### ATTIVITÀ PARLAMENTARE

# VITO LI CAUSI



XV Legislatura



CAMERA DEI DEPUTATI

Biblioteca



La nuova serie delle Attività parlamentari, avviata nel 2008, intende fornire una visione completa dei contributi forniti dai parlamentari nel corso dei mandati da essi espletati. A tal fine i volumi contengono, suddivise per legislatura:

- le proposte di legge di cui il parlamentare è primo firmatario;
- le relazioni presentate;
- le interrogazioni a risposta scritta con iter concluso, comprensive delle risposte (per le legislature del Regno vengono riprodotti tutti gli atti di indirizzo e controllo presentati);
- le pagine dei resoconti stenografici delle sedute sia dell'Assemblea che delle Commissioni permanenti, bicamerali e d'inchiesta nelle quali sono pubblicati gli interventi del parlamentare, precedute dal frontespizio della seduta; ovvero le pagine dei resoconti sommari delle sedute delle Commissioni della XXX legislatura del Regno, della Consulta nazionale e dell'Assemblea costituente, delle quali non è stato redatto il resoconto stenografico.

All'inizio di ciascuna legislatura viene fornito l'indice delle attività svolte, anche come membro di Governo, come presentato sulla scheda personale pubblicata sul sito http://legislature.camera.it o http://storia.camera.it integrato dai repertori cartacei e on line disponibili per la Camera e per il Senato.

Sono altresì inserite eventuali commemorazioni che hanno avuto luogo in Assemblea.

### Indice generale

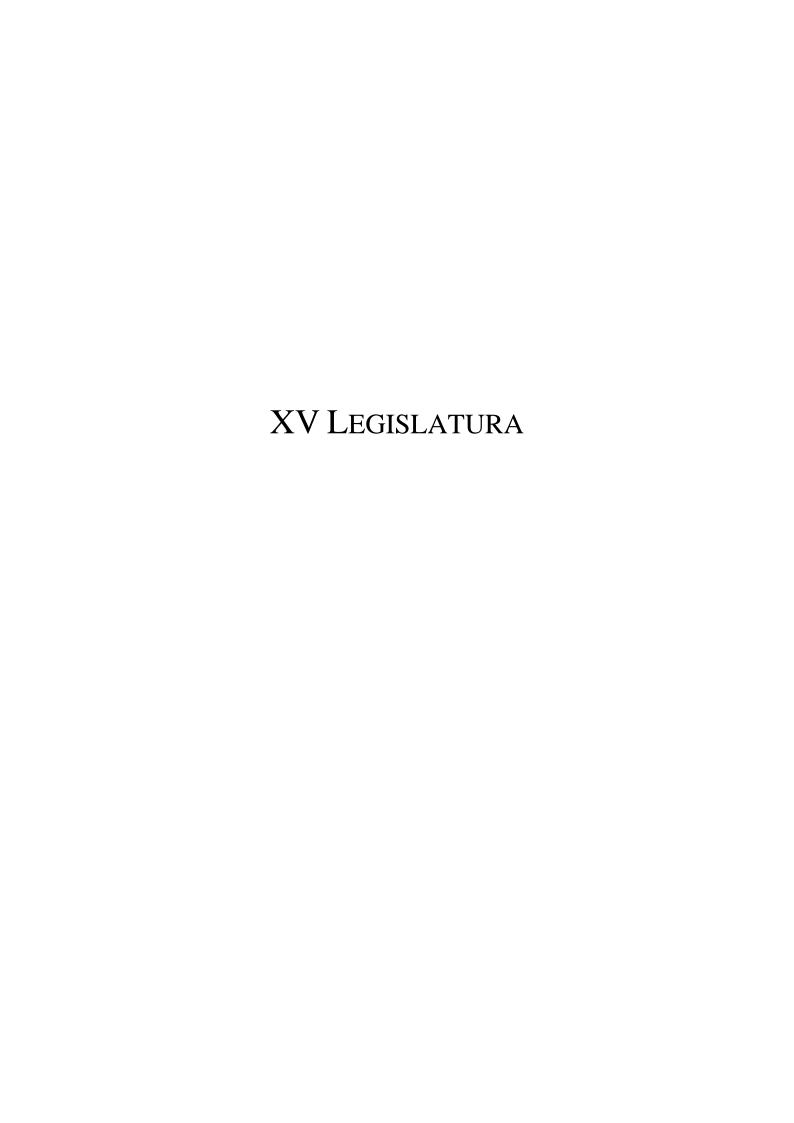
Note biografiche sintetiche	5
XV Legislatura	6
Progetti di legge presentati come primo firmatario	12
Interventi su progetti di legge in Assemblea	16
Interventi su progetti di legge in Commissione	110
Attività non legislativa in Assemblea	119
Attività non legislativa in Commissione	155
Commemorazione	220

### Note biografiche sintetiche

Nato a CASTELVETRANO (TRAPANI), il 17 ottobre 1946, deceduto a CASTELVETRANO (TRAPANI) il 13 ottobre 2015

Laurea in scienze motorie; docente universitario

Deputato nella legislatura: XV



Eletto alla Camera nella circoscrizione XXIV (SICILIA 1) – Proclamato il 21 aprile 2006

#### Iscritto ai gruppi parlamentari:

MISTO (non iscritto ad alcuna componente) dal 3 maggio 2006 al 4 maggio 2006 MISTO (POPOLARI-UDEUR) dal 4 maggio 2006 al 18 maggio 2006 POPOLARI-UDEUR dal 18 maggio 2006 al 28 aprile 2008

#### Componente degli organi parlamentari:

VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE) dal 6 giugno 2006 al 28 aprile 2008

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE dal 10 novembre 2006 al 2 marzo 2007

Termine del mandato: 28 aprile 2008 (conclusione della legislatura)

#### ATTIVITÀ DA DEPUTATO

#### Proposte di legge presentate come primo firmatario

Differimento del termine per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (2202) (presentata il 1° febbraio 2007, annunziata il 5 febbraio 2007)

#### Interventi su progetti di legge in Assemblea

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (A.C. 40 - 326 - 571 - 688 - 890); (27-6-2006 pag. 87)

Legge comunitaria 2006 (A.C. 1042) e relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1); (25-7-2006 pag. 114)

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale (A.C. 1475); (2-8-2006 - pag. 161)

Legge comunitaria 2006 (A.C. 1042); (20-9-2006 - pag. 74; 21-9-2006 - pag. 31)

Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati professionistici e delle altre competizioni professionistiche organizzate a livello nazionale (A.C. 1496); e delle abbinate proposte di legge: Ciocchetti ed altri;

Giancarlo Giorgetti e Caparini; Ronchi; Pescante ed altri; Del Bue (A.C. 587 - 711 - 1195 - 1803 - 1840); (27-11-2006 - pag. 113; 23-1-2007 - pag. 96)

S. 960: Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università (A.C. 1961); e delle abbinate proposte di legge: Angela Napoli; Aprea ed altri (A.C. 1399 - 1614); (13-12-2006 pag. 89; 19-12-2006 pagg. 74, 93)

Legge comunitaria 2006 (A.C. 1042-B); (16-1-2007 pag. 17; 17-1-2007 pag. 38; pag. 122)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (A.C. 2114); (24-1-2007 pag. 24)

Revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi dei campionati professionistici (A.C. 1496-B); (20-6-2007 pagg. 79, 84)

Riordino degli enti di ricerca (A.C. 2599); (11-7-2007 pag. 26)

Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (A.C. 3025-A); (24-9-2007 pag. 33; 3-10-2007 pag. 80)

Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione (A.C. 2272-ter-A); (10-10-2007 pag. 16)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (A.C. 3256-A); (15-12-2007 pagg. 103, 127)

#### Interventi su progetti di legge in Commissione

#### VII Commissione (CULTURA)

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. (A.C. 28), (A.C. 522) e (A.C. 1620) (*Relatore*: 23-4-2007 pagg. 31, 32)

LUSETTI: Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori. (A.C. 2221) (25-10-2007 pag. 80)

PISICCHIO: Introduzione del personal computer nello svolgimento dell'esame per l'accesso alla professione di giornalista. (A.C. 3237) (12-12-2007 pag. 83)

#### Attività non legislativa in Assemblea

#### Comunicazioni del Governo

Discussione sulle comunicazioni del Governo (22-5-2006 pag. 101)

Informativa urgente del Governo sulla vicenda dell'uccisione di Gabriele Sandri e sugli incidenti che ne sono seguiti (13-11-2007 pag. 23)

#### Discussione di mozioni, risoluzioni, interpellanze e interrogazioni

Circolazione, tramite Internet, degli argomenti che hanno formato oggetto delle prove di maturità del liceo classico - n. 3-00106 Li Causi (13-7-2006 pagg. 32, 34)

Mozioni La Loggia ed altri n. 1-00029 e D'Alia ed altri n. 1-00037: Iniziative volte a far proseguire le procedure per realizzare il ponte sullo stretto di Messina (11-10-2006 pag. 9)

Tempi per l'applicazione della normativa in materia di credito d'imposta - n. 3-00980 Li Causi (14-6-2007 pagg. 53, 54)

Iniziative per la piena operatività della normativa in materia di credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate - n. 3-01398 Li Causi (7-11-2007 pagg. 37, 38)

#### Interventi sui lavori della Camera

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (19-12-2006 pag. 30)

Sull'ordine dei lavori, per la richiesta di informative del Governo (16-1-2007 pag. 6)

#### Attività non legislativa in Commissione ed in altri organi

#### VII Commissione (CULTURA)

#### Interventi in indagini e udienze conoscitive

Audizione del ministro per i beni e le attività culturali, Francesco Rutelli, sulle linee programmatiche del suo dicastero; (28-6-2006 pag. 5)

Audizione del ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, Giovanna Melandri, sulle linee programmatiche del suo dicastero; (11-7-2006 pag. 21)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli Audizione del Commissario straordinario della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC), professore Guido Rossi; (12-7-2006 pag. 19)

Audizione del ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, sulle linee programmatiche del suo dicastero; (13-7-2006 pom. pag. 11)

Audizione del Ministro dell'università e della ricerca, Fabio Mussi, sulle linee programmatiche del suo dicastero; (25-7-2006 pom. pag. 11)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del presidente dell'Associazione italiana allenatori, professore Renzo Ulivieri; (1°-8-2006 pag. 15)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del Commissario straordinario dell'Associazione italiana arbitri, professore Luigi Agnolin; (2-8-2006 pag. 10)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana e del Vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori, Leonardo Grosso; (13-9-2006 pag. 14)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del presidente del CONI, Giovanni Petrucci; (14-9-2006 pag. 12)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del presidente della Lega nazionale professionisti, Antonio Matarrese; (19-9-2006 pag. 18)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del capo Ufficio indagini della FIGC, Francesco Saverio Borrelli; (20-9-2006 pag. 18)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione del presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri; (21-9-2006 pag. 7)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione di Piero Sandulli, componente della Corte federale, di Mario Zoppellari, componente della Commissione d'appello federale, di Cesare Bisoni, presidente della COVISOC e di Alberto Santa Maria, presidente della COAVISOC; (26-9-2006 pag. 15)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione di rappresentanti di emittenti locali: Maurizio Giungo, presidente dell'Associazione tv locali, Luca Montrone, presidente di Telenorba, Carlo Ignazio Fantola, vice presidente di Videolina, Giovanni Pepi, condirettore responsabile di TGS telegiornale di Sicilia, Sandro Parenzo, presidente di Telelombardia, Giovanni Mazzoni, presidente di Telelombardia, e Fabio Daddi, amm. delegato di Telegranducato; (27-9-2006 pag. 28)

Audizione del ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, sulle tematiche connesse al settore della scuola, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella manovra finanziaria 2007; (10-10-2006 pag. 12)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione di Massimo Ferrari, rappresentante della Consob; (11-10-2006 pag. 12)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione dell'On. Josè Luis Arnaut, in qualità di esperto del settore del calcio e dello sport in generale; (11-10-2006 pag. 38)

Indagine conoscitiva sulle recenti vicende relative al calcio professionistico, con particolare riferimento al sistema delle regole e dei controlli. Audizione di rappresentanti di associazioni di tutela dei consumatori: Gian Luca Di Ascenzo (Codacons), Remigio Del Grosso (Lega Consumatori), Luciano De Vita (Adusbef) e Luciano Lupi (Adiconsum) (30-11-2006 pag. 7)

Indagine conoscitiva sulle problematiche connesse alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e di quello di istruzione e formazione professionale. Audizione del Commissario europeo all'istruzione, formazione e cultura, Jàn Figel; (8-3-2007 pag. 9)

Indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al settore delle arti figurative. Audizione del viceministro degli affari esteri, Ugo Intini; (19-7-2007 pag. 8)

Audizione del Ministro dell'università e della ricerca, Fabio Mussi, sulle iniziative del Governo a sostegno della ricerca e in particolare dei giovani ricercatori; (26-9-2007 pag. 12)

Indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al settore delle arti figurative; (15-1-2008 pag. 7)

#### Commissioni riunite

#### VII Commissione (CULTURA) e IX Commissione (TRASPORTI)

#### Interventi in indagini e udienze conoscitive

Indagine conoscitiva sul disegno di legge C. 1825, recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale. Audizione di Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; (30-1-2007 pag. 14)

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE

#### Interventi in indagini e udienze conoscitive

Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso (31-1-2007 pag. 10)



XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2202

### PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LI CAUSI, SATTA, ADENTI, ANGELI, ATTILI, BARANI, BOFFA, BONO, BURTONE, GIULIO CONTI, CRISCI, D'ELPIDIO, DI GIOIA, FORLANI, FRANZOSO, GIUDITTA, GRASSI, INTRIERI, LO MONTE, LUCCHESE, MARTINELLO, MAZZOCCHI, MAZZONI, RICARDO ANTONIO MERLO, MORRONE, OSVALDO NAPOLI, NUCARA, LEOLUCA ORLANDO, PEDRINI, PICANO, ROCCO PIGNATARO, PIRO, PISACANE, RAZZI, SAMPERI, TUCCI, VICO, ZACCHERA

Differimento del termine per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388

Presentata il 1º febbraio 2007

Onorevoli Colleghi! — La presente proposta di legge si prefigge l'obiettivo di rimediare ad una incongruenza legislativa, consentendo alle imprese che operano in aree svantaggiate di poter continuare ad usufruire di un'agevolazione per i propri investimenti.

L'articolo 1, comma 1, della presente proposta di legge, infatti, consente ai soggetti che hanno usufruito dell'agevolazione di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e che alla data del 31 dicembre 2006 avevano in corso di esecuzione, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, investimenti già avviati, di poter ultimare le opere usufruendo di un più ampio termine, fissato al 31 dicembre 2008.

L'intervento legislativo si rende necessario in quanto allo stato attuale le imprese del Mezzogiorno possono beneficiare dei cosiddetti « crediti di imposta » per la costruzione di immobili industriali nel triennio 2004-2006.

Molte di queste imprese, però, hanno ottenuto il riconoscimento del credito di imposta nell'anno 2006, e dovrebbero aver completato l'investimento entro l'anno, pena la perdita del finanziamento.

Camera dei Deputati - 2202

#### XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Appare del tutto evidente che si tratta di una norma inapplicabile, per cui la previsione dello spostamento dei termini all'anno 2008 sembra quanto mai opportuna in quanto, se tale spostamento non fosse attuato, si produrrebbe la spiacevole conseguenza di rendere inefficaci investimenti già attivati e impraticabile l'utilizzazione delle risorse già assegnate.

L'agevolazione garantita a tali soggetti rientra nella previsione dell'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a)* e *c)*, del Trattato istitutivo della Comunità europea, in

quanto tale aiuto è destinato a favorire lo sviluppo economico di aree in cui il tenore di vita è particolarmente basso.

Alla luce di quanto esposto, l'intervento legislativo proposto, dunque, risulta compatibile con i principi della libera concorrenza del mercato unico.

Infine, è necessario sottolineare che l'efficacia delle predette agevolazioni è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, secondo quanto previsto ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

#### PROPOSTA DI LEGGE

#### ART. 1.

- 1. Per i soggetti che hanno usufruito del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e che alla data del 31 dicembre 2006 avevano in corso di esecuzione, ai sensi dell'articolo 109 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, investimenti già avviati, al fine di ultimare le opere, il termine per usufruire della citata agevolazione è differito al 31 dicembre 2008.
- 2. L'efficacia della disposizione di cui al comma 1 del presente articolo è subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

#### ART. 2.

1. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinate le modalità di attuazione dell'articolo 1, comma 1.

# INTERVENTI SU PROGETTI DI LEGGE IN ASSEMBLEA

- I -

Camera dei Deputati

 ${\tt XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 27 giugno 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

14.

### SEDUTA DI MARTEDÌ 27 GIUGNO 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI CASTAGNETTI

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XIII
RESOCONTO	STENOGRAF	TICO	1-137

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

### – II –

### Camera dei Deputati

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 27 giugno 2006 — n. 14

PAG.

Proposte di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare (A.C. 40-326-571-688-890)	20
(Discussione del testo unificato)	80
(Discussione sulle linee generali - A.C. 40 ed	
abbinate)	80
Presidente	80
Amici Sesa (Ulivo), Relatore	80
Barani Lucio (DC-PS)	96
Boato Marco (Verdi)	89
Cota Roberto (LNP)	102
D'Alia Gianpiero (UDC), Relatore	82
Forgione Francesco (RC-SE)	82
Incostante Maria Fortuna (Ulivo)	110
La Loggia Enrico (FI)	99
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	87
Lumia Giuseppe (Ulivo)	93
Morrone Giuseppe (Pop-Udeur)	112
Pignataro Rocco (Pop-Udeur)	107
Santelli Jole (FI)	109
Scotti Luigi, Sottosegretario per la giustizia.	82
Tranfaglia Nicola (Com.It)	107
Turco Maurizio (RosanelPugno)	104
(Repliche dei relatori e del Governo – A.C. 40 ed abbinate)	114
Presidente	114
Amici Sesa (Ulivo), Relatore	114
D'Alia Gianpiero (UDC), Relatore	114
Scotti Luigi, Sottosegretario per la giustizia .	116
Proposta di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (A.C. 17) ed abbinate (A.C. 39-51-397-472) (Discussione)	116
(Discussione sulle linee generali – A.C. 17 ed	
abbinate)	117
Presidente	117

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 27 giugno 2006 — n. 14

e da tale punto credo dobbiamo partire. Le vicende della mafia, come quella della corruzione, ripropongono l'esigenza della ricostruzione di un'etica pubblica. Per questo, anche sulla scelta dei componenti la Commissione parlamentare, è giusto consegnare la responsabilità ai partiti, alla loro coerenza, alla trasparenza dei loro comportamenti, perché tutto sia esplicito di fronte al Parlamento e di fronte al paese, quella coerenza di comportamenti alla quale ci richiamano ancora le parole di Danilo Dolci, la sua denuncia: « Chi tace è complice ».

Signor Presidente, colleghi deputati, non ho descritto un'antimafia rituale. Sappiamo che senza una grande riforma morale e senza una grande riforma sociale la lotta alla mafia non potrà che rimanere rinchiusa nelle aule dei tribunali e sarebbe davvero - e definitivamente - la sua sconfitta sociale e politica; ma noi oggi, discutendo di come e cosa fare, anche attraverso i poteri e l'istituzione della nuova Commissione parlamentare, per ricostruire un diverso e più proficuo rapporto con la società civile, proviamo ad evitare che ciò avvenga (Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, de L'Ulivo e dell'Italia dei Valori)!

PRESIDENTE. Constato l'assenza del deputato Boscetto, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunziato.

È iscritto a parlare il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi Popolari-Udeur riteniamo primario combattere la criminalità organizzata che ostacola lo sviluppo del nostro territorio e mina le basi della nostra Repubblica.

È essenziale, in questa XV legislatura, a norma dell'articolo 82 della Costituzione, garantire la continuità da parte dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali, attraverso l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle problematiche relative al fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

Le sette Commissioni che si sono succedute negli anni, a partire dal 1962, avvalendosi di poteri variamente definiti dalle rispettive leggi istitutive, hanno posto al centro delle proprie indagini e delle proprie iniziative il fenomeno della mafia nelle sue diverse espressioni: nella sua morfologia, nei suoi collegamenti con la vita sociale e politica.

Desidero ricordare che alla prima Commissione, istituita nel 1962, venne attribuito il compito di esaminare la genesi e le caratteristiche del fenomeno della mafia e proporre le misure necessarie per reprimere le manifestazioni ed eliminarne le cause.

La suddetta Commissione ha avuto un ruolo fondamentale, in quanto ha acquisito un ampio patrimonio conoscitivo; ciò avveniva in una situazione in cui, a quei tempi, il contributo di accertamento proveniente dalle autorità giudiziarie era, per la verità, poco sufficiente.

La seconda Commissione, istituita nel 1982, non può essere annoverata fra le Commissioni parlamentari d'inchiesta perché ad essa era attribuito soltanto il compito di verificare l'attuazione delle leggi antimafia, di accertare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri e di suggerire al Parlamento misure legislative ed amministrative.

È bene ricordare l'enorme contributo che diede questa Commissione al *pool* antimafia dell'ufficio istruzione di Palermo.

La terza Commissione venne istituita nel marzo 1988 ed oltre ai poteri d'inchiesta della prima Commissione le vennero attribuiti anche poteri di controllo. La citata Commissione ha avuto un ruolo fondamentale nell'attività propositiva, soprattutto perché il periodo che va dal 1988 al 1992 coincise con gli anni in cui l'attività giudiziaria subì profonde battute di arresto, che culminarono con lo smantellamento del *pool* antimafia. Ed ancora, erano anni in cui il fenomeno mafioso subiva profonde modifiche. Infatti, si avvertiva un cambiamento dei rapporti mafia-società e mafia-istituzioni, si era note-

xv legislatura — discussioni — seduta del 27 giugno 2006 — n. 14

volmente accresciuto il volume di affari gestiti o controllati dalle grandi organizzazioni criminali, erano mutati i rispettivi gruppi dirigenti e l'attacco allo Stato era divenuto sempre più insidioso, anche se si registra in quegli anni un notevole impegno delle istituzioni e delle Forze dell'ordine.

La quarta Commissione antimafia, istituita con poteri di inchiesta nell'agosto del 1992, ha svolto i suoi lavori per circa 16 mesi soltanto, in quanto la XI legislatura si è conclusa anticipatamente. Però, per la prima volta, vennero affrontati temi di connessione tra le organizzazioni mafiose ed il sistema politico-istituzionale. Inoltre, sono state approvate a larghissima maggioranza due relazioni, la prima sul fenomeno Cosa nostra, la seconda su quello della camorra, ponendo in luce le interrelazioni fra di esse. Si è data, altresì, rilevanza al fenomeno della presenza mafiosa straniera.

La quinta Commissione antimafia, istituita nel giugno del 1994, ha svolto i suoi lavori per la durata della XII legislatura e ciò che più caratterizzò la sua attività fu la rilevante eccezione contenuta nell'articolo 3, comma 2, della legge istitutiva del 1994, n. 430, in forza del quale articolo i fatti di mafia sono qualificati come eversivi dell'ordine costituzionale al fine di escludere a tale riguardo la possibilità di opporre il segreto di Stato.

La sesta Commissione antimafia, istituita nel 1996 nella XIII legislatura, ha compiuto importanti passi avanti nella sua lotta alla criminalità organizzata. Così, anche per la settima Commissione antimafia, istituita nel 2001, proseguendo la scia della precedente e contribuendo al conseguimento dei recenti successi.

Signor Presidente, alla luce di quanto esposto finora, noi Popolari-Udeur riteniamo che il lavoro fin qui svolto dalle precedenti Commissioni debba proseguire con continuità, forti del bagaglio acquisito dai lavori delle Commissioni che si sono succedute nel corso degli anni e che ho sinteticamente citato.

Onorevole Lumia, onorevole Violante, non solo chi sta parlando ma tutto il | vento repressivo, proprio delle Forze del-

gruppo dei Popolari-Udeur condivide pienamente l'impostazione che è stata data da chi mi ha preceduto negli interventi. E attraverso questi interventi nasce in noi ciò che abbiamo dentro, vale a dire costruire attorno a questo argomento una proposta di legge che possa essere forte e robusta nel perseguire gli interessi generali. Noi la sosterremo in ogni azione, nell'interesse delle istituzioni e della centralità dei cittadini italiani.

Si deve, in conclusione, aggiornare l'analisi e soprattutto verificare la funzionalità degli strumenti istituzionali più adeguati per porre in essere un'azione di contrasto efficace, perché, comunque, il pericolo mafioso è ancora ben presente nel nostro territorio. A tale proposito, sarebbe opportuno che la Commissione svolgesse un lavoro di riordino in un testo unico di tutta la complessa legislazione antimafia, in modo da individuare gli strumenti più idonei per rafforzare ed incentivare la presenza dello Stato sul territorio. Infatti, la Commissione antimafia, esaminando ciò che succede nel territorio e cogliendone gli aspetti e leggendone i segni, dovrebbe avere il potere di agire in tempi brevi con un riscontro immediato e provvedere, dopo lo svolgimento delle audizioni, a risolvere situazioni anomale che non riescono ad essere rimosse con sollecitudine da chi ne ha il compito.

Diverse sono le problematiche da affrontare, per cui sarebbe anche necessario addentrarsi più profondamente nelle strutture più intime e segrete della mafia e della criminalità organizzata, in modo da eliminare il patto scellerato criminalità organizzata-politica-impresa. È necessario valutare attraverso indagini specifiche il rapporto fra le diverse organizzazioni criminali e il sistema economico, da un lato, e la rappresentanza politica, dall'altro, in modo da individuare un'azione di contrasto così efficace da evitare che le ingenti risorse che si investiranno negli anni a venire nel Mezzogiorno d'Italia siano speculate dalle organizzazioni criminali stesse.

Infine, è necessario affiancare all'inter-

- 89 -

xv legislatura — discussioni — seduta del 27 giugno 2006 — n. 14

l'ordine, uno strumento adeguato di politica sociale e promuovere e diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado programmi di attività con cui rafforzare tra i giovani la cultura della legalità costituzionale. Tutto ciò, allora, rende necessario un intervento che preveda una strategia nazionale e internazionale tra più livelli di iniziativa, quelli legislativo, economico, culturale, sociale, giudiziario e – perché no? – repressivo.

Perciò, noi Popolari-Udeur riteniamo che sin dall'inizio di questa XV legislatura ci si debba adoperare per la immediata approvazione della proposta di legge oggi in discussione, affinché si abbia una continuità ed un maggiore e doveroso impegno del Parlamento italiano nella lotta contro la mafia e tutte le altre organizzazioni criminali (Applausi del deputato Violante).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghe e colleghi deputati, già all'inizio della precedente legislatura, quando eravamo all'opposizione, avevo presentato, a nome dei Verdi, una proposta di legge per ricostituire tempestivamente la Commissione d'inchiesta antimafia. Quella proposta fu approvata nell'ambito di un testo unificato, come avviene oggi, cioè con la legge n. 386 del 2001. Mi è sembrato, parimenti, doveroso, anche all'inizio di questa legislatura, nella quale appartengo, come gli altri colleghi dell'Unione, alla maggioranza, ripresentare, il primo giorno della legislatura, una proposta di legge ricostitutiva della Commissione antimafia.

Credo che sia giusto da parte di tutti noi, e anche da parte dell'opinione pubblica, all'esterno, prendere atto con soddisfazione, in primo luogo, della decisione assunta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo della Camera di calendarizzare tempestivamente l'esame in Assemblea di questo insieme di proposte di legge, tutte finalizzate a ricostituire tempestivamente la Commissione antimafia. Tutto questo, del resto, in parallelo con quanto sta avvenendo anche per le proposte di legge – una delle quali io stesso ho presentato – ricostitutive della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite connesse.

Anche a seguito di questa decisione unanime della Conferenza dei presidenti di gruppo, la nostra Commissione, la Commissione affari costituzionali, sotto la presidenza del presidente Luciano Violante, ha svolto nei giorni scorsi, e sta svolgendo ancora oggi, complessivamente un buon lavoro, io credo, in sede referente. Ha fatto bene, a mio avviso, il presidente Violante a nominare due relatori - l'una appartenente alla maggioranza, la collega Sesa Amici, l'altro appartenente all'opposizione, il collega D'Alia - in modo da dare un segnale anche di tipo istituzionale, oltreché politico, dell'ampia e, mi auguro, unanime convergenza che si può verificare in questo Parlamento nel raggiungere, nel giro di pochi giorni o di poche settimane dall'inizio della legislatura, l'obiettivo della ricostituzione della Commissione d'inchiesta antimafia.

La Commissione affari costituzionali ha svolto un buon lavoro anche perché, assumendo come riferimento il testo approvato all'inizio della scorsa legislatura, tuttavia ha approvato una serie di emendamenti migliorativi del testo, come è giusto che avvenga dopo cinque anni di esperienza. Anche oggi, essendosi riunito, il Comitato dei nove, che rappresenta in Assemblea la Commissione affari costituzionali, ha valutato ulteriori nuovi emendamenti che potremmo insieme votare, nelle sedute di domani o dopodomani, perfezionando ulteriormente il testo.

La collega Amici, che è intervenuta anche a nome dell'altro relatore, D'Alia, ha opportunamente messo in evidenza, nella sua relazione iniziale, alcuni di questi aspetti relativi all'aggiornamento, miglioramento ed approfondimento del testo sotto il profilo degli obiettivi e delle finalità

Ne indico alcuni che anche la collega Amici ha già citato. - I -

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 25 luglio 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

31.

### SEDUTA DI MARTEDÌ 25 LUGLIO 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI **CARLO LEONI** E **PIERLUIGI CASTAGNETTI**E DEL PRESIDENTE **FAUSTO BERTINOTTI** 

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XI
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	1-141

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

– II –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 25 luglio 2006 — n. 31

PAG.

Disegno di legge: Legge comunitaria 2006 (A.C. 1042) e relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 1) (Discussione congiunta)	109
(Discussione congiunta sulle linee generali –	
A.C. 1042 e Doc. LXXXVII, n. 1)	109
Presidente	109
Barani Lucio (DC-PS)	116
Bonino Emma, Ministro delle politiche eu-	
ropee e del commercio internazionale	114
Cassola Arnold (Verdi)	132

#### - III -

Camera dei Deputati

XV LEGISLATURA —	DISCUSSIONI —	SEDUTA DEL 2	25 LUGLIO	2006 -	N. 31
------------------	---------------	--------------	-----------	--------	-------

		1	
	PAG.		PAG
Castiello Giuseppina (AN)	120	(Annunzio di una risoluzione – Doc.	
Falomi Antonello (RC-SE)	123	LXXXVII, n. 1)	136
Farina Gianni (Ulivo)	119	Presidente	136
Gozi Sandro (Ulivo), Relatore sul Doc.			
LXXXVII, n. 1	113	Ordine del giorno della seduta di domani .	136
Intrieri Marilina (Ulivo)	128		
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	114	Considerazioni integrative dell'intervento del	
Ottone Rosella (Ulivo), Relatore sul disegno		deputato Gaetano Fasolino in sede di	
di legge n. 1042	109	discussione del documento di programma-	
Pini Gianluca (LNP)	126	zione economico-finanziaria	137
Russo Franco (RC-SE)	129		
		Testo integrale dell'intervento del deputato	
Repliche dei relatori e del Governo – A.C.	400	Marino Zorzato in sede di discussione del	
1042 e Doc. LXXXVII, n. 1)	132	documento di programmazione economi-	4.00
Presidente	132	co-finanziaria	138
Bonino Emma, Ministro delle politiche eu-			
ropee e del commercio internazionale	133	Considerazioni integrative della relazione del	
Gozi Sandro (Ulivo), Relatore sul Doc.		deputato Rosella Ottone (A.C. 1042)	140
LXXXVII, n. 1	132		
Ottone Rosella (Ulivo), Relatore sul disegno			
di legge n. 1042	132	ERRATA CORRIGE	141

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

xv legislatura — discussioni — seduta del 25 luglio 2006 — n. 31

esterna dell'Unione, anche tra Unione e Stati membri, e per sfruttare pienamente tutto il potenziale della dimensione esterna delle varie politiche comuni (mercato interno, trasporti, ambiente, eccetera). Ciò vale in particolare nella politica di vicinato, che riveste una grandissima importanza per l'Italia, soprattutto nel Mediterraneo.

Nell'immediato, occorre sostenere gli sforzi del Governo volti a creare una Banca euromediterranea. Più in generale, dobbiamo avviare nuove politiche di sviluppo condivise anche attraverso istituzioni comuni, in cui i paesi mediterranei possano lavorare con pari dignità e responsabilità. Per quanto concerne invece lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, è opportuno nell'immediato concentrarsi sul cosiddetto « pacchetto Frattini » e in particolare su priorità come l'approccio comune all'immigrazione, la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Va poi sostenuta la proposta di passare al voto a maggioranza per la cooperazione di polizia giudiziaria penale e l'immigrazione legale. Mantenere il diritto di veto, infatti, significa condannare l'Unione allargata alla paralisi e in definitiva negarne l'esistenza. Vi sono poi altre priorità settoriali, su cui non mi soffermo in questa sede, rinviando alla relazione.

Vorrei invece concludere sottolineando la necessità sempre più pressante di assicurare una partecipazione più efficace del nostro paese ai processi decisionali europei. Il miglioramento di tale partecipazione deve infatti costituire una delle questioni prioritarie da affrontare in questa legislatura, per tutelare meglio i nostri interessi nazionali e per assicurare un più alto grado di conformità dell'ordinamento nazionale a quello europeo. Le indicazioni che il ministro Bonino ha dato in occasione della sua audizione in Commissione vanno decisamente nella buona direzione. Credo che la credibilità e l'influenza dell'Italia in Europa dipendano anche dalla nostra capacità di dare un seguito tempestivo agli impegni assunti a livello comunitario.

L'attività di recepimento della normativa comunitaria è stata notevolmente influenzata dalle importanti innovazioni legislative apportate nel 2005. Tuttavia, il numero delle procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia rimane elevatissimo sia in valori assoluti sia in comparazione ad altri Stati membri. A tal fine, il Governo e il Parlamento dovrebbero valutare alcune nuove piste per migliorare il grado di adempimento, ad esempio riducendo i tempi previsti per la preparazione e l'approvazione della legge comunitaria ed organizzando una sessione comunitaria dei lavori parlamentari. È fondamentale compiere ulteriori passi in avanti in questa materia. Essere a favore della « massima Europa possibile », infatti, significa senza dubbio riportare l'Italia sul solco della sua tradizione europeista e riprendere un ruolo politico propositivo per la realizzazione dell'unione politica. Ma significa anche portare più Europa in Italia, dando così una spinta decisiva ad un ampio processo di riforma e innovazione, sempre più urgente innanzi alle sfide che l'Italia deve affrontare in questa legislatura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

EMMA BONINO, Ministro delle politiche europee e del commercio internazionale. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Onorevole ministro, onorevoli colleghi, siamo questa sera a discutere di legge comunitaria; norma importante contenente le classiche disposizioni per gli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea.

La legge comunitaria per il 2006 è la seconda dopo l'intervenuta riforma della cosiddetta legge La Pergola del 2005, che ha molto ampliato i contenuti della legge comunitaria in modo da adeguarla alle

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 25 luglio 2006 — n. 31

esigenze emerse soprattutto in seguito alle modifiche del Titolo V della Carta costituzionale. La legge in questione per il 2006 è complessa; tuttavia, desidero in questo mio intervento passare in rassegna in maniera sintetica alcuni punti salienti della stessa.

Dopo l'indicazione, come di consueto prevista all'articolo 1, della delega per l'attuazione delle direttive comunitarie (contenute negli allegati A e B), nei commi successivi sono indicate rilevanti disposizioni relative a particolari innovazioni introdotte già con le due ultime leggi comunitarie, ovvero quelle per il 2004 e per il 2005. In particolare, è dato obbligo di redigere la relazione tecnica sugli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione di determinate direttive che comportino conseguenze finanziarie, con il particolare pregio di non indicare specifiche direttive come avveniva nelle precedenti leggi comunitarie, ma estendendo l'obbligo a tutte. Inoltre, è previsto, al comma 4 dell'articolo 1 di tale disegno di legge, un doppio parere parlamentare a carico delle Commissioni nel caso in cui il Governo non si conformi all'obbligo, previsto dall'articolo 81 della Costituzione, di indicare, nell'ipotesi di introduzione di nuove spese, i mezzi con cui farvi fronte. Noi parlamentari dobbiamo essere soddisfatti di ciò. Infatti, rammento che il doppio parere è stato introdotto per contenere – mi si passi questa espressione - il Governo quando lo stesso non intende conformarsi ai pareri parlamentari relativi a sanzioni penali contenute negli schemi dei decreti legislativi, cui ho accennato prima. In questi casi, il Governo è tenuto a ritrasmettere tutto alle Camere per il parere definitivo.

Da ultimo, per ciò che consiste la forma, devo segnalare, così come convenuto dagli uffici della Camera in sede di istruttoria legislativa, una novità e due lacune. La novità, introdotta al comma 6 dell'articolo 1, a mio modesto parere, è particolarmente rilevante ed è data dalla possibilità per il Governo di recepire entro tre anni le disposizioni attuative, eventualmente adottate dalla Commissione europea, relative alle direttive di cui sopra

tramite l'uso dei regolamenti governativi ai sensi della ben nota legge n. 400 del 1988. Ciò è particolarmente importante perché ritengo che solo il Governo, e in particolare il ministro delle politiche europee, può avere il polso della situazione, monitorando il lavoro della Commissione europea, ed essere, grazie a questa previsione, organo agile e pronto al recepimento di tali norme di attuazione. Tutto ciò avviene sicuramente in modo più celere e qualitativamente più elevato di quanto non possa fare un intero ramo del Parlamento, se non proprio tutti e due i rami. Tra l'altro, la possibilità di procedere al recepimento degli atti comunitari anche attraverso regolamenti governativi era già prevista da ben 17 anni, ma non aveva mai trovato attuazione, soprattutto in seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione, che aveva generato non pochi problemi applicativi in merito ai limiti da porre alle singole potestà legislative.

Sempre molto importanti appaiono i procedimenti di semplificazione previsti dall'articolo 6. Procedimenti, questi, in materia di regolamenti governativi, di delegificazione e conseguenti pareri delle Commissioni competenti delle Camere, che risultano essere reintrodotti dopo lungo tempo solo dalla legge comunitaria per il 2005.

Per quanto attiene alle lacune, non posso non segnalare che nella legge comunitaria in questione non sono previste né la relazione al Parlamento sull'omissione di esercizio delle deleghe conferite, né l'informativa periodica a carico del Ministero delle politiche europee sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e delle province autonome.

Un'altra grave lacuna – e concludo – pare rinvenirsi all'articolo 7 del disegno di legge in questione, volto ad individuare i principi fondamentali nel rispetto dei quali regioni e province autonome possono attuare il diritto comunitario relativamente ai settori della sicurezza sul lavoro, della tutela della salute ed, infine, in materia di professioni. Nonostante le numerose novità testè ricordate, infatti, il contenuto del disegno di legge in esame

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 25 luglio 2006 — n. 31

non sembra ancora rispondere a quanto stabilito dall'articolo 9 della cosiddetta legge La Pergola.

Sempre come segnalato dagli attenti uffici della Camera, all'interno del provvedimento non sono contenute le disposizioni emanate nell'esercizio del potere sostitutivo delle regioni, previsto al quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sempre sull'articolo 7 del disegno di legge comunitaria in esame, con particolare riferimento al comma 3, riguardante i principi fondamentali nel rispetto dei quali regioni e province autonome possono attuare il diritto comunitario in materia di professioni. Ebbene, colleghi, signor ministro, i Popolari-Udeur hanno già presentato un emendamento soppressivo di tale comma 3, perché esso non precisa, come invece viene fatto negli altri due commi, che i principi fondamentali enunciati sono volti a garantire l'attuazione degli atti comunitari, di cui agli allegati alla legge comunitaria in materia di professioni. Inoltre, vengono in esso richiamati principi già contenuti nel decreto legislativo n. 30 del 2006.

Conseguentemente, con tale tipo di disposto, così come sottolineato dagli uffici del Servizio studi della Camera, la portata della norma stessa risulta essere molto ampia, di dubbia utilità, in quanto già prevista dal decreto legislativo appena citato. Peraltro, all'interno degli allegati alla legge comunitaria pare non siano previste direttive relative alla materia delle professioni, non comprendendo quindi il principio ispiratore della volontà di inserire tale previsione all'interno di detto articolo.

Per quanto attiene alle direttive previste negli allegati, i Popolari-Udeur sono favorevoli al recepimento della direttiva 2003/71 della Comunità europea, che disciplina il progetto da pubblicare per l'offerta pubblica e gli strumenti finanziari, il cui termine di recepimento era previsto per il 1º luglio 2005 e il cui dettato normativo, nonostante una legge apposita

sulla tutela del risparmio (legge n. 262 del 2005), non si è ancora provveduto a recepire.

Concludo, Presidente, ministro, dichiarando che i Popolari-Udeur voteranno a favore del suddetto disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Barani. Ne ha facoltà.

LUCIO BARANI. Signor Presidente, signor ministro, anche noi intendiamo dare un contributo a questa discussione, anche se la legge comunitaria che viene sottoposta al nostro esame doveva e poteva essere migliore. Se dovessimo esprimere un punteggio su di essa, dovremmo darle un cinque o un sei, con una votazione ai limiti della sufficienza.

Non dimentichiamo che il presente disegno di legge comunitaria va a cozzare subito con uno dei limiti delle leggi nazionali. Il peccato originale va ricercato nella modifica del Titolo V della parte seconda della Costituzione che prevede, la clausola di cedevolezza, con la quale molte competenze sono state assegnate alle regioni medesime. Essendo venti le regioni, difficilmente riusciremo a far loro comprendere cosa debbono fare e dove sbagliano, andando a cozzare contro le leggi comunitarie.

Quell'errore si manifesta soprattutto in fase di applicazione della legge comunitaria.

Data l'ora tarda, affronterò rapidamente alcune questioni, al fine di fornire al signor ministro alcuni spunti utili. Vorrei infatti ricevere, nella sua replica, alcune risposte proprio rispetto alle osservazioni puntuali che cercherò di formulare.

Vorrei ricordare che, in campo energetico, una disposizione del provvedimento in esame sopprime la concessione dei cosiddetti certificati verdi relativi all'energia ricavata dalla frazione non biodegradabile dei rifiuti. Ciò ai fini di una corretta applicazione della direttiva 2001/77/CE, recepita con il decreto legislativo n. 387 del 2003, a sua volta oggetto di una prima attuazione ad opera del decreto ministe-

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 2 agosto 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

36.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2006

(Continuata nella giornata di giovedì 3 agosto 2006)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI GIULIO TREMONTI, CARLO LEONI E PIERLUIGI CASTAGNETTI

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		VII-XXV
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	. 1-269

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Bellillo Katia (Com.It)	11
		Berlusconi Silvio (FI)	26
Disegno di legge di conversione, con modi- ficazioni, del decreto-legge n. 223 del		Bonelli Angelo (Verdi)	8
2006: Disposizioni urgenti per il rilancio		Borghesi Antonio (IdV)	15
<b>economico e sociale</b> ( <i>Approvato dal Senato</i> ) <b>(A.C. 1475)</b> (Seguito della discussione ed		Brugger Siegfried (Misto-Min.ling.)	1
approvazione)	1	Catone Giampiero (DC-PS)	4
(Dichiarazioni di voto sulla questione di fi-		Cota Roberto (LNP)	17
ducia – Articolo unico – A.C. 1475)	1	Fini Gianfranco (AN)	24
Presidente	1	Franceschini Dario (Ulivo)	30

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

xv legislatura — discussioni — seduta del 2 agosto 2006 — n. 36

	PAG.		PAC
Mantini Pierluigi (Ulivo)	33	Cosenza Giulia (AN)	8
Migliore Gennaro (RC-SE)	32	Cota Roberto (LNP)	7
Neri Sebastiano (Misto-MpA)	3	D'Agrò Luigi (UDC)	6
Nucara Francesco (Misto)	33	D'Alia Gianpiero (UDC)	7
Pignataro Rocco (Pop-Udeur)	6	De Laurentiis Rodolfo (UDC)	7
Tabacci Bruno (UDC)	20	Delfino Teresio (UDC)	8
Turci Lanfranco (RosanelPugno)	13	Dozzo Gianpaolo (LNP)	7
		D'Ulizia Luciano (IdV)	5
Preavviso di votazioni elettroniche	34	Dussin Guido (LNP)	8
Ripresa discussione - A.C. 1475	34	Fava Giovanni (LNP)	8
(T		Fedele Luigi (FI)	10
(Votazione della questione di fiducia – Arti- colo unico – A.C. 1475)	34	Filippi Alberto (LNP)	8
Presidente	34	Formisano Anna Teresa (UDC)	8
1100.000	٥.	Foti Tommaso (AN)	10
(Esame ordini del giorno – A.C. 1475)	40	Francescato Grazia (Verdi)	4
Presidente	40	Frassinetti Paola (AN)	8
(I a coduta compaga alla 1955 à ninuoca alla		Fugatti Maurizio (LNP)	9
(La seduta, sospesa alle 18,55, è ripresa alle 19,05)	41	Galletti Gian Luca (UDC)	7
Presidente	13, 46	Gamba Pierfrancesco Emilio Romano (AN) .	10
Airaghi Marco (AN)	41	Garagnani Fabio (FI)	10
Alessandri Angelo (LNP)	52	Garavaglia Massimo (LNP)	9
Allasia Stefano (LNP)	56	Gasparri Maurizio (AN)	10
Aprea Valentina (FI)	54	Germontani Maria Ida (AN)	10
Armani Pietro (AN)	46	Giachetti Roberto (Ulivo)	4
Armosino Maria Teresa (FI)	61	Jannone Giorgio (FI)	9
Baiamonte Giacomo (FI)	65	Lainati Giorgio (FI)	11
Baldelli Simone (FI)	68	La Russa Ignazio (AN)	4
Barbieri Emerenzio (UDC)	49	Lo Presti Antonino (AN)	4
Bellotti Luca (AN)	53	Mancuso Gianni (AN)	10
Benedetti Valentini Domenico (AN)	57		11
Bernardo Maurizio (FI)	74	Mondello Gabriella (FI)	9
Bocchino Italo (AN)	60	Moroni Chiara (FI)	7
Bodega Lorenzo (LNP)	59	, ´	11
Bono Nicola (AN)	64	Pedrizzi Riccardo (AN)	7
Bricolo Federico (LNP)	63	Ravetto Laura (FI)	4
Briguglio Carmelo (AN)	67		
Buontempo Teodoro (AN)	50	į , ,	11
Caparini Davide (LNP)	71	Santelli Jole (FI)	9
Capitanio Santolini Luisa (UDC)	55	Uggè Paolo (FI)	9
Carfagna Maria Rosaria (FI)	90	Ulivi Roberto (AN)	8
Carlucci Gabriella (FI)	80	Verro Antonio Giuseppe Maria (FI)	8
Castiello Giuseppina (AN)	71	Vito Elio (FI)	4
Cesini Rosalba (Com.It)	52	Company newlesses (Comformed del march	
Ciccioli Carlo (AN)	97	Gruppo parlamentare (Conferma del presidente)	11
Ciocchetti Luciano (UDC)	58	,	
Compagnon Angelo (UDC)	62	(La seduta, sospesa alle 1,25 del 3 agosto	
Contento Manlio (AN)	93	2006, è ripresa alle 9,30)	11

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 2 agosto 2006 — n. 36

	PAG.			PAG
Missioni	115	Fugatti Maurizio (LNP)		159
n. 1		Galletti Gian Luca (UDC)		160
Ripresa discussione – A.C. 1475	115	Germontani Maria Ida (AN)		183
(Ripresa esame ordini del giorno – A.C. 1475) .	115	Gibelli Andrea (LNP)		163
Presidente 115, 153, 195,	196	Holzmann Giorgio (AN)		156
Affronti Paolo (Pop-Udeur)	157	Jannone Giorgio (FI)		123
Armani Pietro (AN)		La Loggia Enrico (FI)		169
Baiamonte Giacomo (FI)	179	La Russa Ignazio (AN)	149,	191
Barani Lucio (DC-PS)	144	Landolfi Mario (AN)		146
Benzoni Rosalba (Ulivo)	154	Leddi Maiola Maria (Ulivo)		163
Bertolini Isabella (FI)	181	Leo Maurizio (AN)	154,	193
Biancofiore Michaela (FI)	159	Leone Antonio (FI) 152,	189,	196
Boato Marco (Verdi)		Li Causi Vito (Pop-Udeur)		161
Bondi Sandro (FI)	150	Lupi Maurizio Enzo (FI)		133
Bono Nicola (AN)		Mancuso Gianni (AN)		194
Bosi Francesco (UDC)	174	Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI)		173
Bressa Gianclaudio (Ulivo)	145	Marras Giovanni (FI)		121
Brugger Siegfried (Misto-Min.ling.)	157	Mattarella Sergio (Ulivo)		194
Buontempo Teodoro (AN) 121,	185	Mazzaracchio Salvatore (FI)		140
Caparini Davide (LNP)	155	Menia Roberto (AN)		157
Capitanio Santolini Luisa (UDC)	193	Migliore Gennaro (RC-SE)		156
Carbonella Giovanni (Ulivo)	158	Minasso Eugenio (AN)		128
Cicu Salvatore (FI)	125	Moffa Silvano (AN)		131
Cirielli Edmondo (AN)	171	Mondello Gabriella (FI)		178
Consolo Giuseppe (AN) 136, 190,	194	Nannicini Rolando (Ulivo)		160
Conte Giorgio (AN) 122,		Napoli Angela (AN)		191
Contento Manlio (AN)	159	Napoli Osvaldo (FI)		127
Conti Riccardo (UDC)	156	Nespoli Vincenzo (AN)		
Cossiga Giuseppe (FI) 174,	177	Patarino Carmine Santo (AN)		193
Cota Roberto (LNP)	147	Pedrizzi Riccardo (AN) 148,		
Crema Giovanni (RosanelPugno)	154	Pelino Paola (FI)		141
Crosetto Guido (FI)	176	Pepe Antonio (AN)		126 130
D'Alia Gianpiero (UDC)	182	Ricci Andrea (RC-SE)		148
Del Bue Mauro (DC-PS)	157	Romele Giuseppe (FI)		156
Delbono Emilio (Ulivo)	156	Ruggeri Ruggero (Ulivo)		148
Di Cagno Abbrescia Simeone (FI)	135	Salerno Roberto (AN)		184
Di Centa Manuela (FI)	138	Sartor Nicola, Sottosegretario per l'econo		
Diliberto Oliviero (Com.It)	195	mia e le finanze 115, 120, 150, 165, 169, 172, 187,		
		Siliquini Maria Grazia (AN)		
Di Virgilio Domenico (FI)		Smeriglio Massimiliano (RC-SE)		154
Donadi Massimo (IdV)	158	Strizzolo Ivano (Ulivo)		
Dussin Guido (LNP)	156	Tassone Mario (UDC)		141
Fabris Mauro (Pop-Udeur)	196	Uggè Paolo (FI)		
Fontana Gregorio (FI)	170	Vacca Elias (Com.It)		143
Formisano Anna Teresa (UDC)	167	Verro Antonio Giuseppe Maria (FI)		175
Foti Tommaso (AN)	134	Vietti Michele Giuseppe (UDC)		132
Francescato Grazia (Verdi)	154	Vitali Luigi (FI)		137

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 2 agosto 2006 — n. 36

Il Governo ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno Li Causi n. 9/1475/27, ove riformulato. Deputato Li Causi, accetta la riformulazione proposta dal Governo?

VITO LI CAUSI. Sì, signor Presidente, e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno Strizzolo n. 9/1475/28, ove riformulato. Deputato Strizzolo, accetta la riformulazione proposta dal Governo?

IVANO STRIZZOLO. Sì, signor Presidente, e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno da Montani n. 9/1475/29 a Dussin n. 9/1475/39 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Montani n. 9/1475/29, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	516
Maggioranza	259
Hanno votato sì 2.	38
Hanno votato no 278	<i>8)</i> .

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grimoldi n. 9/1475/30, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	510
Maggioranza	256
Hanno votato sì 2	33
Hanno votato no 27	7).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bricolo n. 9/1475/31, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dozzo n. 9/1475/32, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	518
Votanti	517
Astenuti	1
Maggioranza	259
Hanno votato sì 2	35
Hanno votato no 28.	2).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Goisis n. 9/1475/33, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	515
Maggioranza	258
Hanno votato sì 2.	33
Hanno votato no 28	2)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 settembre 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

38.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

#### DEI VICEPRESIDENTI GIORGIA MELONI E PIERLUIGI CASTAGNETTI

#### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ....... V-XVI RESOCONTO STENOGRAFICO ...... 1-109

P	AG.		PAG.
		(Esame articoli - A.C. 1042)	4
		Presidente	4
		Sull'ordine dei lavori	5
		Presidente	5, 6
		Buontempo Teodoro (AN)	5
	1	Garagnani Fabio (FI)	5
Disegno di legge: Legge comunitaria 2006			
(A.C. 1042) (Seguito della discussione)	4	Ripresa discussione - A.C. 1042	6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

PAG.

36

### xv legislatura — discussioni — seduta del 20 settembre 2006 — n. 38

	PAG.								
(Esame articolo 1 – A.C. 1042)	6	(La sec	duta,	sospesa	alle	13,30,	è r	ipresa	al-
Presidente	6								
Bocchino Italo (AN)	8								
Boscetto Gabriele (FI)	9								
Garavaglia Massimo (LNP)	8								
Gozi Sandro (Ulivo)	6								
Migliori Riccardo (AN)	7								
Preavviso di votazioni elettroniche	10								
Ripresa discussione - A.C. 1042	10								
(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 1042)	10								
Presidente	10								
Airaghi Marco (AN)	24								
Angeli Giuseppe (AN)	24								
Armani Pietro (AN)	25								
Bellotti Luca (AN)	25								
Briguglio Carmelo (AN)	25								
Buonfiglio Antonio (AN)	25								
Buontempo Teodoro (AN)	18								
Castiello Giuseppina (AN)	26								
Catanoso Basilio (AN)	31								
Consolo Giuseppe (AN)	31								
Contento Manlio (AN)	32								
Cota Roberto (LNP)	16								
Ferrigno Salvatore (FI)	36								
Foti Tommaso (AN)	23								
Frassinetti Paola (AN)	32								
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano (AN)	32								
Gasparri Maurizio (AN)	10								
Gibelli Andrea (LNP)	19								
Giovanardi Carlo (UDC)	19								
Grimoldi Paolo (LNP)	29								
La Russa Ignazio (AN)	14, 19								
Leo Maurizio (AN)	33								
Migliori Riccardo (AN)	33								
Minasso Eugenio (AN)	33								
Moffa Silvano (AN)	33								
Murgia Bruno (AN)	34								
Napoli Angela (AN)	34								
Nespoli Vincenzo (AN)	21								
Patarino Carmine Santo (AN)	34								
Pepe Antonio (AN)	34								
Pili Mauro (FI)	13								
Raisi Enzo (AN)	35								
Rampelli Fabio (AN)	35								
Salerno Roberto (AN)	35								
Santelli Jole (FI)	26								
Tondo Renzo (FI)	30								
Zacabara Marca (AN)	2.5	1							

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 settembre 2006 — n. 38

PAG.		P	AG.
	Bocchino Italo (AN)	62,	76
	Bonino Emma, Ministro del commercio		
	internazionale e per le politiche europee		61
1	•	74,	
	Buontempo Teodoro (AN)		59
"	Casini Pier Ferdinando (UDC)	62,	
	Cota Roberto (LNP)		68
	D'Alia Gianpiero (UDC)	78,	
	Del Bue Mauro (DC-PS)		70
1	Donadi Massimo (IdV)		72
	Falomi Antonello (RC-SE)		71
1	Giachetti Roberto (Ulivo)		66
	Giovanardi Carlo (UDC)	59,	67
1	La Russa Ignazio (AN) 57,	65,	77
	Leone Antonio (FI)	60,	69
	Li Causi Vito (Pop-Udeur)		74
	Lion Marco (Verdi)		79
·	Ottone Rosella (Ulivo), Relatore		61
	Violante Luciano (Ulivo)		69
	(F		0.3
	(Esame articolo 2 – A.C. 1042)		82
	Presidente		82
	(Esame articolo 3 – A.C. 1042)		83
	Presidente		83
·	Bonino Emma, Ministro del commercio		00
	internazionale e per le politiche europee		83
	Ottone Rosella (Ulivo), Relatore		83
	(**************************************		
i.	(Esame articolo 4 - A.C. 1042)		83
	Presidente		83
i -			
	(Esame articolo 5 – A.C. 1042)		84
	Presidente		84
	(Esame articolo 6 – A.C. 1042)		84
	Presidente		84
	Tresidente		04
	(Esame articolo 6-bis - A.C. 1042)		84
9	Presidente		84
	Bonino Emma, Ministro del commercio		
	internazionale e per le politiche europee		84
	Ottone Rosella (Ulivo), Relatore		84
'			
	(Esame articolo 7 – A.C. 1042)		85
,	Presidente		85
	Bonino Emma, Ministro del commercio		
'	internazionale e per le politiche europee		85
Ripresa discussione – A.C. 1042 57	Ottone Rosella (Ulivo), Relatore		85
Ripresa discussione – A.C. 1042 57	(Esame articolo 8 – A.C. 1042)		86
(Ripresa esame articolo 1 – A.C. 1042) 57			
1	Presidente		86
Presidente	Bonino Emma, Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee	86.	87
Bimbi Franca (Ulivo), Presidente della XIV Commissione	Ottone Rosella (Ulivo), Relatore		
Boato Marco (Verdi)	Pini Gianluca (LNP)		
	Thi Giantaca (Livi)	00,	U I

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 settembre 2006 — n. 38

ciabili della Costituzione (che addirittura precedono la sua prima parte), non ci dovrebbero essere né dissenso, né discussione!

Concludo, signor Presidente, formulando alcune considerazioni rispetto alla censura operata dalla Commissione bilancio e superata dall'emendamento 8-ter.201 della Commissione. Le vorrei segnalare, infatti, che il subemendamento La Russa 0.8-ter.201.1 (come vedremo in seguito), presentato dai colleghi appartenenti al gruppo di Alleanza Nazionale - su cui, peraltro, è già intervenuto il collega Violante, il quale ha tuttavia avanzato proposte che, personalmente, suscitano in me forti perplessità -, è una proposta emendativa che mi indigna sotto il profilo non solo costituzionale, ma della stessa copertura finanziaria. Essa, infatti, è totalmente passibile di censure in ordine alla copertura costituzionalmente prevista per i provvedimenti normativi.

Pertanto, signor Presidente, credo che sulla proposta emendativa avanzata dalla Commissione, anche in sintonia con il Governo, potrà registrarsi la nostra convergenza quando verrà posta in votazione, sia pure con quella angoscia politico-istituzionale e legislativa che deriva dalla nostra totale inadempienza sotto il profilo di una regolamentazione costituzionalmente compatibile del diritto di asilo; su altre soluzioni che risultino addirittura ulteriormente peggiorative, tuttavia, preannunzio che non vi è alcuna disponibilità da parte nostra. Quando il Governo dovrà assumere le proprie doverose determinazioni, invece, manifestiamo la nostra disponibilità - come precedentemente accennato dal collega Violante - affinché sia prevista l'espressione di un parere parlamentare sul decreto legislativo che verrà adottato dall'esecutivo (Applausi dei deputati del gruppo dei Verdi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, mi inserisco nel dibattito parlamentare in

corso dichiarando che, sulla materia del diritto di asilo dell'immigrato clandestino, il gruppo dei Popolari-Udeur non insegue, per la storia e le radici che ci contraddistinguono, soluzioni estreme o repressive. Il problema del diritto d'asilo, infatti, è molto complesso e delicato.

Vogliamo conferire al Governo un mandato affinché, nelle more dell'adozione di una regolamentazione della materia (da affrontare, ovviamente, in sede di Commissione), non modifichi la procedura attualmente vigente. Una posizione « di centro » – come quella che, per l'appunto, ci contraddistingue – è anche quella che demanda al Governo il compito di intervenire per risolvere un problema così grave. Pertanto, il nostro atteggiamento non vuole essere né garantista, né repressivo.

Vorrei ribadire che la questione che dobbiamo affrontare è notevole e noi avvertiamo la necessità di recepire la direttiva comunitaria in oggetto, poiché non è ancora vigente nel nostro ordinamento. Noi vogliamo garantire democraticamente i diritti umani di tutti, ma vorrei osservare che non è concepibile ipotizzare che, in attesa dell'emanazione della sentenza a favore di chi richiede di beneficiare del diritto d'asilo, l'immigrato circoli liberamente dove vuole, magari senza rispettare le regole.

Pertanto, noi di centro, che siamo per la solidarietà ma non vogliamo mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini, riteniamo, allo stato attuale, di astenerci su tale punto perché non possiamo essere disponibili verso una norma di un simile tenore (Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. A conclusione di questi interventi, do la parola ancora al ministro Bonino, che chiude la discussione. Poi torneremo, anche formalmente, all'esame dell'emendamento 1.101 del Governo.

Prego, ministro Bonino, ha facoltà di parlare.

EMMA BONINO, Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee. Signor Presidente, colleghi, ho ascoltato (...)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 21 settembre 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

39.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

#### DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI CASTAGNETTI

#### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	V-XIV
RESOCONTO STENOGRAFICO	1-77

	PAG.		P	PAG.
Missioni	1	Ripresa discussione - A.C. 1042		3
Disegno di legge: Legge comunitaria 2006 (A.C. 1042) (Seguito della discussione ed approvazione)	1	(Esame articolo 8-ter – A.C. 1042)		3 3
Sull'ordine dei lavori	1	Preavviso di votazioni elettroniche		3
PresidenteBuontempo Teodoro (AN)	3 2	Ripresa discussione - A.C. 1042		4
Fabris Mauro (Pop-Udeur)	1	(Ripresa esame articolo 8-ter – A.C. 1042) .		4
(La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05)	3	PresidenteBarani Lucio (DC-PS)	4,	22 24

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

	P	AG.
Benedetti Valentini Domenico (AN)		19
Bimbi Franca (Ulivo), Presidente della XIV		
Commissione		19
Boato Marco (Verdi) 5,	14,	25
Bonino Emma, Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee		4
Borghesi Antonio (IdV)		22
Boscetto Gabriele (FI)	9,	21
Buontempo Teodoro (AN)	6,	12
Consolo Giuseppe (AN)		13
Contento Manlio (AN)		20
Cota Roberto (LNP)		7
D'Alia Gianpiero (UDC) 8,	17,	27
Del Bue Mauro (DC-PS)	22,	27
Frigato Gabriele (Ulivo)		28
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano (AN)		23
Gibelli Andrea (LNP)		17
Giovanardi Carlo (UDC)	13,	23
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Luxuria (RC-SE)		26
La Malfa Giorgio (Misto)	20.	24
La Russa Ignazio (AN)		
Lussana Carolina (LNP)	,	28
Migliori Riccardo (AN)		11
Pili Mauro (FI)	24.	
Pini Gianluca (LNP) 5, 14,		
Rivolta Dario (FI)	2 1,	8
Russo Franco (RC-SE)		4
Stucchi Giacomo (LNP)		12
Tondo Renzo (FI)		21
Zaccaria Roberto (Ulivo)	10,	
	10,	
(Esame ordini del giorno - A.C. 1042)		29
Presidente		29
Bonino Emma, Ministro del commercio	20	20
internazionale e per le politiche europee	29,	
Contento Manlio (AN)		29
(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 1042)		31
Presidente		31
Cassola Arnold (Verdi)		33
Castiello Giuseppina (AN)		44
De Luca Francesco (DC-PS)		36
		34
D'Elia Sergio (RosanelPugno)		
Falomi Antonello (RC-SE)		41
Giovanardi Carlo (UDC)		42
Gozi Sandro (Ulivo)		46
La Malfa Giorgio (Misto)		35
Li Causi Vito (Pop-Udeur)		31
Pili Mauro (FI)		44

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Falomi n. 9/1042/1, Ottone n. 9/1042/2, Crisci n. 9/1042/3 e Fundarò n. 9/1042/5, accettati dal Governo come raccomandazione.

Prendo atto inoltre che i presentatori degli ordini del giorno da Amoruso n. 9/1042/6 a Gardini n. 9/1042/8, non accettati dal Governo, insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Amoruso n. 9/1042/6, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	464
Votanti	463
Astenuti	1
Maggioranza 2.	32
Hanno votato sì 2	12
Hanno votato no 25	<i>1)</i> .

Prendo atto che il deputato Balducci non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giuseppe Fini n. 9/1042/7, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

(Presenti	464
Votanti	462
Astenuti	2
Maggioranza 2.	32
Hanno votato sì 2	13
Hanno votato no 24	9).

Prendo atto che il deputato Balducci non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante ricordare, in questa sede, i contento procedimento elettronico, sull'ordine del testo che ci apprestiamo a votare.

giorno Mistrello Destro n. 9/1042/8, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

(Presenti	474
Votanti	457
Astenuti	17
Maggioranza 2	29
Hanno votato sì 2	00
Hanno votato no 25	7).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gardini n. 9/1042/9, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

(Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza 2	37
Hanno votato sì 2	17
Hanno votato no 25	6).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno da Cesini n. 9/1042/10 a Bellotti n. 9/1042/13 non insistono per la votazione.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

### (Dichiarazioni di voto finale - A.C. 1042)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo dei Popolari-Udeur rinnova il suo convinto sostegno all'approvazione del disegno di legge comunitaria 2006.

Ho già avuto modo di intervenire su tale importante provvedimento in sede di discussione generale; è per questo motivo che non sottrarrò tempo all'Assemblea per ricordare, in questa sede, i contenuti del testo che ci apprestiamo a votare. XV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2006 — N. 39

Per effetto del rinnovo delle Camere, l'esame del disegno di legge comunitaria e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea è stato avviato in ritardo rispetto alla predisposizione dei predetti documenti; ne è quindi improcrastinabile l'approvazione.

L'Italia è passata da una percentuale di recepimento delle direttive europee dell'80 per cento (nel 1990) all'87 per cento attuale. È opportuno ricordare che tale risultato, di certo non di poco conto, non è, però, a mio avviso, un traguardo sul quale ci si possa comodamente assestare. Tutti noi sappiamo, onorevoli colleghi, che l'Italia soffre spesso, relativamente agli obblighi comunitari, di gravi inadempienze nel campo dei diritti delle libertà fondamentali dei cittadini. L'Italia incorre, altresì, in ritardi e inadempienze che, come a tutti noi è noto, possono tramutarsi in sanzioni pecuniarie. Perciò, è di vitale rilievo una rapida approvazione del provvedimento in discussione, proprio per ridurre le procedure di infrazione pendenti a carico del nostro paese e per prevenire, allo stesso tempo, l'avvio di ulteriori procedure.

È di vitale importanza, soprattutto riguardo ai temi affrontati nella seduta di ieri, pervenire in tempi rapidi ad una definizione del problema del diritto di asilo. Come molti colleghi ricordano, e come lo stesso ministro Bonino ben sottolineava, siamo rimasti l'unico paese in Europa a non avere una legislazione su questo tema, e ciò non è più accettabile.

Qui si tratta non di come, quando e se modificare la cosiddetta legge Bossi-Fini, ma di capire quali siano gli strumenti più idonei per garantire i diritti di coloro i quali richiedono il diritto di asilo senza mettere a rischio, nel contempo, la sicurezza dei cittadini di questo paese. Come correttamente osservava ieri l'onorevole Violante, non si può scaricare sul richiedente l'asilo la lentezza delle procedure. Parimenti, non si può lasciare al cittadino la preoccupazione relativa alla libera circolazione nel nostro paese di individui (in alcuni casi, anche socialmente pericolosi) che, magari, sfruttano la richiesta d'asilo

per aggirare le norme sull'immigrazione. Non è più possibile proseguire in questa direzione; non è pensabile che, in attesa della sentenza, ogni immigrato vada dove vuole senza rispettare alcuna regola.

Su ciò dovremo riflettere insieme con il Governo per cercare di accelerare le procedure riguardanti la concessione dell'asilo, in modo da dare certezza a questo tipo di situazioni, perché l'incertezza dello stato giuridico dei richiedenti è il dato che crea maggiori disagi.

Si tratta di un problema che, dal punto di vista strettamente giuridico e sotto altro profilo, sta investendo anche i lavori della I Commissione, segnatamente con l'esame della proposta di legge relativa al riconoscimento della cittadinanza.

Noi, come Popolari-Udeur, non concordiamo con l'ipotesi di riconoscere la cittadinanza alle persone extracomunitarie solo dopo che siano trascorsi cinque anni tout court: ne potrebbero servire sette in alcuni casi, perché il riconoscimento della cittadinanza a cinque dovrebbe presupporre quanto meno che un soggetto si riconosca pienamente nei principi e nei criteri ispiratori dettati dalla nostra Carta costituzionale, che conosca con pienezza di espressione la nostra lingua, ma, soprattutto, e lo ribadisco, acconsenta alla rinuncia della doppia cittadinanza; altrimenti, ogni cosa diventerebbe più incomprensibile.

Dobbiamo infine intervenire con criterio, varando nuove norme che armonizzino in modo organico ed efficace tutto il problema dell'immigrazione. Il Governo deve adempiere agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e risolvere insieme a questo Parlamento i gravosi problemi che sono stati affrontati nel corso delle sedute di questi giorni da parte dell'Assemblea.

Noi Popolari-Udeur esprimiamo apprezzamento per il lavoro svolto dai colleghi in Commissione, che hanno saputo affrontare le delicate questioni contenute nella legge comunitaria con un uso sapiente di celerità ed approfondimento.

La legge in sé presenta apprezzabili innovazioni, quali l'obbligo di redigere una

relazione tecnica sugli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione di determinate direttive che comportino conseguenze finanziarie con il particolare pregio di non indicare specifiche direttive, e il doppio parere parlamentare a carico delle Commissioni nel caso in cui il Governo non si conformi all'obbligo previsto dall'articolo 81 della Carta costituzionale, di introdurre quindi nuove spese senza indicare i mezzi per farvi fronte.

Nel mio precedente intervento ho avuto modo di ricordare l'obbligo del doppio parere a carico delle Commissioni, che risulta di particolare pregio laddove consente di esercitare un controllo sul Governo che non intenda conformarsi ai pareri parlamentari relativi a sanzioni penali contenuti negli schemi dei decreti legislativi.

Vorrei unirmi inoltre a quanti tra i colleghi hanno evidenziato la necessità di giungere ad ampliare il novero delle misure che consentirebbero di migliorare i tempi di adeguamento del nostro ordinamento agli impegni cui siamo chiamati in quanto Stato membro dell'Unione europea.

Sarebbe inoltre opportuno, come già evidenziato sia dal ministro che da alcuni colleghi, individuare un responsabile per gli affari europei per ciascun dicastero e promuovere quelle modifiche al regolamento che consentirebbero di rafforzare il ruolo della Commissione politiche dell'Unione europea nell'esame del disegno di legge comunitaria con l'evidente beneficio di pervenire ad una procedura più celere e chiara.

Concludo, Presidente, rinnovando la dichiarazione di voto favorevole del gruppo Popolari-Udeur al provvedimento in esame (Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari-Udeur della Democrazia cristiana-Partito socialista – Congratulazioni).

PRESIDENTE. Saluto i giovani sindaci e assessori delle giunte comunali Junior di Ossieri e di Budduso, che sono presenti in tribuna (Applausi).

Proseguiamo ora con le dichiarazioni di voto.

Vorrei ricordare che vi sono diversi gruppi che hanno esaurito già da molto il tempo a loro disposizione. Non impedirò loro di sviluppare e di svolgere una dichiarazione di voto, affidandomi però alla loro responsabilità, per cui ogni gruppo potrà svolgere una dichiarazione di voto che dovrà essere contenuta entro i cinque minuti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cassola. Ne ha facoltà.

ARNOLD CASSOLA. Signor Presidente. ministro, colleghi e colleghe, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo dei Verdi, vorrei svolgere alcune considerazioni in merito alla partecipazione dell'Italia all'attività dell'Unione europea.

Nella discussione sulle linee generali della legge comunitaria svoltasi in Assemblea prima della sospensione estiva dei lavori mi ero soffermato in particolare su tre tematiche. Prima di tutto, sull'importanza che l'Italia deve dare al fenomeno dell'immigrazione regolare, insistendo sul fatto che l'Italia deve farsi promotrice di una politica comune europea in tema di immigrazione, partendo però da un approccio umanitario al problema. In quanto alla cooperazione internazionale, promossa anche nell'ambito dell'Unione europea, l'Italia dovrebbe adoperarsi maggiormente per coinvolgere le organizzazioni non governative e la società civile nei vari progetti.

Infine, per quanto riguarda la politica energetica, ho insistito sul fatto che, per attenersi agli obblighi del Protocollo di Kyoto, bisogna promuovere il risparmio e l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili e l'innovazione tecnologica del settore.

In conclusione, ho detto che l'Italia opera una politica corretta nel rafforzare la sua vocazione europea, perché così facendo consolida contemporaneamente sia il proprio ruolo nell'Unione europea, sia il ruolo dell'Unione europea nel mondo.

Oggi invece vorrei soffermarmi sugli aspetti finanziari collegati all'attività dell'Italia nell'ambito dell'Unione europea. Nel Rendiconto del 2005 si è ben visto che, (...)

- I -

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 27 novembre 2006

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

77.

# SEDUTA DI LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

### INDICE

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

Disegno di legge: Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati professionistici e delle altre competizioni professionistiche organizzate a livello nazionale (A.C. 1496); e delle abbinate proposte di legge: Ciocchetti ed altri; Giancarlo Giorgetti e Caparini; Ronchi; Pescante ed altri; Del Bue (A.C.: 587-711-1195-1803-	97
<b>1840)</b> (Discussione)	91
(Discussione sulle linee generali – A.C. 1496 ed abbinate)	97
Presidente	97
Bono Nicola (AN)	101
Carra Enzo (Ulivo)	111
Folena Pietro (RC-SE), Relatore	97
Garagnani Fabio (FI)	107
Gentiloni Silveri Paolo, Ministro delle co- municazioni	100
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	113
Razzi Antonio (IdV)	106
(La seduta, sospesa alle 21,45, è ripresa alle 22,05)	115
Presidente	116
Balducci Paola (Verdi)	132
Beltrandi Marco (RosanelPugno)	118
Cassola Arnold (Verdi)	120
Ciocchetti Luciano (UDC)	128
Costantini Carlo (IdV)	126
De Biasi Emilia Grazia (Ulivo)	124
Goisis Paola (LNP)	116
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu-	
xuria (RC-SE)	121

Gli accordi di cartello ci sono stati e potranno tornare. Per evitarlo, oltre alla vigilanza delle due autorità, antitrust e comunicazioni, si dovrà pensare a compiere qualche passo avanti, assicurando, innanzitutto, che le due autorità siano rapide nel gestire questa fase, nel dare l'assenso o il diniego alla cessione dei diritti. Non si può aspettare. Devono sapere di avere una responsabilità in più.

Poi bisognerà affrontare il « nanismo » di un calcio italiano che non merita questa struttura. Dovremo, quindi, pensare ad organizzazioni sportive (dovranno porsi la questione i presidenti delle società, ma noi dovremo parlarne) che siano effettivamente in grado di svolgere il proprio ruolo di garanzia per il mercato e la concorrenza. Sarà il venditore ad essere garante nella fase che si apre con questa legge delega.

Oggi, la Lega è presieduta da un uomo di esperienza e probo, come Matarrese, ma cosa accadrebbe se in Lega vi fosse nuovamente un conflitto di interessi? È una questione che il Governo dovrà affrontare. Almeno sotto questo aspetto, vorremmo stare tranquilli per non passare « dalla padella alla brace ».

Quanto al calcio, la questione degli stadi è troppo importante per rinviarla ancora. Prima di assicurare altri introiti, facilitazioni ed agevolazioni, come ad esempio la cosiddetta norma spalmadebiti, vediamo come poter invogliare i presidenti delle società ad investire nella costruzione di stadi di loro proprietà. È una questione che interessa ed interpella anche il Parlamento e la politica. È una strada di modernizzazione.

Interessa, inoltre, il Parlamento fare il punto sul cosiddetto decreto Pisanu, che è stato un provvedimento dettato dalla necessità e dall'urgenza di non far scorrere altro sangue negli stadi e che, da questo punto di vista, ha avuto un immediato e benefico effetto. Tuttavia esso presenta anche i suoi limiti, se è vero che nella più recente partita della nazionale a Roma, contro l'Ucraina, al fine di riempire lo stadio è stato necessario aggirare il decreto. Il Governo anche in questo caso

dovrà fare la propria parte, rivedendo ciò che non va e mantenendo ciò che è solido.

Infine, prima di affidare al mercato questo grande prodotto commerciale che è il calcio (non dobbiamo avere il pudore di definirlo in altro modo), dovremmo essere certi che il venditore non faccia come prima, che smontato un cartello non se ne alzi un altro. La lettera d) del comma 3 dell'articolo 1 specifica meglio, dopo il lavoro della Commissione, che « la disciplina della commercializzazione in forma centralizzata » si esplica « anche attraverso divieti di acquistare diritti relativi a piattaforme per le quali l'operatore delle comunicazioni non è in possesso del prescritto titolo abilitativo». Va bene anche così. Mi chiedo, però, se non sia possibile essere più chiari e dire precisamente che il venditore, cioè la Lega professionisti, debba essere privo di vincoli o averne pochissimi ed essenziali. Questa è l'autonomia del calcio e dello sport. Ciò obbligherà ad offrire diritti a tutte le piattaforme, mettendole in concorrenza tra loro, ad andare verso un'offerta di diritti esclusivi, il che significa che la piattaforma che vince la gara sarà in possesso di un prodotto in esclusiva con effettiva e seria disciplina delle eventuali sublicenze. Ma, non potrà esserci un compratore di tutti pacchetti e, almeno uno, come succede in Inghilterra, dovrà essere destinato ad altri, se vi sarà un solo acquirente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, il tema che oggi impegna l'Assemblea è particolarmente delicato in quanto induce il Parlamento ad intervenire in un rapporto tra soggetti privati che erogano lo sport ed il calcio.

Occorre qui rilevare che il calcio nel nostro paese non si pone esclusivamente come affare privato tra società, ma ha storicamente assunto valore socioculturale, arrivando ad essere uno sport nazionale e dimostrando, con la recente vittoria ai campionati mondiali di calcio, di rappre-

sentare un momento di coesione per tutto il popolo italiano.

Il disegno di legge delega, presentato dal Governo in materia di diritti di trasmissione dei campionati di calcio, trova il suo obiettivo di fondo nel tentativo di riequilibrare e rendere trasparente il mercato dei diritti radiotelevisivi degli eventi sportivi calcistici. In sede di VII Commissione (Cultura, scienza ed istruzione), di cui sono membro, all'inizio di questa legislatura, spinti dalle recenti cronache provenienti dal mondo del calcio, abbiamo ritenuto opportuno avviare un'indagine conoscitiva, il cui scopo era quello di individuare le cause nonché i processi che hanno portato alla corruzione in questo sport e alla logica di un eccessivo profitto. Nell'audire diversi esponenti di questo mondo abbiamo potuto osservare che uno dei fattori che ha determinato tali vicende, poi accertate sia dalla magistratura ordinaria che da quella sportiva, è il forte squilibrio creatosi tra pochissime grandi squadre e tutte le altre dei campionati professionistici, di serie A e di serie B. Uno degli elementi che hanno creato questo forte squilibrio riguarda proprio la contrattazione individuale dei diritti televisivi. Infatti, poche squadre hanno incassato cifre addirittura dieci volte maggiori rispetto a quelle ottenute da altre compagini come il Palermo, il Chievo o il Cagliari, in un sistema dove i diritti televisivi rappresentano la maggior parte delle entrate.

Tale squilibrio ha avuto quindi ripercussioni anche sul campo di gioco, considerando che i maggiori introiti hanno comportato la possibilità di acquistare i giocatori più quotati ed ottenere solitamente risultati sportivi migliori. Tale meccanismo, a mio avviso, ha fatto sì che nel corso degli anni le squadre più forti dal punto di vista economico lo divenissero anche dal punto di vista calcistico, favorendo la scomparsa di società il cui unico lustro era quello della storia.

Mi viene difficile omettere che, secondo il mio punto di vista, la degenerazione nel mondo del calcio è avvenuta quando, anni addietro, alcune società sono state quotate in borsa. Onorevoli colleghi, come si può pensare che esistano società quotate in borsa che non possiedono beni struttura-li? Forse esse possiedono beni strumentali, come il pallone da calcio, ma lì finisce. Queste società non hanno beni strutturali, perché in Italia le squadre di calcio non possiedono gli stadi né le strutture che possono metterle in condizione di commercializzare i loro prodotti, ovvero il calcio stesso.

Inoltre, non si deve dimenticare che ad aumentare tali storture sono intervenute negli scorsi anni misure, come la cosiddetta norma «spalmadebiti», che nel paese hanno rafforzato l'idea di un calcio come mero affare di profitto, aggravato da contabilità contenenti plusvalenze truccate.

Si contribuisce in tal modo a disperdere quel valore, di cui parlavo poc'anzi, di aggregazione sociale che da sempre viene riconosciuto al calcio, non solo dai tifosi ma dagli amatori, dagli appassionati, giovani, donne, uomini, anziani, in quanto riteniamo che lo sport in generale, e in particolare il calcio, sia da sempre un valore che non può non essere sottolineato. Ritengo anzi che essi siano sempre stati delle lenti di ingrandimento del mutamento sociale del nostro paese: ecco perché tutto quello che è avvenuto ha un notevole valore e significato.

Inoltre, l'autonomia dello sport è un bene che noi sicuramente riconosciamo, che è molto importante, ma quando si eccede, essa necessita di un'attenzione particolare da parte nostra, come è ovvio, per contribuire al bene di tutti.

È opportuno anche sottolineare il merito del provvedimento che ci accingiamo ad esaminare, che intende riportare il nostro sistema in linea con i recenti orientamenti europei in materia di sport, da ultimo espressi nel Rapporto indipendente sul calcio europeo 2006, realizzato con l'obiettivo di fornire alcune raccomandazioni alle autorità europee e nazionali affinché intervengano con norme trasparenti nell'ambito delle quali gli organi di autogoverno dello sport siano in grado di risolvere le questioni che interessano il settore. Tra le misure volte a garantire

l'equilibrio tra le squadre partecipanti ad una stessa competizione, necessario per assicurare l'attrattiva del calcio, il Rapporto individua la redistribuzione delle risorse mediante la vendita collettiva dei diritti commerciali, che viene definita, allo stesso tempo, necessaria e compatibile con il diritto comunitario. Il Rapporto propone poi l'adozione da parte della Commissione europea di linee guida relative all'applicazione allo sport delle regole sulla concorrenza, in cui si precisino, tra l'altro, le misure che meritano deroghe al divieto di accordi tra imprese, nonché la disciplina giuridica di specifiche tematiche, quali la vendita collettiva dei diritti, la valorizzazione dei vivai, la partecipazione degli atleti alle rappresentative nazionali, le limitazioni agli stipendi, la concessione delle licenze ai club.

Attraverso questo intervento legislativo si vuole dunque procedere ad una radicale riforma della disciplina della titolarità e del mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione del pubblico degli eventi sportivi calcistici al fine di garantire la trasparenza e l'efficienza di tale mercato.

Onorevoli colleghi, si è scelto lo strumento della delega al Governo per rendere più rapida ed efficace l'approvazione della normativa in tempo utile per l'avvio del prossimo campionato calcistico. Ritengo giusta la scelta del Governo di utilizzare lo strumento della delega legislativa, considerata la natura tecnica di taluni profili della riforma e l'ampiezza dell'intervento in questione, che non si propone solo di limitare posizioni dominanti nel mercato televisivo, ma mira ad introdurre una disciplina organica della materia.

Attraverso l'indagine sul settore calcistico, la VII Commissione ha ritenuto altresì di fare buona esperienza, estendendo nel corso dell'esame in sede referente l'applicazione dei principi a tutti i campionati professionistici, includendo così gli sport nobili a squadre, come la pallacanestro e la pallavolo, finora troppo spesso dimenticati. Si tratta di una scelta lungimirante e di buonsenso operata dal relatore, onorevole Folena, che ci sentiamo sempre lo Italia.

PRESIDI i successiva prevedere nuti.

Sospeno la sempre lo Italia.

La sedu altresì di fare buona esperienza, estendendo nel corso dell'esame in sede referente l'applicazione dei principi a tutti i successiva prevedere nuti.

La sedu alle 22,05.

di condividere e che abbiamo fortemente sostenuto. Infatti il gruppo dei Popolari-Udeur ha predisposto un ordine del giorno con il quale chiede al Governo di impegnarsi al fine di adottare iniziative, anche normative, miranti a promuovere la messa in comune di una parte degli introiti derivanti dalla vendita dei diritti televisivi ai livelli appropriati, allo scopo di attuare il principio di solidarietà fra tutti i livelli e tutte le discipline dello sport.

Nel particolare, la delega legislativa prevede il ritorno alla negoziazione collettiva dei diritti sportivi televisivi e per singola piattaforma, stabilendo cioè che per ogni piattaforma, sia televisiva, sia satellitare, sia digitale terrestre, sia UMTS, sia Internet, ci sarà una procedura di assegnazione diversa e che ad ogni gara potranno partecipare solo gli operatori che effettivamente esercitano su quel tipo di piattaforma. Inoltre, i proventi saranno divisi per il 50 per cento in parti uguali fra tutte le società calcistiche, mentre il restante 50 per cento sarà diviso in relazione al bacino di utenza e ai risultati sportivi conseguiti da ciascuna società, da ciascuna squadra. Sarà poi prevista una quota residua, che sarà destinata alla mutualità generale del sistema sportivo.

Concludo dicendo che noi Popolari-Udeur siamo convinti che questo nuovo sistema incentrato sulla commercializzazione in forma centralizzata dei diritti di trasmissione renderà più trasparente e giusta la distribuzione delle risorse nel mondo del calcio, garantendo così pari opportunità a tutte le squadre, secondo lo spirito più genuino dello sport, e un ritorno della fiducia fra gli appassionati. È per questo che il calcio resta comunque e sempre lo sport più seguito e praticato in Italia.

PRESIDENTE. Prima di proseguire con i successivi interventi, ritengo opportuno prevedere una pausa tecnica di venti minuti.

Sospendo quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,45, è ripresa alle 22.05

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 23 gennaio 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

96.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI CASTAGNETTI** 

INDI

DEI VICEPRESIDENTI GIORGIA MELONI E CARLO LEONI

### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO	 V-XIV
RESOCONTO	STENOGRAFICO	 1-123

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

Disegno di legge: Revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi		
dei campionati professionistici (A.C. 1496- 587-711-1195-1803-1840) (Seguito della discussione ed approvazione)		59
(Ripresa esame articolo unico – A.C. 1496 ed		
abbinate)		59
Presidente		59
Bono Nicola (AN) 59, 61, 66, 78, 81, 8		
Caparini Davide (LNP) 60, 64, 65, 6	59,	82
Ciocchetti Luciano (UDC) 62, 68, 73, 7	78,	79
Del Bue Mauro (DC-PS) 71, 76, 8	31,	84
Giulietti Giuseppe (Ulivo)		70
Paniz Maurizio (FI)	75,	78
Pescante Mario (FI) 60, 72, 76, 80, 8	33,	87
Romani Paolo (FI) 63, 66, 67, 69, 7	75,	86
Rusconi Antonio (Ulivo)		77
Vimercati Luigi, Sottosegretario per le co- municazioni		65
(Esame ordini del giorno – A.C. 1496 ed		
abbinate)		89
Presidente		89
Lolli Giovanni, Sottosegretario per le politiche giovanili e le attività sportive		89
(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1496 ed		
abbinate)		93
Presidente		93
Beltrandi Marco (RosanelPugno)		94
Bono Nicola (AN)		94

### - III -

Camera dei Deputati

AV LEGISLATURA DISCUSSIONI SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2007 N. 7	XV LEGISLATURA —	DISCUSSIONI -	SEDUTA	DEL 23	GENNAIO	2007 -	N.	96
--	------------------	---------------	--------	--------	---------	--------	----	----

	PAG.		PAG.
Caparini Davide (LNP)	98	(Votazione finale ed approvazione – A.C. 1496	
Ciocchetti Luciano (UDC)	104	ed abbinate)	111
Costantini Carlo (IdV)	98	Presidente	111
Del Bue Mauro (DC-PS)	100		
Di Centa Manuela (FI)	110	Ordine del giorno della seduta di domani .	112
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Luxuria (RC-SE)	103	Testo integrale dell'intervento del deputato Giuseppe Consolo in sede di discussione	
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	96	sulle comunicazioni del ministro della giu-	
Pescante Mario (FI)	106	stizia sull'amministrazione della giustizia .	113
Poletti Roberto (Verdi)	105	Tosta intermale della diabianazione di veta	
Rusconi Antonio (Ulivo)	108	Testo integrale della dichiarazione di voto finale del deputato Carlo Costantini sul	
Tranfaglia Nicola (Com.It)	99	disegno di legge n. 1496	117
(Correzioni di forma – A.C. 1496 ed abbi-		Testo della dichiarazione di voto finale del	
nate)	110	deputato Roberto Poletti sul disegno di	440
Presidente	111	legge n. 1496	118
Folena Pietro (RC-SE), Relatore	111	Testo integrale della dichiarazione di voto finale del deputato Antonio Rusconi sul	
(Coordinamento formale – A.C. 1496 ed ab- binate)	111	disegno di legge n. 1496	120
Presidente	111	Votazioni elettroniche (Schema) Votazioni	I-LII

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, il gruppo dei Popolari-Udeur, per le motivazioni che mi accingo ad illustrare, esprimerà un convinto sostegno al disegno di legge che delega il Governo a rivedere la normativa sulla titolarità e sulla commercializzazione dei diritti di trasmissione radiotelevisiva, o in altre reti di comunicazione elettronica, dei campionati di calcio e di tutti gli sport professionistici.

Dal 1º luglio 2007 i diritti televisivi saranno venduti collettivamente e per singola piattaforma di trasmissione.

La Lega calcio, contitolare dei diritti televisivi assieme ai singoli club calcistici, organizzerà gare d'acquisizione separate per assegnare i diritti per il digitale terrestre, per il satellite, per i TVfonini e per Internet.

Con il disegno di legge in esame nessun operatore televisivo potrà più partecipare ad una gara per l'assegnazione di diritti su una piattaforma che non esercita, modificando quanto accadeva prima, quando vi era chi acquistava i diritti di alcune squadre per tutte le piattaforme per poi rivendere quelli satellitari. In quel caso, infatti, l'Antitrust stabilì la violazione del divieto di abuso di posizione dominante e decise che si mantenesse l'esclusiva solo per il digitale terrestre e si cedessero a terzi gli altri diritti. Ciò è un buon passo in avanti e riteniamo che sia nella giusta direzione, poiché il passaggio dalla vendita individuale a quella collettiva potrà permettere una migliore e più equa ripartizione delle risorse tra i vari club.

La vendita di diritti televisivi nel calcio e negli altri sport di lega è, infatti, da qualche anno al centro di un acceso dibattito per i numerosi problemi che solleva dal punto di vista legale, non considerando il lato prettamente economico. La compravendita individuale si è dimostrata sempre più sbilanciata a favore delle grandi squadre di calcio, penalizzando così la posizione anche finanziaria

delle società medio piccole e, di conseguenza, rendendole più deboli anche nel confronto agonistico.

Una tale diseguaglianza tra società sportive, oltre ad avere creato ed a creare fratture istituzionali, forse ha contribuito e contribuisce a diminuire il livello di qualità del gioco e di spettacolo delle partite. Si pensi alla differenza di entrate tra le squadre che partecipano, per esempio, alla *Champion League* ed a tutte le altre. È un divario di risorse che si autoalimenta e finisce per rafforzare gli squilibri nei campionati italiani. È una cosa diversa quando in un campionato, ovvero in ogni singola partita, la competizione sia vera e dia medesime opportunità a tutte le squadre che scendono in campo.

Dobbiamo constatare che negli ultimi anni il monopolio del mondo del calcio non paghi, anzi tenda ad avere effetti destabilizzanti e, quindi, l'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento della concorrenza nel mondo del calcio, nonché l'individuazione e la fissazione di un criterio di mutualità delle risorse tra le squadre. La specificità del gioco e l'interdipendenza tra le diverse squadre è tale per cui le squadre più forti hanno interesse a fare in modo che le differenze con quelle più deboli sia più contenuta. Teniamo inoltre presente che il prodotto calcio non è la singola partita, ma il campionato nel suo insieme, per cui, se il grado di monopolio è troppo elevato, si riduce l'interesse per la maggior parte delle partite in calendario e, di conseguenza, anche la domanda di eventi televisivi, la frequenza negli stadi, la pubblicità, le sponsorizzazioni.

Onorevoli colleghi, sappiate che è esattamente ciò che sta avvenendo in Italia. Sappiate che esiste un limite fisiologico anche per le squadre più forti, oltre il quale si mortifica il calcio, il gioco più amato dagli italiani.

Va sottolineato, inoltre, l'ulteriore merito del testo che ci apprestiamo a varare. La legge delega, infatti, specifica il carattere sociale dello sport e il valore pedagogico di esso. La delega viene esercitata

nel rispetto del principio fondamentale del riconoscimento del carattere sociale dell'attività sportiva quale strumento di miglioramento della qualità della vita e quale mezzo di educazione e sviluppo sociale che deve essere caratterizzato dai requisiti di solidarietà finanziaria, lealtà sportiva ed equilibrio economico e strutturale nell'ambito di ciascuna competizione sportiva. Questo concetto è stato già ribadito nelle dichiarazioni del Consiglio europeo di Nizza del 2000 ed io, da uomo di sport quale sono, lo condivido ed approvo pienamente.

Da ultimo, vorrei ricordare che con questa legge ci uniformiamo alla normativa sui diritti televisivi delle maggiori nazioni europee, quali la Francia, la Germania e l'Inghilterra, che adottano il sistema della vendita collettiva e della mutualità. Tali Stati, infatti, sono dotati di regolamenti snelli in materia di vendita dei diritti televisivi ed hanno favorito, il più possibile, l'autorganizzazione delle società sportive e delle leghe calcio.

Ritengo che proprio grazie al dibattito parlamentare che si è volto in sede di Commissione, si sia riusciti a favorire il più possibile la capacità di autorganizzazione e di autoriforma di un sistema che, davanti all'opinione pubblica, aveva raggiunto un livello veramente basso di credibilità, non solo per la questione morale, ma anche perché aveva fatto perdere il senso e il valore dell'evento sportivo in se stesso.

Gli aspetti, io penso fondamentali, hanno trovato giusta considerazione nelle disposizioni che ci apprestiamo a votare, tramite l'approvazione di due emendamenti, uno approvato nella Commissione cultura, l'altro approvato in Assemblea.

Un ulteriore aspetto sul quale mi piacerebbe soffermarmi, è dato dall'accoglimento in aula dell'emendamento n. 1501, presentato dalla Commissione cultura. Si tratta di un emendamento di grande importanza, in quanto con lo stesso si tutela il diritto di cronaca. Si tratta di un tema non di poco conto, che è stato sollevato soprattutto dalle emittenti televisive e radiofoniche locali. Essendo stato fino ad ora privatizzato il mercato dei diritti televisivi, le esclusive che venivano date ai grandi soggetti hanno finito col tradursi in una illecita compressione dell'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito dal disposto dell'articolo 21 della nostra carta fondamentale. Questo è dunque, a ben vedere, un tema molto delicato, che coinvolge la garanzia, per il servizio pubblico radiotelevisivo, di poter esercitare una propria funzione: il diritto di cronaca.

Il fatto che si apra il mercato dei diritti televisivi, dunque, non può in alcun modo rappresentare una compressione del diritto del servizio radiotelevisivo di dare informazione, compressione operata da parte delle grandi emittenti televisive private che operano su scala nazionale, che pure hanno rubriche di informazione, e possono esercitare quindi il diritto-dovere di fare informazione.

Mi preme da ultimo ricordare che uno dei meriti di questo provvedimento è quello di avere riportato il nostro sistema in linea con i recenti orientamenti europei in materia di sport, espressi nel rapporto indipendente sul calcio europeo 2006, realizzato con l'obiettivo di fornire alcune raccomandazioni alle autorità europee e nazionali, affinché intervengano con norme trasparenti nell'ambito delle quali gli organi di autogoverno dello sport siano in grado di risolvere le questioni che interessano il settore.

Noi, Popolari-Udeur, siamo convinti che questo nuovo sistema, incentrato sulla commercializzazione in forma centralizzata dei diritti di trasmissione, renderà più trasparente e giusta la distribuzione delle risorse nel mondo del calcio, garantendo così pari opportunità a tutte le squadre, secondo lo spirito più genuino dello sport, e un ritorno della fiducia tra gli appassionati. Per questo, signor Presidente, i Popolari-Udeur voteranno convintamente il provvedimento in esame. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costantini. Ne ha facoltà.

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 dicembre 2006

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

86.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI CARLO LEONI E GIULIO TREMONTI

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XV
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	1-111

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

Atti Parlamentari

– II –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 dicembre 2006 — n. 86

Disegno di legge S. 960: Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università (approvato dal Senato) (A.C. 1961); e delle abbinate proposte di legge: Angela Napoli; Aprea ed altri (A.C. 1399 – 1614) (Discus-	
sione)	71
(Discussione sulle linee generali – A.C. 1961 ed abbinate)	71
Presidente	71
Aprea Valentina (FI)	93
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	75
Benzoni Rosalba (Ulivo)	91
De Simone Titti (RC-SE)	82
Frassinetti Paola (AN)	80
Garagnani Fabio (FI)	84
Goisis Paola (LNP)	75
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	89
Rusconi Antonio (Ulivo), Relatore	71

della matematica, della fisica, del latino, del greco o della storia per definire uno studente in rapporto alla vita lavorativa, universitaria, insomma in relazione agli sbocchi futuri dello studente medesimo.

Il rischio è di privilegiare un eccesso di nozionismo – e Dio solo sa se ce n'è bisogno di fronte allo sfascio generale degli ultimi trent'anni –, ma a scapito anche della conoscenza di alcuni elementi essenziali che fanno parte della natura della scuola. Se questi concetti non li trasmettiamo tramite la scuola, attraverso che cosa li tramandiamo? Dobbiamo partire dalla consapevolezza che questi concetti in buona parte non sono stati trasmessi in questi anni nella scuola di Stato perché è stata portata avanti una colossale opera di mistificazione ideologica, che li ha compressi, disattesi o volutamente alterati.

Di fronte a questo bisogna reagire! Per fortuna, nonostante questa risibile maggioranza – tutta da verificare – di 24 mila voti, che avete ottenuto in queste ultime elezioni, in Italia rappresentate la minoranza; il paese, infatti, è acutamente consapevole di questa realtà e che voi ci state portando verso un punto di non ritorno.

Può apparire paradossale la mia insistenza su questi due emendamenti, ma in realtà essa è il termometro dell'insoddisfazione del cittadino – a parte i problemi economici e finanziari – verso la situazione complessiva della scuola, che voi cercate di razionalizzare abbandonando, però, quel minimo di principi ideali ai quali una scuola deve rimanere ancorata, se non vuole trasformarsi in un semplice meccanismo di promozione, totalmente privo di un'intima coerenza, di una visione ideale.

Lo ripeto: l'esame di Stato, accanto ad elementi tecnici, a dati scientifici, a richieste di maggiore serietà per quanto concerne la preparazione dello studente e del docente che deve esaminare, non può prescindere, però, da alcuni contenuti di fondo richiesti sia al docente sia al discente.

Riconosco che si è fatto un passo in avanti, ma manca un impianto globale, a mio modo di vedere, e questa è la ragione per cui esprimo un parere nettamente contrario a questo provvedimento, sia per come è stato portato avanti sia per la mancanza di un'effettiva volontà di dialogo sia perché su questi punti fondamentali è risultata chiara la volontà della maggioranza e del Governo di affrontarli in modo profondamente contrario a quelli che ritengo essere gli interessi della scuola e del paese (Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signora sottosegretario, onorevoli colleghi, oggi ci apprestiamo a compiere un primo passo verso una riforma più complessiva del sistema scolastico, che da anni ormai impegna questo Parlamento e che studenti, famiglie e insegnanti si aspettano e che spero riusciremo, con ampia convergenza, ad approvare in tempi brevi.

Creare un buon sistema scolastico non è impresa facile, ma è un impegno che occorre affrontare non dimenticando che la scuola è la più importante istituzione del paese e non appartiene a questo o a quello schieramento politico.

La scuola è un bene comune, come ha già detto l'onorevole Frassinetti, e ogni intervento, ogni cambiamento, deve essere frutto di un confronto serio, sereno ed aperto.

Noi riteniamo che i punti qualificanti si riferiscono alla natura pubblica dell'esame, al contrasto dei cosiddetti « diplomifici », alla serietà delle prove degli esami di Stato, al valore del titolo di studio conseguito, alla responsabilità degli studenti e delle istituzioni scolastiche, anche in ordine alla verifica dei risultati ottenuti.

Vi sono ancora l'orientamento e il raccordo con l'università, gli istituti di formazione tecnica superiore, gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, le professioni e il lavoro.

All'esame di Stato verranno ammessi gli alunni delle scuole statali che abbiano frequentato l'ultimo anno di corso, che siano stati comunque valutati positiva-

mente in sede di scrutinio finale e che abbiano saldato i debiti formativi relativi agli anni precedenti.

Inoltre, i candidati esterni potranno sostenere l'esame di Stato presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie aventi sede nel comune di residenza.

Nel rilevare che le commissioni d'esame sono composte al cinquanta per cento da commissari interni e per il restante cinquanta per cento da commissari interni, nonché da un presidente esterno, ricordo che i ragazzi che hanno dato ottima prova del loro apprendimento e delle loro capacità scolastiche potranno anche conseguire la lode in sede di giudizio finale.

Infine, è opportuno sottolineare con forza l'innovazione introdotta dall'articolo 2, che investe sulla continuità dell'apprendimento non soltanto negli anni decisivi della formazione, ma per tutta la vita, come avviene da tempo nel resto dell'Europa.

Dalla lettura del provvedimento al nostro esame emerge, dunque, la voglia di disegnare, già a partire da questo primo importante passo, una scuola differente, orientata secondo profili di ulteriore serietà e solidità. A tale proposito, colgo l'occasione per rispondere all'onorevole Garagnani. Noi facciamo riferimento ad un'ulteriore serietà perché crediamo in quello che facciamo. All'onorevole Garagnani, il quale è deputato e persona veramente squisita, ma si è abbandonato ad affermazioni non condivisibili, replico che tutto questo lo si poteva fare negli anni passati. Adesso, cortesemente, si facciano lavorare questa Commissione, questo Governo e questa maggioranza di centrosi-

Comunque, noi vogliamo creare una scuola che riconosca il merito degli studenti e che ne valorizzi il talento, che non si limiti a registrare il mero apprendimento nozionistico, ma stimoli il ragionamento, il senso critico e la creatività dei nostri ragazzi. Quello che oggi si chiede agli studenti del nostro paese è di non accettare passivamente questo cambiamento, ma di prenderlo come una sfida a fare di più ed a fare meglio, perché l'istruzione, una buona istruzione, è fon-

damentale per la crescita dell'individuo. Ed è questo che noi vogliamo e dobbiamo valorizzare. L'istituzione scolastica ha rappresentato il fulcro essenziale della crescita del nostro paese, una conquista vitale per intere generazioni di donne e di uomini il cui contributo è stato fondamentale per la crescita e lo sviluppo intellettuale, scientifico e sociale dell'Italia. A questo, onorevoli colleghi, dobbiamo puntare. Le famiglie italiane ce lo chiedono, e noi dobbiamo rispondere.

All'interno delle famiglie si è registrato un sentimento di sfiducia nelle istituzioni scolastiche: sfiducia che si è riversata sui nostri giovani, soprattutto in alcune zone del nostro paese. Occorre, quindi, interrompere questo circolo vizioso che, delegittimando l'istituzione scolastica svilisce il valore del lavoro scolastico degli studenti, i quali devono essere più coinvolti, nonché dei loro insegnanti, i quali devono essere più autorevoli.

Desidero ricordare che ho natali comuni con Giovanni Gentile. Credo che egli si sia rivoltato nella bara o che, comunque, abbia accolto con sorriso e con preoccupazione tutto quanto è avvenuto nell'arco di sessant'anni in materia di esame di Stato. Credo che l'onorevole Garagnani ricordi il suo esame di Stato, così come lo ricordo io. Si trattava, allora, del compendio di un ciclo di studi che finiva: creavano in noi studenti una grande tensione – non c'è dubbio –, ma ci davano anche la possibilità di gioire per il risultato ottenuto.

Insomma, ai nostri studenti diciamo che quel tipo di esame non aveva più senso; così nasce tempestivamente il disegno di legge in esame, egregiamente esposto dal relatore, onorevole Rusconi.

Con i cambiamenti introdotti nel 2001, si è fornita l'idea che per risolvere i mali della scuola occorresse puntare su una soluzione facilitante per gli studenti, mentre io asserisco il contrario. A mio avviso, gli studenti italiani hanno bisogno di essere più preparati e stimolati, hanno bisogno di una preparazione seria e qualificata per ottenere un titolo di studio che conseguentemente possa essere spendibile

nel mercato del lavoro e della formazione non solo in Italia, ma in tutta l'Unione europea.

Che la normativa in vigore dal 2001 non fosse efficace non è solo un convincimento del centrosinistra ma lo dimostrano le proposte di riforma presentate anche dall'opposizione. Pertanto, vi è la diffusa convinzione della necessità e dell'urgenza di un cambiamento nel sistema scolastico.

Stasera, in quest'aula, viene compiuto un primo ed importante passo della politica scolastica del centrosinistra, che ha saputo trovare un equilibrio tra le aspettative del corpo insegnante e quelle del mondo studentesco. Abbiamo preso coscienza che esistono vaste aree di inefficacia, come rivelano i dati delle agenzie di valutazione internazionale, come l'OCSE, che ha parlato di un grado di istruzione degli italiani decisamente più basso della media europea e di una difficoltà di comprensione in matematica e lettura da parte di una percentuale elevata dei nostri quindicenni. Pertanto, non possiamo restare indifferenti rispetto a tali dati.

Il maggior rigore previsto da questo disegno di legge, rispetto alla normativa attuale, va in questo senso. Si tratta di un rigore che va a vantaggio dei giovani, al fine di sollecitarli a dare il meglio di sé, per prepararli a vivere in una società in continua evoluzione, che avrà sempre di più il suo fondamento nel sapere.

Noi Popolari-Udeur siamo convinti, pertanto, che occorra costruire un universo scolastico che sviluppi meriti e talenti a prescindere dal ceto sociale di provenienza, in aderenza al dettato costituzionale e quale investimento indispensabile per la nostra società.

Con il provvedimento in esame il Parlamento può annunciare al paese la volontà di dare una svolta, improntata a caratteri di serietà ed equilibrio; obiettivo che si potrà raggiungere con una volontà comune, come auspico (Applausi dei deputati dei gruppi Popolari-Udeur e L'Ulivo).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Benzoni. Ne ha facoltà.

ROSALBA BENZONI. Signor Presidente, colleghi, avrei voluto iniziare il mio intervento registrando un dato positivo che mi è sembrato di cogliere nel dibattito svoltosi in Commissione. Tuttavia, dopo aver ascoltato l'intervento dell'onorevole Garagnani, non sono più così sicura di aver colto un dato vero.

Le valutazioni svolte dal collega debbono essere respinte e confrontate con una realtà che ho vissuto per quarant'anni, lavorando nel mondo della scuola come insegnante e dirigente. Come persona di sinistra, come docente, come professionista della scuola, ritengo di aver fatto dello sviluppo della capacità critica dei miei alunni, dell'educazione alla libertà intellettuale, dell'amore per lo studio e per la conoscenza la stella polare e la linea guida di tutta la mia carriera scolastica.

Voglio ostinatamente tornare al dato che mi sembrava, invece, di aver colto nelle fasi più significative del dibattito. Mi sembrava di aver potuto registrare positivamente un dato comune, un comune sentire tra maggioranza ed opposizione nell'interesse che gli interventi succedutisi avevano espresso a far sì che l'esame di Stato riuscisse ad essere nuovamente la garanzia di un passaggio serio della carriera scolastica dello studente, un momento di responsabilità e d'impegno, cui ci si prepari nella consapevolezza dell'importanza, non solo del risultato in sé, ma in quanto conclusione ed espressione di un percorso di crescita culturale e personale che si è costruito e delineato negli anni di studio che hanno portato all'esame.

Il disegno di legge, così come ci è stato consegnato dalla prima lettura del Senato, alla cui elaborazione hanno contribuito anche apporti significativi dell'opposizione, discusso alla Camera ed in Commissione, con un iter necessariamente rapido, perché la norma sia varata in tempo utile ad essere applicata già dall'anno scolastico in corso (senza che ciò pregiudichi, lo spero, la possibilità che l'esito del dibattito dia ulteriori arricchimenti attraverso ordini del giorno ed interventi di cui tenere conto in sede di stesura delle norme (...)

xv legislatura — discussioni — seduta del 19 dicembre 2006

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

88.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XV
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	1-99

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

– II –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 19 dicembre 2006 — n. 88

Disegno di legge: Disposizioni in materia di esami di Stato e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università (approvato dal Senato) (A.C. 1961) ed abbinate proposte di legge (A.C. 1399-1614) (Seguito della discussione e	22
approvazione)	32
Presidente	32

PA	AG.	PAG.
		ame ordini del giorno – A.C. 1961 ed
Aprea Valentina (FI) . 39, 46, 49, 52, 57, 61, 6	1 1	bbinate)
Barbieri Emerenzio (UDC) . 41, 43, 47, 60, 62, 6	66 P	residente
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	38 B	astico Mariangela, Viceministro della ubblica istruzione
Bosi Francesco (UDC)	<sub>55</sub> B	eltrandi Marco (RosanelPugno) 74
Brigandì Matteo (LNP)	65	1
Campa Cesare (FI) 48, 54, 5		hiarazioni di voto finale – A.C. 1961 ed bbinate)
Carlucci Gabriella (FI)	55	residente
Ciocchetti Luciano (UDC)	35	prea Valentina (FI)
De Simone Titti (RC-SE)	42   '	alducci Paola (Verdi)
Del Bue Mauro (DC-PS) 33, 5	58 I	ostantini Carlo (IdV)
Fava Giovanni (LNP)	31	e Simone Titti (RC-SE)
Fioroni Giuseppe, Ministro della pubblica	_	
istruzione		
Frassinetti Paola (AN) . 40, 44, 48, 50, 54, 61, 6		
Garagnani Fabio (FI)	l l	oisis Paola (LNP)
Goisis Paola (LNP) 41, 44, 48, 54, 56, 61, 6		i Causi Vito (Pop-Udeur)
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	55	usconi Antonio (Ulivo), Relatore
	32   8	asso Alba (Ulivo)
	43	chietroma Gian Franco (RosanelPugno) . 74
	38 V	olontè Luca (UDC)
Salerno Roberto (AN)	54 (Vo)	tazione finale ed approvazione – A.C. 1961
Vito Elio (FI)		l abbinate)
(Esame articolo 2 – A.C. 1961 ed abbinate) .		residente
Presidente	67 Sull	'ordine dei lavori 76
Aprea Valentina (FI) 67,	70	residente
Barbieri Emerenzio (UDC)	67 l	ereni Marina (Ulivo)
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	67	
	70	ine del giorno della seduta di domani . 76
Fioroni Giuseppe, Ministro della pubblica istruzione		to integrale delle dichiarazioni di voto fi- ale dei deputati Aurelio Salvatore Misiti,
Frassinetti Paola (AN)	68 Pa	aolo Cacciari, Dante D'Elpidio, Fabio
	$_{71}$   $_{\mathbf{x}}^{\mathbf{R}}$	ampelli, Mauro Chianale, Lucio Barani, ittorio Adolfo e Guido Dussin (A.C. 1955) . 77
Goisis Paola (LNP)	70	ittorio Adolio e Guido Dussiii (A.C. 1955) .
	69 Test	to integrale delle dichiarazioni di voto
	<sub>67</sub>   fi	nale dei deputati Gian Franco Schie- oma, Carlo Costantini, Paola Balducci,
(Esame articolo 3 – A.C. 1961 ed abbinate) .	72 <b>V</b>	ito Li Causi, Alba Sasso e Titti De Simone
Presidente	72 (A	A.C. 1961 ed abbinate)
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione		anizzazione dei tempi di esame dei do- ımenti di bilancio
` '	73	70
Rusconi Antonio (Ulivo), Relatore	72 Vota	azioni elettroniche (Schema) Votazioni I-LX

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

Inoltre, il Governo accetta gli ordini del giorno Verro n. 9/1961/3, Ceccuzzi n. 9/1961/4, Sasso n. 9/1961/5, Rusconi n. 9/1961/6, Barbieri n. 9/1961/7, Aprea n. 9/1961/8 e Palmieri n. 9/1961/9.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onore-vole Garagnani non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1961/1.

Deputato Beltrandi, accetta la riformulazione proposta dal Governo del suo ordine del giorno n. 9/1961/2?

MARCO BELTRANDI. Sì, signor Presidente e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno da Verro n. 9/1961/3 a Palmieri n. 9/1961/9, accettati dal Governo, non insistono per la votazione dei rispettivi documenti di indirizzo.

## (Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1961 ed abbinate)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Schietroma. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO SCHIETROMA. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Deputato Schietroma, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costantini. Ne ha facoltà.

CARLO COSTANTINI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto (Applausi).

PRESIDENTE. Onorevole Costantini, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Balducci. Ne ha facoltà.

PAOLA BALDUCCI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto (Applausi).

PRESIDENTE. Deputata Balducci, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, anch'io chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Deputato Li Causi, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Bue. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BUE. Signor Presidente, non sono in condizioni di consegnare il testo della mia dichiarazione di voto, perché non ho scritto nulla, ma non svolgerò il mio intervento se i colleghi mi faranno un applauso (Applausi)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Frassinetti. Ne ha facoltà.

PAOLA FRASSINETTI. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale.

oggi spesso deviata dai *mass media* che parlano di scuola e giovani solo per parlare di tematiche quali « il bullismo ».

Questa è una riforma capace di riavviare il sistema scolastico: un primo punto da cui ripartire e ridare slancio alle politiche per la scuola. Vogliamo una scuola che aiuti la formazione di persone sane nel corpo e nella mente; una scuola che dovrà essere finalmente luogo di progettazione per un futuro sostenibile.

Per questi motivi annunciamo il voto favorevole del gruppo dei Verdi.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, ministro Fioroni, viceministro Bastico, onorevoli colleghi, noi, Popolari-Udeur, esprimiamo un convinto sostegno al disegno di legge volto a modificare l'esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria, novellando alcuni articoli della legge 10 dicembre 1997 n. 425.

L'esame di Stato rappresenta un momento molto importante nella crescita umana dello studente, ed è giusto che lo Stato garantisca un apparato normativo affinché lo stesso diventi una prova formativa, un mezzo idoneo per accertarsi delle capacità scolastiche dello studente.

Il provvedimento, che oggi ci accingiamo a votare, prevede un esame di Stato dove si riconosce il merito degli studenti, si valorizza il talento, dove non ci si limita a registrare il mero apprendimento nozionistico, ma si valuta il ragionamento, il senso critico e la creatività dei nostri maturandi o diplomandi.

Insomma, un forte elemento di valutazione del merito scolastico.

Considero fondamentale l'istituzione delle commissioni miste composte di un 50 per cento di commissari interni ed un 50 per cento di commissari esterni, più un presidente esterno, al fine di riattribuire serietà all'esame, in quanto ritengo sia giusto che si differenzi la figura dell'insegnante che prepara lo studente durante il corso degli studi, dall'insegnante che in sede di esame di Stato ne deve giudicare la preparazione.

Inoltre, il confronto con un esaminatore esterno offre una prima prova di

presentazione delle proprie capacità in vista di futuri colloqui sia universitari sia di lavoro dove in genere molti studenti giungono impreparati.

È pacifico che si debba restituire credibilità alla scuola, attraverso una riforma approfondita che trova in questo disegno di legge un primo passo verso un intervento molto più complesso del sistema scolastico che da anni impegna questo Parlamento.

Io da castelvetranese, cattolico-democratico di ispirazione cristiana, concittadino di Giovanni Gentile, ministro della pubblica istruzione dell'allora Governo, filosofo conosciuto in Italia e nel mondo, sono certo che per ora manda a dire dall'oltretomba, dopo ottantatré anni, che gli esami di Stato finalmente ridanno luce alla scuola italiana.

La scuola è la più importante istituzione del paese, perché è attraverso la comunità scolastica che si realizzano percorsi di crescita culturale ed umana, civile ed etica.

Creare un buon sistema scolastico non è un'impresa facile ma un impegno che occorre affrontare; non dobbiamo dimenticare, infatti, che la scuola, è l'anima laica della società, il luogo ideale dove imparare a porsi le domande giuste, dove trovare le risposte, dove imparare a misurarsi con le responsabilità e le prove della vita da adulti.

Noi crediamo, onorevole Aprea, che con questa legge daremo un valore aggiunto ai nostri studenti ecco perché il Governo e la maggioranza non hanno ritenuto di esprimersi favorevolmente agli emendamenti presentati dall'opposizione.

E poi, egregio onorevole Barbieri, visto che noi della maggioranza riteniamo e crediamo che questa legge sarà di grande vantaggio per la scuola italiana, la prego di approvarla anche lei.

Per tutti questi motivi, i Popolari Udeur voteranno convintamente a favore del provvedimento.

ALBA SASSO. Condividiamo questa legge e il nostro voto sarà un voto favorevole.

- I -

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 16 gennaio 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

92.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 16 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO	•••••	•••••	III-VI
RESOCONTO	STENOGRAF	FICO		1-40

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

#### xv legislatura — discussioni — seduta del 16 gennaio 2007 — n. 92PAG. PAG. Romagnoli Massimo (FI) ..... 31 Zacchera Marco (AN) ..... 15 (Repliche del relatore e del Governo - A.C. Disegno di legge: Legge comunitaria 2006 1042-B) ..... 35 (Approvato dalla Camera e modificato dal 35 Presidente ..... 9 Senato) (A.C. 1042-B) (Discussione) ....... Li Gotti Luigi, Sottosegretario per la giu-35 stizia ..... (Discussione sulle linee generali - A.C. Ottone Rosella (Ulivo), Relatore ..... 35 9 1042-B) ..... (La seduta, sospesa alle 18,55, è ripresa alle 9 Presidente ..... 35 19,20) ..... Barani Lucio (DC-PS) ..... 24 D'Andrea Giampaolo Vittorio, Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali ..... 13 Falomi Antonello (RC-SE) ..... 28 Frigato Gabriele (Ulivo) ..... 33 Germontani Maria Ida (AN) ..... 27 Li Causi Vito (Pop-Udeur) ..... 17 Ottone Rosella (Ulivo), Relatore ...... 10 Pili Mauro (FI) ..... 18 Pini Gianluca (LNP) ..... 13

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

problemi dei cittadini europei, specialmente di quelli italiani che vivono negli altri paesi europei, che si trovano in difficoltà all'interno dei confini europei, dove sono cittadini a tutti gli effetti, ma di fatto non hanno gli stessi diritti dei cittadini residenti (magari li hanno sulla carta, ma non li hanno nella sostanza). Vedo qui l'onorevole Tremaglia e ricordo cosa voglia dire essere cittadino italiano in certi paesi europei. Ecco perché noi chiediamo il recepimento di normative comunitarie vere, dove tante volte le autorità italiane sono assenti o non sono sufficientemente presenti. Poi, chiediamo perché in tanti campi non vi siano delle politiche veramente comuni. Pensate alla politica estera, per esempio: quando mai riusciremo ad avere finalmente l'ambasciata dell'Unione europea e non dieci ambasciate diverse, con i relativi costi e con risorse che potrebbero essere utilizzate magari per aiutare i cittadini di un paese africano o asiatico che hanno bisogno dell'Europa per tante cose?

Vi è la necessità di un coordinamento maggiore tra le strutture europee: spero in proposito che prima o poi arrivi il recepimento di qualche normativa per il coordinamento delle istituzioni europee. Ricordate quando Kissinger chiedeva quale fosse il numero di telefono dell'Europa? Questa domanda potrebbe essere fatta anche oggi! In tutti i campi abbiamo delle opinioni diverse! Voglio semplicemente portare questi fatti alla vostra riflessione, perché, alla fine, scopriamo che stiamo partecipando ad un'Europa senza anima. Siamo diventati dei soci, sempre più di minoranza, all'interno di una spa europea che avrà pure i capitali, ma non ha più un oggetto sociale credibile. Questo mi dispiace, perché stiamo assistendo ad un momento storico estremamente importante che non si verificava da almeno mille anni e che comunque ha fatto tanta strada in maniera positiva. Si critica l'Europa, ma bisogna prendere atto anche dei vantaggi che ne abbiamo ricavato, dei grandi passi in avanti compiuti in questi decenni, merito di tutti, anche pro quota dell'Italia, di qualsiasi Governo sia intervenuto nel frattempo. Abbiamo bisogno, però, di uno scatto in più; occorre che il Governo e questo Parlamento siano capaci di comprendere che non si tratta soltanto di recepire normative tecniche, ma anche di conferire un'anima a queste normative, su alcune delle quali è necessario che l'Italia torni ad essere protagonista.

In questo senso Alleanza Nazionale partecipa a questo dibattito e si augura che emerga anche qualcosa di positivo e non soltanto degli aggiustamenti di politica interna. Il Senato - tanto per fornire un'indicazione - ha aggiunto un paragrafo all'articolo 12, che disciplina la direttiva sullo status di rifugiato, per il quale, tra i gravi motivi per accordare tale status, possono essere considerate valide le discriminazioni e le repressioni di comportamenti, riferiti ai richiedenti, che risultino oggetto di perseguimento nel paese di origine o di provenienza. Quindi un gay, che in una nazione musulmana viene represso, può chiedere lo status di rifugiato politico in Europa, o perlomeno in Italia, perché nel suo paese essere omosessuale è oggetto di repressione mentre qui da noi non lo è (perché giustamente non vi è motivo di operare alcuna repressione) e ottenere l'asilo politico. Quando vogliamo scrivere queste cose nelle normative europee vogliamo fare gli zelanti più zelanti del re e alla fine ci rendiamo conto qualche volta di diventare ridicoli e qualche altra volta di inserire dei principi che possono diventare anche molto pericolosi perché possono essere recepiti in maniera stravolgente dalla normativa.

Cerchiamo invece di essere realistici per dare anche un'anima a questa Europa (Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Nazionale).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. La ringrazio, signor Presidente.

Onorevoli colleghi, signori del Governo, la legge comunitaria torna oggi in questo ramo del Parlamento dopo la sua approvazione da parte del Senato. XV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2007 — N. 92

Il dibattito alla Camera ha avuto inizio il 25 luglio scorso: oggi è il 16 gennaio, mi auguro pertanto – visti i mesi trascorsi dall'inizio dell'iter parlamentare di questa legge, ovviamente fondamentale per il nostro paese -, che questo sia l'ultimo e definitivo passaggio.

Sono già intervenuto sia nell'ambito della discussione sulle linee generali sia durante le dichiarazioni di voto, pertanto mi limiterò a richiamare, da ultimo ed esclusivamente, le modifiche introdotte al

Mi vorrei soffermare in particolare sull'articolo 10, che conferisce una delega legislativa al Governo per l'attuazione della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio - relativa ai mercati degli strumenti finanziari -, che stabilisce principi e criteri direttivi speci-

Nel corso dell'esame al Senato, il principio previsto al comma 1, capoverso 1, lettera c) - relativo alla previsione della riserva dell'esercizio, a titolo professionale, dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico, in capo alle banche e ai soggetti abilitati costituiti in forma di società per azioni - è stato integrato con la previsione secondo cui il servizio di consulenza in materia di investimenti, che secondo la direttiva rientra nel novero delle attività soggette a riserva, potrà essere svolto oltre che dai soggetti sopra citati, anche dalle persone fisiche in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché dei requisiti patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia e la Consob.

Alla lettera *h*) del medesimo capoverso 1 si è poi riformulato un altro importante aspetto riguardante la possibilità riconosciuta alla Consob, sentita la Banca d'Italia, di disciplinare con regolamento alcune materie relative alla condotta dei soggetti abilitati. In particolare, si è fatto riferimento agli obblighi di informazione nei riguardi dei clienti, precisando che essi saranno determinati con particolare riferimento al grado di rischiosità di ciascun tipo specifico di prodotto finanziario, nonché delle gestioni individuali di portafogli.

Questa importante precisazione ha avuto il merito di distinguere e quantificare la portata dei rischi su cui grava l'obbligo di informazione al cliente, mentre il testo approvato dalla Camera faceva riferimento solo alla rischiosità dei prodotti finanziari.

Il Senato, quindi, ci ha restituito un testo che con queste integrazioni appare completo, equilibrato e pronto ad essere definitivamente licenziato da questa Assemblea senza ulteriori indugi.

Prima di concludere il mio intervento vorrei ancora una volta unirmi a quanti auspicano una riforma dei regolamenti parlamentari per quanto concerne l'esame del provvedimento in questione. A tal fine suggerisco tempi e momenti diversi per la trattazione della legge comunitaria e della relazione annuale che, attualmente, l'accompagna. Si tratta, infatti, di due testi diversi; inoltre l'esame congiunto degli stessi ne ritarderebbe inevitabilmente l'approvazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

MAURO PILI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la terza lettura di questa legge comunitaria ci consente di avviare una riflessione più ampia, più articolata e, consentitemelo, anche strategica su questo strumento legislativo.

Non è infatti un caso né un'indicazione arbitraria la volontà che il legislatore nel 2005 ha posto alla base del provvedimento di riforma della legge comunitaria. Infatti, in quella occasione, il legislatore puntualmente, all'articolo 1, comma 1, ha voluto indicare le norme generali e le finalità alle quali questa legge doveva ispirarsi.

È una legge, come tutti sanno, nata sulla spinta di un processo riformatore portato avanti dal Governo Berlusconi che ha voluto, su questo tema, affrontare e riproporre con determinazione aspetti importanti quali la partecipazione del Parlamento e il coinvolgimento delle autono- (...)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 17 gennaio 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

93.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO	V-XVI
RESOCONTO	STENOGRAFICO	1-124

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

	210		
	PAG.	(Esame articolo 27 – A.C. 1042-B)	
		Presidente	
		(Esame articolo 28 – A.C. 1042-B)	
		Presidente	
		(Esame ordini del giorno – A.C. 1042-B)	
		Presidente	
		D'Agrò Luigi (UDC)	
Disegno di legge: Legge comunitaria 2006 (Approvato dalla Camera e modificato dal		D'Andrea Giampaolo Vittorio, Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali	35
Senato) (A.C. 1042-B) (Seguito della discussione e approvazione)	13	Donadi Massimo (IdV)	
(Esame articoli – A.C. 1042-B)	14	(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1042-B) .	
Presidente	14	Presidente	
		Barani Lucio (DC-PS)	
(Esame articolo 1 – A.C. 1042-B) Presidente	14 14	Bimbi Franca (Ulivo), Presidente della XIV Commissione	
		Cassola Arnold (Verdi)	
Preavviso di votazioni elettroniche	14	Castiello Giuseppina (AN)	
(La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle		Falomi Antonello (RC-SE)	
11,05)	14	Forlani Alessandro (UDC)	
_		Gozi Sandro (Ulivo)	
Ripresa discussione – A.C. 1042-B	14	, , , ,	
(Ripresa esame articolo 1 - A.C. 1042-B)	14	Li Carri Vita (Ban Hann)	
Presidente	14	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	
		Mancini Giacomo (RosanelPugno)	
(Esame articolo 10 - A.C. 1042-B)	15	Pili Mauro (FI)	
Presidente	15	Pini Gianluca (LNP)	
Bimbi Franca (Ulivo), Presidente della XIV Commissione	16	Zaccaria Roberto (Ulivo)	
D'Andrea Giampaolo Vittorio, Sottosegre-		(Votazione finale ed approvazione – A.C.	
tario per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali	16	1042-B)	
Ottone Rosella (Ulivo), Relatore	16	Presidente	
Pili Mauro (FI) . 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23			
Pini Gianluca (LNP) 16, 18, 20, 23			
(Esame articolo 12 – A.C. 1042-B)	25		
Presidente	25		
Boato Marco (Verdi)	25		
Castiello Giuseppina (AN) 27, 31	1, 34		
D'Andrea Giampaolo Vittorio, Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali	27		
Ottone Rosella (Ulivo), Relatore	27		
Pili Mauro (FI)	32		
Pini Gianluca (LNP) 27, 29	9, 32		
Pusso Franco (PC SE)	33		

Atti Parlamentari

- III -

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 17 gennaio 2007 — n. 93

PAG.

Dichiarazioni di voto finale dei deputati Giacomo Mancini, Lucio Barani, Arnold Cassola e Vito Li Causi (A.C. 1042-B) ....

Votazioni elettroniche (Schema) . Votazioni I-XXVI

nell'Allegato B.

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati

Ricordo che durante il Governo Berlusconi vi è stato l'allargamento dell'Unione europea a 12 paesi, nonché l'adesione di molti paesi alla NATO. Tuttavia, nonostante questo duplice intervento, l'Europa, dal punto di vista della politica estera e della politica di difesa, non è ancora riuscita a trovare una strada comune; ciò soprattutto rispetto a gravi temi come la famosa guerra terroristica scoppiata a livello mondiale che, purtroppo, vede la stessa Europa impreparata rispetto all'adozione dei provvedimenti da attuare.

Oggi l'Occidente, per vivere una convivenza sociale pacifica, deve porre attenzione a tale problematica. Se l'Europa non troverà una forte unità su questi temi, non sarà in grado di garantire la sua sicurezza e vedrà ridotta anche la prospettiva di fornire il proprio contributo nei prossimi decenni per un ordinato miglioramento delle condizioni economiche dei popoli del Medio Oriente e dell'Africa, tenendo conto anche della forte influenza della lontanissima Cina.

Per acquisire maggiore respiro e peso in Europa sono necessarie istituzioni valide, come previsto dal Trattato costituzionale, alla cui elaborazione l'allora vicepresidente del Consiglio del Governo Berlusconi, Gianfranco Fini, diede un apporto fondamentale.

Pertanto, riteniamo sia necessario un forte impegno da parte del ministro competente e dell'intero Governo, che deve prendere atto di due dati importanti.

In primo luogo, vi sono l'esigenza di evidenziare con forza i ritardi in cui incorre il nostro paese nel recepimento delle direttive comunitarie e quella, conseguente, di procedere ad una verifica periodica (ci eravamo ripromessi di effettuarla con cadenza semestrale). In secondo luogo, dobbiamo cercare di dare concretezza all'idea secondo la quale l'Italia deve essere molto partecipe.

Purtroppo, dobbiamo riscontrare che, molto spesso, i *leader* dei nostri partiti, eletti al Parlamento, non riescono a portare avanti l'incarico a causa del doppio mandato (e si tratta di una pecca che ha caratterizzato tanto la destra quanto la

sinistra). Ciò ha indubbiamente creato, nel corso degli anni, problemi che oggi andrebbero risolti. Infatti, bisogna tenere conto dell'importanza del ruolo dell'Europa e, soprattutto, di quello che compete al nostro paese, in quanto appartenente al novero dei fondatori della Comunità europea.

Per quanto riguarda il voto sul disegno di legge comunitaria, esso sarà di astensione: essendo molto responsabili, ci rendiamo conto che si tratta di uno strumento di cui il paese ha bisogno, in particolare per rispondere all'esigenza di farci guardare in modo diverso dagli altri paesi dell'Unione europea.

Riteniamo che molto vada ancora fatto. Nel corso di tutto il dibattito, abbiamo affermato e ribadito che vogliamo capire quale idea il centrosinistra abbia dell'Europa, quali iniziative voglia intraprendere – ancora non ci sono chiare – e in quale modo...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

GIUSEPPINA CASTIELLO. ...si voglia attuare una politica estera che deve vedere l'Italia ai primi posti tra i paesi che cooperano e non tra gli ultimi nel recepimento delle direttive comunitarie. Grazie (Applausi).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, nel ribadire che i deputati del gruppo Popolari-Udeur esprimeranno un voto favorevole sul disegno di legge in esame, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (ovvero, legge comunitaria 2006), chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

L'onorevole Pini ha parlato in discussione di scardinamento della Bossi-Fini, di snaturamento delle leggi vigenti. L'onorevole Germontani di «inganno ben architettato per aggirare, attraverso la legge comunitaria, la Bossi-Fini ». L'onorevole Zacchera è stato più esplicito, parlando di ridicolaggine nell'introdurre il concetto della protezione dei gay. L'onorevole Barani ha detto chiaramente che bisogna distinguere fra chi è un rifugiato politico e chi un rifugiato gay.

Colleghi, io vi chiedo: Ma perché questa psicosi? Sapete benissimo che nel programma dell'Unione non si parla di matrimoni fra persone dello stesso sesso. Si parla invece di una legge che regoli le unioni fra le coppie di fatto (e ve ne sono vari tipi di queste coppie) e, se l'abbiamo promessa, questa legge dobbiamo farla.

Ma, ritornando all'articolo 12 della legge comunitaria, ciò che si chiede qui è quello che chiedono tutte le società civili: che vengano tutelati i diritti e l'incolumità di chi rischia la vita per la propria diversità. Qui non si fa altro che ribadire ciò che è scritto nell'articolo II, comma 81, della Costituzione europea dove si specifica che è vietata qualsiasi forma di discriminazione, compresa quella fondata sul sesso o sull'orientamento sessuale.

Chiedo ai colleghi: voi vorreste consegnare una donna o un uomo a quei regimi incivili le cui leggi permettono la lapidazione delle adultere e la condanna a morte degli omosessuali? Spero proprio di no. Perché, in caso contrario, con un atteggiamento del genere si rischia veramente di fomentare l'odio per chi è diverso da noi. Per favore, non ripetiamo errori del passato. Avete visto con quale facilità e con quale automatismo si arriva ad accusare tunisini, albanesi, slavi, romeni, rom di omicidi odiosi e selvaggi? Per poi scoprire che gli assassini erano Olindo e Rosa, Omar e Erica e altre persone dal sangue italico al cento per cento!

Ebbene, questo accostamento automatico da parte della gente è anche il frutto di dichiarazioni becere fatte nel passato da politici, sullo stile di un Calderoli o di un Borghezio. Spero proprio che alcuni dei nostri colleghi non vogliano continuare adesso a persistere nel criminalizzare chi è diverso.

Ricordo che il motto dell'Unione europea, di cui questa legge comunitaria è espressione, è proprio « Uniti nella diversità ». Detto questo, noi Verdi diamo il nostro voto favorevole a questa legge non solo perché farà risparmiare milioni di euro in multe al popolo italiano ma anche perché nella sua complessità contribuirà a migliorare la qualità di vita di tutti coloro che abitano in Italia. E, cosa di non poco conto, un'Italia che si adegua di più alle leggi europee, è un'Italia che dà maggiori garanzie agli oltre due milioni di connazionali che vivono in Europa per godere degli alti standard di stabilità, pace e democrazia che l'Unione europea ha rafforzato in questi cinquanta anni. Grazie.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi! Con la votazione finale del presente disegno di legge, recante « disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee » o legge comunitaria 2006, ciascuno di noi è chiamato a prendere parte, con attenzione e vivo senso di responsabilità, al momento principale della fase discendente del processo normativo comunitario.

La legge comunitaria ha sempre rappresentato un valido strumento volto a garantire l'attuazione nazionale della normativa comunitaria. Con il passare del tempo però fattori diversi, ma correlati tra loro, hanno portato alla riformulazione della struttura e dei contenuti della legge in questione, imprimendo, al tempo stesso, una forte accelerazione al processo di adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello comunitario.

In seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001 nei diversi commi del nuovo articolo 117 si afferma l'importanza dei vincoli comunitari nella determinazione della legislazione e tra le materie di legislazione concorrente rientra al primo posto la possibilità di una disciplina diretta dei rapporti tra l'Unione europea e le regioni, nonché si fa riferi-

mento all'importanza della partecipazione alla normativa comunitaria delle regioni, sia nella fase ascendente che discendente, nelle materie d'interesse regionale.

Il nuovo titolo V, influenzato dall'esperienza europea, introduce una dialettica più flessibile nei rapporti e tra i diversi livelli governativi, a seconda degli interessi da tutelare, in modo tale che lo Stato non giochi più costantemente quel ruolo di « diaframma » tra le relazioni interne e quelle comunitarie.

Gli avvenimenti testé citati hanno trovato riscontro nella legge n. 11 del 2005 che, abrogando la legge 9 marzo 1989 n. 86, meglio nota come legge « La Pergola », ha ampliato la legge comunitaria, introducendo importanti novità circa: la partecipazione dello Stato e delle regioni al processo normativo comunitario; le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, nonché il ruolo che, in tale contesto, il Parlamento italiano è chiamato a svolgere, sulla base dei principi di sussidiarietà, proporzionalità ed adeguatezza.

Il periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello comunitario rappresenta infatti lo scopo fondamentale della legge comunitaria ed è garantito da una serie di misure appositamente elencate dall'articolo 9 della legge n. 11 del 2005, alcune delle quali innovano l'omonima disciplina presente nella legge « La Pergola ».

È questo il caso delle disposizioni volte a dare esecuzione ai trattati internazionali conclusi nel quadro delle relazioni esterne dell'Unione europea; di quelle recanti i principi fondamentali per l'attuazione da parte delle regioni e delle province autonome degli atti comunitari, nelle materie di propria competenza legislativa, in base all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione ed infine delle disposizioni che disciplinano l'esercizio di poteri sostitutivi statali, in caso d'inadempienza da parte delle regioni, oppure che conferiscono delega al Governo per l'emanazione di decreti legislativi recanti sanzioni penali, qualora fossero riscontrate violazioni delle disposizioni comunitarie, recepite dalle regioni e dalle province autonome.

In sintesi, la citata riforma del 2005 ha fornito nuovi impulsi all'emanazione della legge comunitaria annuale, in modo tale che quest'ultima rappresenti lo snodo ed il filtro tra la normativa comunitaria e quella nazionale e regionale.

Tra le modifiche di maggior rilievo mi sembra opportuno segnalare, al capo I, la riduzione da 18 a 12 mesi del termine per l'adozione dei decreti delegati di attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B e l'ulteriore riduzione a sei mesi per quelle in scadenza o già scadute, entrambi provvedimenti che testimoniano la volontà dell'attuale Governo d'imprimere una responsabile accelerazione al processo di adeguamento della normativa interna a quella comunitaria, tenendo fede agli impegni assunti in ambito europeo.

Altra importantissima innovazione è l'obbligo generalizzato, in capo al Governo, previsto dal comma 4 dell'articolo 1, di predisporre una relazione tecnica per tutte quelle direttive, contenute negli allegati A e B, che comportano conseguenze finanziarie, diversamente da quanto previsto dalle precedenti leggi comunitarie, dove si faceva riferimento a sole direttive specifiche.

Quanto testé affermato, unito alla previsione del doppio parere parlamentare a carico delle Commissioni, sempre al comma 4 dell'articolo 1, nel caso in cui il Governo non si conformi all'obbligo di indicare, come previsto dall'articolo 81 della Costituzione, nell'ipotesi d'introduzione di nuove spese, il modo in cui farvi fronte, rappresenta il riconoscimento del ruolo fondamentale che il Parlamento è chiamato a ricoprire in uno Stato democratico-rappresentativo, che voglia effettivamente essere tale.

A tal proposito occorre sottolineare l'importanza di un'altra disposizione sancita dalla legge comunitaria 2006, ossia l'aumento delle direttive per cui sussiste l'obbligo del parere parlamentare; ora, pur non avendo un potere vincolante dal punto di vista giuridico, ha sicuramente un forte peso politico ed in ogni caso la sua stessa previsione permette al Parlamento: di controllare l'attività del Governo; di esercitare

XV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 GENNAIO 2007 — N. 93

una funzione più attiva a pregnante nel processo normativo comunitario e di colmare quel deficit di democraticità di cui tanto si parla.

Fondamentale è il comma 7 dell'articolo 1 che, rinviando a quanto disposto dalla legge n. 11 del 2005, prevede un intervento suppletivo, anticipato e cedevole da parte dello Stato in caso di inadempienza delle regioni nell'attuazione delle direttive, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione dello Stato.

Quanto disposto in realtà non compromette affatto il nuovo e sempre più attivo ruolo riconosciuto alle regioni nei rapporti con lo Stato nazionale e con l'Unione europea, ma trova la sua più acuta giustificazione nella necessità di garantire l'effettiva attuazione delle politiche comunitarie e di colmare eventuali lacune in proposito, entrambi compiti che spettano in via primaria allo Stato.

Per quanto concerne le modifiche apportate al disegno di legge in questione, durante l'esame al Senato, mi soffermo in particolare sull'articolo 10 che conferisce una delega legislativa al Governo per l'attuazione della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, stabilendo principi e criteri direttivi specifici.

Nel corso dell'esame presso il Senato, il principio previsto al comma 1, capoverso 1, lettera *c*), relativo alla previsione della riserva dell'esercizio dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico, a titolo professionale, alle banche e ai soggetti abilitati costituiti in forma di società per azioni, è stato integrato con la previsione secondo cui il servizio di

consulenza in materia di investimenti che secondo la direttiva rientra nel novero delle attività soggette a riserva - potrà essere svolto, oltre che dai soggetti sopra citati, anche dalle persone fisiche in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché dei requisiti patrimoniali, stabiliti con regolamento adottato dal ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB. Alla lettera h) del medesimo capoverso 1, si è poi riformulato un altro importante aspetto, riguardante la possibilità riconosciuta alla CONSOB, sentita la Banca d'Italia, di disciplinare con regolamento alcune materie relative alla condotta dei soggetti abilitati. In particolare si è fatto riferimento agli obblighi d'informazione nei riguardi dei clienti, precisando che essi saranno determinati con particolare riferimento al grado di rischiosità di ciascun tipo specifico di prodotto finanziario, nonché delle gestioni individuali di portafogli.

Questa importante precisazione ha avuto l'importante merito di distinguere e quantificare la portata dei rischi su cui grava l'obbligo d'informazione al cliente, mentre il testo approvato dalla Camera faceva riferimento, solo in maniera generica, alla rischiosità dei prodotti finanziari.

Concludo il mio intervento nella seduta odierna, rinnovando il voto favorevole dei Popolari-Udeur al disegno di legge comunitaria 2006.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Costantino Rizzuto

Licenziato per la stampa alle 23,40.

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 24 gennaio 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

97.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

### DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI CASTAGNETTI** E **GIORGIA MELONI**

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO	•••••	•••••	V-XII
RESOCONTO	STENOGRAF	FICO		1-108

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Baldelli Simone (FI)	21, 31
Disegno di legge di conversione del decreto-		Barani Lucio (DC-PS)	19
legge n. 300 del 2006: Proroga di termini		Boato Marco (Verdi)	9
previsti da disposizioni legislative (A.C.		Borghesi Antonio (IdV)	10
2114) (Seguito della discussione)	1	Boscetto Gabriele (FI)	11
Presidente	1	Contento Manlio (AN)	18
(Esame articolo unico - A.C. 2114)	4	Cota Roberto (LNP)	15
Presidente	4, 26	Crisci Nicola (Ulivo)	17

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

### – II –

### Camera dei Deputati

### xv legislatura — discussioni — seduta del 24 gennaio 2007 — n. 97

	PAG.
Di Centa Manuela (FI)	16
Duilio Lino (Ulivo), Presidente della V	
Commissione	25
Fitto Raffaele (FI)	34
Fugatti Maurizio (LNP)	28
Giovanardi Carlo (UDC)	13
La Loggia Enrico (FI)	37
Leone Antonio (FI)	10
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	24
Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	23
Misuraca Filippo (FI)	23
Napoli Osvaldo (FI)	20
Piscitello Rino (Ulivo), Segretario	4
Quartiani Erminio Angelo (Ulivo)	17
Russo Franco (RC-SE)	12
Satta Antonio (Pop-Udeur)	14
Vietti Michele Giuseppe (UDC)	22
Violante Luciano (Ulivo), Presidente della I	
Commissione	7
Zanetta Valter (FI)	16

xv legislatura — discussioni — seduta del 24 gennaio 2007 — n. 97

delle procedure parlamentari rendono difficile, talvolta impossibile, legiferare in maniera ordinaria.

Mi rendo conto che la questione è assolutamente seria ed anche che va sicuramente posta. Tuttavia, Presidente, c'è modo e modo di fare le cose. Ho l'impressione che lei oggi abbia preso una decisione, abbia assunto una posizione che, al di là della questione del singolo emendamento, voglia essere assolutamente da esempio, da duro esempio, quasi da monito. Non vorrei che oggi si scriva una brutta pagina per il Parlamento e anche per le legittime facoltà dei parlamentari. Certo, va posta una questione seria nei rapporti con il Senato. Va posta inoltre una questione che riguarda per intero le procedure e la maniera di legiferare in questo Parlamento.

Tuttavia, in un paese attanagliato da decenni da questioni serie, mai risolte dalla politica, mai affrontate in maniera esaustiva e completa, un provvedimento di questo genere diventa molto spesso l'ultima spiaggia, diventa molto spesso l'ancora di salvezza.

Allora, Presidente, di fronte a questioni di questo genere, a mio avviso, si può procedere ad una verifica e – perché no – anche ad un riesame delle decisioni assunte dalla Presidenza, ad una verifica e ad un riesame delle questioni poste in essere dai provvedimenti. Prima di me l'onorevole Misuraca ha posto questioni assolutamente serie, urgenti ed emergenti che riguardano due settori fondamentali nel nostro paese: il settore dell'agricoltura e quello della pesca. Non si tratta di questioni localistiche. Non si tratta di questioni del territorio. Non si tratta di questioni di collegio, con tutto il rispetto che meritano anche le questioni localistiche, le questioni di collegio e le questioni del territorio. Bisogna avere rispetto anche per quelle questioni, che talvolta sono serie e richiedono risposte. Ma qui ci sono interi comparti che oggi, in questo momento, guardano a quest'Assemblea ed alla capacità della politica in quest'Assemblea di trovare assolutamente risposte e ristoro. Tra l'altro, le questioni poste dagli

emendamenti del collega Misuraca sul condono previdenziale e dai miei emendamenti per il settore della pesca - che spostano in avanti alcuni termini di legge - sicuramente rappresentano risposte a problemi seri, che noi avevamo posto in sede di lavori di Commissione, in sede di incontri con il ministro competente e con le categorie interessate, in sede di confronto e di dibattito parlamentare. Si tratta di questioni che, per una serie di motivazioni, non hanno trovato debito ascolto e debita accoglienza nelle sedi proprie, neanche in sede di finanziaria. Sappiamo tutti infatti che, con la questione di fiducia, ci si è trovati e ci si trova spesso di fronte ad obiettive strozzature. E, allora, il dovere della politica, il dovere del Parlamento è di dare assoluta soluzione.

Presidente, oggi lei si assume una grande responsabilità.

Rispetto le logiche che l'hanno indotta ad assumersi certe responsabilità, ma qui, oggi, siamo in presenza di un coro unanime, non di una sola parte politica ma di tutto il Parlamento, maggioranza ed opposizione, nonché a tutta una serie di valutazioni, fondate ed assolutamente condivisibili, svolte poc'anzi dal presidente Violante.

Si pongono, a mio avviso, due questioni. La prima è la necessità di fermarsi un attimo con l'esame del provvedimento e di rinviarlo in Commissione al fine di riesaminarlo inserendovi alcune questioni espunte in precedenza. La seconda, più ampia, riguarda l'assunzione di responsabilità del Governo in modo da dare risposte alle varie problematiche sollevate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, continuare a discutere sui regolamenti assembleari che disciplinano i lavori parlamentari, a me pare costituisca un obbligo perché sono palesi alcune storture che, per noi parlamentari, sono da considerarsi veramente inaccettabili.

Signor Presidente, dal testo del provvedimento, già approvato dalla Commisxv legislatura — discussioni — seduta del 24 gennaio 2007 — n. 97

sione, è stato espunto il comma 8-octies dell'articolo 6 in materia di credito d'imposta. Molte aziende del Meridione d'Italia, dove lo sviluppo e l'economia stentano parecchio, si sentono perciò traditi perché l'emendamento Crisci 6.45, che introduceva tale comma, è stato dichiarato inammissibile. Quell'emendamento rimediava, infatti, ad un'incongruenza della norma la quale dava alle aziende un'opportunità, un diritto, senza, però, concedergli il tempo necessario per completare le opere strutturali che erano state autorizzate solo a metà anno 2006. Sarebbe come prevedere percorsi temporali diversi per chi s'iscrive ad un corso di laurea di durata triennale: chi si iscrivesse nell'anno in cui entra in vigore la legge avrebbe tre anni di tempo per laurearsi, chi lo facesse dopo un anno, ne avrebbe due, chi lo facesse dopo due anni, ne avrebbe solo uno e, pertanto, giungerebbe al conseguimento della laurea in pochi mesi. Tutto ciò è inammissibile. Conseguentemente, signor Presidente, la prego, associandomi a quanto già detto dal collega onorevole Crisci, di rivedere il tutto per far sì che una risorsa già assegnata non possa ora essere negata. Signor Presidente, come si fa ad avallare una situazione simile, ignorando totalmente il ruolo svolto da un parlamentare? Ci troviamo di fronte ad un caso politico inaccettabile! Presidente, lei, dall'alto della sua autorità, deve intervenire!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Duilio. Ne ha facoltà, presidente.

LINO DUILIO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, intervengo, come presidente della Commissione bilancio, sul provvedimento in esame che presenta, come già evidenziato da diversi colleghi e dal presidente Violante, profili di notevole complessità.

Desidero soffermarmi sia sulla questione sollevata poc'anzi dall'onorevole Giovanardi, che faceva riferimento alle province di nuova istituzione su cui in diverse occasioni in Parlamento ci siamo già pronunciati e su cui si è registrata un'opinione concorde e trasversale, sia su questioni che attengono più strettamente alla competenza della Commissione bilancio e, in particolare, al modo di lavorare di quell'organo, che finisce per « toccare », evitando di usare parole eccessivamente roboanti, la sfera della dignità istituzionale dei rapporti tra Parlamento e Governo.

In altre parole, con riferimento alla questione specifica, ci siamo trovati in presenza di una situazione che vedeva il Governo esprimere un parere contrario su un testo – che, peraltro, proveniva dalla Commissione affari costituzionali, che poi ha visto espunta da parte del Presidente della Camera la materia su cui la Commissione bilancio si doveva pronunciare. Si tratta in questo caso di una questione antica su cui sarebbe bene intervenire, prima o poi, in termini regolamentari, per cercare di risolvere un problema che sembra irrisolvibile, per cui la Commissione bilancio si pronuncia su testi che poi sono dichiarati inammissibili da parte della Presidenza della Camera (ovvero sono addirittura espunti dal testo che è stato integrato dalla Commissione di merito).

A parte ciò, mi preme, comunque, sottolineare il fatto che il Governo ha espresso un parere contrario su questo emendamento (che prima era stato presentato in Commissione) e, nello stesso tempo, ha presentato un proprio emendamento identico nella sostanza, posto che in esso si faceva riferimento alla possibilità di trasferire sull'anno nuovo risorse attinte dai residui dell'anno precedente, negando sostanzialmente con ciò la ratio che aveva presieduto alla dichiarazione di contrarietà sull'emendamento precedente. Già questo esempio offre uno spunto su cui riflettere. Tuttavia, la questione più generale è che, con riguardo a questo complesso provvedimento, sia ieri sia oggi, in Commissione bilancio, ci siamo trovati nella difficoltà di avere un'opinione chiara - peraltro, documentata da parte del Governo - sul profilo di copertura finanziaria e quindi di accettazione degli emendamenti stessi. Questo è quanto è accaduto ieri ed oggi.

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

173.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

IND

DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI
E DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

#### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ...... V-XVII
RESOCONTO STENOGRAFICO ....... 1-86

PAG.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

Atti Parlamentari

– II –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

PAG.

– III –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

PAG. PAG.

:

Disegno di legge: Revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione degli eventi sportivi dei campionati professionistici (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (A.C.		
<b>1496-B)</b> (Seguito della discussione ed approvazione)		71
Presidente		71
(Esame articolo unico - A.C. 1496-B)		71
Presidente		71
Bono Nicola (AN) 72,	73,	74
Del Bue Mauro (DCA-NPSI)		77
Di Centa Manuela (FI)	71,	77
Folena Pietro (RC-SE), Relatore	-	72
Lolli Giovanni, Sottosegretario per le poli- tiche giovanili e le attività sportive	72,	77
Pescante Mario (FI)		
Zacchera Marco (AN)		75
(Esame ordini del giorno – A.C. 1496-B)		78
Presidente		78
Vimercati Luigi, Sottosegretario per le co- municazioni		78
(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1496-B) .		78
Presidente		78
Bono Nicola (AN)		79
Del Bue Mauro (DCA-NPSI)		78
Folena Pietro (RC-SF) Relatore		82

		1	
	PAG.		PAG
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Luxuria (RC-SE)	79	Per la risposta ad uno strumento di sinda- cato ispettivo	83
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	79	Presidente	83
Pescante Mario (FI)	79	Germanà Basilio (FI)	83
Rusconi Antonio (Ulivo)	81		
(Votazione finale ed approvazione – A.C. 1496-B)	82	Ordine del giorno della seduta di domani .	83
Presidente	82	Testo integrale delle dichiarazioni di voto finale dei deputati Vito Li Causi e Wladi-	
Gruppo parlamentare (Modifica nell'ufficio di presidenza)	83	miro Guadagno detto Vladimir Luxuria (A.C. 1496-B)	84
Sull'ordine dei lavori	83		
Presidente	83	Votazioni elettroniche (Schema) . Votazioni I-	XVIII

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Li Causi, la Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Prendo atto che l'onorevole Beltrandi, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto, si riserva eventualmente di consegnare il testo del suo intervento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Wladimiro Guadagno detto Vladimir Luxuria. Ne ha facoltà.

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI (ore 19,30)

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, sarò breve. È stato per Alleanza Nazionale un momento di difficoltà l'esame di un disegno di legge che abbiamo fortemente voluto sin dalla passata legislatura e che ritenevamo e riteniamo essere uno degli elementi fondamentali per restituire trasparenza, correttezza e legalità al mondo del calcio nazionale.

Abbiamo vissuto la fase della prima lettura ed anche quella della seconda lettura al Senato con l'intendimento di arrivare ad un obiettivo condiviso. Dobbiamo prendere atto che si è trattato di un'importante occasione persa, un'occa-

sione storica per realizzare e sanare due profonde ferite che erano state arrecate alla normativa che disciplina il calcio nazionale, ambedue introdotte da Governi della sinistra.

Infatti, sia il principio della vendita soggettiva dei diritti delle società sportive, sia l'introduzione del fine di lucro all'interno della gestione delle società sportive, sono stati « inventati » dal Governo della sinistra e sono alla base della permeabilità del mondo del calcio all'illegalità diffusa.

Occorreva, pertanto, prevedere una norma che affrontasse queste due fondamentali questioni e, da un lato, eliminasse il fine di lucro arrivando al più presto all'eliminazione della quotazione in borsa delle società sportive e, dall'altro, alla vendita centralizzata dei diritti.

Oggi stiamo concludendo l'esame soltanto di quest'ultima. Si tratta di una vendita centralizzata che avremmo voluto più aperta, più disponibile alla partecipazione di una pluralità di operatori, più garantista in termini di concorrenza e di risultato per gli interessi delle varie società.

Tutto ciò non è stato possibile, ma rimane il fatto che stiamo prevedendo una disciplina fondamentale nell'interesse delle società calcistiche e nell'interesse del ritorno di elementi di impermeabilità almeno per la parte della cessione dei diritti all'interno della gestione delle società di calcio.

Per questo il gruppo di Alleanza Nazionale, pur con le riserve e con le critiche avanzate, con il rammarico di aver visto respinte quasi tutte le sue proposte emendative, esprime, in conclusione, un voto di astensione perché, in ogni caso, la legge sulla centralizzazione dei diritti è ormai un fatto compiuto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Pescante. Ne ha facoltà.

MARIO PESCANTE. Sarebbe facile raccogliere un applauso unanime con la consegna del mio intervento, ma anch'io non ho la memoria e comunico anche che sarò (...)  $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005 (2071-A).

- Relatore: Mattarella.
- 3. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale (2480-A/R).

- Relatore: Meta.
- 4. Seguito della discussione della proposta di legge:

FRANCESCHINI ed altri: Norme in materia di conflitti di interessi dei titolari di cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti di regione e dei membri delle giunte regionali (1318-A).

- Relatore: Violante.
- 5. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modernizzazione, efficienza delle Amministrazioni pubbliche e riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese (2161-A);

- e delle abbinate proposte di legge: PEDICA ed altri; NICOLA ROSSI ed altri; LA LOGGIA e FERRIGNO (1505-1588-1688).
  - Relatore: Giovanelli.
- 6. Seguito della discussione delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00024, Capitanio Santolini e Volontè n. 1-00165, Bertolini ed altri n. 1-00168, Frassinetti ed altri n. 1-00169 e Froner ed altri n. 1-00175 sulla riorganizzazione del sistema scolastico italiano in relazione al fenomeno dell'immigrazione.

(al termine delle votazioni)

7. – Svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 19,50.

TESTO INTEGRALE DELLE DICHIARA-ZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI VITO LI CAUSI E WLADIMIRO GUADA-GNO DETTO VLADIMIR LUXURIA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1496-B

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che ci accingiamo a votare segna, per il contenuto che gli è proprio e per le motivazioni e le vicende che ne hanno portato alla presentazione, un passo in avanti se non una autentica svolta nel panorama non solo sportivo ma direi socioculturale del nostro Paese.

Tutti noi oggi presenti in questa Aula ben conosciamo la situazione che ha indotto il nostro Governo a presentare questo disegno di legge delega. La vicenda di « calciopoli », sia nei suoi contenuti « scandalistici », se mi è consentito dirlo, sia nei suoi risvolti giuridici ha segnato profondamente il nostro Paese, producendo come conseguenza una disaffezione, mi auguro non troppo profonda, del pubblico nelle manifestazioni sportive e segnatamente verso quello che è lo sport più amato dagli italiani: il calcio.

Come ho già avuto modo di dire durante la prima lettura del provvedimento qui alla Camera, il valore di questo provvedimento risiede nel tentativo di riequilibrare e rendere trasparente il mercato dei diritti radiotelevisivi degli eventi sportivi legati al calcio e ora, grazie alle modifiche introdotte al Senato, anche di tutti gli altri eventi sportivi professionistici.

Non mi dilungherò, perché tutti ben conosciamo il provvedimento, sugli aspetti tecnici del disegno di legge delega. Era già un buon provvedimento quando è stato presentato dal Governo a questa Assemblea ma come tutti i provvedimenti era perfettibile e sono ampiamente soddisfatto che i colleghi del Senato abbiano saputo far proprie le perplessità scaturenti da questo disegno di legge ed espresse in sede di prima lettura, ed apportare quelle modifiche necessarie a che il testo non solo

xv legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

abbia ulteriormente trovato ampi e trasversali consensi ma sia divenuto ancor più equilibrato.

Il primo motivo di soddisfazione, per il lavoro svolto dai colleghi senatori risiede nel fatto di aver esteso la disciplina di questo provvedimento anche agli altri sport praticati a livello professionistico.

Sebbene attualmente vi sia un solo altro sport con tali caratteristiche, ovvero il basket, concettualmente ritengo che sia un importante passo in avanti non essersi limitati a prendere in considerazione il solo calcio.

E ciò per due ordini di motivi.

Il primo, a mio avviso, è dato dal fatto che estendere la disciplina anche ad altri eventi sportivi sta ad evidenziare che sebbene questo provvedimento sia nato sull'onda, per così dire, di una emergenza giuridica e culturale, si intende rompere con il passato, con ciò che è stato e con gli avvenimenti che hanno scosso l'opinione pubblica e i tifosi di questo Paese. L'Italia vuole andare avanti in questo senso e l'allargamento anche ad altri settori dello sport ne è una dimostrazione.

Il secondo ordine di motivi per i quali sono ampiamente soddisfatto risiede nel fatto che in questo modo il Parlamento oggi sta dando prova di grande maturità: non limitarsi al solo ed unico calcio sta a significare che stiamo prendendo coscienza del fatto che in Italia esistono anche altri sport che, praticati sia a livello professionistico che a livello dilettantistico, comunque hanno la medesima dignità; ed il pubblico questo lo ha ampiamente dimostrato.

Se è vero, come è vero, che il calcio in questo Paese è praticamente lo sport nazionale è anche vero (e ne converrete con me) che l'italiano è uno « sportivo » per costituzione direi. Lo dimostra il fatto che sempre più giovani oramai si interessano non solo di calcio ma anche di basket, pallavolo, ciclismo, rugby, baseball e tanti altri sport.

I nostri ragazzi seguono questi sport con passione e li praticano con la stessa medesima passione. Una dimostrazione di quanto sto affermando è data dal fenomeno del rugby che, praticamente sconosciuto al grande pubblico fino a qualche hanno fa, ora vede nei propri stadi decine e decine non solo di giovani appassionati ma anche di famiglie!

Colleghi, è molto bello per un padre portare i propri figli allo stadio, qualunque sia lo sport da seguire, condividere gioie e dolori di una partita più o meno impegnativa e poi tornare a casa commentando quanto si è vissuto.

Siamo tutti consapevoli del valore sociale e culturale dello sport. Sappiamo che praticare uno sport, ad esempio, è salutare per i ragazzi da un punto di vista fisico, certo, ma anche sotto l'aspetto della crescita personale, dello sviluppo del carattere, della disciplina, dell'educazione e dell' integrazione sociale.

Dobbiamo fare in modo che i nostri ragazzi possano crescere ancora praticando sport e avendo in mente l'unica cosa che conta: divertirsi.

Negli ultimi anni, invece, l'unica cosa che si aveva in mente erano le cifre miliardarie stampate sui contratti.

Ebbene, allora io credo che questo provvedimento si inserisca in quella strada, di certo tortuosa ed irta di ostacoli, che occorrerà percorrere affinché lo sport e gli eventi sportivi tornino finalmente ad avere quei ruoli di aggregazione, condivisione e divertimento che sono l'unico motivo per il quale sono diventati tanto popolari in tutto il mondo.

È proprio il valore e l'importanza del fenomeno sportivo in sé che ha spinto il mio gruppo, poi, a presentare un ordine del giorno volto a sottolineare l'importanza di quegli sport che, sebbene praticati a livello dilettantistico, sono però di fondamentale rilevanza per il nostro Paese.

Non dobbiamo infatti dimenticare il ruolo centrale che società e associazioni dilettantistiche rivestono, esaltando i valori morali, umani e sociali dello sport attraverso un'attenta opera di reclutamento dei giovani, sostenendo l'azione della famiglia e della scuola.

Queste considerazioni ci hanno dunque spinto ad invitare il Governo a provvedere xv legislatura — discussioni — seduta del 20 giugno 2007 — n. 173

al più presto affinché vengano adottate ulteriori iniziative normative volte a regolamentare il mercato dei diritti radiotelevisivi degli eventi sportivi relativi ai campionati delle società e delle associazioni non professionistiche, per incentivare politiche indirizzate a valorizzare il carattere sociale dello sport.

Il testo licenziato dal Senato contiene poi anche altri miglioramenti di cui si è già dato conto in sede di discussione generale, motivo per il quale non mi soffermerò ad analizzarli, vista l'ampia convergenza che vi è su di essi.

In conclusione, annuncio il voto favorevole dei Popolari-Udeur sul provvedimento in esame.

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Signor Presidente, la revisione della disciplina dei diritti radiotelevisivi degli eventi sportivi torna in quest'aula dopo essere stata qui approvata il 23 gennaio scorso e modificata al Senato il 9 maggio, direi non solo modificata ma anche completata e migliorata.

Partirei dal principio che lo sport non è solo mercato, così come recita la lettera *a)* del comma 2 del primo articolo in discussione.

È « mezzo di educazione e sviluppo sociale », un'attività di rilevanza pubblica che non può sottostare esclusivamente alle regole del progetto, del guadagno, del business, come stabiliva il Consiglio europeo di Nizza del 2000.

Dopo otto anni dall'approvazione della vendita individuale dei diritti televisivi, abbiamo constatato che solo le grandi squadre hanno usufruito dei proventi economici, con un rapporto di uno a dieci tra la squadra minore e la squadra big, squilibrio reso ancora più evidente se si considera che, purtroppo, le entrate del calcio dal 50 all'80 per cento dipendono dai diritti televisivi. Da questo punto di vista, la legge sugli adeguamenti degli impianti sportivi, di cui sono relatrice in Commissione cultura, prevede nel concetto di

polifunzionalità la possibilità che le società sportive, come avviene in alcuni stadi europei (Barcellona e Manchester, per fare due esempi), possano ottenere risorse alternative e non essere teledipendenti.

Bisogna liberarci dal circolo vizioso « squadra *big* uguale squadra più avvantaggiata economicamente », che è contro la spettacolarità, l'imprevedibilità, la trasparenza di un mondo già colpito da conflitti di interessi, dove i controllati decidono da chi farsi controllare e i calciatori vengono « spremuti ». È anche contro la possibilità di avere più eque possibilità di acquisto dei calciatori.

Questo disegno di legge mette una diga anche ad un'altra categoria big prima di affrontare il tema della concorrenza leale della televisione con un'apposita legge: il diritto di cronaca dell'emittenza cosiddetta minore o locale delle radio e delle televisioni che hanno il compito nobile di essere più legate ai propri territori. Da questo punto di vista, al Senato l'esigenza dell'emittenza locale prevede anche la possibilità di acquistare i diritti invenduti.

Altro miglioramento dal Senato è l'ampliamento della mutualità sportiva, che alla lettera *l*), dell'articolo 1 prevede « allo scopo di sviluppare i settori giovanili, di valorizzare e incentivare le categorie dilettantistiche e di sostenere gli investimenti ai fini della sicurezza, anche infrastrutturale, degli impianti sportivi (...) a sostegno di discipline sportive diverse da quella calcistica, che abbiano particolare rilievo sociale o che siano inseriti in un programma di riqualificazione delle attività sportive e ricreative nelle scuole e nelle università ».

Questo è importante per contrastare anche il disvalore della monocultura del calcio, per giunta solo maschile.

> IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

> > Dott. Costantino Rizzuto

Licenziato per la stampa alle 22,35.

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 luglio 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

187.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI CASTAGNETTI**E DEL PRESIDENTE **FAUSTO BERTINOTTI** 

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XIV
RESOCONTO	STENOGRAF	CICO	1-103

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Salerno Roberto (AN)	1
Disegno di legge: Riordino degli enti di ricerca (Approvato dal Senato) (A.C. 2599) (Seguito della discussione ed approvazione)	1 1	(La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,40)	2
Preavviso di votazioni elettroniche	1	(Esame ordini del giorno – A.C. 2599)	2
Sull'ordine dei lavori	1	Presidente	2
Presidente	1 2	Aprea Valentina (FI)	7

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 luglio 2007 — n. 187

	PAG.
Baiamonte Giacomo (FI)	2, 13
Baldelli Simone (FI)	8, 9
Barani Lucio (DCA-NPSI)	11, 13
Bernardo Maurizio (FI)	5
Bianco Gerardo (Ulivo)	14, 19
Boscetto Gabriele (FI)	7
Bosi Francesco (UDC)	16
Burgio Alberto (RC-SE)	16
D'Elia Sergio (RosanelPugno)	10, 20
Della Vedova Benedetto (FI)	15
D'Ulizia Luciano (IdV)	21
Fabbri Luigi (FI)	5
Garagnani Fabio (FI)	
Giachetti Roberto (Ulivo)	14
Goisis Paola (LNP)	19
Mazzaracchio Salvatore (FI)	6
Modica Luciano, Sottosegretario per l'uni-	17 20
versità e la ricerca	
Palumbo Giuseppe (FI)	17
Pelino Paola (FI)	3
Pellegrino Tommaso (Verdi)	-
Poretti Donatella (RosanelPugno) 14,	
Tassone Mario (UDC)	18
Tessitore Fulvio (Ulivo)	18
(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2599)	22
Presidente	22
Balducci Paola (Verdi)	28
Barbieri Emerenzio (UDC)	22
De Simone Titti (RC-SE)	35
Del Bue Mauro (DCA-NPSI)	27
Filipponio Tatarella Angela (AN)	34
Garagnani Fabio (FI)	38
Ghizzoni Manuela (Ulivo), Relatore	42
Goisis Paola (LNP)	30
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	26
Pepe Mario (FI)	41
Porfidia Americo (IdV)	24
Sasso Alba (SDpSE)	31
Tessitore Fulvio (Ulivo)	39
Turci Lanfranco (RosanelPugno)	33
(Comparioni di farrata A.C. 2500)	40
(Correzioni di forma – A.C. 2599)	42
Presidente	43
Ghizzoni Manuela (Ulivo), Relatore	42
(Coordinamento formale – A.C. 2599)	43
Presidente	43
Troducine	73
(Votazione finale ed approvazione - A.C.	
2599)	43
Presidente	43

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 luglio 2007 — n. 187

tività di ricerca dipende attualmente, in misura preponderante, da finanziamenti esterni che ne possono condizionare, in parte, la libertà e l'indipendenza. Pertanto, appare sempre più necessario, a nostro giudizio, l'impegno dello Stato da un punto di vista economico – che deve essere evidenziato già dalla prossima legge finanziaria –, affinché la ricerca, che è una delle priorità assolute del nostro ordinamento, possa conseguire i risultati e gli obiettivi che il Governo e i cittadini si aspettano.

Sulla base di tali considerazioni, il gruppo Italia dei Valori annuncia il proprio voto favorevole sul provvedimento in esame (Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori).

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Schietroma, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: si intende che vi abbia rinunziato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signor sottosegretario, colleghe e colleghi, il disegno di legge delega sul riordino degli enti di ricerca, che ci accingiamo a votare, è un primo fondamentale passo per superare quel vero e proprio stato di minorità, in Europa e nel mondo, in cui attualmente il nostro Paese si trova in tema di ricerca. È noto, infatti, come la situazione della ricerca in Italia appaia ormai critica sino al punto che le nostre giovani menti ci lasciano, preferendo altre nazioni del mondo. Oggi si impone un'azione costruttiva per potere concretamente affrontare la sfida dell'innovazione e della competizione internazionale. Un sistema pubblico di ricerca di eccellenza e in contatto con il mondo produttivo è una scelta fondamentale per nuovi processi di sviluppo. Questa azione, che è diretta a mantenere la qualità del sistema pubblico di ricerca e ad avvicinarlo al sistema produttivo, è un obiettivo che ci prefiggiamo.

Il provvedimento in esame conferisce una delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine di promuovere, rilanciare e razionalizzare il settore della ricerca e di garantire maggiore autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione degli enti pubblici nazionali di ricerca, vigilati del Ministero dell'università e della ricerca.

Il disegno di legge delega è stato presentato dal Ministro dell'università e della ricerca limitatamente agli enti sui quali esso esercita la diretta vigilanza, in coerenza con la delega contenuta nel decreto fiscale collegato alla manovra finanziaria del 2006. A quest'ultima il Governo non ha dato seguito, accogliendo l'ordine del giorno riferito all'atto Senato n. 1132, che impegnava l'Esecutivo a non procedere con regolamenti di delegificazione, bensì a presentare, in alternativa, un disegno di legge delega che ora è oggetto della nostra discussione. Si è dunque ritenuto necessario invitare il mondo della ricerca stesso ad assumersi le proprie responsabilità attraverso una autonomia che dovrà, comunque, essere valutata ed assunta in base a norme ben precise, contenute nel disegno di legge in esame, che ne evitano l'autoreferenzialità. Resterà quindi la presenza maggioritaria di componenti di nomina governativa nel consiglio di amministrazione, pur risultando chiaro che tali membri saranno espressi dalla comunità scientifica, che indicherà terne di nomi all'interno delle quali il Ministro dovrà scegliere in maniera motivata.

Con questo disegno di legge si è previsto, quindi, il riconoscimento agli enti dell'autonomia statutaria. Si tratta, pertanto, di un atto di fiducia nella ricerca pubblica italiana non universitaria, perché voglio ulteriormente chiarire che si tratta di enti di ricerca, non di università. Dicevo che la ricerca pubblica ormai è in grado di dotarsi di proprie autonomie, di proprie autonome norme statutarie, come l'università, contribuendo a coinvolgere l'intera comunità della ricerca pubblica nella responsabilità strategica che essa ha per lo sviluppo del nostro Paese.

Altra fondamentale novità del provvedimento in esame è il riferimento alla Carta europea dei ricercatori. Infatti, secondo quest'ultima gli enti devono offrire xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 luglio 2007 — n. 187

condizioni di lavoro che consentano, sia alle donne sia agli uomini, di conciliare famiglie e lavoro, figli e carriera.

Debbono riconoscere la necessità che i ricercatori siano rappresentati negli organi decisionali e debbono garantire che le prestazioni dei ricercatori non risentano dell'instabilità, ma debbono anzi operare per migliorare la stabilità delle condizioni di lavoro dei ricercatori stessi. Sono, quindi, tre passaggi estremamente impegnativi, che disegnano un mondo della ricerca dove il ruolo dei ricercatori sia anche quello di decidere del futuro del proprio lavoro, ovviamente in un contesto di piena autonomia scientifica garantito dalla stabilità del rapporto di lavoro. È proprio la Carta europea che offre oggi la fondamentale possibilità di non limitarsi a sole misure prescrittive, ma di costruire politiche attive per le pari opportunità, garantendo ai nostri ricercatori la possibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro, così come è auspicabile che sia per tutte le lavoratrici ed i lavoratori italiani.

Arriviamo, quindi, al provvedimento in esame, onorevoli colleghi, alla luce di un lungo approfondimento, anche critico, che ha registrato il contributo utile e positivo di molti colleghi dell'opposizione, di colleghi della maggioranza, della relatrice, onorevole Ghizzoni, del presidente della nostra Commissione, onorevole Folena. Il provvedimento incide, come avuto modo di constatare, su temi, come la libertà di ricerca, che contribuiranno a delineare una riforma che concorrerà allo sviluppo del sistema nazionale di ricerca, proprio perché si ispira ai principi di autonomia statutaria, di valutazione dei risultati conseguiti e di responsabilità dello Stato nel coordinamento e nella legittimazione del settore.

Infine, onorevoli colleghi, desidero davvero concludere affermando che risulta di tutta evidenza l'auspicio dell'approvazione del provvedimento in esame, che, per la sua portata innovatrice, consentirà ai settori della ricerca di avere regole durature e una maggiore autonomia dalla politica, ma consentirà soprattutto alla comunità scientifica italiana di essere protagonista

sia a livello europeo sia internazionale. Tali motivi mi inducono, per nome e per conto del gruppo Popolari-Udeur, ad annunciare il nostro voto favorevole al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Bue. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BUE. Signor Presidente, sarò molto breve. Intervengo per annunciare il nostro voto di astensione, così come ha fatto precedentemente l'onorevole Barbieri. La ricerca, cari colleghi, è una dimensione qualificante per un Paese come l'Italia. Non possiamo non ricordare che attorno a tale questione si è sviluppato nel corso dei mesi passati, durante il dibattito sulla legge finanziaria per il 2007, un confronto polemico sui tagli alla ricerca all'interno del Governo e anche del Parlamento. L'onorevole Mussi, Ministro dell'università e della ricerca, manifestò in un certo momento la sua intenzione di dimettersi. La Rosa nel Pugno e noi cavalcammo questa battaglia e ci ponemmo il problema di evitare che i tagli venissero praticati. Anche grazie a tale battaglia, quei tagli vennero quantomeno attenuati nel testo finale del maxiemendamento.

Cito tale argomento perché è evidente che non si può parlare di ricerca esclusivamente in termini ordinamentali di riforma dello statuto, pensando di fornire un contributo per il rilancio degli enti di ricerca, senza sapere che, poi, tali enti e la ricerca nel suo complesso hanno bisogno di sostegno, sia pubblico sia privato.

Certamente un intervento per il riordino degli enti di ricerca era forse inevitabile e il Governo ha avvertito questa necessità. Tuttavia dobbiamo partire da un presupposto: il testo, così come era stato licenziato dal Senato, conteneva un'ispirazione inaccettabile, di forte accentramento dei poteri, che passavano dai singoli enti di ricerca al Governo centrale. Infatti la Commissione ha avvertito il bisogno di intervenire per modificare il comma 3 e il comma 4 dell'articolo 1 che postulavano questo accentramento, di attenuarlo e di (...)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 24 settembre 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

209.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		III-VII
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	1-43

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

#### - II -

### Camera dei Deputati

XV	LEGISLATURA	_	DISCUSSIONI	_	SEDUTA	DEL	24	SETTEMBRE	2007	_	N.	209
----	-------------	---	-------------	---	--------	-----	----	-----------	------	---	----	-----

	PAG.		
		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	
		Motta Carmen (Ulivo), Relatore per la XI Commissione	
		Sasso Alba (SDpSE), Relatore per la VII Commissione	
Disegno di legge di conversione del decreto-		Volpini Domenico (Ulivo)	
legge n. 147 del 2007: Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di con- corsi per ricercatori universitari (A.C. 3025-A) (Discussione)	16	(Repliche dei relatori e del Governo – A.C. 3025-A)  Presidente	
(Discussione sulle linee generali – A.C. 3025-A)	16	Motta Carmen (Ulivo), Relatore per la XI Commissione	
Presidente	16	Sasso Alba (SDpSE), Relatore per la VII	
Aprea Valentina (FI)	22	Commissione	
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	21		
Capitanio Santolini Luisa (UDC)	29		
De Simone Titti (RC-SE)	35		
Frassinetti Paola (AN)	37		

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell' $Allegato\ A$ .
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell' $Allegato\ B$ .

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 24 settembre 2007 — n. 209

con delle scuole che pensano a tutto, organizzano tutto, gestiscono tutto e offrono tutto a modo loro, senza dare il riconoscimento, invece, agli asili nido che, magari, possono essere molto più proficuamente creati dalle famiglie in un condominio o vicino al luogo dove lavorano.

Non credo che i bambini debbano essere oggetto di sperimentazione – ciò è scritto, perché è una sorta di sperimentazione – e non credo che sia possibile far partire adesso le classi primavera quando il Ministro dice che provvederà alla formazione del personale adeguato ai nuovi percorsi.

Prima formiamo il personale e lo adeguiamo ai nuovi percorsi e, quando avremo la sicurezza che disponiamo del personale adeguato – e non che ne disporremo in futuro –, potremo riparlare di queste fughe in avanti. Tutto ciò avviene – lo ripeto – come è stato accennato, mentre le famiglie dei disabili sono in attesa di risposte e che il sostegno diventi effettivamente operativo; ricordo che esso era davvero un fiore all'occhiello della scuola italiana, che ci portava all'avanguardia in Europa.

Cercheremo di discutere di tali questioni, emendamento per emendamento, ma speriamo che le nostre richieste vengano accolte dalla maggioranza; speriamo, anche se il tempo a disposizione è poco, di trovare un accordo sul decreto-legge in esame, però mi sembra estremamente difficile, vista la situazione generale, com'è andato il dibattito e come si annuncia la discussione di domani (Applausi dei deputati dei gruppi UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) e Forza Italia).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, Viceministro Bastico, sottosegretario Modica, onorevoli colleghi, malgrado quanto dichiarato dagli scranni dell'opposizione, desidero esprimere la mia soddisfazione sul provvedimento oggi al nostro esame: per me è un segno evidente di un impegno da

parte di questo Governo sul delicato settore della pubblica istruzione.

Mi sento di estendere tale apprezzamento anche al lavoro svolto dalle relatrici, l'onorevole Sasso e l'onorevole Motta; voglio ricordare che sono stati anche accolti dei suggerimenti avanzati dall'opposizione. Onorevole Valentina Aprea, pensavo che tutto ciò costituisse un ottimo segnale, in questo momento così delicato per la politica nel nostro Paese, di partecipazione attiva e di lavoro condiviso tra maggioranza ed opposizione, soprattutto poiché abbiamo trattato provvedimenti che si inseriscono in un panorama decisamente delicato, che è quello, come dicevo poc'anzi, della pubblica istruzione.

Ritengo che questo testo contenga molte misure positive, che sono state salutate con favore anche dagli operatori del settore, a partire dalla disposizione del comma 1 dell'articolo 1, laddove si parla di tempo pieno nella scuola primaria e di tempo prolungato nella scuola media.

Rispetto le considerazioni espresse dalle colleghe poc'anzi, ma ritengo che si sia posta mano a una situazione che prima era insostenibile, perché avevamo davanti un distinguo che non era netto tra ore di base, di mensa, di laboratorio, eccetera; forse, se tale sistema fosse più o meno rispettoso o se le famiglie fossero da esso più o meno garantite è questione di punti di vista: rispettiamo il pensiero degli altri, ma vorremmo che fosse rispettato anche il nostro.

Si offrono, quindi, in questa maniera degli elementi di certezza per le famiglie, anche nell'ottica di avviare un piano triennale di lavoro e di tempo pieno con regioni ed enti locali.

Altra importante novità è la rottura con il recente passato, con la reintroduzione del giudizio di ammissione all'esame di terza media. Anche questo elemento era stato cancellato dalla riforma Moratti: riteniamo che l'esame di terza media sia molto importante e, senza alcun dubbio, un esame di Stato.

provvedimento oggi al nostro esame: per In questo modo si consente ai nostri me è un segno evidente di un impegno da ragazzi di accedere alle superiori con un

xv legislatura — discussioni — seduta del 24 settembre 2007 — n. 209

grado di istruzione che può essere valutato come un bagaglio culturale necessario per affrontare i futuri impegni scolastici.

Sono stabilite, inoltre, ulteriori norme anche per i privatisti, in quanto il decreto-legge al nostro esame prevede nuovi tempi e modi per l'iscrizione di questi ragazzi all'esame di Stato: già dall'inizio dell'anno essi dovranno segnalare presso quale scuola e quale comune intendono partecipare e saranno poi gli uffici regionali, in funzione di una percentuale ben precisa, a dare garanzia degli esami, assegnandoli ai diversi istituti.

Ritengo che questo sia un altro importante elemento di novità, come lo è il fatto che in tal modo si evita l'acquisizione di facili diplomi, assicurando al contempo che l'istruzione finale di uno studente sia seria e adeguata.

Il decreto-legge, inoltre, rende operative le sezioni primavera (ne hanno parlato tutti i colleghi), che rappresentano un ponte per i bambini tra i due e i tre anni. Il provvedimento alla nostra attenzione prevede, in tal senso, uno stanziamento economico, disponendosi a favore non solo di tale progetto, ma anche di risorse finanziarie da affidare alla scuola.

Come lo stesso Ministro Fioroni ha in precedenza spiegato con riferimento a tale procedimento, penso che esso costituisca la maniera migliore per fornire una risposta importante alla questione delle scuole materne, così come viene dato via libera al reclutamento degli insegnanti tra i diplomati del vecchio istituto magistrale in attesa che si concludano i corsi abilitanti.

Si tratta, quindi, di novità, come lo sono anche quelle relative alle sanzioni per i docenti: il tempo limite per decidere di irrogare provvedimenti passa, infatti, da un anno e mezzo a centoventi giorni. Si tratta di una risposta molto importante, dal momento che il Ministro Fioroni afferma che il procedimento disciplinare ha l'intento ben preciso di abbreviare i tempi e di assicurare rapidità ed effettività della sanzione, riordinando il sistema disciplinare con elementi di significativa novità. Anche la responsabilità ultima per i reati

contro il decoro dell'istituto scolastico o la dignità degli studenti passa all'autorità scolastica in nome dell'autonomia e, quindi, al preside, che non dovrà più attendere il parere del collegio dei docenti, ma potrà sospendere il professore coinvolto in indagini per reati gravi.

Nel corso della discussione, onorevole Aprea, riteniamo che si possano migliorare tanti aspetti. Credo che le risorse aggiuntive derivino anche dal fatto ben preciso che, ad esempio, sarà lo Stato a pagare il personale nominato in sostituzione dei docenti in maternità o i supplenti collocati in astensione obbligatoria, senza più indebitare le scuole: anche questa è una risorsa aggiuntiva e, dunque, la questione deve essere considerata anche da questo punto di vista.

Certamente, onorevole Aprea, non ho la sua grande esperienza, dal momento che lei, oltre a possedere tale competenza – gliene do atto – è stata sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ed è indubbiamente nelle condizioni di conoscere tali problematiche molto meglio; credo, tuttavia, che insieme possiamo fornire un contributo per il miglioramento, laddove è possibile, del testo al nostro esame.

Ritengo che noi siamo qui per lavorare e farlo bene in ordine alle disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico e dell'anno accademico, ma anche per amore dei nuovi ricercatori, della ricerca scientifica e in vista di un buon anno accademico a livello universitario.

Noi vorremmo, onorevole Santolini, avere classi formate da non più di venti ragazzi e laboratori efficienti e moderni, che possano dare risposta non solo ai nostri ragazzi, ma anche alle famiglie, le quali sono sempre in apprensione – lo siamo tutti – per l'avvenire dei nostri figli.

In merito ai bilanci, penso che costituisca una circostanza importante che le multe comminate alle varie scuole da parte dell'ispettorato del lavoro, relativamente alla mancata comunicazione dei docenti assunti come sostituti, non ci saranno più allorché legifereremo in tal senso.

xv legislatura — discussioni — seduta del 24 settembre 2007 — n. 209

Per tutti questi motivi, ritengo si tratti di provvedimenti e di norme che, a nostro giudizio, sembrano veramente positivi. Questo passo in avanti che vogliamo compiere è fondamentale per la scuola italiana.

Ripeto che ogni provvedimento è sempre perfettibile e migliorabile. Si tratta di un dato di fatto: spetta a noi riuscire a promuovere quei miglioramenti che si ritengono opportuni, nei limiti di ciò che è consentito, e che le nostre famiglie e il nostro Paese si aspettano.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la deputata Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, pur condividendo il merito delle relazioni svolte in aula dalle relatrici Sasso e Motta, voglio soltanto soffermarmi su alcuni aspetti che riteniamo essere particolarmente rilevanti in merito al provvedimento in esame.

In particolare, mi riferisco alla questione di cui all'articolo 1, ossia alla reintroduzione del tempo pieno nella scuola primaria. Voglio qui sottolineare che le disposizioni relative alla materia del tempo pieno erano state dapprima inserite nel disegno di legge A.C. 2272-ter esaminato dalla VII Commissione. Tali norme erano state introdotte in quel disegno di legge grazie ad un emendamento presentato dal mio gruppo, Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, successivamente riformulato dal Governo. Quella stessa dizione è stata poi inserita nel decretolegge in esame, che ha delle ragioni d'urgenza, come abbiamo potuto rilevare, molto chiare e limpide. Pertanto, il Governo ha ritenuto di riprendere alcune norme, tra cui quella relativa al tempo pieno, seguendo l'iter cui ho già fatto cenno, e inserirle in questo decreto.

Perché ciò è avvenuto? Ciò è avvenuto poiché, naturalmente, vi è la sensibilità e la necessità di fare in modo che l'anno scolastico che sta per iniziare cominci al meglio e, sostanzialmente, anche con il tempo pieno. Quindi, considero positivamente che tale norma sia stata introdotta con il decreto-legge in esame. Pensiamo che sia del tutto chiara.

Le disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 59 del 2004, ossia con la riforma Moratti, sono abrogate, di fatto, con l'articolo 1 del provvedimento in esame.

#### VALENTINA APREA. Ti illudi!

TITTI DE SIMONE. Quindi, si torna ad un modello pedagogico-educativo chiamato « tempo pieno »: onorevole Aprea, se non vogliamo svolgere argomentazioni sulle ideologie, che a mio avviso realmente poco interessano al mondo della scuola, ma intendiamo rimanere più nel concreto, è stato, oggettivamente, un modello pedagogico ed educativo soprattutto nel Nord Italia. Lì è stato applicato ed esso costituisce un tema su cui mi piacerebbe che veramente ci confrontassimo. Mi riferisco alla necessità, realmente esistente, di estendere quelle esperienze positive dovute anche alla partecipazione del mondo della scuola e di tutti i suoi attori, dei territori e delle comunità locali: si tratta di vicende, esperienze, pezzi di storia del nostro Paese e dei movimenti democratici che hanno arricchito il nostro vivere civile.

Quindi penso che tutto questo non possa essere demagogicamente incasellato dentro un'idea obsoleta, del passato dell'Italia, ma che invece sia estremamente attuale, proprio in un momento in cui la scuola deve oggi affrontare sfide difficili sotto il profilo pedagogico ed educativo. Si tratta di grandi temi per i quali c'è bisogno di più risorse, strumenti, tempo, tempo più disteso e, naturalmente, il tempo pieno corrisponde pienamente a tutto ciò.

Vorrei, fra l'altro, sottolineare che tante volte il centrodestra richiama i bisogni delle famiglie italiane (forse a volte anche in modo molto demagogico) nella critica che svolge. Tuttavia, visto e considerato che spesso fa di tali argomenti una bandiera, vorrei ricordare, per esempio, cosa è stato il tempo pieno negli anni in cui la Moratti, di fatto, lo ha abrogato, quando lo ha fatto diventare uno « spezzatino », un'altra cosa, un'idea della scuola a do- (...) xv legislatura — discussioni — seduta del 3 ottobre 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

216.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI CASTAGNETTI

INDI

# DEL PRESIDENTE **FAUSTO BERTINOTTI**E DEI VICEPRESIDENTI **GIORGIA MELONI** E **GIULIO TREMONTI**

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XIV
RESOCONTO	STENOGRAF	CICO.	1-110

PAG.

Disegno di legge di conversione del decretolegge n. 147 del 2007: Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (A.C. 3025-A) (Seguito della discussione ed approvazione)

3

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

### xv legislatura — discussioni — seduta del 3 ottobre 2007 — n. 216

	P	AG.
Esame ordini del giorno – A.C. 3025-A)		3
Presidente		3
Acerbo Maurizio (RC-SE)		24
Allam Khaled Fouad (Ulivo)		22
Aprea Valentina (FI) 4, 22,	26,	39
Barbieri Emerenzio (UDC)		
Bastico Mariangela, Viceministro della	- /	
pubblica istruzione 9, 12, 13, 16, 17,	36,	
Benzoni Rosalba (Ulivo)		9
Bianco Gerardo (Ulivo)		21
Bimbi Franca (Ulivo)		37
Brigandì Matteo (LNP)		31
Buontempo Teodoro (Misto-Destra)	14,	
Capitanio Santolini Luisa (UDC)		23
Carlucci Gabriella (FI)	,	23
Cirielli Edmondo (AN)	4,	17
Compagnon Angelo (UDC)		27
D'Alia Gianpiero (UDC)		30
De Biasi Emilia Grazia (Ulivo)		37
D'Elia Sergio (RosanelPugno)		38
Della Vedova Benedetto (FI)		30
De Simone Titti (RC-SE)	12,	
Dioguardi Daniela (RC-SE)		28
Fasolino Gaetano (FI)		5
Fiano Emanuele (Ulivo)		21
Fontana Cinzia Maria (Ulivo)		6
Frassinetti Paola (AN)	18,	
Garagnani Fabio (FI)		18
Gardini Elisabetta (FI)		28
Germanà Basilio (FI)	7,	12
Giachetti Roberto (Ulivo)		40
Goisis Paola (LNP)	20,	
Iannuzzi Tino (Ulivo)		17
La Malfa Giorgio (Misto-RLR)		20
Lo Presti Antonino (AN)		4
Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	13,	16
Paoletti Tangheroni Patrizia (FI)		24
Pedrizzi Riccardo (AN)	15,	
Poretti Donatella (RosanelPugno)		37
Romele Giuseppe (FI)		15
Rusconi Antonio (Ulivo)		8
Salerno Roberto (Misto-Destra)		20
Sasso Alba (SDpSE)		35
Spini Valdo (SDpSE)		34
Tassone Mario (UDC)		13
Tranfaglia Nicola (Com.It)		36
Turco Maurizio (RosanelPugno)		33
Villetti Roberto (RosanelPugno)		32
Volontè Luca (UDC)		25
Volpini Domenico (Ulivo)	26,	38
Sull'ordine dei lavori		40
Presidente 40, 42,	43,	44

	PAG.	
Baiamonte Giacomo (FI)	40	
Buontempo Teodoro (Misto-Destra)	41	
D'Antona Olga (SDpSE)	43	
Fasciani Giuseppina (Ulivo)	42	
Gasparri Maurizio (AN)	41	
Volontè Luca (UDC)	40	
(La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15) .	44	()

xv legislatura — discussioni — seduta del 3 ottobre 2007 — n. 216

PAG.

Ripresa discussione - A.C. 3025-A		73
(Ripresa esame ordini del giorno – A.C.		73
3025-A)Presidente		73
	7.4	
Aprea Valentina (FI)	74,	77
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione		79
Capitanio Santolini Luisa (UDC) 77,	78,	79
D'Elia Sergio (RosanelPugno)		76
De Simone Titti (RC-SE)		75
Fasolino Gaetano (FI)		77
Frassinetti Paola (AN)		75
Sasso Alba (SDpSE)		76
Turco Maurizio (RosanelPugno)	73,	74
Volontè Luca (UDC)		78
(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3025-A) .		80
Presidente		80
Aprea Valentina (FI)		98
Benzoni Rosalba (Ulivo)		96
Bianco Gerardo (Ulivo)		99
Capitanio Santolini Luisa (UDC)		88
Del Bue Mauro (DCA-NPSI)		81
De Simone Titti (RC-SE)		93
Frassinetti Paola (AN)		85
Goisis Paola (LNP)		91
Li Causi Vito (Pop-Udeur)		80
Pettinari Luciano (SDpSE)		95
Porfidia Americo (IdV)		84
Sasso Alba (SDpSE), Relatore per la VII		101
Commissione		101
Satta Antonio (Pop-Udeur)		101
Schietroma Gian Franco (RosanelPugno).		82
Trepiccione Giuseppe (Verdi)		87

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 3 ottobre 2007 — n. 216

Prendo, altresì, atto che i presentatori dell'ordine del giorno Folena n. 9/3025/31, accettato dal Governo limitatamente al dispositivo, non insistono per la votazione.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

### (Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3025-A)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, Viceministro Bastico, onorevoli colleghi, come Popolari-Udeur sosteniamo con convinzione il provvedimento oggi in esame alla Camera dei deputati. Personalmente, avendo già esposto in sede di discussione sulle linee generali la mia personale adesione al testo che stiamo per approvare, vorrei cogliere questa occasione per esprimere precisi appunti in merito ad alcune questioni che sono state già oggetto di forte discussione in Assemblea.

Fra i colleghi dell'opposizione sono stati, infatti, in tanti a pronunciarsi sfavorevolmente in merito alla norma riguardante la reintroduzione del tempo pieno nelle scuole. L'argomentazione principale che motivava il dissenso era che la nuova norma violasse, da una parte, l'autonomia scolastica obbligando gli istituti ad adeguarsi ai parametri indicati e, contemporaneamente, l'autonomia delle famiglie imponendo loro di passare più tempo con i figli. Questo tipo di argomentazioni appaiono – permettetemi di dirlo – fortemente strumentali e anche contrarie al comune sentire degli italiani e alle loro concrete esigenze.

È, infatti, opportuno ricordare che le più rappresentative associazioni e quasi tutti i movimenti legati al comparto scuola facevano della reintroduzione del tempo pieno l'oggetto principale delle loro rivendicazioni.

Allo stesso tempo, sarebbe opportuno sottolineare un altro fatto oggettivo volutamente dimenticato dall'opposizione, ovvero che molti dei lavoratori, nell'Italia di oggi, sono donne, di cui la maggior parte mamme e che proprio queste ultime individuano nel tempo pieno, e nel conseguente affidamento dei propri figli ad operatori ed educatori qualificati, uno degli strumenti più idonei per conciliare le loro esigenze lavorative ed affettive.

La limitazione di tale strumento, in mancanza di un supporto parentale, si tradurrebbe quindi per molte famiglie in un aggravio del bilancio obbligando i genitori a pagare altri che, senza adeguati titoli, si prendano cura dell'educazione (e io direi anche) dell'assistenza dei propri figli. Mi si consenta, inoltre, di affermare che non è sicuramente il tempo pieno nelle scuole a tenere lontani genitori e figli, ma ritengo che questo sia un altro problema.

Aggiungo che accusare la maggioranza di voler demolire, con il provvedimento in esame, quella che dall'opposizione veniva definita la migliore riforma che sia stata varata negli ultimi anni significa, per i nostri colleghi dell'opposizione, non voler comprendere quanto importante sia il settore istruzione per lo sviluppo del nostro Paese.

Mi sia consentito, altresì, di ricordare un commento di uno degli operatori più qualificati del settore rilasciato a seguito di quanto stabilito con la riforma del precedente Governo: giova riflettere sul contenuto di fondo del decreto sul ciclo primario in cui si prevede una sensibile riduzione del tempo scuola per tutti; in un Paese in cui il corso di studi è ancora determinato dalla condizione sociale e dalle culture familiari di provenienza, questa scelta avrà un solo effetto, quello di riprodurre una nuova stratificazione sociale, di riconsegnare integralmente all'individuo le sorti della propria vita.

Ciò accade in un contesto lontano da quello degli anni Settanta, nel corso dei quali gli enti locali hanno integrato con i loro interventi le debolezze della scuola. Ancora pare, purtroppo, che siamo estremamente lontani da quella politica che xv legislatura — discussioni — seduta del 3 ottobre 2007 — n. 216

vedeva nella cultura e nel progresso sociale il segno tangibile di una politica di cambiamento.

Vorrei soffermarmi a questo proposito, su un punto oggetto di dibattito serrato in Assemblea. Il Ministro Fioroni ha affermato di volere rafforzare la preparazione dei nostri studenti con particolare riguardo alla matematica, le cosiddette tabelline, e alla lingua italiana. Mi è sembrata un'affermazione estremamente importante perché, onorevoli colleghi, le difficoltà incontrate da sempre dagli studenti in queste due materie sono note e non riguardano solo gli studenti stranieri.

A chi fa mera demagogia è opportuno ricordare che siamo, è vero, il Paese di Dante e di Enrico Fermi, ma siamo lo stesso Paese che, appena cinquant'anni fa, aveva bisogno del maestro Manzi e delle sue lezioni in televisione proprio per superare una condizione di analfabetismo generalizzato che, all'epoca, frenava visibilmente lo sviluppo italiano e che oggi, per fortuna, non appartiene più al nostro presente.

Tuttavia, ancor di più oggi, la padronanza della lingua italiana, la capacità di sapersi esprimere, di articolare correttamente un concetto, di catturare l'attenzione di uno o di molti con una lettera, con una relazione o con un post su un blog, come le capacità logiche potenziate da un corretto studio della matematica non possono e non devono per un Paese democratico rimanere un privilegio riservato a pochi, che hanno magari la possibilità di integrare le probabili lacune del sistema scolastico pubblico attraverso quello privato.

Davanti alle grandi sfide che la società impone ai nostri studenti uno dei più grandi errori che potremmo fare nei loro confronti sarebbe quello di negare loro la possibilità di formare il più idoneo bagaglio culturale che consenta di sviluppare al massimo il proprio talento, affrontando nel migliore dei modi il futuro.

Sono consapevole anch'io che le difficoltà che affliggono la scuola italiana, in particolare la carenza strumentale di fondi che mi auguro possa trovare una parziale soluzione già con la prossima legge finanziaria, e che impegnano in maniera così consistente il domani dei nostri studenti, non possano trovare in questo unico provvedimento piena soluzione. Ma siamo sicuramente sulla buona strada.

Pienamente consapevole dell'imprescindibile valore della cultura come pilastro della democrazia e della scuola, intesa come sistema e metodo con cui potenziare le eccellenze dei nostri ragazzi, a nome del parlamentare Popolari-Udeur preannuncio il nostro voto favorevole al provvedimento (Applausi dei deputati del gruppo Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Del Bue. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BUE. Signor Presidente, sollecitato dall'implicita richiesta dei deputati presenti, sarò breve, limitandomi a richiamare le due ragioni che mi impediscono di accordare un voto favorevole alla conversione in legge di questo decreto, presentato dal Ministro della pubblica istruzione.

La prima ragione è di carattere metodologico. Si insiste ad affrontare la questione della politica scolastica con interventi parziali, settoriali, frammentari. Si è iniziato con il decreto sugli esami di Stato, per introdurre ancora una volta i commissari esterni nelle commissioni di esame. Si è continuato con interventi parziali all'interno di decreti, quali il Bersanibis e il Bersani-ter. Si prosegue in questi giorni con due decreti omnibus, uno dei quali è all'approvazione dell'Assemblea.

Credo sarebbe giusto, invece, che il Parlamento potesse esaminare, con un dibattito di carattere generale, una proposta di riforma della scuola all'interno della quale il Ministro ci sottoponesse le sue idee di politica scolastica, che potrebbero anche essere opposte o radicalmente diverse da quelle del precedente Ministro Moratti ma che potrebbero consentirci di intervenire sulle linee generali di orientamento della proposta ministeriale. Così, invece, siamo costretti a inseguire i singoli (...)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 10 ottobre 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

221.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI, E DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XIV
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	. 1-91

	PAG.		PAG.
Disegno di legge: Disposizioni urgenti in		Ripresa discussione – A.C. 2272-ter-A  Presidente	1 1
materia di pubblica istruzione (A.C. 2272- ter-A) (Seguito della discussione ed appro- vazione)	1	Sasso Alba (SDpSE), Relatore	2
Presidente	1	Presidente	2
Preavviso di votazioni elettroniche	1	Aprea Valentina (FI) Bastico Mariangela, <i>Viceministro della</i>	3
(La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 11,20)	1	pubblica istruzione  De Simone Titti (RC-SE)	2

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

### xv legislatura — discussioni — seduta del 10 ottobre 2007 — n. 221

	PAG.
Folena Pietro (RC-SE)	2
Frassinetti Paola (AN)	4
Garagnani Fabio (FI)	4
Giachetti Roberto (Ulivo)	4
Goisis Paola (LNP)	4
Sasso Alba (SDpSE), Relatore	2
(Ripresa esame articolo 4 – A.C. 2272-ter-A)	5
Presidente	5
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	5
Sasso Alba (SDpSE), Relatore	5
ousso mou (obpod), remore	3
(Esame articolo 6 – A.C. 2272-ter-A)	6
Presidente	6
Aprea Valentina (FI)	6
Barbieri Emerenzio (UDC)	7
Bastico Mariangela, Viceministro della	,
pubblica istruzione	6
Frassinetti Paola (AN)	7
Goisis Paola (LNP)	7
Sasso Alba (SDpSE), Relatore	6
(Esame ordini del giorno – A.C. 2272-ter-A) .	8
Presidente	8
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	9. 11
Cogodi Luigi (RC-SE)	9, 11
Frassinetti Paola (AN)	12
Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	10
Pedrini Egidio Enrico (IdV)	11
Tearini Egialo Emileo (lav)	- 11
(Dichigrazioni di voto finale A.C. 2272	
(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2272- ter-A)	12
Presidente	12
Aprea Valentina (FI)	24
Barani Lucio (DCA-NPSI)	21
Barbieri Emerenzio (UDC)	14
Bastico Mariangela, Viceministro della pubblica istruzione	27
De Simone Titti (RC-SE)	23
Del Bue Mauro (DCA-NPSI)	26
Frassinetti Paola (AN)	18
Goisis Paola (LNP)	15
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	16
Pedrini Egidio Enrico (IdV)	
Pettinari Luciano (SDpSE)	22
Porfidia Americo (IdV)	12
Rusconi Antonio (Ulivo)	25
Salerno Roberto (Misto-Destra)	20
Tranfaglia Nicola (Com.It)	13

	PAG
(Correzioni di forma - A.C. 2272-ter-A)	28
Presidente	28
Sasso Alba (SDpSE), Relatore	28
(Coordinamento formale – A.C. 2272-ter-A) .	29
Presidente	29
(Votazione finale ed approvazione - A.C.	
2272-ter-A)	29
Presidente	29
(La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa	
alle 15)	29

xv legislatura — discussioni — seduta del 10 ottobre 2007 — n. 221

legge di riforma della scuola secondaria superiore che fu approvata dalla Camera dei deputati il 28 settembre del 1978. A distanza, come dicevo, di trent'anni alcuni articoli previsti nella citata legge si trovano oggi nella legge finanziaria per il 2007.

I problemi purtroppo, signor Ministro, rimangono aperti per i giovani che non intendono continuare a studiare. Ci chiediamo: il trasferimento forzoso dalla formazione professionale e dall'apprendistato all'istruzione garantirà a questi giovani un percorso di successo nel lavoro, nell'autonomia economica, negli apprendimenti fondamentali, o invece questi giovani andranno ad infoltire il gruppo dei debitori e dei falliti del biennio attuale?

Consentirà ancora a questi ragazzi di riconciliarsi con la scuola che hanno abbandonato perché la ritenevano estranea. se non ostile, ai loro bisogni e alle loro aspettative, e dove spesso hanno subito umiliazione ed emarginazione? Potranno essere nuovamente motivati, orientati, accolti e integrati in un contesto che in mille modi li rifiuta, con il suo ricco menù di tredici o quattordici materie e dei relativi insegnanti e manuali?

Per quanto riguarda l'apprendistato, vorrei porre un'altra domanda: è positivo procrastinare forzosamente per interi gruppi di giovani il momento in cui il lavoro diventa una relazione sociale importante? Nel limbo delle adolescenze protratte indefinitamente - e ciò non riguarda solo le poche migliaia di giovani obbligati - maturano insicurezze e ribellioni; non è un caso che la Francia, dopo la rivolta delle periferie, abbia anticipato l'apprendistato a quattordici anni.

In questi giorni abbiamo dovuto approvare norme che sono state travasate da un provvedimento all'altro, con carattere di pseudo urgenza. L'attuale Governo lancia messaggi ideologici di controriforma alla riforma del centrodestra ma, concretamente, non realizza nulla di ciò che il Ministro Fioroni annuncia nelle vetrine mediatiche, poiché non è in grado di coniugare l'offerta statale che è tendenzialmente rigida, con la domanda della comunità e dei singoli che, invece, è varia | alla nostra attenzione derivi dallo stralcio

e flessibile. Si tratta, dunque, di un disegno di legge fumoso che si mantiene entro i rigorosi limiti della logica del risparmio.

A ben riflettere, quindi, siamo di fronte alla stessa logica che ha presieduto all'emanazione di molte norme della legge finanziaria per il 2007, confermate, con qualche esplicitazione, nella legge finanziaria per il 2008 e contrabbandate poi come valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Abbiamo l'impressione che l'erogazione dei circa 250 milioni di euro, stanziati nella legge finanziaria per il 2008 al fine di migliorare l'efficienza delle istituzioni scolastiche, sarà a carico delle regioni e degli enti locali. Con rammarico, quindi, constatiamo che nella mente dei burocrati di sinistra la scuola rappresenta solo una fonte di sprechi, d'inefficienza e di ingiustificati privilegi.

Per tutte queste considerazioni il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Saluto gli studenti della scuola media statale Donatello di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori dalle tribune (Applausi).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, la ringrazio in maniera particolare anche per la cortesia che sta usando nei miei confronti considerato che poc'anzi mi ha colto in un attimo di distrazione.

Viceministro Bastico, onorevoli colleghi, in apertura della mia dichiarazione di voto vorrei esprimere il mio personale apprezzamento per il lavoro svolto dalla VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) sul provvedimento che oggi è al nostro esame. Diverse sono state le modifiche apportate al testo originario presentato alla Camera, frutto di una concertazione che ci ha visti impegnati al fine di assicurare ad un comparto così importante per il nostro Paese, come quello dell'istruzione, il suo più corretto e migliore sviluppo.

Il fatto stesso che il provvedimento oggi

XV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2007 — N. 221

di alcuni articoli del disegno di legge n. 2272, recante « Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali (...) », ben ci fa intendere il legame profondo che lega il comparto dell'istruzione con la crescita economica del nostro Paese.

Certamente costruire un buon sistema di istruzione non è un'impresa facile; tutti ce ne rendiamo conto perché la società cambia in fretta, in particolare, negli ultimi anni, con un'accelerazione esponenziale, e insieme ad essa mutano le esigenze cui la scuola, intesa ovviamente come sistema, è chiamata a rispondere.

Oggi, il nostro scopo è di affrontare nuovamente questo importante tema, individuando ed offrendo soluzioni che garantiscano al nostro Paese condizioni costanti di crescita: la formazione che coinvolge i suoi ragazzi è, infatti, uno dei pilastri fondamentali del suo sviluppo.

È un obbligo del Parlamento lavorare affinché i nostri studenti abbiano accesso ad un'offerta formativa qualificata ed in grado di consentire il loro inserimento nel mondo del lavoro con una preparazione che sia la più adeguata possibile alle sfide che il mercato oggi impone.

Mi preme, altresì, sottolineare, a testimonianza del forte impegno della maggioranza in questo settore, che il disegno di legge in esame si inserisce come tassello di un più ampio ventaglio di riforme che il Governo intende apportare in questo comparto.

Penso, ad esempio, all'innalzamento a 16 anni dell'obbligo di istruzione, già previsto nella legge finanziaria e da questo settembre divenuto definitivo.

Inoltre, il 18 dicembre 2006 l'Unione europea ha indicato le competenze chiave per l'apprendimento degli studenti che il regolamento del 22 agosto 2007, n. 139, sul nuovo obbligo di istruzione, ha fatto proprie.

Il tasso di dispersione scolastica negli istituti superiori si attesta al 20 per cento: è un dato superiore alla media europea ed è, purtroppo, ancora lontano dall'obiettivo del 10 per cento fissato a Lisbona nel 2000. Tuttavia, l'innalzamento dell'obbligo

di istruzione si propone di fornire una prima risposta concreta al problema. Ciò significherà non solo vincolare gli studenti a studiare fino a 16 anni, ma anche rendere agevole per la maggior parte di essi il conseguimento di un titolo di studio superiore, o almeno di una qualifica professionale.

Un'ulteriore prova dell'impegno della maggioranza in questo comparto, attraverso un'interazione costante con le esigenze della società che rappresenta, è dall'apertura pomeridiana delle scuole. In applicazione della legge finanziaria per il 2007 sono stati assegnati, infatti, 64 milioni di euro per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa ed un pieno utilizzo degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, per consentire, altresì, a studenti e genitori di usufruire dei suddetti luoghi, ma anche per permettere ai giovani ormai usciti dal circuito educativo o agli adulti interessati di aggiornare la propria formazione. l'apertura pomeridiana scuole è uno degli strumenti privilegiati per la lotta al disagio giovanile e alla dispersione scolastica.

Il Ministro Fioroni ha ricordato che la scuola può così tornare ad essere il centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera, favorendo il recupero scolastico e creando occasioni di formazione in grado di elevare il livello culturale e di benessere generale del territorio.

Tornando al provvedimento in esame sottolineo, inoltre, che anche il testo approvato dalla Commissione cultura il 21 giugno scorso, era, a mio avviso, già un buon testo e conteneva molti punti importanti per la scuola. Prevedeva, infatti, il ripristino nella scuola primaria dell'organizzazione di classi funzionanti a tempo pieno secondo il modello didattico già previsto dalle norme previgenti (decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio del 2004), ovvero il tempo pieno tradizionale con due docenti per classe; esentava le scuole statali dal pagamento della tassa sui rifiuti e dell'imposta sul valore aggiunto per tutti

xv legislatura — discussioni — seduta del 10 ottobre 2007 — n. 221

gli acquisti di beni e servizi destinati alla didattica; poneva il pagamento delle spese per le supplenze per maternità a carico del Ministero dell'economia e delle finanze e non più del Ministero della pubblica istruzione, ovvero della scuola; istituiva un fondo apposito per integrare la dotazione finanziaria delle scuole.

Come sappiamo, però, il testo originario ha dovuto subire alcune rilevanti trasformazioni a seguito del parere espresso dalla Commissione bilancio. In ordine al tempo pieno, in particolare, la Commissione bilancio ha, infatti, richiesto che fosse precisato che la reintegrazione del tempo pieno nella scuola primaria deve essere attuata nei limiti della dotazione complessiva dell'organico - determinata dal Ministero della pubblica istruzione di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - e che il numero dei posti complessivamente attivati a livello nazionale per il tempo pieno deve essere individuato nell'organico di diritto.

Siamo tutti consapevoli, comunque, che, se da un lato il testo originario rappresentava una considerevole boccata di ossigeno per le istituzioni scolastiche, dall'altro, una corretta e seria analisi dell'attuale stato delle finanze non ha permesso al progetto di avere il suo massimo sviluppo.

Tuttavia, di fronte a un mercato sempre più globalizzato, che vede l'Italia confrontarsi con i mercati emergenti, sempre più aggressivi, la risposta più idonea che la maggioranza può offrire è quella di potenziare al massimo una delle risorse più importanti per il suo futuro, ossia le menti dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, per il futuro di tutti.

Sono convinto che quanto non è stato possibile realizzare oggi, anche per ragioni di bilancio, sarà realizzabile domani. La maggioranza ha indicato chiaramente tra le sue priorità il miglioramento costante di tutto il comparto scuola: ciò determinerà senz'altro il voto favorevole sul provvedimento in esame da parte del gruppo dei Popolari-Udeur (Applausi dei deputati del gruppo Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frassinetti. Ne ha facoltà.

PAOLA FRASSINETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Alleanza Nazionale voterà contro il provvedimento in esame per due ordini di motivi, uno di metodo e uno di merito.

Per quanto riguarda i motivi di metodo, anche a costo di essere ripetitivi e noiosi, nei giorni scorsi, in occasione della discussione sul decreto-legge sull'avvio dell'anno scolastico (sul quale l'Assemblea si è confrontata a lungo), abbiamo già eccepito le modalità con le quali il Governo sta trattando una materia così delicata come quella dell'istruzione: provvedimenti d'urgenza, lesione dei diritti parlamentari (con un dibattito che, pertanto, è ridotto), decreti-legge omnibus che contengono materie e argomenti diversi tra di loro. Molte delle eccezioni e delle contestazioni che erano state avanzate nei confronti del decreto-legge approvato dalla Camera nei giorni scorsi vengono riproposte anche con riferimento al disegno di legge in discussione. Anche tale provvedimento, infatti, contiene materie diverse: si passa da alcuni « spezzoni » di regolamentazione dell'educazione degli adulti - che sarebbe stato più appropriato trattare in una discussione generale sulla riforma degli organi collegiali - ad argomenti come l'edilizia scolastica, dando ancora una volta una dimostrazione di disomogeneità.

D'altronde, il disegno di legge n. 2272-ter-A ha visto la sua genesi in Commissione cultura attraverso diverse modifiche. È emblematica la trasformazione del titolo iniziale da « Scuola, imprese e società » in « Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione ». Non si capisce da cosa sia determinata l'urgenza, in considerazione del lasso di tempo intercorrente tra la fine dell'esame in Commissione ed il passaggio all'Assemblea del provvedimento, che anzi, nei giorni scorsi, è stato, per così dire, « sorpassato » da un decretolegge.

Continuiamo, quindi, a denunciare il modo schizofrenico di procedere e la di- (...)

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 15 dicembre 2007

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

259.

### SEDUTA DI SABATO 15 DICEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

### DEI VICEPRESIDENTI **PIERLUIGI CASTAGNETTI** E **GIORGIA MELONI**

#### INDICE

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XVIII
RESOCONTO	STENOGRAD	FICO	1-175

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Di Virgilio Domenico (FI)	9
		D'Ulizia Luciano (IdV)	4
Disegno di legge: Disposizioni per la forma-		Filippi Alberto (LNP)	5
zione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Appro-		Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	7
vato dal Senato) (A.C. 3256-A) (Seguito		Patarino Carmine Santo (AN)	5
della discussione ed approvazione)	1	Picchi Guglielmo (FI)	3
(Esame ordini del giorno – A.C. 3256-A)	1	Volontè Luca (UDC)	10
Presidente	1	Preavviso di votazioni elettroniche	13
Astore Giuseppe (IdV)	8	Ripresa discussione - A.C. 3256-A	13
Baiamonte Giacomo (FI)	6		
Barani Lucio (DCA-NPSI)	2	(Ripresa esame ordini del giorno – A.C. 3256-A)	13
Bono Nicola (AN)	11	Presidente	13

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi: Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra; Misto-Socialisti per la Costituente: Misto-SocpC.

xv legislatura — discussioni — seduta del 15 dicembre 2007 — n. 259

	PAG.	I	PA	G.
Armosino Maria Teresa (FI)	20	Ripresa discussione - A.C. 3256-A		16
Baldelli Simone (FI)	42	(Rivers and A.C.		
Boscetto Gabriele (FI)	37	(Ripresa esame ordini del giorno – A.C. 3256-A)	4	16
Bruno Donato (FI)	38	Presidente	4	16
Brusco Francesco (FI)	39	Grandi Alfiero, Sottosegretario per l'econo-	,	
Campa Cesare (FI)	24	mia e le finanze	4	17
Ceccacci Rubino Fiorella (FI)	15		_	- ~
Cicu Salvatore (FI)	36	Sull'ordine dei lavori		59
Compagnon Angelo (UDC)	28	Presidente		59
Conte Gianfranco (FI)	37	Conte Gianfranco (FI)	5	59
D'Agrò Luigi (UDC)	44	Ripresa discussione - A.C. 3256-A	5	59
Della Vedova Benedetto (FI)	14	•		
D'Ippolito Vitale Ida (FI)	16	(Ripresa esame ordini del giorno – A.C. 3256-A)	5	59
Fallica Giuseppe (FI)	18	Presidente		59
Fasolino Gaetano (FI)	22	Acerbo Maurizio (RC-SE)		79
Forlani Alessandro (UDC)	13	Armani Pietro (AN)	-	-
Garagnani Fabio (FI)	21	Barani Lucio (DCA-NPSI)		30
Germontani Maria Ida (AN)	28	Berruti Massimo Maria (FI)		35
Giorgetti Giancarlo (LNP)	40	Bianco Gerardo (PD-U)		, 72
Giudice Gaspare (FI)	17			62 53
La Loggia Enrico (FI)	25	Bodega Lorenzo (LNP)		
Laurini Giancarlo (FI)	23	Borghesi Antonio (IdV)		58 5.
Lisi Ugo (AN)	45	Boscetto Gabriele (FI)		
Lupi Maurizio Enzo (FI)	32	Bosi Francesco (UDC)		55
Mancuso Gianni (AN)	34	Brigandì Matteo (LNP)		66
Marras Giovanni (FI)	33	Burgio Alberto (RC-SE)		77 59
Martinello Leonardo (UDC)	30	Campa Cesare (FI)  Cioffi Sandra (Pop-Udeur)	_	-
Menia Roberto (AN)	31	Cogodi Luigi (RC-SE)		75
Mondello Gabriella (FI)	25	Compagnon Angelo (UDC)		, 3 52
Orlando Leoluca (IdV)	31	Conte Gianfranco (FI)		55
Pedrizzi Riccardo (AN)		Cota Roberto (LNP)		55 55
	26	D'Agrò Luigi (UDC)		75
Pelino Paola (FI)	14	Deiana Elettra (RC-SE)		31
Rampelli Fabio (AN)	43	D'Ulizia Luciano (IdV)		70
Tassone Mario (UDC)	19	Filippi Alberto (LNP)		57
Testoni Piero (FI)	39	Folena Pietro (RC-SE)		70
Valducci Mario (FI)	41	Foti Tommaso (AN)	8	36
Verro Antonio Giuseppe Maria (FI)	17	Frigato Gabriele (PD-U)	7	70
Volontè Luca (UDC)	20	Galeazzi Renato (PD-U)	7	75
Zeller Karl (Misto-Min.ling.)	35	Galletti Gian Luca (UDC)	7	73
/I 1 11 - 12 \ 11 - 12		Germontani Maria Ida (AN)	89, 9	)3
(La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 14,05)	46	Gibelli Andrea (LNP)		59
. ,		Giorgetti Alberto (AN)	ç	92
Missioni (Alla ripresa pomeridiana)	46	Giorgetti Giancarlo (LNP)	6	54
		Grandi Alfiero, Sottosegretario per l'econo-		
Sull'ordine dei lavori	46	mia e le finanze		
Presidente	46	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu-	<i>7</i> <u>∠</u> , 3	
Cirielli Edmondo (AN)	46	xuria (RC-SE)	7	78

xv legislatura — discussioni — seduta del 15 dicembre 2007 — n. 259

	PAG.		PAG
Locatelli Ezio (RC-SE)	83	Grandi Alfiero, Sottosegretario per l'econo-	
Lupi Maurizio Enzo (FI)	84	mia e le finanze 96, 97, 100, 101, 102, 106, 107, 110, 112, 113,	
Mantini Pierluigi (PD-U)	85	Leone Antonio (FI)	
Marantelli Daniele (PD-U)	69	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	
Mellano Bruno (RosanelPugno)	88	Lisi Ugo (AN)	94
Menia Roberto (AN)	61	Lo Monte Carmelo (Misto-MpA)	128
Misiti Aurelio Salvatore (IdV)	84	Longhi Aleandro (Com.It)	105
Napoli Angela (AN)	70	Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	126
Patarino Carmine Santo (AN)	87	Martinello Leonardo (UDC)	115
Pignataro Ferdinando Benito (Com.It)	71	Mazzaracchio Salvatore (FI)	118
Pignataro Rocco (Pop-Udeur)	88	Mellano Bruno (RosanelPugno)	103
Sasso Alba (SDpSE)	71	Migliore Gennaro (RC-SE)	
Satta Antonio (Pop-Udeur) 62	, 70	Nucara Francesco (Misto-RLR)	99
Tessitore Fulvio (PD-U)	71	Paoletti Tangheroni Patrizia (FI) 97,	120
Tremaglia Mirko (AN)	91	Pecorella Gaetano (FI)	116
Sull'ordine dei lavori	93	Pedrizzi Riccardo (AN) 96	, 97
Presidente	93	Pellegrino Tommaso (Verdi)	102
Trestactic	,,	Rampelli Fabio (AN)	96
Ripresa discussione - A.C. 3256-A	94	Rao Pietro (Misto-MpA)	127
(D: 11 : 10 : 10		Rossi Luciano (FI)	117
(Ripresa esame ordini del giorno – A.C. 3256-A)	94	Tortoli Roberto (FI)	120
Presidente	123	Turco Maurizio (RosanelPugno)	127
Affronti Paolo (Pop-Udeur)	129	Vacca Elias (Com.It)	100
Armani Pietro (AN) 117,	123	Villetti Roberto (RosanelPugno) 98,	102
Azzolini Claudio (FI)	120	Vito Elio (FI)	130
Baiamonte Giacomo (FI)	112	4	
Baldelli Simone (FI) 112,	124	(La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 19,05)	130
Balducci Paola (Verdi)	129		
Barani Lucio (DCA-NPSI)	124	(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 3256-A) .	130
Bianco Gerardo (PD-U)	107	Presidente	130
Boato Marco (Verdi)	123	Aurisicchio Raffaele (SDpSE)	134
Bonelli Angelo (Verdi)	99	Barani Lucio (DCA-NPSI)	131
Boscetto Gabriele (FI)	109	Bianco Gerardo (PD-U)	135
Campa Cesare (FI) 114, 119,	123	Boato Marco (Verdi)	134
Cioffi Sandra (Pop-Udeur) 94,	104	Borghesi Antonio (IdV)	131
Conte Gianfranco (FI)	110	Capitanio Santolini Luisa (UDC)	131
Costa Enrico (FI)	114	D'Elpidio Dante (Pop-Udeur)	134
Della Vedova Benedetto (FI) 102,	111	Di Gioia Lello (RosanelPugno)	131
D'Elpidio Dante (Pop-Udeur) 94,	104	Filippi Alberto (LNP)	130
Di Salvo Titti (SDpSE)	102	Giorgetti Alberto (AN)	133
Di Virgilio Domenico (FI)	114	Iacomino Salvatore (RC-SE)	131
Dioguardi Daniela (RC-SE)	100	Leddi Maiola Maria (PD-U)	130
Fontana Gregorio (FI)	116	Napoletano Francesco (Com.It)	131
Garagnani Fabio (FI)	106	Pedica Stefano (IdV)	135
Germontani Maria Ida (AN)	117	Rao Pietro (Misto-MpA)	132
Gibelli Andrea (LNP)	125	Verro Antonio Giuseppe Maria (FI)	133
2.22 1.1101.00 (2.11)			100

xv legislatura — discussioni — seduta del 15 dicembre 2007 — n. 259

BRUNO MELLANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però, colleghi, vi invito nuovamente a consentire la prosecuzione nell'esame degli ordini del giorno.

BRUNO MELLANO. Signor Presidente vorrei fare, molto brevemente, una segnalazione ai colleghi che hanno presentato un ordine del giorno assolutamente condivisibile. Da un'interpretazione che si basi sulla lettura formale del testo emerge che verrebbero esclusi quei datori di lavoro che, per fatti accaduti fuori dal mondo del lavoro, fossero stati condannati per omicidio colposo, quindi anche a causa di un incidente automobilistico o di un altro incidente verificatosi al di fuori del mondo del lavoro.

Vorrei semplicemente sottolineare che, pur comprendendo e condividendo il testo e l'intenzione dell'ordine del giorno accettato dal Governo, l'atto di indirizzo, per come è stato scritto, escluderebbe dai benefici concessi alle aziende quei datori di lavoro che potrebbero aver avuto problemi con la giustizia per reati compiuti al di fuori del mondo del lavoro.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Vietti n.9/3256/270 accolto come raccomandazione dal Governo, non insistono per la votazione.

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Dionisi n. 9/3256/272, non accettato dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dionisi n. 9/3256/272, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	460
Votanti	457
Astenuti	3
Maggioranza	229
Hanno votato sì 1	68
Hanno votato no 28	9).

Prendo atto che la deputata Ravetto ha segnalato di aver erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Farinone n. 9/3256/273, accolto come raccomandazione dal Governo.

Ricordo che gli ordini del giorno Garofani n. 9/3256/274 e Andrea Ricci n. 9/3256/275 sono stati accettati dal Governo.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Picano n. 9/3256/276, accolto come raccomandazione dal Governo.

Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Li Causi n. 9/3256/277, accolto come raccomandazione dal Governo.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, ringrazio il Governo per aver accolto come raccomandazione il mio ordine del giorno, però desidererei porre cortesemente alla sua attenzione il fatto che nelle premesse si ricorda che, in base alla legge 15 maggio 1997, n. 127, il corso di laurea in scienze motorie è finalizzato all'acquisizione di adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali, che vengono suddivisi in quattro settori professionali, in quattro profili. Uno dei quattro profili, come l'ordine del giorno recita testualmente, è la prevenzione e l'educazione motoria adattata, finalizzata a soggetti di diversa età e a soggetti disabili. Penso che sia giusto che a coloro che scelgono questo profilo professionale sia dato, almeno, il riconoscimento nel campo sociosanitario.

Comunque, per quanto mi concerne, mi adeguo a quanto il Governo vorrà fare.

xv legislatura — discussioni — seduta del 15 dicembre 2007 — n. 259

caratterizzando per aver posto in essere delle politiche antimeridionali ed antisiciliane.

ALFIERO GRANDI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Se l'onorevole Marinello concorda, il suo ordine del giorno n. 9/3256/397 può essere accolto come raccomandazione.

VITO LI CAUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno Marinello n. 9/3256/397 a nome di tutto il gruppo Popolari-Udeur.

PRESIDENTE. Deputato Marinello, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3256/397, accolto dal Governo come raccomandazione.

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MA-RINELLO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione, ma, evidentemente non sono soddisfatto: iniziamo un percorso.

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno De Zulueta n. 9/3256/398 è stato accettato dal Governo.

Chiedo al presentatore se acceda all'invito al ritiro formulato dal Governo dell'ordine del giorno Turco n. 9/3256/399.

MAURIZIO TURCO. Signor Presidente, vorrei sollecitare il sottosegretario Grandi a rivedere questo invito al ritiro. Soprattutto, ritengo che non sia né opportuno né prudente che il Governo non accetti questo ordine del giorno. Sarebbe più opportuno e prudente che il Governo si rimettesse all'Aula.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo mantiene l'invito al ritiro e che il presentatore insiste per la votazione dell'ordine del giorno Turco n. 9/3256/399.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Turco n. 9/3256/399, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	418
Votanti	405
Astenuti	13
Maggioranza	203
Hanno votato sì 1	18
Hanno votato no 28	7).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Neri n. 9/3256/400, accolto dal Governo come raccomandazione. Prendo atto, altresì, che il deputato Satta ha chiesto di apporvi la propria firma.

Ricordo che l'ordine del giorno Lo Monte n. 9/3256/401 è stato accettato dal Governo.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Oliva n. 9/3256/402, accettato dal Governo limitatamente al dispositivo.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal Governo dell'ordine del giorno Reina n. 9/3256/ 403.

PIETRO RAO. Signor Presidente, ritengo che vi sia stata una distrazione relativamente al parere espresso dal Governo su questo ordine del giorno, perché, sostanzialmente, esso impone alle raffinerie, in particolare a quella di Gela, che utilizza il *pet coke* come combustibile, di utilizzare una tecnologia, che viene chiamata IGCC, che permette un abbattimento sostanziale degli idrocarburi policiclici aromatici dei metalli pesanti e dello zolfo.

# INTERVENTI SU PROGETTI DI LEGGE IN COMMISSIONE

xv legislatura — vii commissione — seduta del 23 aprile 2007

#### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### SEDE LEGISLATIVA

1.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 23 APRILE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

#### INDICE

PAG.

PAG.

De Simone: Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (522);

3

Boato: Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (28);

**Proposte di legge** (Discussione e approvazione):

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

#### - 2 - Commissione in sede legislativa - 1

# 

	PAG.		PAG.
Aprea Valentina (FI)	5, 8	Li Causi Vito (Pop-Udeur), Relatore	4, 10
Barbieri Emerenzio (UDC)	5	Sasso Alba (Ulivo)	6
Bono Nicola (AN)	4	Votazione nominale:	
Dalla Chiesa Nando, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca	4, 9	Folena Pietro, <i>Presidente</i>	10
De Simone Titti (RC-SE)	6, 10	Allegati:	
Ghizzoni Manuela (Ulivo)	7, 8	Allegato 1: Testo unificato adottato come testo base dalla Commissione	12
Goisis Paola (LNP)	8	Allegato 2: Ordine del giorno	13

xv legislatura — vii commissione — seduta del 23 aprile 2007

Propongo che, in considerazione dell'urgenza di approvare in tempi brevi il provvedimento in esame, la Commissione, ove nulla osti da parte dei deputati, possa concluderne l'esame nella giornata odierna.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VITO LI CAUSI. Relatore. Ricordo che la Commissione ha esaminato in sede referente le tre identiche proposte di legge C. 28 Boato, C. 522 De Simone e C. 1620 Evangelisti, recanti l'abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, stabilita dall'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito con modificazioni dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27. Dopo un proficuo esame dei provvedimenti in sede di Comitato ristretto, si è quindi pervenuti all'adozione di un testo unificato delle proposte di legge.

Il nuovo comma 2 dell'articolo 1, inserito dopo il comma 1 che dispone appunto l'abrogazione dell'articolo 1-septies del citato decreto-legge, rimette ad un decreto ministeriale la disciplina del riconoscimento dei crediti formativi per i laureati e gli studenti iscritti ai corsi di laurea in scienze motorie ai fini del conseguimento della laurea in fisioterapia. Ritengo si tratti di un risultato importante, anche perché sul testo unificato si è registrata la confluenza di tutte le forze politiche.

Sul testo si sono pronunciate la Commissione affari costituzionali, che ha espresso parere favorevole, e la Commissione affari sociali, che ha espresso parere favorevole con condizioni. È stato quindi richiesto da tutti i gruppi, all'unanimità, il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge, che è stato deliberato nella seduta del 17 aprile scorso, per la prima volta in questa legislatura (lo sottolineo con soddisfazione). Sarebbe quindi opportuno che il testo unificato fosse adottato dalla Commissione come testo base per il prosieguo dell'esame in sede legislativa. Evidenzio peraltro l'urgenza di giungere all'approvazione definitiva del provvedimento da parte di questo ramo del Parlamento, essendo da tempo atteso dagli operatori interessati. Pertanto apprezzo la disponibilità, manifestata da tutte le forze politiche, a non presentare proposte emendative. Io stesso avrei preferito apportare alcune correzioni al testo in esame, ma ho ritenuto di rinunciarvi per non ritardarne l'approvazione.

NANDO DALLA CHIESA, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca. A me pare che la proposta avanzata in questa sede concluda una fase di confronto importante, che ha consentito di superare alcuni problemi sottolineati sia dai presentatori delle proposte di legge sia dal Governo in questa Commissione. Sicuramente è interesse dell'istituzione universitaria che l'iter proceda nel più breve tempo possibile, per cui appare urgente licenziare il provvedimento in questa stesura equilibrata che è stata proposta e con riferimento alla quale naturalmente il Governo si impegna ad operare nel modo più coerente con le indicazioni che sono state fornite.

NICOLA BONO. Credo che la valutazione da parte del gruppo di Alleanza Nazionale in merito alla portata di questa norma sia già stata effettuata quando in Commissione si è discusso lungamente sulla stesura del testo unificato. Quest'ultimo rappresenta un equilibrato modo di intervenire su una questione che era stata impostata inizialmente in maniera un po' garibaldina, con un emendamento che al Senato, nella scorsa legislatura, aveva introdotto un'equipollenza senza un'armonizzazione doverosa con il sistema della formazione universitaria nazionale.

Questa Commissione, dopo una lunga serie di audizioni e dopo opportuni approfondimenti sulla materia, ha constatato che esiste una sostanziale sovrapposizione tra i due corsi di laurea in scienze motorie (...)

Aggiungo che il Governo condivide lo spirito di questo ordine del giorno anche perché, contrariamente a quello che mi sembrava venisse adombrato da alcuni membri dell'opposizione, noi non intendiamo fare una sanatoria. Chi mi conosce mi ha visto spesso in questa Commissione direttamente impegnato contro più forme di sanatoria che ripetutamente venivano, a vari livelli e a vari titoli, proposte alla Commissione. Qui si tratta di riconoscere con rigore i crediti formativi che sono stati acquisiti. È stato infatti ribadito da alcuni membri della Commissione che ci sono indirizzi molto diversi all'interno del corso di laurea in scienze motorie: alcuni non hanno nulla a che fare con la laurea in fisioterapia, altri hanno un percorso di sovrapposizione piuttosto consistente. Si tratta quindi di riconoscere i crediti con il rigore dovuto, cioè quelli che sono stati acquisiti effettivamente. Ciò tenendo conto della necessità, evidenziata dal Ministero della salute, che questi crediti vengano riconosciuti nell'ambito di un criterio di programmazione che deve valere comunque, per evitare che la laurea in scienze motorie sia uno strumento per aggirare il numero programmato per l'accesso alla laurea in fisioterapia.

Questi sono i principi ai quali il Governo si ispirerà nell'emanazione del decreto di cui al comma 2; d'altronde l'ordine del giorno in esame va proprio in quella direzione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

TITTI DE SIMONE. Desidero ringraziare tutta la Commissione, il presidente ed il Governo, per l'esito dell'iter parlamentare di questo provvedimento, ribadendo che ritengo assolutamente prioritario che si sia deciso di procedere in tempi stretti, innanzitutto con l'abrogazione dell'equipollenza tra il diploma di laurea in fisioterapia e quello in scienze motorie. Dunque questa priorità è stata salvaguardata interamente.

Credo che l'accettazione da parte del Governo dell'ordine del giorno da me presentato sia necessaria ed utile per fugare tutte quelle insicurezze, anche interpretative, che riguardano il comma 2 e sulle quali dunque è stata fatta chiarezza. Poiché resta da compiere il passaggio al Senato, è auspicabile che eventuali miglioramenti del testo possano trovare una collocazione in quella sede.

PRESIDENTE. Avverto che il relatore ha presentato una correzione di forma, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

VITO LI CAUSI, *Relatore*. Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, propongo la seguente correzione di forma, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento: *nel titolo, dopo la parola* « fisioterapia », *aggiungere le seguenti*: « e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione la correzione di forma testè proposta.

(È approvata).

La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul testo unificato di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Boato; De Simone; Evangelisti, in un testo unificato e con il seguente nuovo titolo:« Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in (...) xv legislatura — vii commissione — seduta del 25 ottobre 2007

#### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### SEDE LEGISLATIVA

2.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.		PAG.
	Ghizzoni Manuela (Ulivo)	6, 8
	Goisis Paola (LNP)	6, 8
	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	5
	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	6
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	Marcucci Andrea, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	7
Lusetti ed altri: Disposizioni concernenti la	Porfidia Americo (IdV)	6
Società italiana degli autori ed editori (2221):	Sasso Alba (Ulivo)	6
Folena Pietro, Presidente 3, 7, 8	Folena Pietro, Presidente	8
Barbieri Emerenzio (UDC)	ALLEGATI:  Allegato 1: Nuovo testo adottato come testo	
Giulietti Giuseppe (Ulivo), Relatore 3, 7, 8	base dalla Commissione	10
Garagnani Fabio (FI)5	Allegato 2: Ordini del giorno	12

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 25 ottobre 2007

MANUELA GHIZZONI. Vorrei intervenire soltanto per ribadire il nostro orientamento favorevole e per ringraziare sia il relatore per l'impegno che ha profuso nel portare a termine il suo lavoro, sia tutti i colleghi che hanno mostrato la volontà di arrivare velocemente, dopo un *iter* discusso e condiviso, all'approvazione del provvedimento in esame.

Desidero soltanto rilevare come la scelta di circoscrivere il nostro intervento ad un chiarimento della ragione sociale – un compito limitato che però aiuta certamente a dare più serenità e certezza all'istituzione in oggetto per lavorare – si sia rivelata felice, così come altrettanto felice è stato l'inserimento nella fase emendativa del punto introduce volto ad introdurre in questo ambito la scuola e il processo educativo anche attraverso la rete Internet.

Vorrei ricordare ai colleghi che in effetti sempre di più, nelle aule scolastiche e soprattutto universitarie, si fa riferimento durante le lezioni frontali ai nuovi strumenti e in particolare alla rete Internet, attraverso la quale ci si può collegare immediatamente; ad esempio – a proposito della biblioteca di Alessandria ricordata prima – si possono raggiungere fonti informative utili alla didattica, immediatamente ci si può collegare a biblioteche digitali e a particolari siti che offrono l'opportunità di mostrare agli studenti i musei virtuali e via dicendo.

Quindi credo sia stato molto importante avere inserito nella proposta di legge in esame l'articolo 2 relativo alla libera pubblicazione a titolo gratuito di immagini e musiche per uso didattico ed enciclopedico ed auspico che nella riforma complessiva dell'assetto statutario della SIAE e più in generale del diritto d'autore si possa di nuovo approfondire il tema.

AMERICO PORFIDIA. Dichiaro il mio voto favorevole al testo in esame, che valuto positivamente non solo perché introduce finalmente chiarezza in merito alla natura giuridica della SIAE ma anche perché contiene disposizioni importanti per i giovani autori in modo tale in quello della cultura.

che assieme alla Società italiana degli autori ed editori costoro possano esprimere la propria creatività e il proprio ingegno.

Sono particolarmente soddisfatto per l'articolo 2 della proposta di legge con il quale si prende atto, ancora una volta, del fatto che non si può prescindere dalla diffusione della cultura e dal mezzo di comunicazione rappresentato della rete Internet, uno strumento che può effettivamente aiutare ad elevare la cultura di tutti i popoli.

PAOLA GOISIS. Vorrei intervenire soltanto per sottolineare la possibilità per il mondo della scuola di accedere liberamente al mondo della cultura. Sappiamo tutti che purtroppo gli studenti sentono la noia e la fatica di ascoltare la lezione cosiddetta frontale. quella espressa dall'insegnante classico. Credo che con la proposta di legge in esame anche la scuola possa godere i frutti di questa facilità di accesso e che i ragazzi possano avvicinarsi alla cultura con un atteggiamento molto più vivace, molto più pronto ed anche - diciamo - più divertente.

Considero quindi estremamente positivo il testo che tutti abbiamo contribuito a realizzare e dichiaro il voto favorevole del gruppo della Lega Nord.

ALBA SASSO. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo della Sinistra democratica per il socialismo europeo, vorrei soprattutto ringraziare il relatore con particolare riferimento all'articolo 2 del testo, che, può essere di aiuto nella ridefinizione del sistema della rete Internet prevista anche nella legge sull'editoria.

VITO LI CAUSI. A nome del gruppo dei Popolari-Udeur esprimo il mio orientamento favorevole alla proposta di legge in esame come modificata nel corso dell'esame in sede referente, valutando con particolare favore la possibilità data ai giovani autori che svolgono un lavoro, senza fine di lucro, nel campo scolastico e in quello della cultura.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 12 dicembre 2007

#### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### SEDE LEGISLATIVA

3.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2007

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.		PAG.
	Bono Nicola (AN)	4, 5
	Dalla Chiesa Nando, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca	8
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	De Biasi Emilia Grazia (PD-U), Relatore .	2, 7
Pisicchio ed altri: Modifica all'articolo 32	Goisis Paola (LNP)	7
della legge 3 febbraio 1963, n. 69. Intro- duzione dell'uso dell'elaboratore elettro- nico (personal computer) nello svolgi-	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	4
mento della prova scritta dell'esame di	Lainati Giorgio (FI)	6
idoneità professionale per l'accesso alla professione di giornalista (3237):	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	6
Folena Pietro, Presidente 2, 5, 6, 7	Sasso Alba (SDpSE)	6
Barbieri Emerenzio (UDC)	Tessitore Fulvio (PD-U)	4

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra; Misto-Socialisti per la Costituente: Misto-SocpC.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 12 dicembre 2007

fase referente per sottolineare ulteriormente la difficoltà di aderire al principio di votare in giornata.

PRESIDENTE. Considero molto positivo l'atteggiamento condiviso da tutti. Desideravo però che rimanesse agli atti che siamo investiti di un obbligo da parte dell'Assemblea, sapendo di interpretare anche il suo pensiero.

VITO LI CAUSI. La scelta politica di non presentare emendamenti è pienamente condivisibile e in tal senso è orientato il mio gruppo, che esprime un giudizio favorevole sul progetto di legge in esame.

GIORGIO LAINATI. Sono felice di aver sottoscritto questa proposta di legge insieme a colleghi e rappresentanti della maggioranza, perché, quando vent'anni fa sostenni l'esame da giornalista professionista, le famose macchine da scrivere Lettera 22 erano ancora abbastanza diffuse, sebbene si iniziasse a utilizzare i primi *computer* in redazioni come quella del Tg5. Molti giornalisti praticanti che si accingono a svolgere l'esame di Stato si scontrano da diversi anni con l'impossibilità di reperire questi « reperti archeologici » o oggetti di modernariato del giornalismo.

Abbiamo quindi inteso presentare questa proposta di legge con i colleghi della maggioranza per andare incontro alle centinaia di giovani giornalisti e giornaliste che si accingono e si accingeranno ad affrontare l'esame di Stato.

Esprimo pertanto il giudizio favorevole del gruppo di Forza Italia, che non presenterà emendamenti, ringraziando per il lavoro di tutti.

ALBA SASSO. Concordo con le osservazioni politiche che qui sono state esposte anche dall'onorevole Nicola Bono, in ordine alla difficoltà di affrontare una questione di «buon senso» attraverso una legge; questo rimanda all'eccesso di leggi del nostro Paese. Credo però che approvare al più presto questa proposta rappresenti un atto di grande saggezza. Ogni volta che mi è capitato di conoscere persone che avrebbero sostenuto il concorso da giornalista o di correre per Roma cercando qualcuno che aggiustasse queste macchine da scrivere Lettera 22, mi sono chiesta perché non si potesse con una norma semplice ammettere l'uso delle tecnologie più usuali. Oggi diamo una piccola prova di come un intervento di buon senso possa essere concordemente introdotto senza complicazioni.

Vorrei anche ricordare come l'uso della Lettera 22 nell'esame da giornalista sia molto rischioso, laddove le prove richieste agli aspiranti prevedono un certo numero di battute, che è difficilissimo contare con la macchina da scrivere, in quanto è necessario effettuare un conteggio manuale. Quello costituisce uno dei criteri che permette il superamento delle prove e l'uso del *computer* può essere di aiuto.

Le questioni degli ordini, dei giornalisti, del contratto sicuramente necessitano di un ulteriore approfondimento anche in questa Commissione, ma per ora ritengo che approvare tutti insieme subito questo progetto di legge sia « cosa buona e giusta » e dimostri come talvolta il Parlamento possa essere veloce soprattutto per necessari interventi di buon senso. Preannuncio quindi che i deputati del mio gruppo non presenteranno emendamenti.

EMERENZIO BARBIERI. Nel merito della questione appare difficile dissentire ma, alla luce degli interventi dell'onorevole Nicola Bono e della collega Alba Sasso, credo che a nessuno sfugga l'assurdità di quanto stiamo facendo. Per modificare non un articolo o un comma, ma una riga di un comma di un articolo di un regolamento abbiamo bisogno di una legge, quando basterebbe cassare, al comma 6 dell'articolo 48 del decreto n. 115, « nonché mezzi di comunicazione portatile o macchine per scrivere elettroniche » per risolvere il problema.

Non si vuole dunque accusare il Governo attuale o il precedente, bensì rile- (...)





- I -

Camera dei Deputati

 $_{
m XV}$  legislatura — discussioni — seduta del 22 maggio 2006

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

**5**.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 22 MAGGIO 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI
E DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

RESOCONTO	SOMMARIO		III-X
RESOCONTO	STENOGRAF	TICO	1-112

	PAG.		PAG.
		Bellillo Katia (Com.It)	24
		Biancofiore Michaela (FI)	37
		Cannavò Salvatore (RC-SE)	33
		Capitanio Santolini Luisa (UDC)	31
		Costa Enrico (FI)	9
		Craxi Stefania Gabriella Anastasia (FI)	27
Comunicazioni del Governo (Discussione)	2	D'Elia Sergio (RosanelPugno)	11
comumeazioni dei coverno (Biscussione)	-	De Zulueta Tana (Verdi)	21
(Discussione)	3	Della Vedova Benedetto (FI)	30
,	3	Fasolino Gaetano (FI)	23
Presidente	3	Francescato Grazia (Verdi)	26
Allam Khaled Fouad (Ulivo)	20	Gasparri Maurizio (AN)	13
Aprea Valentina (FI)	8	Giachetti Roberto (Ulivo)	15
Baldelli Simone (FI)	6	Lumia Giuseppe (Ulivo)	7

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

#### xv legislatura — discussioni — seduta del 22 maggio 2006 — n. 5

	PAG.	1	PAG.
Meta Michele Pompeo (Ulivo)	39	La Malfa Giorgio (Misto)	
Migliori Riccardo (AN)	17	Migliori Riccardo (AN)	
Montani Enrico (LNP)	39	Nucara Francesco (Misto)	
Moroni Chiara (FI)	18	Quartiani Erminio Angelo (Ulivo)	
Napoli Osvaldo (FI)	37	Vito Elio (FI)	
Nicco Roberto Rolando (Misto-Min.ling.) .	16	2110 2110 (11)	
Siniscalchi Sabina (RC-SE)	4	Ripresa discussione	77
Tranfaglia Nicola (Com.It)	29	-	
Uggè Paolo (FI)	35	(Ripresa discussione)	77
Venier Iacopo (Com.It)	3	Presidente	77, 86
venier racopo (coni.it)	3	Barani Lucio (DC-PS)	77
(La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle		Barbi Mario (Ulivo)	92
15,35)	41	Belisario Felice (IdV)	90
3.60 • • (All · · · )	4.1	Bono Nicola (AN)	84
Missioni (Alla ripresa pomeridiana)	41	Borghesi Antonio (IdV)	85
Gruppi parlamentari (Modifica nella compo-		Capezzone Daniele (RosanelPugno)	
sizione)	41	Dozzo Gianpaolo (LNP)	
		Forlani Alessandro (UDC)	
<b>Gruppi parlamentari</b> (Annunzio dell'elezione dell'ufficio di presidenza e affidamento dei		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	
poteri attribuiti dal regolamento)	41	Marcenaro Pietro (Ulivo)	
		Monaco Francesco (Ulivo)	
Ripresa discussione	41	Picano Angelo (Pop-Udeur)	
(Ripresa discussione)	41	Romani Paolo (FI)	
Presidente	41	Santelli Jole (FI)	
Bezzi Giacomo (Misto-Min.ling.)	70	Zanella Luana (Verdi)	
Burgio Alberto (RC-SE)	46	Zeller Karl (Misto-Min.ling.)	
Carlucci Gabriella (FI)	42		
Carta Giorgio (Ulivo)	52		
Cicchitto Fabrizio (FI)	53		
Cordoni Elena Emma (Ulivo)	65		
Del Bue Mauro (DC-PS)	55		
De Simone Titti (RC-SE)	59		
D'Ulizia Luciano (IdV)	74		
Frigato Gabriele (Ulivo)	69		
La Loggia Enrico (FI)	67		
Landolfi Mario (AN)	48		
Lupi Maurizio Enzo (FI)	63		
Mascia Graziella (RC-SE)	71		
Misiti Aurelio Salvatore (IdV)	64		
Palomba Federico (IdV)	50		
Paroli Adriano (FI)	44		
Siliquini Maria Grazia (AN)	61		
Zanotti Katia (Ulivo)	43		
Sull'ordine dei lavori	74		
Presidente	77		

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A. Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

XV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2006 — N. 5

ministro – leggerà poi il resoconto –, che, per quanto riguarda il digitale terrestre, nei due anni di applicazione delle misure contenute nella legge l'Italia ha recuperato tutti i ritardi rispetto agli altri paesi europei e, dopo la Gran Bretagna, è il paese europeo in cui il digitale è maggiormente diffuso (4 milioni di *decoder*, con una penetrazione del 20 per cento). La data del 2008, data dello *swicht off*, è ancora quella maggiormente all'avanguardia in Europa e molti paesi si stanno allineando alla scadenza e all'esperienza italiana.

Inoltre, proprio grazie alla razionalizzazione delle frequenze seguita dal digitale, l'Italia è il primo paese europeo che avvierà il servizio di DVB-H sulla televisione mobile, ed anche questo è un primato che viene studiato all'estero.

Il digitale è la grande opportunità per il nostro paese. Sono già diffusi nazionalmente 28 canali – forse non tutti lo sanno - che fanno capo a sette editori diversi (RAI, Mediaset, Telecom, Sport Italia, Il Sole 24 ore, BBC, Class Editori) e, proprio per la legge Gasparri tanto vituperata, nel settore televisivo è inoltre entrato il gruppo L'Espresso, cosa che fino a ieri non si poteva realizzare. Infine, grazie alla legge Gasparri, per la prima volta la RAI è divenuta un'istituzione bipartisan con l'elezione del presidente a maggioranza dei due terzi. Non solo, sempre la legge Gasparri ha istituito la contabilità separata, introducendo i meccanismi per individuare l'utilizzazione delle risorse da canone da quelle commerciali. Penso che avremo tempo per discuterne in modo più approfondito, viste anche le cose che ha detto oggi il ministro Gentiloni.

Signor Presidente del Consiglio, non so se andrete molto lontano. So solo che la sinistra radicale è il pilastro fondamentale della vostra maggioranza e vi procurerà non pochi problemi. Noi faremo un'opposizione dura ed intransigente, nel segno della rappresentanza e in nome di quel 50 per cento e più di cittadini italiani che non vi ha votato, che non ha creduto nelle vostre promesse e che è preoccupato per

il futuro dell'Italia (Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Democrazia Cristiana-Partito Socialista).

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Musi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

È iscritto a parlare l'onorevole Li Causi, al quale ricordo che ha dieci minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli ministri, onorevoli colleghe e colleghi, condivido pienamente l'attenzione che il Presidente Prodi, nelle sue dichiarazioni programmatiche, ha riservato alle questioni economiche e sociali del nostro paese, in particolare a quelle del Mezzogiorno, consapevole che lo sviluppo della Sicilia – che io ho l'onore di rappresentare – passi non nell'avere quattro ministeri o sessantuno deputati a zero, bensì nella necessità di un progetto che non si inventa, ma si vive, e che venga condiviso dall'intera nazione.

La Sicilia e il Mezzogiorno, infatti, hanno bisogno di quelle risorse finanziarie che, sino ad oggi, sono state limitate. In Sicilia occorrono grandi investimenti infrastrutturali nei porti, negli interporti, nelle strade e nelle reti ferroviarie. Si tratta di opere pubbliche che attribuirebbero al meridione un ruolo centrale in tutta la regione del Mediterraneo, la quale, negli anni a venire, diverrà area di libero scambio. Sono infrastrutture che agevolerebbero anche il circuito turistico, nonché tutte le attività legate alla valorizzazione del suo consistente patrimonio artistico, paesaggistico e culturale. Lo sviluppo del territorio siciliano creerebbe opportunità di lavoro tali da non costringere più i nostri giovani a lasciare la propria terra: a quel punto, signor Presidente, allora sì che saremmo favorevoli alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina!

È necessario, altresì, elaborare un provvedimento che alleggerisca l'attuale, insostenibile situazione delle carceri e che riattribuisca alla esecuzione della pena quello scopo rieducativo che gli è proprio, il quale costituisce un principio cardine

xv legislatura — discussioni — seduta del 22 maggio 2006 — n. 5

del nostro ordinamento. Come non ricordare, a tale riguardo, l'accorato appello del nostro amato Papa Giovanni Paolo II, il quale, in occasione della sua visita al Parlamento, ritenne opportuno rilevare come la politica non avesse fatto nulla e come bisognasse accelerare i tempi e dare un segnale concreto. Si tratta di un segnale che ritengo debba essere lanciato all'inizio di questa XV legislatura.

La maggioranza si è prefissata di perseguire una coesione istituzionale. Bisogna restituire fiducia alla magistratura e concedergli serenità, nel pieno rispetto dell'autonomia del potere giudiziario, così come il medesimo rispetto deve essere garantito alla classe politica nell'esercizio delle sue funzioni. Questo Governo si è prefissato, altresì, l'obiettivo di perseguire la coesione sociale, dandosi obiettivi di pace e lavoro per tutto il nostro paese.

Concludo, signor Presidente del Consiglio, assicurandole che noi deputati del gruppo Popolari-Udeur daremo il nostro pieno appoggio parlamentare, nonché il nostro impegno, affinché il Mezzogiorno d'Italia ed il paese intero trovino una guida ferma nel suo Governo (Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Santelli, alla quale ricordo che ha quattro minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

JOLE SANTELLI. Signor Presidente del Consiglio, all'indomani di una vittoria quanto mai risicata – è da vedere poi, in sede di Giunta delle elezioni, se sia effettivamente veritiera –, ci si poteva immaginare da lei un comportamento ben diverso, vale a dire ben più istituzionale. Al contrario – immagino come per una sorta di rivincita verso non solo la Casa delle libertà, ma anche quella maggioranza degli italiani che non l'hanno votata –, avete compiuto una brutale occupazione del potere.

Vede, per cinque anni abbiamo ascoltato le vostre invettive: ci avete accusato di arroganza, di occupazione del potere e di non considerare l'opposizione. Ammettiamo con umiltà che, in questa materia, noi eravamo dei « pivellini », mentre voi vi siete dimostrati dei professori universitari!

Avete occupato non solo tutto ciò che vi era da occupare per quanto concerne l'esecutivo, ma anche le cariche istituzionali; almeno, però – poiché vi eravate attribuiti l'appellativo di maestri della politica –, potevate evitarci lo scempio dei Francesco Marini al Senato, oppure la raccomandazione – ben poco istituzionale e precedente all'elezione del Presidente della Repubblica – di far presidiare il Colle da un democratico di sinistra, affinché il primo partito della coalizione non fosse escluso, evitando così ripercussioni sul suo Governo.

In seguito, siete arrivati alla formazione del Governo, e lì vi sono stati ulteriori passi falsi, a cominciare dal primo momento istituzionale che il suo Governo ha vissuto: il giuramento. Hanno giurato ministri di ministeri esistenti, hanno giurato ministri di ministeri che per la legge italiana non esistevano. Poi, avete continuato e mi dispiace soltanto che vi siate fermati a quota 99. Bastava un piccolo sforzo ed eravate a 100, forse a 101; mi auguro soltanto che non siano veritiere le voci giornalistiche secondo cui vi stareste apprestando a nominare un'altra manciata di sottosegretari per accontentare qualche parte particolarmente ingorda della maggioranza che ella presiede.

In più, signor Presidente del Consiglio dei ministri, lei che ci ha richiamato alla serietà, alla sobrietà dei costi della politica, lei che è venuto qui a dirci di limitare le prebende e le auto blu, non so quanto ha considerato il fatto che non vi siete ancora nemmeno insediati a Palazzo Chigi: infatti, se il suo Governo avrà la ventura di durare almeno un anno, costerà a questo paese 15 milioni di euro, e ciò solo per essere entrati!

Ma, vede, oltre alla cifra del potere, mi pare che il suo Governo si caratterizzi anche per essere « contro »: non solo contro tutto quello che ha fatto il Governo Berlusconi – ciò sarebbe legittimo, anche se estremista (siete contro la riforma Moratti, la riforma della giustizia, la riforma (...)

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 novembre 2007

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

241.

### SEDUTA DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

INDI

#### DEI VICEPRESIDENTI GIORGIA MELONI, CARLO LEONI E GIULIO TREMONTI

RESOCONTO	SOMMARIO		III-XIII
RESOCONTO	STENOGRAD	FICO	1-91

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Boato Marco (Verdi)	21
Informativa urgente del Governo sulla vi-		Bressa Gianclaudio (PD-U)	6
cenda dell'uccisione di Gabriele Sandri e		Buontempo Teodoro (Misto-Destra)	28
sugli incidenti che ne sono seguiti	1	Casini Pier Ferdinando (UDC)	12
(I	,	Cicchitto Fabrizio (FI)	7
Intervento del Ministro dell'interno)	1	Del Bue Mauro (DCA-NPSI)	25
Presidente	1	Evangelisti Fabio (IdV)	17
Amato Giuliano, Ministro dell'interno	1	La Malfa Giorgio (Misto-RLR)	27
(Interventi)	6	La Russa Ignazio (AN)	9
Presidente	6	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	23

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 novembre 2007 — n. 241

« suo » Ministro dell'economia e delle finanze, Tremonti. Non ho sentito tante urla nei cinque anni precedenti!

Mi permetta, inoltre, signor Ministro, di rivolgermi, in questo caso, non a lei ma al Presidente della Camera, Bertinotti, il quale non ha certo bisogno della difesa d'ufficio da parte mia. Tuttavia, poiché è stato attaccato ripetutamente in quest'Aula, vorrei dire che condivido pienamente il parallelo che egli ha fatto sui rischi gravissimi di criminalizzazioni indiscriminate dopo vicende drammatiche come l'omicidio di Giovanna Reggiani e quello di due giorni fa di Gabriele Sandri. Come qualcuno ha inteso criminalizzare la polizia perché un poliziotto ha ammazzato Gabriele Sandri, allo stesso modo qualcuno, qualche settimana fa, ha inteso criminalizzare i romeni in generale, e i rom in particolare, perché è stata uccisa la povera signora Giovanna Reggiani.

Mi ricordo un alto esponente della destra dichiarare che 200 mila romeni andavano espulsi. Lo ha dichiarato in quelle ore e qui, in quest'Aula, qualcuno ha affermato che nessuno ha fatto operazioni di questo genere! Operazioni di questo genere, invece, sono state compiute e sono state irresponsabili; dunque, giustamente il Presidente Bertinotti ha fatto tale parallelo.

Vorrei anche ricordare che, per quanto riguarda i comportamenti eversivi e violenti come quelli che si sono verificati domenica, in particolare a Roma, ma non soltanto (tuttavia a Roma hanno assunto una gravità inaudita), qualunque sia la matrice politica, essi vanno condannati. Tuttavia, non possiamo non chiederci: perché urlavano tanto alcuni esponenti del centrodestra? Perché sulle agenzie e sui giornali di queste ore e di questi giorni, il Capo della Polizia Antonio Manganelli - e nessuno lo ha smentito, perché non può farlo - ha affermato testualmente: « Abbiamo dimostrazioni evidenti di come l'area di estrema destra abbia occupato le curve degli ultras ». Se un Capo della polizia arriva a dire ciò, evidentemente qualche ragione c'è.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

MARCO BOATO. Per concludere, signor Presidente, voglio associarmi a quanto ha detto il Presidente della Repubblica, Napolitano, affermando che questa non è l'Italia, l'Italia è altrove. Tuttavia, desidero aggiungere che, purtroppo, anche questa è l'Italia e, quindi, dobbiamo avere la consapevolezza dei problemi che dobbiamo affrontare.

Se il Presidente Bertinotti mi lascia 30 secondi, volevo concludere con le parole del padre e del fratello di Gabriele Sandri. Il padre ha affermato: « Evidentemente c'è qualcuno che vuole usare questa tragedia per fomentare gli animi e trasformare l'Italia in un campo di battaglia (...). Chi ha sparato e ucciso mio figlio deve pagare. Solo lui, gli altri poliziotti non hanno colpa per quanto è accaduto ».

Il fratello Cristiano, riferendosi ai funerali che si svolgeranno domani, dichiara di sperare che i tifosi non trasformino un momento di dolore in un'occasione per attaccare e insultare le forze dell'ordine, perché per Gabriele il calcio era solo un gioco e usare il suo nome per creare disordini sarebbe un oltraggio alla sua memoria (Applausi dei deputati dei gruppi Verdi, Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, La Rosa nel Pugno e Comunisti Italiani).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Li Causi. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signor Ministro dell'interno, signori del Governo, onorevoli colleghi, ci troviamo oggi, ancora una volta, a dovere affrontare un avvenimento che coinvolge tutti noi.

Prima di ogni valutazione e di ogni altra cosa, a nome dei Popolari-Udeur voglio esprimere il nostro più profondo cordoglio alla famiglia di Gabriele Sandri, la cui giovane vita è stata prematuramente interrotta in una giornata che si è trasformata in lutto generale.

Quanto siamo chiamati a fare oggi non è, però, strumentalizzare quello che è tragicamente accaduto domenica, ma ri-24-

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 novembre 2007 — n. 241

flettere e capire cosa sia effettivamente successo, come sia possibile fermare la spirale di violenza che sembra ormai imprigionare il mondo del calcio e come fare per riportare il calcio a una dimensione di sano agonismo, per vivere serenamente la domenica allo stadio.

Ringrazio il Ministro dell'interno Amato, che ha tutta la nostra solidarietà, anche se riteniamo che domenica mattina ci sia stato un difetto di comunicazione. Ci saremmo, oggi, aspettato qualcosa in più. Ovviamente, comunque, siamo chiamati in primo luogo a non nascondere la verità e ad impegnarci perché ogni responsabilità sia chiarita nell'interesse della famiglia della vittima, dei cittadini di questo Paese e delle forze dell'ordine, le quali andrebbero, forse, meglio addestrate.

Il servizio che migliaia di agenti ogni giorno svolgono sul nostro territorio è di fondamentale ed assoluta importanza e siamo tutti immensamente grati per lo spirito di sacrificio con il quale affrontano questo mestiere, che difficilmente porta a grandi onori.

Quello che come istituzione siamo chiamati a fare è dare una risposta forte. Lo sport è rispetto delle regole, di chi si identifica in te, ma, soprattutto, è rispetto dell'avversario. Non si sbaglia a definire teppismo assoluto, e forse anche più, la guerriglia di domenica sera a Roma, gli assalti che sono avvenuti alle caserme, la distruzione di edifici e palazzi.

Possiamo anche sospendere il campionato, ma domenica è avvenuta una tragica disgrazia, come avvengono in tante altre occasioni della vita, mentre è necessario offrire un segnale forte e definitivo a questa gente, che non ha nulla a che spartire con lo sport. Hanno innescato una situazione che ci fa notare come dentro gli stadi ci sia un terreno fertile per la violenza, che dobbiamo sapere individuare e sul quale dobbiamo intervenire.

Molto, comunque, è stato fatto e i provvedimenti presi dimostrano, dati alla mano, che le misure assunte dal Governo e dal Parlamento si sono dimostrate efficaci. Andare allo stadio non deve essere più un rischio, ma semplicemente uno svago, un pomeriggio di sport e di allegria.

Non è accettabile quanto accaduto ad Arezzo, ma è parimenti inaccettabile, signor Ministro, quanto è accaduto a Roma. Laddove hanno sospeso le partite sono avvenuti i tafferugli; laddove le partite di calcio si sono svolte regolarmente non è avvenuto nulla di facinoroso o di criminale.

Non si può essere ostaggi della violenza di pochi criminali. Se è comprensibile il dolore per la perdita del giovane Sandri, non è ammissibile che la sua morte sia la scusa per porre in essere un'autentica guerriglia urbana: caccia ai poliziotti, caccia ai bersagli istituzionali da parte di chi vuole intimidire, attraverso lo sport, che non c'entra, le forze dell'ordine o lo Stato.

Come è testimoniato, questo ragazzo era profondamente innamorato della propria squadra di calcio e lo dimostrava seguendo la sua squadra senza alcuna manifestazione di violenza; ma un tragico evento, una disgrazia che era in agguato, lo ha colpito: lo sport non c'entra nulla – lo ribadisco – con la vicenda di domenica mattina in autostrada.

Chi ha preso a pretesto la sua morte per sfogare ben altro che la rabbia per un amico perduto ne infanga soltanto la memoria e, per giunta, aiuta coloro i quali, con il pretesto della morte di Sandri, innescano una guerriglia, una rivolta organizzata contro le forze di polizia, contro le caserme e contro lo Stato.

C'è necessità, come ho già detto in apertura del mio intervento, di pervenire nel più breve tempo possibile all'accertamento della verità, anche nell'interesse dell'agente che ha esploso il colpo, anche se dobbiamo dire che le responsabilità penali sono di natura personale: la responsabilità penale è solo di chi commette un'azione, chiunque esso sia.

Si tratta di un agente la cui carriera, a quanto riportano i colleghi, era finora senza macchia e piene di encomi, lodi e soddisfazioni professionali; ma, comunque, è prioritario ristabilire un clima di serenità dopo le tensioni di domenica e lei, Ministro, ha il compito di accertare non xv legislatura — discussioni — seduta del 13 novembre 2007 — n. 241

solo la verità, ma tutte le verità che stanno attorno alle vicende avvenute dalla mattina fino alla notte di domenica scorsa.

Signor Ministro, è assolutamente fondamentale evitare che si scateni una caccia al poliziotto, perché l'errore di uno, se errore c'è stato, non è l'errore di tutti, non è l'errore dell'istituzione ed è per questo che noi Popolari-UDEUR riteniamo che si debba agire e reagire con determinazione e con la compattezza di tutte le forze politiche per respingere l'assalto allo Stato (Applausi dei deputati del gruppo Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Del Bue. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BUE. Signor Presidente, non siamo ancora di fronte ad una ricostruzione chiara, come ha ammesso il Ministro Amato, della tragedia perpetrata sull'Autogrill di Arezzo, che ha portato all'uccisione di un giovane dj romano appena ventiseienne, che si apprestava, assieme ad alcuni amici, a seguire a Milano la propria squadra del cuore, la Lazio.

Non sappiamo perché un agente abbia deciso di sparare, pur trovandosi dall'altra parte della carreggiata dell'Autosole, di fronte ad una rissa tra tifosi juventini e tifosi laziali. Non sappiamo, in particolare, perché egli abbia deciso di sparare ad altezza d'uomo, né sappiamo perché il questore di Arezzo, in una tragicomica conferenza stampa, abbia deciso di dare dell'accaduto una versione assurda, paradossale e non credibile, in particolare, quand'egli ha affermato che si trattava di due colpi sparati in alto, uno dei quali « ha attinto al corpo del povero Sandri », per poi cambiare sostanzialmente versione, contraddicendo clamorosamente se stesso, fino al punto di definire quell'episodio meritevole di un'accusa non di solo omicidio colposo, come ho letto questa mattina sul giornale.

Conosco bene lei, Ministro Amato, la sua sensibilità e la sua determinazione: spero dunque che su questo episodio si possa fare chiarezza e che si possa arrivare a scoprire la verità e le responsabilità, come impongono la morte di questo giovane e il dolore della sua straziata famiglia.

Credo anch'io che sia stato un errore – che dipende non dal Governo ma dalla Federazione italiana giuoco calcio – non rinviare immediatamente tutte le partite di domenica al fine di evitare di incorrere nel rischio di dare un pretesto alle frange violente del tifo, che hanno agitato la mancata equiparazione delle due morti di Raciti e di Sandri come causa della loro protesta e della loro furiosa e teppistica reazione.

Può darsi - come lei ha affermato che, se le partite fossero state rinviate a poche ore dal loro inizio, si sarebbero verificati incidenti. Quel che so, però, è che gli incidenti si sono verificati ugualmente, anche a fronte di partite che hanno avuto inizio, come quella di Bergamo o quella di Taranto e che si sono verificati comunque nelle città di Milano e, soprattutto, di Roma a fronte della decisione di giocare in ogni caso. Ritengo che la reazione degli ultras sia stata ingiustificata e di stampo teppistico ed eversivo: vorrei che riflettessimo insieme, non « sociologicamente », ma politicamente, per arrivare a comprendere la natura di questi movimenti eversivi che si annidano nel gioco del calcio.

Oggi non ci troviamo di fronte a scontri fra tifoserie organizzate: ci troviamo di fronte all'unità delle tifoserie organizzate estreme contro la Polizia. Ecco perché ritengo discutibile o, comunque, non sufficientemente motivata la decisione di vietare le trasferte ai tifosi di quasi tutte le squadre. Il pericolo vero non è infatti oggi lo scontro tra tifoserie organizzate, ma l'unità delle tifoserie organizzate estreme contro le forze di polizia. Ciò mi riporta alla memoria un'equiparazione fra le responsabilità del singolo poliziotto e quelle di tutta la Polizia che era instaurata da alcune frange violente del movimento giovanile del Sessantotto, quando, a fronte di un tragico incidente e di una tragica morte, si attaccava la Polizia al grido – lei lo (...)

# DISCUSSIONE DI MOZIONI, RISOLUZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 luglio 2006

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

25.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI CASTAGNETTI

IND

DEI VICEPRESIDENTI GIORGIA MELONI E CARLO LEONI

#### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ....... V-XII
RESOCONTO STENOGRAFICO ...... 1-92

PAG.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

#### xv legislatura — discussioni — seduta del 13 luglio 2006 — n. 25

	]	PAG.		J	PAG.
			(Requisiti per l'accesso all'albo delle comunità terapeutiche presso il Ministero della giustizia – n. 3-00114)		41
			Cancrini Luigi (Com.It)	41,	43
			Mastella Clemente, Ministro della giustizia .		42
			(Iniziative volte ad una concertazione con i rappresentanti della categoria forense in relazione all'abolizione dei minimi tariffari – n. 3-00115)		43
			De Luca Francesco (DC-PS)	43.	
			Mastella Clemente, Ministro della giustizia .	,	44
			(Presunte anomalie nell'inchiesta sul rapi- mento di Abu Omar – n. 3-00116)		45
Interrogazioni a risposta immediata (Svolgi-			Contento Manlio (AN)	45,	46
mento)		32	Mastella Clemente, Ministro della giustizia .		45
(Circolazione, tramite Internet, degli argomenti che hanno formato oggetto delle prove di maturità del liceo classico –		2.2	(Fuga di notizie concernenti l'inchiesta sul rapimento di Abu Omar – n. 3-00117)		46
n. 3-00106)		32	Giovanardi Carlo (UDC)		46
Fioroni Giuseppe, Ministro dell'istruzione.	22	32	Mastella Clemente, Ministro della giustizia.		46
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	32,	34	Volontè Luca (UDC)		47
(Iniziative volte ad incrementare il numero delle immissioni in ruolo dei docenti – n. 3-00107)		34	(Dichiarazioni del viceministro Visco sull'in- tento del Governo di modificare aspetti della normativa sul settore immobiliare – n. 3-		
Fioroni Giuseppe, Ministro dell'istruzione.		34	00122)		48
Rusconi Antonio (Ulivo)		34	Mastella Clemente, Ministro della giustizia.		50
Sasso Alba (Ulivo)		35	Tremonti Giulio (FI)		49
(Iniziative volte all'inserimento dell'educa- zione ambientale nei programmi ministe- riali della scuola dell'obbligo – n. 3-00108)		36	Vito Elio (FI)(Iniziative volte a garantire un equilibrio socialmente sostenibile nel mercato immo-		48
Cassola Arnold (Verdi)	36		biliare – n. 3-00109)		51
Fioroni Giuseppe, Ministro dell'istruzione.	30,	36	Ferrero Paolo, Ministro della solidarietà sociale		51
(Inserimento della costruzione del tunnel di			Pedica Stefano (IdV)	51,	
base del Brennero tra le priorità assolute dell'Unione europea – n. 3-00111)	27	37	(Tempi di adozione dell'annunciato decreto di		
Brugger Siegfried (Misto-Min.ling.)  Di Pietro Antonio, <i>Ministro delle infrastrut-ture</i>	31,	37	programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari ed iniziative per la modifica della legge Bossi-Fini – n. 3- 00110)		53
(Iniziative volte all'assunzione degli ufficiali giudiziari e dei cancellieri dichiarati vinci-			Ferrero Paolo, Ministro della solidarietà sociale		52 52
tori e idonei al concorso bandito nel 2002  – n. 3-00112)		39	Mascia Graziella (RC-SE)	52,	53
Buemi Enrico (RosanelPugno)	39,		// 1 / 20 \ 11 / 20 \ 12		
Mastella Clemente, Ministro della giustizia .	,	39	(La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,40)		54
(Dichiarazioni del ministro della giustizia sulle conseguenze dello scandalo del calcio – n. 3-00113)		40	1		
Cota Roberto (LNP)	40.	41	1		
Mastella Clemente, Ministro della giustizia.	,	40			

xv legislatura — discussioni — seduta del 13 luglio 2006 — n. 25

Verro Antonio Giuseppe Maria Vietti Michele Giuseppe Vito Alfredo Vito Elio Volontè Luca Zacchera Marco Zanetta Valter Zinzi Domenico Zorzato Marino

Sono in missione:

Albonetti Gabriele Damiano Cesare Galati Giuseppe Parisi Arturo Mario Luigi Rutelli Francesco Scajola Claudio

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, che riprenderà alle 14,15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 14,18.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stata convocata la Conferenza dei Presidenti di gruppo per definire l'ulteriore seguito dell'esame del decreto-legge in materia di riordino dei ministeri, la seduta riprenderà alle 15, per il *question time* e, successivamente, per il prosieguo dell'esame del decreto-legge n. 181 del 2006.

La seduta, sospesa alle 14,20, è ripresa alle 15.

### Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il ministro dell'istruzione, il ministro delle infrastrutture, il ministro della giustizia e il ministro della solidarietà sociale. (Circolazione, tramite Internet, degli argomenti che hanno formato oggetto delle prove di maturità del liceo classico – n. 3-00106)

PRESIDENTE. L'onorevole Li Causi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00106 (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 1).

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, signor ministro, ho presentato questa interrogazione perché, secondo quanto appreso dalla stampa, nella mattinata del 21 giugno 2006 nei *forum* degli studenti circolavano liberamente, tramite Internet, gli argomenti che hanno formato oggetto delle prove di maturità del liceo classico.

In particolare, la traduzione di una versione di Plutarco è comparsa sul *web* intorno alle ore 10 del 21 giugno 2006, mentre alle ore 8.10 un messaggio apparso nei *forum* dei giovani già indicava il titolo della predetta versione, ovverosia « L'uomo è padrone della parte migliore di se stesso ».

A causa di tali fatti di particolare gravità, sebbene non si possa obbiettivamente risalire a quanti studenti siano riusciti a raggirare i controlli della commissione, chiediamo di sapere quali provvedimenti intenda assumere il Governo a fronte degli accadimenti descritti nella presente interrogazione e come valuti il Governo le ipotesi di abolire in via preventiva l'esame di maturità degli studenti.

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione, Giuseppe Fioroni, ha facoltà di rispondere.

GIUSEPPE FIORONI, Ministro dell'istruzione. Signor Presidente, com'è a tutti noto, l'orario di inizio delle prove scritte dell'esame di Stato è fissato per tutte le scuole del territorio nazionale alle ore 8 del mattino, quando cioè le commissioni giudicatrici, ricevute dal rappresentante delle Forze dell'ordine le buste contenenti le tracce, provvedono alla relativa apertura e alla dettatura del testo agli studenti. xv legislatura — discussioni — seduta del 13 luglio 2006 — n. 25

presenza di docenti delle scuole medie superiori da un lato e di professori universitari dall'altro.

PRESIDENTE. L'onorevole Li Causi ha facoltà di replicare, per due minuti.

VITO LI CAUSI. La ringrazio, signor ministro: mi ritengo soddisfatto della sua risposta e ribadisco come sia indispensabile, a mio avviso, che il Governo intervenga in tale materia. Reputo necessario, infatti, regolare comunque in maniera diversa lo svolgimento dell'esame di maturità.

## (Iniziative volte ad incrementare il numero delle immissioni in ruolo dei docenti – n. 3-00107)

PRESIDENTE. L'onorevole Rusconi ha facoltà di illustrare, per un minuto, l'interrogazione Martella n. 3-00107 (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 2), di cui è cofirmatario.

ANTONIO RUSCONI. Signor ministro, la ringrazio a nome dei firmatari dell'interrogazione, perché ha dimostrato, in questi pochi giorni, una politica dei fatti (grazie a 23 mila e 500 assunzioni in ruolo) rispetto alla precedente politica delle promesse.

Assistiamo ancora, tuttavia, al dramma umano di decine di migliaia di insegnanti precari, che vengono pagati solo dieci mesi su dodici. Vi sono, inoltre, i problemi della credibilità della scuola e della continuità didattica. Occorre evitare, infine, che continui quella che definiamo una guerra tra poveri, vale a dire tra precari « storici » e soggetti abilitati attraverso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS).

Rispetto a tale problema, ci riteniamo soddisfatti per il suo intervento svolto in sede di audizione presso la VII Commissione, poiché lei ha affermato che il precariato costituisce un'emergenza per la stessa qualità del sistema educativo. Non si può pretendere, infatti, di coinvolgere tutti

gli insegnanti nella ricerca e nella didattica e di puntare, come principale risorsa della scuola, sulle loro capacità e sul loro impegno professionale, lasciandone tuttavia una parte consistente in condizioni di instabilità e di incertezza.

Quindi, siamo lieti...

PRESIDENTE. Onorevole Rusconi...

ANTONIO RUSCONI. ... del suo impegno, tuttavia vorremmo chiederle quali siano le previsioni rispetto al piano triennale, non predisposto dal precedente Governo...

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere, onorevole!

ANTONIO RUSCONI. ... relativo alle assunzioni nella scuola.

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione, Giuseppe Fioroni, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

GIUSEPPE FIORONI, Ministro dell'istruzione. Signor Presidente, sulla questione dei precari della scuola e delle assunzioni a tempo indeterminato ho già riferito, come ha testè ricordato il collega Rusconi, in sede di Commissione cultura, nel corso dell'audizione sulle linee programmatiche del mio stesso ministero. In tale sede, infatti, ho precisato che il numero di insegnanti precari è considerevole e che il problema costituisce l'emergenza di primaria importanza del comparto della scuola (come peraltro, al di là di alcune notizie di stampa, è riportato all'interno del testo del Documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Governo).

Condivido pienamente la considerazione che il fenomeno ha subito una crescita esponenziale, soprattutto nella scorsa legislatura, a causa del blocco totale o parziale del *turn over* e della politica dei tagli indiscriminati agli organici. Si è trattato di una politica sbagliata sia nel merito, sia nella forma.

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 ottobre 2006

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

51.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI

RESOCONTO	SOMMARIO		V-IX
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	1-50

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Casillo Tommaso, Sottosegretario per le infrastrutture	1
Mozioni La Loggia ed altri n. 1-00029, D'Alia		(Dichiarazioni di voto)	1
ed altri n. 1-00037, Diliberto ed altri n. 1-		Presidente	1
00039 e Franceschini ed altri n. 1-00040: Iniziative volte a far proseguire le proce-		Bono Nicola (AN)	14
dure per realizzare il ponte sullo stretto di		Briguglio Carmelo (AN)	8
Messina (Seguito della discussione)	1	D'Alia Gianpiero (UDC)	5
		Forgione Francesco (RC-SE)	6
(Parere del Governo)	1	Francescato Grazia (Verdi)	15
Presidente	1	Gibelli Andrea (LNP)	17

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

#### - II -

Camera dei Deputati

#### xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 ottobre 2006 — n. 51

	PAG.
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	9
Lo Presti Antonino (AN)	19
Mancini Giacomo (RosanelPugno)	2
Mellano Bruno (RosanelPugno)	17
Misiti Aurelio Salvatore (IdV)	12
Misuraca Filippo (FI)	4
Nardi Massimo (DC-PS)	2
Nucara Francesco (Misto)	13
Rao Pietro (Misto-MpA)	7
Santelli Jole (FI)	12
Tassone Mario (UDC)	11
Preavviso di votazioni elettroniche	20
Ripresa discussione	20
(Ripresa dichiarazioni di voto)	20
Presidente	20
Allasia Stefano (LNP)	27
Cardinale Salvatore (Ulivo)	24
Del Bue Mauro (DC-PS)	27
Fasolino Gaetano (FI)	25
Goisis Paola (LNP)	26
Grimaldi Ugo Maria Gianfranco (FI)	26
Grimoldi Paolo (LNP)	27
La Loggia Enrico (FI)	22
Licandro Orazio Antonio (Com.It)	20
Marinello Giuseppe Francesco Maria (FI) .	28
Mondello Gabriella (FI)	26
Pini Gianluca (LNP)	28
Pottino Marco (LNP)	26
(Votazioni)	28
Presidente	28

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 ottobre 2006 — n. 51

Il ponte sullo stretto, ormai, non è un dibattito astratto delle riviste di urbanistica, ma è un momento alto di cultura di Governo realizzata, perché siamo arrivati addirittura all'appalto dei lavori. È dunque l'espressione della volontà di dare vita ad un Governo ideologico della sinistra. Questo ci fa capire dove andrà questo Governo. Si tratta dell'ennesima prova che la sinistra riformista è stata sopravanzata dalla sinistra radicale; ma è stata sopravanzata anche una sinistra del lavoro e sindacale, quella che un tempo si chiamava operaista, la sinistra anche meridionale, che, a fronte di una valutazione positiva dell'impatto ambientale, « no » a 40 mila posti di lavoro in fase di cantiere, dice « no » a 10 mila turisti l'anno in più, dice « no » alla possibilità di attraversare tre chilometri in tre minuti, dice « no » alla possibilità di far uscire la Sicilia dall'emarginazione (saremo l'unica regione dove non è possibile realizzare l'alta velocità), dice «no» ad una strada per l'Europa, quel corridoio Berlino-Palermo che in realtà prenderà « altre strade ».

Ma è anche il momento in cui la sinistra - voglio essere estremamente chiaro - perde la sua anima, colleghi del centrosinistra! Voi dovete sapere che questa posizione significa essere fortemente intrecciati con la *lobby* dei traghettatori! Siccome il Parlamento è il luogo dove quello che diciamo resta anche per il futuro, questo è un capitolo nero della storia della sinistra in Italia! Il Governo dice « no », perché l'ordine arriva da una lobby ben precisa di cui politicamente il ministro Bianchi è l'espressione in quel Governo (tutti sanno che è così). Perdete l'anima sotto questo profilo ed è un profilo estremamente grave. Perdete l'anima anche rispetto alle posizioni che avete espresso nel passato; tutti ricordano e tutti ridono in Italia - e segnatamente in Sicilia - di quella promessa fatta dall'attuale Vicepresidente del Consiglio, Rutelli, che, nella campagna elettorale del 2001, venuto in Sicilia, dichiarò: inaugureremo il ponte sullo stretto il 2 giugno del 2011. Un vignettista gli disse: magari ci comunicherà l'ora, se di mattina o di pomeriggio.

Ma, al di là dell'ironia, sussistono circostanze estremamente gravi quali il conflitto di interessi; lo voglio dichiarare con una notazione assolutamente politica e non personale: una delle due città dello stretto, il comune di Messina, è governata, nella sua composizione politica e anche nella sua rappresentanza istituzionale, dall'espressione di questo gravissimo conflitto di interessi. A ciò noi rispondiamo con la nostra coerenza e con l'ottimismo della volontà, perché i siciliani vogliono il ponte sullo stretto; il Governo di centrodestra della regione, che interpreta la volontà dei siciliani, in un modo o nell'altro interverrà, certamente con un grande moto popolare. Noi, infatti, siamo disponibili a procedere a qualsiasi consultazione o referendum per interpellare la volontà popolare; siamo disponibili a far sì che le regioni che esercitano la loro competenza istituzionale - quindi quelle interessate, la Sicilia e la Calabria - facciano quanto questo Governo, in nome dell'incoerenza e del mastodontico conflitto di interessi creatosi al suo interno, non vuole compiere. Certamente noi saremo coerenti con il mandato affidatoci dai cittadini siciliani e con le nostre posizioni antiche e tuttavia attualissime (Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Nazionale).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Li Causi.

Devo precisare che il deputato, iscritto a parlare in questa fase, era stato già chiamato, ma non era presente in aula: di norma, in tali casi si intende che egli rinunci all'intervento ma, avendo avuto notizia che il deputato Li Causi era in quel momento impegnato in Commissione, faccio molto volentieri, per così dire, uno strappo alla regola e gli do la parola.

Prego, ha facoltà di parlare.

VITO LI CAUSI. La ringrazio in maniera particolare, Presidente. Peraltro, non espongo le ragioni della mia assenza perché già lo ha fatto lei stesso; quindi, grazie. entari — 10 —

xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 ottobre 2006 — n. 51

Onorevoli colleghi, si vuol far credere che la costruzione del ponte sullo stretto di Messina risulterebbe essere la grande opera ingegneristica e avveniristica che risolverebbe tutti i problemi siciliani, mentre sono il primo a dichiarare che tale opera non rappresenterebbe una opportunità di sviluppo economico per la Sicilia e per la Calabria. Essa non corrisponde ad alcuna programmazione preventiva né ad una pianificazione territoriale; ciò, anche a volere omettere le motivazioni portate avanti dagli ambientalisti (ai quali faccio peraltro osservare che non esiste progresso senza cambiamento).

Noi Popolari-Udeur riteniamo che vada condotto un ragionamento diverso intorno a questa grandiosa ma simbolica opera; essa ci distrarrebbe dall'impegno che contraddistingue questo Governo, che ha la ferma volontà di raggiungere i propri obiettivi, a garanzia dello sviluppo e degli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Noi Popolari-Udeur abbiamo il massimo rispetto di chi non la pensa come noi, ma il sottosviluppo in cui versa la Sicilia è stato lasciato intatto dall'ormai famoso risultato elettorale di sessantuno collegi a zero del passato Governo.

Rimaniamo perplessi circa l'effettiva validità di un'opera che distrarrebbe l'attenzione dalle reali necessità del nostro territorio. Il ponte collegherebbe due regioni che dispongono di una rete viaria alquanto insufficiente ed arretrata, mentre il guadagno di pochi minuti per l'attraversamento dello stretto non potrebbe certamente far recuperare le ore che occorrono per raggiungere, da Messina, le città di Ragusa, di Trapani e di Siracusa o qualsiasi altra destinazione sull'isola.

Sarebbe preferibile utilizzare le risorse economiche per migliorare la suddetta rete viaria, talvolta anche inesistente, la rete idrica obsoleta e colabrodo, con acqua inquinata fino al punto di poter affermare che in altre regioni d'Italia, giustamente, sarebbe avvenuta una rivolta popolare.

Riteniamo che ancora manchino quei presupposti indispensabili per il tanto agognato sviluppo che desideriamo per la nostra terra di Sicilia. Sarebbe auspicabile, invece, assistere ad una crescita e ad un futuro risveglio e sviluppo della Sicilia attraverso i suoi paesaggi ed il godimento della sua luce, che sono i veri protagonisti.

Pertanto, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, il merito non potrebbe che venire dalla forza di quegli imprenditori che favoriscono logiche non assistenziali, da coloro che dimostrano capacità di iniziativa e di progetto nei settori più vasti della vita produttiva. Dovrebbe, altresì, venire da una buona classe dirigente locale, da amministratori che sanno tramutare le opportunità in risorse messe a disposizione dei propri cittadini. Il merito dovrebbe venire da chi favorisce la nascita e la promozione di attività che coinvolgono tutti i settori dell'economia, da chi sa individuare le linee strategiche per favorire investimenti, sviluppo e posti di lavoro sul territorio, che sino ad oggi non si vedono.

Sono queste le cose di cui la Sicilia, la Calabria e tutto il Mezzogiorno d'Italia hanno bisogno. Le risorse finanziarie per attuare lo sviluppo in Sicilia ad oggi sono state limitate e forse anche negate. Meglio sarebbe spendere le risorse intellettuali e le energie individuali per dotarci di quei supporti burocratici e legislativi necessari per meglio pianificare e monitorare i bisogni dei nostri territori. Si fa riferimento, ad esempio, a leggi che consentano una pianificazione territoriale più moderna, agevole e meno farraginosa, perché quella attuale è di difficile comprensione. Si fa riferimento a norme per l'esecuzione e la conduzione delle opere pubbliche, in modo che siano più chiare e di più serena applicabilità, visto che spesso non si riesce a districarsi dall'avvicendarsi e dall'intrecciarsi di leggi europee, statali e regionali.

Il ponte sullo stretto di Messina oggi non sarebbe un merito, bensì un freno per la realizzazione di opere pubbliche davvero urgenti e necessarie quali la rete viaria, quella ferroviaria e quella idrica, il riordino delle coste, gli investimenti infrastrutturali nei porti, negli interporti e negli aeroporti. Tali investimenti infrastrutturali agevolerebbero l'interscambio delle merci e la mobilità delle persone, sia all'interno xv legislatura — discussioni — seduta dell'11 ottobre 2006 — n. 51

del territorio meridionale ma anche tra il Mezzogiorno d'Italia e il resto del mondo. Solo così facendo la Sicilia sarebbe agevolata da un circuito turistico e culturale e dalla valorizzazione del suo consistente patrimonio archeologico, paesaggistico, termale, artistico e culturale.

Onorevoli colleghi, consideriamo che prossimamente il Mediterraneo diverrà area di libero scambio. Ricordiamoci che le coste siciliane sono il belvedere, il terrazzo del Mediterraneo.

Infine, signor Presidente, tengo a dire che sbagliano coloro i quali pensano che il gruppo Popolari-Udeur sia contro il ponte sullo stretto di Messina. Siamo a favore delle strutture primarie, dello sviluppo e del lavoro per tutti, possibilmente nel territorio dove si è nati e cresciuti. Questo è l'appello dei siciliani, pionieri nel mondo ed estranei nella loro terra. Soltanto dopo la realizzazione di quanto ho detto, potremmo essere favorevoli alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

Consapevoli di avere indicato solo alcuni e parziali temi che caratterizzano la questione della Sicilia, della Calabria e del Mezzogiorno d'Italia, sottolineiamo che non è attraverso la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina che si realizzano gli interessi dei siciliani, ma attraverso opere di infrastrutture primarie che creerebbero occupazione e ridurrebbero l'area della emarginazione e del degrado che, ad oggi, condizionano e frenano lo sviluppo economico, sociale e anche legale delle regioni meridionali.

Perciò, i deputati del gruppo dei Popolari-Udeur esprimeranno voto contrario sulle mozioni presentate dai deputati D'Alia e La Loggia mentre esprimeranno voto favorevole sulla risoluzione Franceschini ed altri n. 6-00008 (Applausi dei deputati del gruppo Popolari-Udeur).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, nei pochi secondi di tempo a mia disposizione mi richiamo a quanto affermato

dall'onorevole D'Alia nell'illustrazione della mozione dell'UDC ed a quanto ha ripetuto, questa mattina, in sede di dichiarazione di voto. Preciso che noi esprimeremo voto favorevole anche sulla mozione La Loggia ed altri n. 1-00029.

A me dispiace, signor ministro – non ho molta dimestichezza con la sua persona -, che non sia presente il Governo nella sua completezza, come stavo dicendo poc'anzi al viceministro Capodicasa. Non vedo, infatti, il ministro dei trasporti, che si è dichiarato contrario fin dal primo momento: doveva ancora presentarsi al Palazzo del Quirinale per il giuramento e già si era dichiarato contrario alla realizzazione di un attraversamento stabile dello stretto di Messina! Non vedo neppure il Presidente del Consiglio dei ministri. Questo dibattito sotto tono dimostra soprattutto, la fondatezza di un rilievo di fondo che noi abbiamo mosso attraverso le nostre mozioni, relativo al cambiamento radicale nella politica del Governo nel nostro paese. Non si tratta del problema di costruire o meno un manufatto, di costruire o meno il ponte: è la filosofia dell'Europa che salta, è il Corridoio n. 1 che salta, che sarebbe dovuto andare da Berlino a Palermo. Salta un intero disegno con il quale si sarebbe dovuto collegare l'Europa al Mediterraneo attraverso l'Italia meridionale e attraverso una corretta politica delle infrastrutture, da realizzare, certamente, mediante l'ammodernamento delle ferrovie, della autostrada Salerno-Reggio Calabria, della strada statale ionica e mediante una visione intermodale dei trasporti all'interno del nostro paese.

Il Governo è assente. Abbiamo ascoltato alcuni esponenti della maggioranza pronti a esprimere un voto secondo la disciplina di maggioranza, smentendo anche il passato, perché molti governi di centrosinistra hanno approvato, via via, la realizzazione di quest'opera. Ovviamente, il Presidente Prodi avrebbe dovuto avere il coraggio di presentarsi in Assemblea e di smentire se stesso, sia rispetto a quando è stato presidente dell'IRI, sia rispetto a quando è stato membro del Governo e Presidente del Consiglio dei ministri. Ri- (...)

xv legislatura — discussioni — seduta del 14 giugno 2007

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

170.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 GIUGNO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CARLO LEONI**INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XIV
RESOCONTO	STENOGRAF	ICO	. 1-93

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

#### – II –

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 14 giugno 2007 — n. 170

PAG.

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento)		42
(Effetti distorsivi derivanti dalla recente rimodulazione degli assegni familiari –		42
n. 3-00973)		42
Bindi Rosy, Ministro per le politiche per la famiglia		43
Widmann Johann Georg (Misto-Min.ling.) .	42,	43
(Iniziative per contrastare il dilagare di fenomeni di violenza e di eversione – n. 3-00974)		43 44
Menia Roberto (AN)	44,	45
(Iniziative in relazione all'inchiesta del pub- blico ministero di Potenza sulle « logge occulte » – n. 3-00975)		45
Barani Lucio (DCA-NPSI)	45,	46
Mastella Clemente, Ministro della giustizia		46

#### Camera dei Deputati

XV L	EGISLATURA ·	_	DISCUSSIONI	_	SEDUTA	DEL	14	GIUGNO	2007	_	N.	17	0
------	--------------	---	-------------	---	--------	-----	----	--------	------	---	----	----	---

	]	PAG.		J	PAG.
(Iniziative relative al fenomeno delle minacce da parte di brigatisti detenuti nelle carceri di massima sicurezza – n. 3-00976) D'Alia Gianpiero (UDC)		47 48	(Tempi di adozione del decreto interministe- riale in materia di accertamenti sull'assenza di tossicodipendenza per particolari catego- rie di lavoratori – n. 3-00984)		60
Galletti Gian Luca (UDC)		47	Mellano Bruno (RosanelPugno)	60,	61
Mastella Clemente, Ministro della giustizia .		47	Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		60
(Iniziative ispettive in relazione al procedi- mento penale riguardante l'omicidio di Re- nato Biagetti – n. 3-00977)		48	(Misure volte al superamento del fenomeno della precarietà nel mondo del lavoro – n. 3-00985)		61
Mastella Clemente, Ministro della giustizia .		49	Codurelli Lucia (Ulivo)		62
Smeriglio Massimiliano (RC-SE)	48,	49	Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		62
(Interventi per salvaguardare la vocazione turistica dell'isola di Lampedusa – n. 3- 00978)		50	Schirru Amalia (Ulivo)		63
Cota Roberto (LNP)	50,	51	(Problemi occupazionali presso la cartiera di		(2
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		50	Foggia - n. 3-00986)		63
act programma at Governo		30	Napoletano Francesco (Com.It)		64
(Iniziative per una politica europea comune in materia di immigrazione – n. 3-00979)		51	del programma di Governo		64
Cassola Arnold (Verdi)	51,	52	(La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle		
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		52	16,35)		65
(Tempi per l'applicazione della normativa in materia di credito d'imposta – n. 3-00980) .		53			
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	53,	54			
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		53			
(Rispetto degli impegni assunti dal Governo italiano nei confronti del Global fund per la lotta contro l'Aids, la malaria e la tubercolosi – n. 3-00981)		55			
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		55			
Spini Valdo (SDpSE)		55			
(Misure per l'efficienza e la modernizzazione della pubblica amministrazione – n. 3-00982)		56			
Evangelisti Fabio (IdV)	56				
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo	,	56			
(Iniziative per la messa in sicurezza dei depositi di materiale radioattivo di Trino e di Saluggia (Vercelli) e per il riconoscimento delle compensazioni ambientali – n. 3-00983)		58			
Rosso Roberto (FI)	58,	59			
Santagata Giulio, Ministro per l'attuazione del programma di Governo		59			

xv legislatura — discussioni — seduta del 14 giugno 2007 — n. 170

27 Stati e, a tal proposito, noto anche un senso di frustrazione da parte del commissario Frattini per la mancata partecipazione di certi paesi.

Un altro grande problema che lei ha menzionato è costituito dall'atteggiamento della Libia, in relazione al quale non mi sembra vi siano grandi segni di cambiamento. Le autorità libiche non si stanno adoperando per salvare vite umane ed evitare tragedie umanitarie, nonostante le continue sollecitazioni: questo è inaccettabile. Inoltre, il problema è ulteriormente complicato dal fatto che la Libia non ha firmato la Convenzione di Ginevra del 1951, che tutela i diritti fondamentali della persona.

Mi sembra che l'Unione europea non stia insistendo con il vigore dovuto con le autorità di Tripoli, in merito a questa delicata materia. Non vorrei che gli interessi commerciali di Malta con la Libia, gli interessi riguardanti il rifornimento di gas libico all'Italia, la vendita di un sistema missilistico alla Libia da parte di Tony Blair, stiano impedendo ai governi europei di parlare in maniera chiara alle autorità libiche di cosa significhi il rispetto per i diritti umani e per il valore della vita.

Sono convinto che il Governo italiano farà ben presente alla Commissione europea che la dignità delle persone non può e non deve mai essere oggetto di baratto con alcun interesse economico.

#### (Tempi per l'applicazione della normativa in materia di credito d'imposta – n. 3-00980 )

PRESIDENTE. L'onorevole Li Causi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00980 (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 8).

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, mi rivolgo al Ministro per portare all'attenzione del Governo, a nome del gruppo dei Popolari-Udeur, due ordini di questioni di rilevante importanza per l'economia italiana, nelle aree svantaggiate del nostro Paese. Il primo riguarda il ritardo dell'avvio a regime del nuovo credito d'imposta, che frena il rilancio dell'economia; il secondo riguarda il blocco cautelativo del precedente credito d'imposta. Tale sospensione è paradossale perché vige anche per le imprese, che sono già state riconosciute titolari del diritto al credito d'imposta e hanno maturato un legittimo affidamento sulla base delle scelte compiute dal nostro Governo con il cosiddetto decreto mille proroghe, che concede una proroga per l'ultimazione degli investimenti, che rischia di essere, in realtà, infruttuosa.

Il mio intervento vuole avere anche lo scopo di sapere quale ingranaggio si sia inceppato nella procedura volta ad ottenere il nulla osta da parte dell'Unione europea, nonché i tempi entro i quali la situazione si sbloccherà, in modo da dare precise indicazione alle numerose imprese che si trovano in stato di incertezza.

PRESIDENTE. Il Ministro per l'attuazione del programma di Governo, Giulio Santagata, ha facoltà di rispondere.

GIULIO SANTAGATA, Ministro per l'attuazione del programma di Governo. Signor Presidente, nell'ambito delle politiche a sostegno delle aree svantaggiate del Paese, e segnatamente del Mezzogiorno, il Governo ha introdotto, principalmente con la legge finanziaria per il 2007, una serie di strumenti tesi ad agevolare le attività di nuovo investimento e di ricorso delle imprese al lavoro a tempo indeterminato. La riduzione del cuneo fiscale, ad esempio, consente alle imprese del Sud una riduzione della base imponibile dell'IRAP pari a 10 mila euro per ogni addetto a tempo indeterminato.

Il credito di imposta per i nuovi investimenti nelle aree svantaggiate rende agevolabili le acquisizioni di macchinari, impianti, attrezzature varie, programmi informatici utilizzati dalle piccole e medie imprese e brevetti riguardanti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi.

Ciò che appare rilevante, anche ai fini di una più agevole programmazione finanziaria degli investimenti da parte delle xv legislatura — discussioni — seduta del 14 giugno 2007 — n. 170

imprese che intendono allargare o migliorare la propria dotazione di capitale, è l'estensione del periodo di incentivazione, che copre un lungo arco temporale, che va dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006, sino al termine del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013.

Le norme che riguardano il nuovo credito di imposta sono costruite in modo tale da essere pienamente conformi alle regole comunitarie, in particolare alle deroghe previste dall'articolo 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea in tema di aiuti di Stato. Il credito di imposta previsto dalla legge finanziaria risulta, infatti, essere del tutto coerente con la previsione di un sostegno alle imprese nel caso in cui gli aiuti siano destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni, in cui il tenore di vita sia anormalmente basso o si abbia una grave forma di sottoccupazione (paragrafo 3 dell'articolo 87 del Trattato), oppure nell'ipotesi in cui gli aiuti siano destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche in alcune regioni, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

Non vi dovrebbero essere, pertanto, dubbi sulla piena operatività di quanto previsto dai commi 271 e 279 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) e il fatto che tale strumento fosse previsto dal programma di Governo e che all'impegno assunto nei confronti degli elettori e soprattutto nei confronti delle imprese che operano nel Mezzogiorno corrisponda un'effettiva realizzazione, costituisce un elemento per il Governo di notevole importanza.

In ordine al nulla osta definitivo da parte delle autorità comunitarie, il Governo al momento è attivamente impegnato a garantire in tempi rapidi – ovvero nell'arco delle prossime settimane – la definitiva autorizzazione della Comunità europea riguardo all'approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale, che è stata notificata dal Governo in sede comunitaria, e che ha visto, tra l'altro, il pieno coinvolgimento delle regioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Li Causi ha facoltà di replicare.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, potrei anche ritenermi soddisfatto per la risposta del Ministro Santagata, perché mi pare di aver capito che il Governo non voglia sottrarsi al suo ruolo.

Come parlamentare voglio, al riguardo, ricordare l'impegno profuso con la legge finanziaria 2007, in occasione della quale abbiamo lavorato per favorire gli investimenti per il Mezzogiorno, ma duole constatare che, nonostante gli sforzi del Governo, ad oggi tale bonus non risulti ancora operativo. La mancata utilizzabilità degli incentivi sta frenando il rilancio del Meridione, zona in cui, spostando un volume adeguato di capitali di investimento dall'esterno e insieme agli investimenti di iniziativa locale, si può suscitare un processo di crescita della produzione. Per attirare nuovi capitali di investimento le politiche di sviluppo locale ricorrono essenzialmente allo strumento degli investimenti pubblici diretti e allo strumento agevolativo degli investimenti privati (è una coniugazione per far sì che l'area svantaggiata possa avere anche una risorsa positiva).

Il fermo dell'Unione europea alla Carta degli aiuti, indispensabile per l'operatività del credito di imposta, causa notevoli preoccupazioni tra gli operatori dei vari settori, soprattutto se confrontato con l'impegno straordinario che il Governo ha mostrato di voler proseguire e perseguire per il rilancio dell'economia nelle aree svantaggiate.

I nostri imprenditori vogliono investire nelle proprie terre, senza volersene andare. I cittadini italiani sono ormai convinti che la velocità dell'economia è maggiore di quella della politica. Ministro Santagata, se disattendiamo coloro i quali hanno diritti acquisiti, mi chiedo cosa penseranno di noi coloro che attendono tali diritti. Aggiunge che, comunque, non sì può attendere all'infinito.

xv legislatura — discussioni — seduta del 7 novembre 2007

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

237.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIULIO TREMONTI E DEL PRESIDENTE FAUSTO BERTINOTTI

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XVII
RESOCONTO	STENOGRAD	EICO	1_115

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

xv legislatura — discussioni — seduta del 7 novembre 2007 — n. 237

	I	PAG.
Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento)		33
(Interventi a favore delle aziende agricole sarde in relazione alla grave situazione di indebitamento ed alla crisi del settore –		
n. 3-01396)		33
agricole, alimentari e forestali	33,	33 34
(Iniziative per la convocazione di un tavolo di concertazione tra Stato, regione Sardegna e banche in relazione ai debiti contratti dalle		
imprese agricole sarde - n. 3-01397)		34
Cicu Salvatore (FI)  De Castro Paolo, Ministro delle politiche		35
agricole, alimentari e forestali		35
Marras Giovanni (FI)		34
(Iniziative per garantire la gratuità dei libri di testo per l'intera durata della scuola del- l'obbligo – n. 3-01395)		36
Chiti Vannino, Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali		36
Sasso Alba (SDpSE)	36,	37
(Iniziative per la piena operatività della normativa in materia di credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate – n. 3-01398).		37
Chiti Vannino, Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali		38
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	37,	38
(Misure recentemente approvate dal Consiglio dei ministri in materia di sicurezza nella		
pratica degli sport invernali – n. 3-01399) .		39
Brugger Siegfried (Misto-Min.ling.) Chiti Vannino, <i>Ministro per i rapporti con</i>	39,	40
il Parlamento e le riforme istituzionali		39
(Misure per contrastare il fenomeno della criminalità mafiosa anche attraverso l'utilizzo dell'esercito in Sicilia – n. 3-01400).		41
Amato Giuliano, Ministro dell'interno		41
Lo Presti Antonino (AN)	41,	
(Carenza di mezzi e risorse a disposizione delle forze dell'ordine – n. 3-01401)		43
Amato Giuliano, Ministro dell'interno		43
D'Alia Gianpiero (UDC)		43
Volontè Luca (UDC)		44
(Iniziative volte alla sospensione dell'applica- zione del trattato di Schengen in relazione alla disciplina sul soggiorno di lungo pe- riodo – n. 3-01402)		45
Alessandri Angelo (LNP)	<b>1</b> F	
Amato Giuliano, Ministro dell'interno		45
man Giunano, ministro acti titterilo		

xv legislatura — discussioni — seduta del 7 novembre 2007 — n. 237

Il Ministero della pubblica istruzione, con un provvedimento del 17 luglio scorso, ha destinato circa 155 milioni di euro in borse di studio da assegnare al sostegno delle famiglie meno abbienti per agevolare la frequenza scolastica nelle scuole medie superiori. Infine, con la legge finanziaria del 2007, nell'obiettivo di contenere il più possibile i costi per le famiglie, è stata data l'opportunità di potenziare il comodato d'uso, positivamente attuato in alcune realtà territoriali, ed agevolare l'attivazione della pratica del noleggio.

A questo fine sono stati predisposti specifici stanziamenti. Inoltre, per effetto della stessa legge finanziaria per il 2007, il tetto di spesa entro cui i collegi dei docenti debbono deliberare le adozioni dell'intera dotazione libraria sarà esteso a tutti gli anni di corso della scuola secondaria superiore. Anche quest'anno le scelte dei libri di testo sono state oggetto di monitoraggio, soprattutto riguardo ai costi e al rispetto dei tetti di spesa. Il Ministero, in una circolare di imminente emanazione, predisporrà una serie di ulteriori misure per contenere e verificare il rispetto del tetto di spesa e favorire la predisposizione dei testi in braille per gli allievi non vedenti.

PRESIDENTE. La deputata Sasso ha facoltà di replicare.

ALBA SASSO. Signor Ministro, mi ritengo in parte soddisfatta. Purtroppo, in Italia le leggi ci sono ma non sempre vengono fatte applicare, anche la questione del noleggio non è andata avanti. Ritengo che questo Governo abbia lodevolmente innalzato l'obbligo scolastico, portandolo a sedici anni (come già avviene da tempo in tutta Europa); oggi, infatti, si deve sapere di più, in ogni età della vita e in ogni tipo di lavoro.

Tuttavia, se davvero vogliamo parlare di riconoscere e premiare il merito, di premiare i capaci e i meritevoli – come si dice in Costituzione – la *res publica*, lo Stato deve mettere ragazze e ragazzi in grado di accedere a pieno titolo all'istruzione e sappiamo quanto pesi, in un

bilancio familiare, il costo dei libri di testo, soprattutto all'inizio di ogni ciclo scolastico. Non possiamo permettere che vi siano famiglie che rinuncino all'istruzione.

Tutto quello che si fa, oggi, si fa su questo terreno, per rendere concreto un diritto e per garantire a tutte le ragazze e i ragazzi del nostro Paese pari opportunità. È questo il tema che ho posto.

(Iniziative per la piena operatività della normativa in materia di credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate – n. 3-01398)

PRESIDENTE. Il deputato Li Causi ha facoltà di illustrare per un minuto la sua interrogazione n. 3-01398, concernente iniziative per la piena operatività della normativa in materia di credito d'imposta a favore delle aree svantaggiate (vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata sezione 4).

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, nella seduta del 13 giugno 2007 avevo chiesto al Governo quali iniziative intendesse assumere al fine di ovviare al ritardo nell'avvio del regime del credito d'imposta previsto dalla legge finanziaria. Il Ministro Santagata rispondeva a quella interrogazione a risposta immediata, garantendo che in tempi rapidi – poche settimane – sarebbe arrivata la definitiva autorizzazione dell'Unione europea, necessaria per dare effettiva operatività a quanto previsto dalla suddetta legge finanziaria per il 2007.

Considerato che il credito d'imposta per i nuovi investimenti, principalmente nel meridione d'Italia, risulta essere di fondamentale importanza per l'economia di queste aree e malgrado le più ampie rassicurazioni da parte del Governo, non risulta ad oggi essersi avviato il regime del nuovo credito d'imposta, recando così notevoli e pesanti conseguenze alle imprese.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

grado di accedere a pieno titolo all'istruzione e sappiamo quanto pesi, in un iniziative urgenti il Governo abbia intenXV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2007 — N. 237

zione di promuovere al fine di rendere pienamente operative le disposizioni previste nella legge finanziaria.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Vannino Chiti, ha facoltà di rispondere.

VANNINO CHITI, Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali. Signor Presidente, come l'interrogante stesso ha affermato, in una precedente risposta era stato ribadito l'impe-Governo gno ad l'autorizzazione dell'Unione europea. Infatti, come è noto, l'efficacia di tali disposizioni in materia di credito d'imposta è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo. Questa autorizzazione non può essere rilasciata se non dopo l'approvazione della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, la cui predisposizione è stata curata dal Ministero dello sviluppo economico.

Il 30 marzo scorso, il Ministero dello sviluppo economico ha inviato alla Commissione europea, in prenotifica, la proposta di Carta italiana degli aiuti 2007-2013, sulla quale, il 2 maggio successivo, si è tenuto un primo confronto con la direzione generale della concorrenza.

Nel mese di giugno si è provveduto alla notifica formale della proposta italiana, cui ha fatto seguito una richiesta di informazioni aggiuntive da parte della Commissione europea.

Successivamente all'invio da parte delle necessarie informazioni da parte delle regioni interessate, il Ministero dello sviluppo economico ha dato riscontro alle richieste della Commissione fornendo tutte le spiegazioni e tutta la documentazione.

A questa interlocuzione sono seguiti due incontri formali: il primo tra il Ministro Bersani e il commissario alla concorrenza, la signora Kress, in data 5 ottobre, e il secondo a livello tecnico, in data 11 ottobre, nel corso dei quali sono stati ulteriormente chiariti alcuni aspetti

tecnici che hanno conclusivamente soddisfatto la direzione generale della concorrenza.

Si è pertanto in attesa della conclusione delle procedure di consultazione interna da parte della Commissione europea, per l'adozione della decisione di approvazione della Carta, come segnalato dallo stesso Ministro Bersani con lettera del 24 ottobre scorso.

L'Agenzia delle entrate ha comunicato, infine, di aver già predisposto una bozza di circolare interpretativa sul nuovo regime del credito di imposta che è stata inviata ai servizi della Commissione europea per la valutazione di competenza.

Quindi, come vede, il Governo sta effettivamente seguendo la questione con grande impegno, perché vuole dare attuazione ad una scelta che noi abbiamo voluto e che è importante per lo sviluppo di quelle aree.

PRESIDENTE. Il deputato Li Causi ha facoltà di replicare.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, onorevole Ministro Chiti, la ringrazio. È evidente che il Governo non si sottrae al continuo confronto con le forze politiche e il Parlamento. A tale riguardo, vorrei ricordare l'impegno profuso in questo settore con la legge finanziaria dello scorso anno, ove è stato previsto un *bonus* per gli investimenti per il Mezzogiorno d'Italia.

Tuttavia, con rammarico, è da constatare che, nonostante gli sforzi dell'Esecutivo, ancora oggi tale *bonus* non risulta operativo. Inoltre, la mancata fruibilità di un incentivo come quello del credito di imposta per il Meridione d'Italia continua a frenare la risposta del Mezzogiorno, mentre gli stessi imprenditori – scoraggiati da una politica di sostegno non ben definita – potrebbero definitivamente stornare i propri capitali in maniera diversa.

Se, infatti, è vero che le politiche di sviluppo regionale comunitario alla base della nostra azione parlamentare mirano a recuperare il ritardo di sviluppo delle aree depresse dell'Unione europea, è necessario che queste regioni siano dotate concretaxv legislatura — discussioni — seduta del 7 novembre 2007 — n. 237

mente degli strumenti idonei ad attirare quel capitale esterno che, combinato con quello locale, sia in grado di creare una accelerazione maggiore rispetto a quella delle aree più avanzate del nostro Paese, il tutto nel processo di crescita e produzione del reddito.

Tuttavia, per attivare nuovi capitali di investimento è necessario che il Governo sostenga con grande decisione gli strumenti agevolativi per il capitale privato al fine di rendere più appetibile - mi scusi per il termine – un investimento in aree che altrimenti resterebbero indefinitamente escluse da un'adeguata prospettiva di sviluppo economico.

Lo stop di Bruxelles alla Carta degli aiuti a finalità regionale, indispensabile come lei stesso ha affermato – per l'operatività dei benefici alle imprese, inizia ad allarmare gli imprenditori. Inoltre, un sud d'Italia composto da gente che lavora, ha diritto al massimo impegno da parte del Governo per attuare quanto è stato già deciso ed è già a disposizione per il suo sviluppo economico (Applausi dei deputati del gruppo Popolari-Udeur).

(Misure recentemente approvate dal Consiglio dei ministri in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali - n. 3-01399

PRESIDENTE. Il deputato Brugger ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01399 concernente misure recentemente approvate dal Consiglio dei ministri in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 5).

SIEGFRIED BRUGGER. Signor Presidente, in data 30 ottobre 2007, il Consiglio dei ministri ha approvato il pacchetto sicurezza sulle piste da sci - prevedendo l'introduzione di nuovi obblighi e sanzioni nei confronti di chiunque pratichi lo sci, o altra pratica sportiva minore – il quale ha suscitato molte perplessità fra gli sciatori e non poche critiche, soprattutto negli

ambienti interessati, con i quali non c'è stato confronto: gestori di impianti e maestri di sci.

Riteniamo sia giusto intervenire nella materia per salvaguardare maggiormente l'incolumità delle persone. Tuttavia, crediamo che il testo approvato dal Consiglio dei ministri presenti troppi punti in cui si sono volute dettare regole di controllo indiscriminato senza le necessarie differenziazioni. Alcune tra le misure previste sono: il controllo eccessivo sulle piste, il ritiro dello skipass anche per tre giorni, multe fino a 5 mila euro, costi aggiuntivi per i gestori e restrizioni del libero esercizio di diversi sport invernali fuori pista.

Chiediamo se il Governo...

PRESIDENTE. Deputato Brugger, deve concludere.

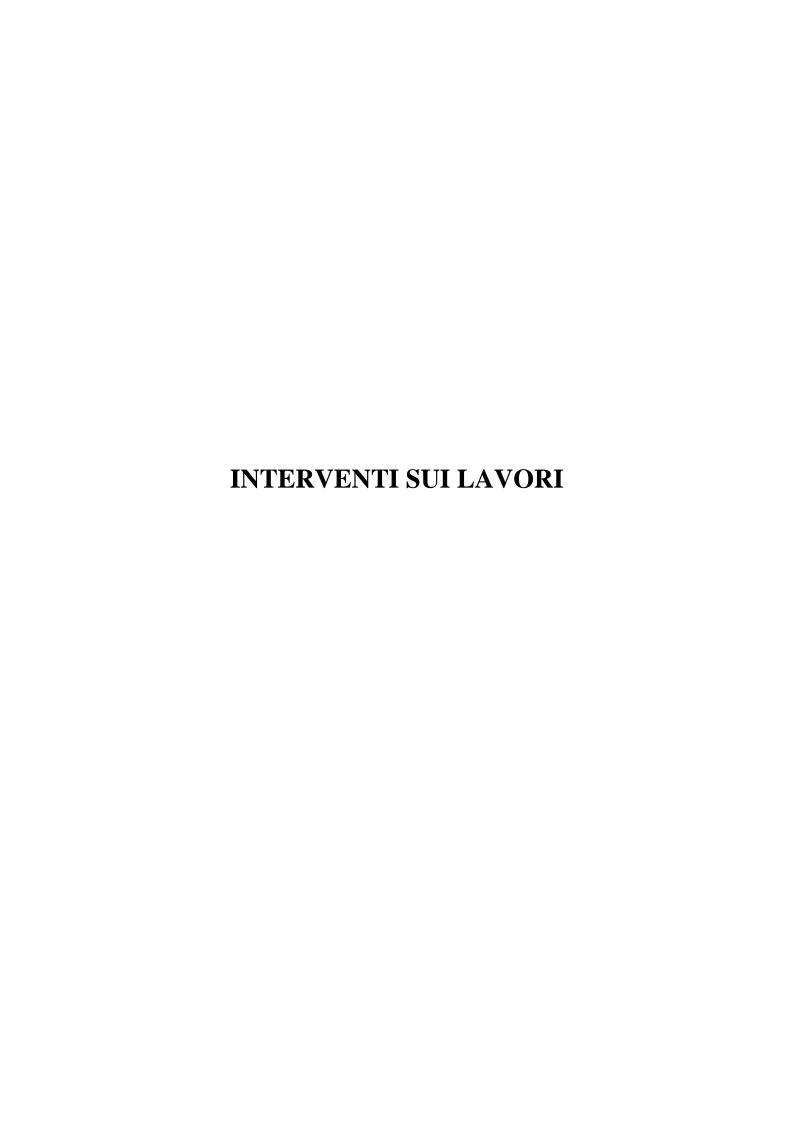
SIEGFRIED BRUGGER. ...non ritenga di dover aprire un reale confronto con le regioni e le province autonome interessate nonché con i gestori degli impianti per migliorare il testo.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Vannino Chiti, ha facoltà di rispondere.

VANNINO CHITI, Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali. Signor Presidente, il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre è stato preceduto dalla costituzione di un tavolo di confronto con le regioni, con le province autonome, con gli enti locali e anche con i rappresentanti delle categorie interessate.

La proposta è stata inviata, prima dell'adozione in Consiglio dei ministri, alla Conferenza Stato-regioni e sono state accolte le principali richieste che in quella sede erano state formulate.

Il disegno di legge si propone di aumentare la prevenzione dei sinistri e la sicurezza degli sciatori, anche alla luce degli incidenti mortali della stagione invernale scorsa, mediante il rafforzamento della vigilanza e del soccorso sulle piste. (...)



Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 19 dicembre 2006

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

88.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

RESOCONTO	SOMMARIO		V-XV
RESOCONTO	STENOGRAFI	ICO	1-99

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

### Atti Parlamentari

### – II –

### Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 19 dicembre 2006 — n. 88

PAG.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno	24
strumento del sindacato ispettivo	26
Presidente	26
Bianco Gerardo (Ulivo)	29
Boato Marco (Verdi)	30
Buontempo Teodoro (AN)	28
De Simone Titti (RC-SE)	27
Del Bue Mauro (DC-PS)	28
D'Elia Sergio (RosanelPugno)	29
Grillini Franco (Ulivo)	26
La Malfa Giorgio (Misto)	30
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	30
Pedrini Egidio Enrico (IdV)	27
(La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa al-	
le 15,35)	31

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 19 dicembre 2006 — n. 88

Ciò che davvero non può essere accettato – e in questo senso va tutta la solidarietà e la stima dei deputati della Rosa nel pugno per il lavoro parlamentare del deputato Vladimir Luxuria – è che nei confronti di un deputato ci sia un tipo di aggressione davvero così violenta sul piano della dignità della persona, attraverso le ingiurie, le aggressioni verbali, le offese al deputato Vladimir Luxuria. C'è molta solidarietà nei confronti di questo nostro collega, senza mettere in discussione la libertà di associazione, di pensiero e di riunione davanti alla Camera (Applausi dei deputati del gruppo La Rosa nel Pugno).

GIORGIO LA MALFA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA. L'onorevole Grillini ha fatto bene a sollevare questo problema e se vi sono state minacce ad un nostro collega egli ha non soltanto titolo a chiedere solidarietà ma anche a pretenderla da parte dell'Assemblea.

I temi dei diritti civili sono delicatissimi. Su tali temi l'onorevole Buontempo ha sottolineato la necessità di ritenere legittima la libertà di manifestazione, senza però giungere alla minaccia fisica, a prescindere dal fatto che la vittima sia o meno un parlamentare. Nei prossimi mesi avremo la necessità di affrontare i grandi temi dei diritti civili e sarebbe bene che tutte le parti politiche esercitassero il massimo di moderazione e di invito alla responsabilità. Si tratta di temi altissimi, che investono la libertà dell'individuo, le grandi questioni etiche e morali e bisognerebbe far sì che questa discussione si potesse svolgere, specialmente in Parlamento, ma non solo, in un clima di ascolto e di rispetto reciproco, condizioni per poter fare dei passi avanti condivisi nella legislazione del nostro paese.

VITO LI CAUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Grazie, Presidente. Ritengo che non ci sia stata alcuna enfasi su quanto è stato poc'anzi dichiarato in quest'aula.

Se tutto ciò è accaduto, come pare che sia, ritengo di essere indignato sia a titolo personale, sia a nome e per conto dei Popolari-Udeur.

Esprimo, quindi, tutta la mia solidarietà alla collega Luxuria, perché il rispetto delle persone, anche della sfera personale, viene prima di ogni altra cosa, a maggior ragione – mi sia concesso di dire – se si tratta di un deputato della Repubblica italiana.

Personalmente, conosco la deputata Vladimir Luxuria perché fa parte della Commissione cultura, scienza e istruzione, dove io giornalmente mi trovo ad operare con altri colleghi. È una deputata sempre presente, che fa sempre il suo lavoro e che ha dimostrato pienamente le sue capacità, anche culturali.

Quindi, il mio atto di solidarietà vuole essere grande e forte, perché siamo contrari a qualsiasi forma di violenza, maggiormente quando si tratta – come dicevo poc'anzi – della sfera personale degli individui. Qualsiasi forma di attacco alle istituzioni, anche indirettamente, non può essere tollerata e, quindi, ritengo che non ci sia assolutamente niente che non possa far dire, in modo chiaro e forte, che siamo profondamente dispiaciuti.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, ha fatto bene il collega Grillini a porre la questione in quest'aula e apprezzo anche il modo in cui lo ha fatto.

Per quanto riguarda me ed il mio gruppo, ci associamo pienamente alle sue parole. Non avremmo neanche ritenuto necessario che molti di noi intervenissero dopo il collega Grillini ma, poiché esponenti di vari gruppi lo hanno fatto, a questo punto, sia pur brevissimamente, devo intervenire, perché il silenzio da parte mia e da parte dei Verdi avrebbe (...)

xv legislatura — discussioni — seduta del 16 gennaio 2007

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

92.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 16 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIA MELONI

INDI

#### DEL VICEPRESIDENTE CARLO LEONI

RESOCONTO	SOMMARIO		III-V
RESOCONTO	STENOGRAF	FICO	1-40

	PAG.		PAG.	
		Fallica Giuseppe (FI)	5	
		Francescato Grazia (Verdi)	7	
		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	6	
Sull'ordine dei lavori	3	Misiti Aurelio Salvatore (IdV)	5	
Presidente	3	Piro Francesco (Ulivo)	6	
Baldelli Simone (FI)	3	Poretti Donatella (RosanelPugno)	6	
D'Andrea Giampaolo Vittorio, Sottosegre-		Reina Giuseppe Maria (Misto-MpA)	4	
tario per i rapporti con il Parlamento e le	9	Rotondo Antonio (Ulivo)	9	

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA

Camera dei Deputati

xv legislatura — discussioni — seduta del 16 gennaio 2007 — n. 92

Come ha detto anche l'onorevole Misiti, oltre al traffico continuo dei traghetti delle compagnie private e di quelli delle Ferrovie dello Stato, c'è un grande flusso di mercantili e di navi di tutti i cabotaggi, che transitano continuamente da nord a sud, contemporaneamente al transito delle merci e dei passeggeri da Messina verso Reggio Calabria o da Messina verso Villa San Giovanni.

Al di là dell'aspetto tecnico, in merito al quale attendiamo una informativa urgente da parte del Governo, desidero esprimere, anche a nome del gruppo di Forza Italia, le più sentite e profonde condoglianze ai familiari delle vittime.

È giusto anche sottolineare che, obiettivamente, i soccorsi sono giunti in modo celere, tenendo anche conto del fatto che per fare arrivare i battelli di soccorso via mare occorre un tempo maggiore di quello necessario a far giungere i mezzi di soccorso su strada. Come ripeto, è giusto sottolinearlo.

VITO LI CAUSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LI CAUSI. Signor Presidente, merita tutta la nostra attenzione il fatto che nello stretto di Messina - area molto trafficata e, quindi, a rischio - ieri sia accaduta questa grave disgrazia, che ha causato quattro morti e numerosi feriti. A nome del gruppo Popolari-Udeur esprimo profondo cordoglio per le vittime e tutta la nostra solidarietà ai feriti che, in questo momento, sono ricoverati negli ospedali di Reggio Calabria e di Messina. Ritengo che il Governo debba porre massima attenzione a questo episodio non soltanto per accertare i fatti, ma anche per evitare che simili disgrazie si verifichino nuovamente, adottando provvedimenti utili e, senz'altro, necessari.

FRANCESCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PIRO. Signor Presidente,

Messina avrebbe potuto avere conseguenze ancor più drammatiche, terribilmente drammatiche, se soltanto l'impatto tra la nave portacontainer e l'aliscafo fosse avvenuto in un modo diverso. Tutto ciò ripropone una questione che da tempo interessa l'area dello stretto. L'incremento del traffico è dovuto sia all'aumento dei transiti, sia alla stazza delle navi di passaggio provenienti o dirette a Gioia Tauro. Questa circostanza, indubbiamente, provoca una congestione dello stretto, in alcuni momenti assai elevata.

Quindi, oltre ad esprimere il cordoglio e il dolore per le vittime e la nostra solidarietà alle famiglie e a tutti i feriti ai quali rivolgiamo l'auspicio di pronta guarigione - credo sia necessario porsi con fermezza e considerare nelle giuste dimensioni la problematica di una regolamentazione più puntuale e più severa del traffico nello stretto di Messina. Accanto a questo, è necessario anche considerare il problema dell'adeguamento tecnologico, con riferimento sia alle strutture portuali, in particolare quelle di Messina, sia alle strutture di controllo. È davvero assai difficile immaginare come, nell'anno 2007, possa avvenire, quasi in pieno giorno e in un momento in cui il mare non era mosso, una tragedia di queste dimensioni. Credo che il Governo e anche il Parlamento dovranno fornire le giuste risposte, in modo da evitare che tragedie come quella accaduta ieri possano verificarsi ancora.

PRESIDENTE. La Presidenza, ovviamente, avvierà i necessari contatti con il Governo per dare seguito alla richiesta avanzata dagli onorevoli Reina, Misiti, Fallica, Li Causi e Piro - anche a nome dei rispettivi gruppi parlamentari - relativamente ad un'informativa urgente da parte del Governo sulla tragedia avvenuta nello stretto di Messina.

DONATELLA PORETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATELLA PORETTI. Intervengo in la sciagura avvenuta ieri nello stretto di merito alla pubblicazione nella Gazzetta (...)



## INTERVENTI IN INDAGINI E UDIENZE CONOSCITIVE

 ${\tt XV}$  legislatura —  ${\tt VII}$  commissione —  ${\tt SEDUTA}$  del 28 giugno 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

3.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2006

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.	PAC
Sulla pubblicità dei lavori:	Giulietti Giuseppe (Ulivo) 1
Folena Pietro, Presidente	Goisis Paola (LNP)
Seguito dell'audizione del ministro per i beni	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Luxuria (RC-SE)
e le attività culturali, Francesco Rutelli, sulle linee programmatiche del suo dica-	Li Causi Vito (Pop-Udeur)
stero (ai sensi dell'articolo 143, comma 2,	Palmieri Antonio (FI)1
del regolamento):	Rositani Guglielmo (AN)
Folena Pietro, <i>Presidente</i> 2, 3, 16, 17, 22, 25, 36	Rutelli Francesco, Ministro per i beni e le
Bono Nicola (AN)	attività culturali
De Biasi Emilia Grazia (Ulivo) 17, 19	Schietroma Gian Franco (RosanelPugno)
Garagnani Fabio (FI)	Tessitore Fulvio (Ulivo) 14, 1
Ghizzoni Manuela (Ulivo) 11	Tranfaglia Nicola (Com.It)

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 28 giugno 2006

terreno di più accesa dialettica è costituito dalla definizione di tutela; è questa la funzione che andrebbe maggiormente rivisitata alla luce delle trasformazioni sociali, economiche ed istituzionali avvenute nel paese. Purtroppo, è proprio sulla strada di questa ridefinizione che ci si imbatte negli ostacoli più insidiosi, quelli di natura culturale. Il maggior freno a una revisione del concetto di tutela è l'idea che il frazionamento dei poteri finalizzati alla conservazione del patrimonio culturale del paese coincide con il dissolvimento dello stesso patrimonio, per l'incapacità tecnica delle soprintendenze e l'immaturità politica del sistema locale di assolvere tali

L'attuale maggioranza deve prendere atto che il mancato adeguamento della normativa sui beni culturali alle trasformazioni avvenute nel paese renderà insostenibili due fenomeni che si sono già evidenziati in questi ultimi dieci anni. Anzitutto, aggraverà l'isolamento del Ministero e il conseguente scollamento rispetto al sistema regionale e locale. Inoltre, perseguire in materia di beni culturali una politica simmetrica rispetto ad altri settori (il paesaggio, l'edilizia, l'urbanistica e via dicendo) costituirà un fattore di freno per lo sviluppo economico e sociale del territorio, poiché allontanerà progressivamente la comunità politica, sociale, civile dal patrimonio culturale.

La sentenza n. 90 del 2003 costituisce una sorta di incitamento alla drammatizzazione del rapporto tutela-valorizzazione. Con questa sentenza, la Corte mostra di non ritenere utilmente percorribile, ai fini della soluzione dei conflitti di competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, il metodo di stabilire, di volta in volta, se concreti interventi, posti in essere sul bene o comunque previsti o possibili, rientrino in una delle definizioni normative vigenti.

La Lega Nord ipotizza per la politica dei beni culturali un sistema pluralistico basato su regioni, province, comuni. Alle regioni dovrebbero far capo i compiti riservati alle soprintendenze, comprese la gestione dei beni demaniali e le relative attività di valorizzazione; le province e i comuni avrebbero ruoli di amministrazione e di gestione del proprio territorio, interloquendo esclusivamente con la regione, che delegherebbe loro, quando richiesti, i lavori di ricerca, di ritrovamento e di restauro dei beni culturali, nonché la realizzazione delle opere necessarie alla loro conservazione.

L'affidamento della cultura alle istituzioni locali, secondo la Lega Nord, rappresenta l'unica soluzione in grado di proteggerla dai negativi modelli di clientelismo e immobilismo cronico. La regione, infine, si occuperà sempre meno di gestione e il suo ruolo di coordinamento dovrà favorire le proposte turistico-culturali che prevedono *partnership* tra più città o paesi, al fine di condizionare l'offerta attraverso politiche tendenti a favorire la realizzazione di strategie culturali, concertate mediante un reale scambio informativo fra tutti i soggetti coinvolti.

Il nostro impegno, rispetto all'attuale Governo, in materia di beni culturali sarà improntato ai criteri che ho appena enunciato.

VITO LI CAUSI. Onorevole ministro Rutelli, onorevole presidente, onorevoli colleghi, questa audizione mi sta particolarmente a cuore perché mi permette di affrontare problematiche che riguardano l'intero territorio nazionale e quindi anche il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia.

Ho condiviso pienamente il suo intervento nella precedente seduta, onorevole ministro: è necessario che, attraverso la VII Commissione (cultura scienza e istruzione), ma anche attraverso la costituzione di una commissione tecnica, il Parlamento individui strategie e azioni efficaci per tutelare e salvaguardare il patrimonio artistico e culturale.

I beni culturali, dopo un lungo periodo di sperimentazioni, possono costituire, secondo il mio punto di vista, la vera leva competitiva del *marketing* territoriale e – perché no? – anche dell'identità turistico-culturale italiana, per ottenere un riposizionamento competitivo sui mercati internazionali. L'azione da intraprendere dovrebbe ispirarsi alla considerazione che il

patrimonio culturale va tutelato, conservato, valorizzato e reso fruibile avvalendosi dei fondi comunitari, quindi fondi pubblici, ma coinvolgendo, io ritengo, direttamente anche l'impresa privata.

Il privato però deve essere messo in condizioni di considerare conveniente l'investimento in opere di natura artistica e culturale, ad esempio, prevedendo una certa privatizzazione e una riduzione delle percentuali IVA da applicare, oppure il riconoscimento di crediti di imposta. Il coinvolgimento del privato appare necessario, perché come abbiamo convenuto un po' tutti, i fondi pubblici e comunitari da soli sono insufficienti. Ciò, peraltro, in questi anni ha comportato un ridimensionamento delle risorse disponibili, sia per lo spettacolo, sia per le nuove iniziative e per la stessa gestione del patrimonio culturale. Bisognerebbe pertanto sveltire le procedure amministrative, eliminando i passaggi burocratici superflui.

Inoltre, alcune indagini statistiche hanno evidenziato che l'età media del personale in tali settori è molto alta. Sarebbe dunque opportuno, onorevole Rutelli, che nel settore dei beni artistici e culturali i nostri giovani trovassero la possibilità di una occupazione, per la quale, come lei ha ricordato, sono tecnicamente preparati ed efficienti. Vi sono molti, moltissimi ragazzi con qualifiche specifiche che aspettano di dare attuazione agli studi fatti. Con il loro inserimento, si potrebbe godere di un personale qualificato nei musei e nelle biblioteche.

Un'attenzione particolare si dovrebbe riservare al turismo, in modo da diventare competitivi in questo campo. Se sino a oggi si è fatto leva sul nostro impressionante e maestoso patrimonio artistico e architettonico, d'ora in poi sarà necessario creare forme alternative e diverse di turismo. L'esperienza dei paesi esteri ci insegna che oggi il turista è interessato ad aspetti anche diversi da quello tipicamente culturale o ricreativo. Facciamo conoscere il nostro paese a tutto il mondo, creando un marchio nazionale, come è stato detto nella prima parte dell'audizione, e non marchi di venti regioni o di cento pro-

vince. Il nostro paese presenta le più belle coste d'Europa, pertanto sarebbe opportuno dare rilevanza al turismo balneare, non dimenticando che i nostri fondali, sconosciuti ai più, sono ricchi di reperti archeologici e meraviglie sottomarine. Perché non creare o incentivare un turismo, per esempio, che si basi sulle nostre coste, sul mare, su percorsi e itinerari subacquei poco visibili, sulla ricchezza della pesca? Questi itinerari offrirebbero al turista la possibilità di pescare e di gustare il pesce pescato. Si può anche predisporre un progetto al tempo stesso turistico, archeologico, culturale, paesaggistico e termale, con la creazione di una zona franca estesa, ad esempio, da Castellammare del Golfo a Segesta, da Selinunte a Sciacca, da Agrigento a Siracusa, da Noto ad Acireale, in modo da perseguire anche il fine della piena occupazione, attraverso investimenti e l'utilizzazione di materie prime e prodotti locali di alta qualità.

Onorevole ministro, non dobbiamo tradire le attese di coloro che vivono di cultura e di turismo, il cui diritto al lavoro è sacrosanto. Occorre rispetto per i lavoratori del mondo del cinema e dello spettacolo, superando antichi e infondati pregiudizi sulla natura lavorativa di queste attività e gli assurdi timori che la cultura e la comunicazione possano deturpare le coscienze. L'industria musicale, cinematografica, culturale dovrà essere oggetto di una strategia di innovazione che non abbia necessariamente la forma del finanziamento, ma offra incentivi per sviluppare le potenzialità, la fantasia, la creatività. Quindi, è d'obbligo incentivare la produzione legislativa in tal senso.

Anche il teatro, non per ultimo, deve occupare un ruolo determinante nello sviluppo del nostro paese. È importante dare rilevanza al teatro che, nelle sue forme liriche, di danza, di musica, può diventare un mezzo di riabilitazione per i diversamente abili, può diventare uno strumento per attuare il principio della rieducazione della pena o il mezzo per occupare il tempo libero dei giovani e degli anziani.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 28 giugno 2006

Oggi gli strumenti per incrementare la gestione del patrimonio culturale trovano il loro perno nell'AGIS e nel FUS, il fondo unico per lo spettacolo. Auspico che i tagli al bilancio dello Stato non impediscano la crescita di questi settori, che dovranno essere comunque supportati da energie pubbliche ma anche private.

La cultura, la scuola, l'università sono beni comuni che non appartengono alla politica di una parte, ma a quella di ambo le parti, e anzi costituiscono un patrimonio dell'uomo in quanto tale.

Concludo, onorevole ministro, confermando a nome del gruppo Popolari-Udeur piena fiducia alla sua azione governativa e politica. Sappiamo che la situazione è effettivamente difficile: a maggior ragione, lei ha la nostra comprensione e ampia disponibilità, affinché si possano dare risposte concrete a tutto il paese. Ribadiamo che il meridione e la Sicilia hanno un enorme valore culturale, architettonico e turistico, gli interventi di sviluppo in questi settori avrebbero effetti positivi in tutto il territorio nazionale, garantendo una maggiore competitività economica.

Riponiamo la nostra fiducia in lei che gestisce la cultura italiana: la riponiamo in lei non solo come ministro e *leader* di partito, ma anche come sindaco emerito della città di Roma, una città che dal punto di vista culturale, architettonico e archeologico non è seconda a nessuna città del mondo. Noi crediamo in lei e nelle sue alte qualità: non abbiamo dubbi che utilizzerà la sua eccellente esperienza nell'interesse di tutto il sistema culturale Italia.

GIAN FRANCO SCHIETROMA. Intendo esprimere l'apprezzamento, anche a nome della Rosa nel Pugno, per l'esposizione estremamente interessante del ministro Rutelli. La sua nomina è garanzia di attenzione per tematiche di fondamentale importanza. Il nostro paese non è secondo a nessuno per bellezze naturali e beni culturali ed è importante che alla guida di questo dicastero, così rilevante, ci sia uno dei più importanti *leader* della coalizione.

Anche l'altra volta ho ascoltato gli interventi dei membri della Commissione; credo che tutti abbiano offerto contributi estremamente importanti. Mi limiterò a qualche breve considerazione, che in altra occasione, successivamente, potrà essere approfondita, se qualche argomento verrà ritenuto meritevole di attenzione.

Ad esempio, credo sarebbe interessante promuovere una sorta di « stati generali » delle presenze extracomunitarie. Questa è una società che cambia, che muta in modo molto rapido. Ritengo, dunque, che il nostro paese debba farsi carico di un'attenzione particolare verso queste nuove presenze, anche ai fini di una nuova e diversa integrazione. Penso a una sorta di anagrafe del nuovo patrimonio culturale che potrebbe avere una ricaduta importante per la scuola. Per noi della Rosa nel Pugno è un punto fondamentale: credo che il contributo della stampa e della televisione, anche a questo riguardo, sia fondamentale.

L'iniziativa degli « Stati generali » delle presenze extracomunitarie potrebbe essere collegata anche all'istituzione di un festival internazionale delle diverse culture, a una serie di iniziative, convegni, seminari sul territorio nazionale. Credo che sia interessante confrontarci con i contributi provenienti da altri paesi, anche nei settori del cinema, della musica e della televisione. Intendo la multietnia non solo come occasione per gli altri, ma soprattutto come occasione per noi: può essere stimolante scoprire la ricchezza derivante da questa diversità culturale. Le professionalità davvero interessanti di cui tali culture ed etnie sono ricche potrebbero dare, inoltre, un apporto rilevante al nostro paese.

Per quanto riguarda il cinema, si dovrebbe affrontare la questione della pirateria, e in particolare dei DVD pirata. Ormai proliferano gli scaricamenti di film da Internet e questo provoca un impoverimento del nostro cinema e la perdita di posti di lavoro. Non solo da parte degli enti preposti, ma anche da parte del Governo dovrebbe venire un'iniziativa (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta dell'11 luglio 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

9.

# SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 11 LUGLIO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.	PAG
Sulla pubblicità dei lavori:	Giulietti Giuseppe (Ulivo)
Folena Pietro, Presidente	Goisis Paola (LNP) 22
Seguito dell'audizione del ministro per le politiche giovanili e le attività sportive,	Guadagno Wladimiro, detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)
Giovanna Melandri, sulle linee program- matiche del suo dicastero (ai sensi dell'ar-	Li Causi Vito (Pop-Udeur)21
ticolo 143, comma 2, del regolamento):	Martella Andrea (Ulivo) 8, 12, 15
Folena Pietro, <i>Presidente</i>	Melandri Giovanna, Ministro per le politi- che giovanili e le attività sportive 31
Aprea Valentina (FI)	Meloni Giorgia (AN)
Bono Nicola (AN)	
Del Bue Mauro (DC-PS)15	Rusconi Antonio (Ulivo) 24
Garagnani Fabio (FI)	Tessitore Fulvio (Ulivo)

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta dell'11 luglio 2006

dobbiamo confrontarci lungamente. Credo che l'esperienza che si è avuta con l'esercizio dell'attività sportiva, nelle scuole di ogni ordine e grado, sia un'esperienza negativa che nessun ministro riuscirà a cambiare, perché l'attività sportiva non può costituire materia di insegnamento. Su questo sono molto fermo e molto deciso. Ritengo di poter dire che l'approccio del Governo Berlusconi e del ministro Moratti, nella passata legislatura, è stato quello più saggio, anche nelle impostazioni di fondo delle leggi di riforma e dei decreti attuativi. Il monte ore di relativa libertà non impedisce l'esercizio dell'attività fisica; al contrario, la favorisce, ma senza imporla come disciplina obbligatoria.

Ricordo tutte le polemiche che si sono innescate sulla questione, ma si trattava di un approccio sbagliato, che era da correggere nel senso di una maggiore duttilità ed elasticità. È chiaro che, all'interno dell'autonomia scolastica, ci siano ampi spazi per definire una politica sportiva nelle scuole, però l'errore sarebbe di definirla *a priori*, in un modo cogente, vincolante, che alla fine non favorisce nessuno.

VITO LI CAUSI. Ministro Melandri, noi del gruppo Popolari-Udeur la ringraziamo per essere venuta più volte, in Commissione ad illustrare le linee programmatiche del suo dicastero. A tal proposito, esprimo la mia piena condivisione circa la scelta fatta dal Presidente del Consiglio di dotare il Governo e, quindi, l'Italia di un dicastero dedicato ai giovani e allo sport. Che esso sia il primo o il secondo nella storia, francamente, non ha significato, questo non è un problema. L'importante è che lei ci sia, caro ministro Melandri, perché in questo modo ci ha potuto rappresentare, e tanto egregiamente, in Germania e in Italia, in questa coppa del mondo di calcio. Noi lo avremmo gradito anche se il titolare del dicastero fosse stato di colore politico diverso; sono comunque certo che i tifosi abbiano apprezzato molto la sua gradevolezza, ministro.

La costituzione di un tavolo nazionale dello sport di indirizzo leggero ed efficiente, come lei nella precedente audizione ci ha ampiamente illustrato, dovrà perseguire questi obiettivi: garantire una sicura concertazione tra tutti i soggetti coinvolti nel governo dello sport, in maniera tale da poter individuare la totalità degli eventuali correttivi da apportare ad un sistema di regole risalente, nel suo impianto, al 1942; valutare i problemi volti a promuovere, diffondere e facilitare la pratica sportiva, che è cosa diversa dall'educazione motoria (fra poco ne parlerò, anche per contestare le affermazioni dell'onorevole Garagnani); valutare, insomma, tutti i programmi che possano essere utili e adoperarsi per invertire la tendenza, verificatasi negli ultimi anni, verso un ridimensionamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola pubblica. Per questo, concordo pienamente con il suo progetto della ripresa dei giochi della gioventù nelle scuole.

È superfluo affermare che l'attività fisica rappresenti uno strumento per accrescere il benessere dei cittadini, aiutando a promuovere determinati stili di vita, a prevenire concretamente tante malattie. Al contrario, non è superfluo condividere la necessità di prevedere un effettivo inserimento dell'educazione motoria scuole primarie. Ad onor del vero, signor ministro, è opportuno sottolineare che si sono impiegati decenni a dibattere dell'esigenza dell'insegnamento delle scienze motorie nelle scuole elementari. Questo è un obiettivo mai raggiunto in Italia, anche se l'insegnamento delle scienze motorie nelle scuole elementari esiste in tanti paesi della Comunità europea. Ciò consentirebbe, comunque, a migliaia di diplomati ISEF, nonché di laureati in scienze motorie, di trovare un inserimento professionale, che ancora oggi per la verità non è chiaro. Intanto, si dovrebbe concretamente pensare di estendere a tre ore settimanali le attuali due ore di insegnamento delle scienze motorie previste nelle scuole. L'onorevole Garagnani, a mio avviso, ha un concetto superato dell'educazione motoria nelle scuole elementari. Noi non parliamo di attività sportiva nelle scuole; l'attività sportiva è complementare con i giochi della gioventù e con altre attività,

xv legislatura — vii commissione — seduta dell'11 luglio 2006

ma l'educazione motoria non è solo pratica, è anche teoria. Le tre ore di insegnamento settimanali, come avviene in quasi tutti i paesi europei, ritengo che siano l'obiettivo da perseguire.

Insomma, signor ministro, sarebbe molto utile considerare quale sarà concretamente il futuro dei laureati in scienze motorie, affinché si possa legiferare sulle loro competenze.

Ritengo poi che non sia possibile omettere ciò che sta accadendo nel mondo del calcio. Da un lato, viviamo un momento magico per il risultato che la nostra nazionale ha ottenuto in Germania, laureandosi campione del mondo, dall'altro è molto negativa l'immagine che la gestione di quel mondo sta mostrando. Il mondo del calcio è uno dei beni collettivi a cui gli italiani tengono di più, e ieri ne abbiamo avuto una prova, guardando il coinvolgimento di centinaia e centinaia di migliaia di tifosi, di persone che si sono raccolte per festeggiare questo grande evento. Dunque, gli italiani tengono molto al calcio, e gli scandali recenti rappresentano un allarme grave. In tal senso, mi sia permesso brevemente di precisare che il ministro della giustizia, onorevole Mastella, leader dei Popolari-Udeur, non ha mai parlato di amnistia nel mondo del calcio, bensì di un atto di clemenza, sempre nelle forme della tutela della trasparenza e della legalità. Onorevole ministro e onorevoli colleghi, le responsabilità penali appartengono ai singoli che commettono i reati. Tali reati sono individuali, dunque si deve condannare chi ha sbagliato, ma non è giusto punire indiscriminatamente. Questo ha affermato il ministro Mastella. Comunque, dobbiamo rimetterci alla clemenza della Corte, perché non è nostro il compito di giudicare. Dopo questa gioia incontenibile che la nostra nazionale di calcio ha saputo regalare a milioni di italiani, dico che bisogna restituire onore e trasparenza al calcio italiano, perché i giovani, i meno giovani e gli anziani - siano essi spettatori volontari, amatori o professionisti del mondo dello sport – risultino protagonisti, e la dimensione sociale delle attività sportive possa aspettarsi, come per lo sport professionistico, attraverso i proventi dei diritti televisivi, un sostegno anche economico.

Infine, una legge a favore degli oratori e delle associazioni studentesche e universitarie sarebbe cosa utile e importante per le politiche giovanili.

Termino il mio intervento, signor ministro, augurandole buon lavoro e garantendole il nostro più ampio sostegno.

PRESIDENTE. Colleghi, dovendo riunirci in sede consultiva e pronunziarci su un provvedimento all'esame della I Commissione, apprezzate le circostanze e sentiti i gruppi parlamentari, sospendo brevemente la seduta.

## La seduta, sospesa alle 13, è ripresa alle 13,10.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, con il seguito degli interventi e la successiva replica del ministro.

PAOLA GOISIS. Mi associo volentieri ai colleghi nel rivolgere gli auguri al ministro Melandri, per l'attività che dovrà svolgere, unitamente ai complimenti per il risultato conseguito dalla nazionale italiana.

Richiamandomi a quanto ha detto prima il collega, relativamente a Radio Padania – ho colto nelle sue parole una nota non so se di ironia o di rimprovero –, voglio precisare che il tifo, per fortuna, non ha colore. Chiunque è libero di tifare per qualunque squadra. D'altra parte, io che non mi intendo di calcio vedo spesso i miei amici discutere animatamente proprio perché parteggiano per squadre diverse. Il fatto che qualcuno abbia tifato per la Germania o per qualche altra squadra non ritengo che sia una questione da addebitare alla Lega.

È stata citata l'affermazione di Calderoli secondo la quale quella francese è una squadra di neri e di musulmani. Ebbene, questo è un dato di fatto. « Negri » o « neri » non cambia niente, sono sempre uomini di colore. Del resto, chiamarli « di colore » non credo cambi qualcosa, sempre di colore, appunto, sono. Quando ho guar- (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta del 12 luglio 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

1.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.		PAG
Sulla pubblicità dei lavori:	Del Bue Mauro (DC-PS) 9	, 10
Folena Pietro, Presidente 3	Frassinetti Paola (AN)	21
	Garagnani Fabio (FI)	, 26
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI-	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	11
FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE-	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	19
GOLE E DEI CONTROLLI	Martella Andrea (Ulivo)	ç
Audizione del commissario straordinario della Federazione italiana giuoco calcio	Paniz Maurizio (FI)22	., 29
(FIGC), professor Guido Rossi:	Pellegrino Tommaso (Verdi)	19
Folena Pietro, <i>Presidente</i> 3, 8, 9, 15, 22, 23, 28	Pescante Mario (FI) 13, 15	, 24
Aracu Sabatino (FI)	Rositani Guglielmo (AN)	28
Bono Nicola (AN)	Rossi Guido, Commissario straordinario	
Carlucci Gabriella (FI)	della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC)	, 30
Ciocchetti Luciano (UDC) 18, 28	Rusconi Antonio (Ulivo)	20
Costantini Carlo (IdV) 17	Tranfaglia Nicola (Com.It)	22

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 12 luglio 2006

Il cambiamento e la svolta sono certamente legati ad una richiesta del sistema, ad alcune vicende già verificatesi in altri paesi europei, connesse ad una serie di battaglie interne alla Lega e alla Federcalcio, che hanno portato il Parlamento ad approvare due provvedimenti: quello di modifica della legge n. 398 del 1991, per la quotazione in borsa e per diventare società per azioni a scopo di lucro, e quello relativo ai diritti televisivi. Il primo passo, quindi, è la modifica della legge sulle quotazioni in borsa e sulle SpA, destinando gli utili alla crescita dei vivai delle società sportive.

Solo tre questioni in conclusione. Lei parla di terzietà dei controlli nella giustizia sportiva: in che modo? Ritengo il discorso corretto, ma bisogna pensare a come attuarlo. Lei oggi è stato costretto a nominare il presidente della CAF: lo ha nominato lei in qualità di commissario della Federcalcio, e anche ciò rientra tra le disposizioni da modificare. Per quanto concerne l'autonomia degli arbitri, perché non pensare ad una federazione autonoma del CONI? Secondo me si può proporre.

VITO LI CAUSI. Professor Rossi, le porgo il mio benvenuto e dichiaro la mia soddisfazione per il risultato conseguito nei giorni addietro.

Parlo a nome dei Popolari-Udeur, che rappresento in Commissione cultura, e tengo a far presente che in questi giorni il ministro della giustizia, onorevole Mastella, riferendosi ai recenti scandali del mondo del calcio, non ha mai parlato di amnistia sportiva, bensì dell'esigenza di punire chi ha sbagliato.

Detto ciò, le chiedo come intenda scardinare questo meccanismo di gestione del calcio italiano, che ormai dovrebbe appartenere al passato; per il futuro, invece, siamo certi che dovrà essere creato un sistema efficiente e di garanzia.

Ritengo che per i casi di illecito sportivo debbano essere applicate sanzioni che abbiano un effetto deterrente nel sistema, cioè che lascino il segno per fare meglio in futuro, senza con ciò voler interferire in alcun modo sul collegio giudicante, che emetterà un giudizio sulla responsabilità dei singoli. Si tenga comunque presente che non sarebbe neppure giusto punire giocatori, tifosi, società quotate in borsa, intere città e azionisti per colpe certamente attribuibili a determinate classi dirigenti. Le chiedo come pensa di agire affinché i nostri calciatori – che, sia atleticamente sia fisicamente, sono incorrotti – non finiscano sotto i riflettori, sotto gli occhi del mondo, soprattutto degli adolescenti.

Le rivolgo un'altra domanda: quale garanzia di equilibrio, ma anche di competitività, potrà offrire per quanto riguarda la vendita dei diritti televisivi?

Professor Rossi, completo il mio brevissimo intervento dicendo che la giustizia sportiva è diversa da quella ordinaria. Nel primo caso la Federazione può intervenire e dare chiarimenti per restituire onore e trasparenza al calcio italiano. Sono certo che lei di tutto questo terrà ben conto.

Infine, una circostanza deve far riflettere: tutti abbiamo notato che quanto è stato fatto da due dozzine di atleti e un pallone ha portato in piazza, a Roma, più di un milione di italiani, ma anche di extracomunitari, con la bandiera italiana. Questo sicuramente farà riflettere la sua prestigiosissima persona.

TOMMASO PELLEGRINO. Signor presidente, la ringrazio per avermi consentito di intervenire anche se non faccio parte di questa Commissione. Voglio complimentarmi con il professor Rossi per la vittoria di questo mondiale. Mi complimento per la sua grande discrezione e, soprattutto, per il clima di simpatia e di fiducia che si respira intorno alla sua persona. In questo momento molti italiani legati al calcio, che hanno ancora tanta passione per questo sport, sono ottimisti e pensano che possiamo ripartire, che il calcio possa essere rilanciato. Devo dire che un grosso merito va attribuito soprattutto a lei.

Intendo fare una semplice premessa. Per quanto riguarda i festeggiamenti del mondiale, ritengo che, nel momento in cui c'è una vittoria che coinvolge tutti gli italiani, che manda in piazza milioni e (...) xv legislatura — vii commissione — seduta del 13 luglio 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

12.

## SEDUTA POMERIDIANA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

INDI

#### DEL VICEPRESIDENTE ALBA SASSO

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Costantini Carlo (IdV)	16
Folena Pietro, Presidente	3	De Simone Titti (RC-SE)	6
·		Fioroni Giuseppe, Ministro dell'istruzione.	32
Seguito dell'audizione del ministro dell'istru-		Garagnani Fabio (FI)	17
zione, Giuseppe Fioroni, sulle linee pro- grammatiche del suo dicastero (ai sensi		Goisis Paola (LNP)	20
dell'articolo 143, comma 2, del regolamen-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	11
to):		Palmieri Antonio (FI)	6, 22
Folena Pietro, Presidente 3, 6	, 39	Rositani Guglielmo (AN)	11
Barbieri Emerenzio (UDC)	28	Sasso Alba (Ulivo)	3, 32
Colasio Andrea (Ulivo)	24	Tessitore Fulvio (Ulivo)	9

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 13 luglio 2006

priorità, questo ambito deve rappresentare una priorità assoluta, sulla quale, a mio giudizio, non è possibile fare sconti o discutibili interventi.

VITO LI CAUSI. Onorevole ministro Fioroni, la sua relazione è stata ampia ed articolata, quindi meritevole di compiacimento. Mi permetta, però, di esprimere qualche veloce riflessione per individuare gli strumenti più idonei a superare il periodo di difficoltà che sta vivendo il sistema non solo educativo, ma anche formativo, delle nostre scuole.

Pongo alla sua attenzione il problema del precariato. Ritengo che debba iniziare un processo di innovazione e riqualificazione per risolvere uno dei problemi che maggiormente assillano il sistema scolastico. Moltissimi docenti, infatti, rischiano di andare in pensione da precari. La collega Sasso si è trattenuta ampiamente su questo tema, quindi ho voluto parlarne succintamente.

Vorrei accennare anche al problema del conferimento a tutto il mondo scolastico di una giustizia e di una dignità di studi che abbiano un cammino di crescita umana, culturale ed educativa.

Mi chiedo poi, come molti del resto – oggi ho presentato una interpellanza in tal senso – quale coerenza o serietà possa caratterizzare il sistema attuale, che di fatto fa coincidere chi accompagna quotidianamente gli studenti nel loro processo formativo con chi dovrebbe giudicare i loro obiettivi e la maturazione raggiunta. È immediato considerare l'inequivoca debolezza di un metodo di valutazione che non sappia far proprio il criterio elementare e, soprattutto, imparziale della differenziazione tra l'insegnante e il giudicante in sede d'esame: uno insegna, l'altro giudica.

Per quanto concerne l'autonomia, sento parlare di progetti affidati ai dirigenti scolastici. Ritengo che essi debbano farne buon uso, anzi devono fare qualcosa di meglio per destinare tali progetti al corpo docente. Insomma, ci vuole più visibilità e vivibilità per il corpo docente nella nostra scuola ed in lei, ministro, vedo molta volontà, qualità e capacità.

Proseguendo per concetti, è auspicabile avere più asili nido e micro-nidi, che soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, sono quasi assenti. Del tempo prolungato si è già parlato, così come del tempo pieno nelle elementari e dell'elevamento del limite di età degli studenti.

Concludo, augurandovi buon lavoro e garantendo fin da ora il nostro appoggio. Chiedo scusa se non potrò prendere parte al prosieguo della seduta.

GUGLIELMO ROSITANI. Signor ministro, mi perdonerà se mi permetto di formulare alcuni giudizi sulla sua relazione. Sono un po' sorpreso negativamente e dispiaciuto: ho dovuto condizionare il mio intervento, che avrei voluto svolgere in termini diversi, in base alla sua relazione ed al modo in cui è stata scritta. Mi sarei aspettato una relazione più ministeriale, più serena, equilibrata e ragionata, non aggressiva o fortemente polemica, come invece è, con spunti demagogici. Ciò mi ha sorpreso, perché la conosco e so come ragiona. Mi dispiace, e al posto suo, mi sarei comportato in modo diverso: infatti, improntare una relazione soltanto sull'obiettivo di smantellare o, comunque, denigrare o svilire una riforma delineata e già in fase attuativa – con tutto il rispetto per la sua persona - non è dignitoso. Un ministro non svolge le sue relazioni per denigrare altri che hanno lavorato per cinque anni; avrebbe potuto dire di non essere d'accordo e ciò sarebbe stato più che corretto.

Al posto suo, avrei fatto cenni concreti ai contenuti della riforma Moratti, mettendo comunque in risalto i tentativi di quella riforma, gli strumenti e i mezzi utilizzati per attuarla. Invece lei è partito con una bella e roboante affermazione secondo cui la scuola italiana non è morta. Ne prendiamo atto, signor ministro. La scuola italiana non è morta, ma nel primo periodo lei attacca, mettendo in risalto le grandi deficienze della scuola italiana, ed aggredisce – uso proprio questo termine – (...)

 ${\tt XV}$  legislatura —  ${\tt VII}$  commissione —  ${\tt SEDUTA}$  del 25 luglio 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

16.

# SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 25 LUGLIO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
		Barbieri Emerenzio (UDC)	9
Sulla pubblicità dei lavori:		Bono Nicola (AN)	11, 22
Folena Pietro, Presidente	3	Filipponio Tatarella Angela (AN)	
Comito dell'oudinione del ministre dell'uni		Garagnani Fabio (FI)	12, 27
Seguito dell'audizione del ministro dell'università e della ricerca, Fabio Mussi, sulle		Ghizzoni Manuela (Ulivo)	7, 9
linee programmatiche del suo dicastero (ai		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	11
sensi dell'articolo 143, comma 2, del rego-		Mussi Fabio, Ministro dell'università e della	
lamento):		ricerca 9, 12, 20,	22, 27
Folena Pietro, Presidente 3, 20, 22	, 28	Sasso Alba (Ulivo)	18
Aprea Valentina (FI)	27	Tocci Walter (Ulivo)	14

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 25 luglio 2006

sità italiana - essa coincide con alcuni eventi significativi, come l'avvio di una nuova legislatura, l'uscita di ruolo di moltissimi docenti, l'analisi degli esiti della riforma determinata dal decreto n. 509 -, vi sia l'avvio di una riflessione preliminare sulla natura dell'università italiana del XXI secolo e sulla natura di un più complesso sistema di soggetti preposti alla ricerca e all'alta formazione professionale. Un sistema nel quale vi sia anche l'università, con la propria specificità, insieme ad altri soggetti pubblici e privati – gli enti locali, le fondazioni bancarie e le aziende -, così come avviene in molti paesi europei. Insomma, un sistema caratterizzato da una forte relazione con il mondo del lavoro, della produzione e dell'innova-

Qualsiasi riforma dell'università credo sia destinata a fallire, se in via preliminare non ne definiremo gli obiettivi strategici di ricerca, l'assetto didattico e il rapporto con la società. In sintesi, se non fisseremo la nuova identità dell'università.

VITO LI CAUSI. Voglio augurare al ministro Mussi, dopo averlo ascoltato con molta attenzione durante le audizioni, di proseguire l'ottimo lavoro iniziato nel corso di queste settimane, che ha già prodotto dei risultati importanti per la ricerca e l'università nel nostro paese. Sto apprezzando, altresì, il suo grande impegno e, tra l'altro, noto con piacere che la nostra Commissione ha in lei un interlocutore privilegiato.

Lei, signor ministro, ha ragione quando sostiene che abbiamo poco tempo. La società infatti è profondamente cambiata nel corso di questi ultimi anni...

NICOLA BONO. Lo diceva in riferimento alla durata del Governo.

VITO LI CAUSI. Dobbiamo riportare l'Italia al centro dell'Europa, e far sì che la conoscenza, il sapere, la ricerca diventino il centro dell'economia e della società. Penso che si debba compiere un grande passo avanti sul terreno della formazione universitaria, della ricerca e

dell'innovazione tecnologica, con la dovuta trasparenza. Sappiamo che, con legge n. 148 dell'11 luglio 2002, è stata ratificata la convenzione di Lisbona, che prevedeva il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero. L'articolo 2 della legge suddetta dispone che i titoli conseguiti all'estero solo per il proseguimento degli studi in Italia siano riconosciuti solamente dalle università, mentre l'articolo 5 dispone che i titoli accademici conseguiti all'estero per finalità professionali e di accesso ai pubblici impieghi siano riconosciuti dalle amministrazioni dello Stato, secondo procedure da stabilire con successivo regolamento di esecuzione. Le chiedo, signor ministro, cosa prevede la linea programmatica del suo dicastero circa il punteggio da attribuire ai titoli esteri di master, dottorati di ricerca, titoli qualificanti in tutta Europa, ad eccezione dell'Italia. Ritengo che esista, in materia, una lacuna legislativa che è necessario colmare.

Onorevole ministro, sta avvenendo una grave ingiustizia, ad esempio nei conservatori, a danno di tutti quei musicisti italiani che, consapevoli di essere in possesso di un titolo insufficiente a livello internazionale, affrontano corsi di studio all'estero (di specializzazione, *master*) che li rendono competitivi nel panorama europeo.

In tal senso, le chiedo ancora: in quali tempi la convenzione di Lisbona e le direttive che ne discendono possono essere attuate? Vi sono una serie di norme, forse confuse, che hanno portato a un eccessivo taglio dei finanziamenti ed alla riduzione delle risorse destinate all'università, nonché alla ricerca. Tutto ciò ha causato, inoltre, un blocco dei concorsi e quindi delle assunzioni, con l'inevitabile conseguenza che l'accesso al mondo universitario - costellato da professori peraltro anziani, di cui è certa l'esperienza - ha impedito però ai nostri giovani laureati di inserirsi in tale contesto accademico. Ritengo che sia utile, quindi, avviare un piano straordinario di assunzioni di giovani studiosi, che si dedicheranno all'insegnamento e alla ricerca nel xv legislatura — vii commissione — seduta del 25 luglio 2006

nostro paese. Non possiamo permetterci, come è accaduto sino ad oggi, di continuare a perdere giovani menti e promettenti talenti, deludendo in aggiunta le loro aspettative.

Il Governo, quindi, secondo il mio punto di vista, deve prevedere una riforma che predisponga un quadro normativo, come lei ha detto, «leggero» che punti ad aumentare l'autonomia e la responsabilità delle università - sia per quanto riguarda la loro organizzazione, sia per quanto riguarda l'accesso, attraverso una regolamentazione interna ed autonoma dei concorsi -, nonché prevedere l'attuazione dell'agenzia di valutazione. Inoltre, il dottorato di ricerca non deve essere considerato un punto di partenza solo per la carriera universitaria. Concordo con lei, signor ministro, quando afferma che è un primo passo e che si dovrebbe concedere uno specifico punteggio a coloro i quali, insigniti del dottorato, accedano ai concorsi nella pubblica amministrazione, nelle imprese, proprio come lei ha detto.

Infine, in considerazione del fatto che per poter realizzare tutti i progetti da lei annunciati nelle sue relazioni sarà necessario aumentare e qualificare le spese per l'università e per la ricerca, le chiedo quale scelta strategica, quale azione intende adottare il Governo. Lei ritiene che sia opportuno avvalersi dell'intervento finanziario delle imprese private? Quali iniziative legislative o forme di contributo economico il Governo intende attuare a favore delle famiglie bisognose, in modo che i loro figli possano avere garantito un percorso scolastico eguale a quello dei più abbienti?

Signor ministro, concludo sottolineando che sull'attuazione delle linee programmatiche da lei splendidamente esposte avrà il pieno sostegno mio e dei Popolari-Udeur, convinti che le proposte da lei fatte siano quelle da concretizzare per vincere le sfide che abbiamo di fronte.

FABIO GARAGNANI. Cercherò anch'io di essere breve, perché del resto mi riconosco totalmente nell'intervento della col-

lega Valentina Aprea. Ho colto lo sforzo innovatore del ministro nella sua ampia relazione, densa di problematiche, che come minoranza verificheremo senza ipotesi pregiudiziali, ma sicuramente alla prova dei fatti. La relazione presenta tuttavia – a mio modo di vedere – alcuni elementi di ambiguità, e domande cui non è stata data una risposta.

Prima di tutto, sono state sottovalutate le modalità del concorso nazionale predisposto e approvato dal precedente Governo. Ritengo che, alla presenza di alcuni fatti sintomatici e significativi, un concorso nazionale - pur non escludendo del tutto veri e propri reati, ipotesi di cooptazione della cattedra e via discorrendo - salvaguardi però la possibilità per i capaci e i meritevoli (uso un'espressione abusata) di accedere all'insegnamento, molto di più di quanto non facciano la cosiddetta autonomia universitaria e i concorsi gestiti localmente dall'università. Quanto accaduto durante gli ultimi mesi nella facoltà di medicina e chirurgia di Bologna, dove una cupola gestiva tutti i concorsi a cattedra di medicina e chirurgia, da Bologna a Pavia, fino a Napoli ed oltre, è emblematico anche di un modo di procedere che probabilmente...

FABIO MUSSI, Ministro dell'università e della ricerca. Scusi, nello scandalo di Bari ho fatto costituire il Ministero parte civile: è la prima volta che avviene, e intendo farlo ogni volta si verifichino scandali che provochino danni all'università.

FABIO GARAGNANI. Le chiederò di fare per l'università di Bologna la stessa cosa che ha fatto per Bari, ma questo è oggetto di un'apposita interpellanza. Lei mi ha preceduto, ma io volevo sollevare la stessa questione, ed ho apprezzato la sua costituzione di parte civile. La stampa nazionale ha parlato dello scandalo di Bologna, disegnando il volto di una facoltà (quella di medicina e chirurgia) in cui le cattedre erano già preassegnate a seguito di contatti, di cooptazioni, e via dicendo. È un meccanismo determinato anche da aspetti che riguardano gran parte dei (...)

 $_{
m XV}$  legislatura —  $_{
m VII}$  commissione —  $_{
m SEDUTA}$  del  $_{
m 1^o}$  agosto  $_{
m 2006}$ 

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

2.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 1º AGOSTO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:  Folena Pietro, Presidente	3	Ciocchetti Luciano (UDC)	13
*	3	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	8
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	15
FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI-		Pescante Mario (FI)	11
FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Rositani Guglielmo (AN)	14
Audizione del presidente dell'Associazione		Rusconi Antonio (Ulivo)	9
italiana allenatori calcio, Renzo Ulivieri:		Ulivieri Renzo, Presidente dell'Associazione	
Folena Pietro, Presidente 3, 8, 1	5, 18	italiana allenatori calcio	3, 15

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 1º agosto 2006

Vorrei chiederle, quindi, se non sia opportuno modificare quella legge, in maniera tale che la società rimanga una sorta di fondazione, di associazione, che non ha niente a che vedere con gli utili e con il lucro. Lei parla di cassa e spese, ma l'ingaggio dei giocatori rientra in questa logica?

Infine, vengo alla conferma del dottor Rossi, del quale tutti abbiamo apprezzato le capacità professionali. Qualche sera fa, alla festa nazionale del *Secolo d'Italia* si è tenuto un dibattito – c'erano Petrucci, il sottosegretario Lolli, Ronchi e un giornalista a fare da moderatore – nel quale è emersa la seguente domanda: quanto durerà il commissario Rossi? Stando alle dichiarazioni del ministro Melandri, la storia del commissariamento potrebbe durare a lungo, con la scusa che il commissario deve avere il tempo di operare la riforma.

Secondo lei, il commissario Rossi potrebbe essere in grado di presentare la riforma entro novembre, al massimo dicembre ? Se la risposta è no, io esprimerei una riserva sull'ipotesi di una conferma del commissario, in quanto così il problema non lo si risolve. Non ho pregiudizi nei confronti della persona, sia chiaro, ma non vorrei che si volesse aggirare in via indiretta il problema, trascinandolo nel tempo, appunto con il prolungamento della carica di commissario. Nel dibattito che ho citato Petrucci è stato messo sotto accusa. In quel caso interverrà la politica a sostituire l'autonomia dell'organizzazione dello sport. Secondo lei è un'ipotesi auspicabile?

VITO LI CAUSI. Ringrazio il professor Ulivieri per la sua presenza e per la sua schiettezza. La mia domanda è la seguente: nel ruolo degli allenatori – e non parlo solo di calcio – cosa ne pensa della figura professionale dello psicologo, del fisioterapista, del massofisioterapista e del laureato in scienze motorie? Penso a un personaggio che certamente ha fatto molta esperienza. So che, ad esempio, a Coverciano i massofisioterapisti hanno una certa presenza. Non dico nulla di nuovo al

professor Ulivieri, ma forse qualche collega non sa che moltissimi degli allenatori e degli arbitri vengono dal mondo della massofisioterapia, della fisioterapia e delle scienze motorie. Potrei fare anche i nomi, ma non è il caso.

Infine, per queste superprestazioni che si richiedono – avviene purtroppo da quando l'economia ha invaso il mondo del calcio – l'allenatore viene condizionato da qualcuno?

PRESIDENTE. Aggiungo una domanda, in sintonia con quanto richiesto dall'onorevole Rositani. Vorrei conoscere la sua visione di queste SpA, società quotate in borsa. Insomma, desidero sapere se qualche limite a questa logica economica di mercato debba essere ipotizzato, secondo il vostro punto di vista.

Do quindi nuovamente la parola al professor Ulivieri per la replica.

RENZO ULIVIERI, Presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio. Comincio dall'ultima domanda, quella posta dal presidente Folena. Quando il presidente Gazzoni pensò di quotare in borsa la squadra del Bologna, i giornalisti mi chiesero cosa ne pensassi ed io risposi che non avrei mai comprato un'azione. Fui richiamato, fu citato il reato di aggiotaggio, ma quella non mi sembrava una grande invenzione.

Da più parti si è detto che il fatto che le società di calcio prima siano diventate società per azioni e poi abbiano ottenuto la quotazione in borsa ha rappresentato, per qualcuno, l'inizio di tutti i mali. Questo non lo credo, perché se una società normale diventa società per azioni dovrebbe essere soggetta a controlli maggiori. Allo stesso modo, se una società viene quotata in borsa dovrebbe essere soggetta a controlli ancora maggiori, quindi credo che il problema non consista tanto in questi termini.

È chiaro che è impossibile pensare a società senza fini di lucro, così com'era una volta, in un mondo così cambiato dal punto di vista commerciale, a meno che non si pensi a società dilettantistiche.

-1 xv legislatura — vii commissione — seduta del 2 agosto 2006

### **COMMISSIONE VII** CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

3.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.	P	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	3	Agnolin Luigi, Commissario straordinario dell'Associazione italiana arbitri 3, 6, 17, 18,	19
Folena Pietro, Presidente	3	Ciocchetti Luciano (UDC)	11
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI		Conti Giulio (AN) 14,	18
VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Del Bue Mauro (DC-PS) 10, 13,	18
		Goisis Paola (LNP)	17
		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	14
Audizione del commissario straordinario del-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	10
l'Associazione italiana arbitri, professor		Pescante Mario (FI)	15
Luigi Agnolin	3	Rositani Guglielmo (AN) 6, 13, 14, 18,	19
Folena Pietro, Presidente 3, 10, 16, 1	7, 18	Rusconi Antonio (Ulivo) 12,	13

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 2 agosto 2006

10

ciatori, uno dei tecnici e uno di coloro che costituiscono la forza di questa organizzazione, è con lui che vorremo raffrontarci, in quanto coagulatore delle esigenze degli altri. A lui daremo delle risposte da trasferire poi, successivamente, all'esterno.

Il presidente aveva fatto presente che il tempo è limitato e, dunque, mi fermo qui, ma resto a disposizione.

PRESIDENTE. La ringrazio, professore. È vero, abbiamo tempi ristretti legati al voto di fiducia. Alle 15 avranno inizio le dichiarazioni in Aula, quindi chiederei alle colleghe e ai colleghi di essere abbastanza sintetici se non telegrafici nelle domande, anche per fornire il massimo di spunti possibili per la replica del professor Agnolin.

Do la parola ai colleghi che intendano porre quesiti o formulare osservazioni.

VITO LI CAUSI. Do il benvenuto al professor Agnolin, a nome anche dei Popolari-UDEUR, ringraziandolo per quanto ha solo avuto modo di accennarci, dal momento che la sua personalità potrebbe dare molto di più se ci fosse tempo a disposizione. Mi ha colpito molto la sua sensibilità. Infatti, non ha iniziato a parlarci come commissario straordinario arbitri, ma piuttosto come presidente del settore giovanile scolastico. In effetti, questa sensibilità è importante, perché sappiamo che le problematiche che riguardano i giovani sono elemento imprescindibile, perché i giovani sono nel seno delle nostre famiglie, tra amici, nella scuola.

Quindi, ritengo che bisognerebbe dare una preparazione specifica a questi giovani attraverso personale adeguato e moltiplicare i corsi ed anche quei campus estivi di cui si sottolineava la valenza formativa, per fornire loro indirizzi che li portino nel tempo a superare le fasi di esami che possono essere di aspirante arbitro, di allievo e di arbitro. Credo che questo sia molto importante, anche perché è ampiamente noto il suo rigore nel condurre queste attività, e di ciò mi complimento ancora una volta.

Desidero porre due domande. Mi chiedo se non si potrebbe arrivare ad avere un'organizzazione arbitrale autonoma dalla Lega calcio e dalla FIGC, pur prediligendo, senza dubbio, il dialogo con loro, riguardo a progetti e obiettivi condivisibili tra arbitri, allenatori e società sportive.

Mi chiedo inoltre quale sia il suo punto di vista riguardo al fatto che spesso si è parlato di arbitri professionisti, senza che sia avvenuto quanto da lei auspicato.

Concludo, professor Agnolin, chiedendole se questo scambio culturale tra gli arbitri non possa avvenire anche con le società o, per meglio dire, con le organizzazioni internazionali. Dico questo perché abbiamo certamente tanto da dare, ma senza dubbio anche noi potremmo ricevere un contributo dal punto di vista culturale. Grazie.

MAURO DEL BUE. Anch'io ringrazio il commissario Agnolin, arbitro energico, di polso e di qualità. Lo ringrazio, oltre che per la sua presenza, anche per la relazione molto puntuale che ha sottoposto alla nostra Commissione.

La questione degli arbitri quest'anno è molto delicata per quello che è successo. Si apre un campionato di calcio con due settimane di ritardo rispetto al previsto, per ciò che riguarda la A e la B.

Gli sportivi quest'anno sanno che, se nel passato in cui certi favoritismi verso le squadre maggiori venivano giudicati dai tifosi quasi come regole dovute a soggezioni arbitrali, si diceva nei confronti del palazzo, si trattava in realtà di qualcosa di diverso, ossia di vere subalternità a un sistema di potere. Quindi, si apre un campionato di calcio nuovo, anche per quanto riguarda il rapporto che i tifosi avranno con gli arbitri, sperando che quello che è passato non ritorni. Certamente, tuttavia, quello che è passato ha svelato molte cose che francamente non erano neppure ipotizzabili, anche se in ogni caso esiste una contraddizione – su questo chiedo un suo giudizio – tra quanto emerso dalla cosiddetta inchiesta su « Calciopoli » e le sanzioni determinate per gli arbitri.

Se non erro, infatti, soltanto De Santis ha subito una condanna piuttosto pesante (oltre quattro anni di inibizione), mentre (...) xv legislatura — vii commissione — seduta del 13 settembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

4.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

P	AG.		P	AG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Ciocchetti Luciano (UDC)	6,	10
Folena Pietro, Presidente	3	Del Bue Mauro (DC-PS)	8,	13
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Grosso Leonardo, Vicepresidente dell'Associazione italiana calciatori		17
		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)		9
Audizione del presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana:		Li Causi Vito (Pop-Udeur)		14
		Pescante Mario (FI)11,	12.	13
Folena Pietro, Presidente 3, 6, 14, 16,	18	, ,		
Campana Sergio, Presidente dell'Associazione in	ta-	Rositani Guglielmo (AN)	1/,	18
liana calciatori		Rusconi Antonio (Ulivo)		6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 13 settembre 2006

dell'avviso che bisogna fissare un tetto, senza alcun dubbio. Non so a chi spetterà tale competenza, ma è giusto salvaguardare egoisticamente anche il valore e l'impegno dei nostri giocatori.

Vorrei infine rivolgere una richiesta. Il collega Del Bue ha parlato del problema delle squadre di serie C1 e C2. Oggi ho letto della richiesta di delega del Governo, che parla di serie A, B, C1 e C2. Le proposte dell'onorevole Ciocchetti e di Ronchi, del mio partito, parlano soltanto di serie A e B e ritengo che ciò sia più corretto, perché i diritti televisivi sono concentrati solo su quei campionati. Che idea avete al riguardo, anche al fine di mettere in condizione chi fa il campionato di C2 e C1 di partecipare in qualche modo a quella equa distribuzione dei fondi di cui lei giustamente parlava?

VITO LI CAUSI. Dottor Campana, attraverso la sua persona e quella dei suoi collaboratori vada il mio saluto a tutto il mondo calcistico.

Ho riflettuto su quanto lei ha detto: in verità, se all'interno del mondo del calcio fosse esistita una giusta valenza culturale, non sarebbe stato possibile, da parte di pochi, dar vita ad un sistema Gea, né ad un sistema dei procuratori, e non ci sarebbe stato un meccanismo dilazionatorio del recupero creditizio da parte del fisco nei confronti di poche società calcistiche.

Tutto ciò, a mio avviso, inficia un settore molto importante della nostra società, perché nell'immaginario collettivo non solo degli sportivi, ma anche di giovani e giovanissimi e dell'intera pubblica opinione - attraverso la globalizzazione televisiva si dà un'immagine a volte deleteria e spesso non adeguata dal punto di vista pedagogico. Inoltre, va ricordato il fenomeno del calcio-scommesse, che intacca la parte più debole della società, ovvero quella meno abbiente. In proposito chiedo il parere suo e dei suoi collaboratori perché, insieme ad altri mali, il calcioscommesse affligge la società italiana. A questo si aggiungono il problema delle plusvalenze, quello dei passaporti e l'idolatria verso determinati campioni. In conclusione, ai nostri ragazzi non diamo la giusta immagine.

Dottor Campana, lei ha affermato che il settore arbitrale deve essere più autonomo e la gestione della giustizia sportiva indipendente; inoltre ha auspicato una migliore ripartizione dei diritti televisivi. Ebbene, al contempo le chiedo cosa bisogna fare affinché il «campo» sia più omogeneo. Ricordo che i calciatori professionisti sono 4 mila e quelli dilettanti 40 mila. Pertanto, dobbiamo dare ai giovani calciatori un esempio, anche dal punto di vista formativo ed educativo, al livello di quello regalatoci dalla nazionale italiana e dal mondo del calcio qualche mese fa.

PRESIDENTE. Do la parola al dottor Campana affinché possa rispondere ai quesiti posti; successivamente interverrà anche il vicepresidente Grosso.

SERGIO CAMPANA, Presidente dell'Associazione italiana calciatori. Innanzitutto, vorrei congratularmi con gli onorevoli presenti, perché hanno dimostrato una confortante conoscenza dei problemi del calcio.

L'onorevole Rusconi ha posto il problema dell'Agenzia delle entrate: ho compreso che il suo intento non è tanto rivolto ai calciatori, quanto alle società calcistiche. Inoltre, vorrei assicurarle che la Gea è stata oggetto della nostra attenzione e preoccupazione. Siamo assolutamente convinti che non possano esservi procuratori contemporaneamente al servizio di giocatori ed allenatori. A suo tempo, abbiamo sollecitato una seria inchiesta alla federazione. Ebbene, non so se tale inchiesta sia stata svolta in modo effettivamente serio, tuttavia si era in un regime che ha portato ad un nulla di fatto. Adesso è maturato l'intervento dell'Authority per la concorrenza e credo che molti aspetti verranno chiariti.

Sul fronte del *doping*, siamo convinti che in Italia i controlli siano molto più rigorosi che all'estero. Non so se si tratti di un parere azzardato, tuttavia ritengo che per il momento il fenomeno del *doping* non sia preoccupante per quanto riguarda (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta del 14 settembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

<u>5</u>.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PA	G.	P.	AG
Sulla pubblicità dei lavori:		Ciocchetti Luciano (UDC) 6, 7,	19
Folena Pietro, Presidente	3	Frassinetti Paola (AN) 11,	12
		Garagnani Fabio (FI)	17
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO-		Goisis Paola (LNP)	13
FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE) 9, 10, 11, 12,	13
Audizione del presidente del CONI, Giovanni Petrucci:		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	12
		Pescante Mario (FI)4,	18
Folena Pietro, <i>Presidente</i> 3, 4, 6, 9, 10, 13, 18, 1	19	Petrucci Giovanni, Presidente del CONI 3, 14, 17,	18
Barbieri Emerenzio (UDC) 9. 1	11	Rusconi Antonio (Ulivo) 5, 6,	10

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 14 settembre 2006

PAOLA FRASSINETTI. Probabilmente, l'onorevole La Russa mi espellerà dal partito!

Ad ogni modo, ritengo che il metodo migliore fosse quello della non assegnazione del titolo, proprio per evidenziare che si è trattato di un anno anomalo (perché ad esempio non la Roma?), se vi è stato davvero un problema di squilibrio nei meccanismi, vista come è andata e le sentenze di condanna che vi sono state.

È evidente che l'esempio in campo è importante, e a tale proposito vorrei dire a Luxuria che Di Canio è uno dei calciatori può corretti e che, quando ha giocato in Inghilterra, ha avuto sempre tale riconoscimento, anche da parte della critica inglese, che non è mai tenera nei commenti. É uno dei pochi attaccanti che non simula mai un calcio di rigore, né compie attacchi violenti, come fanno invece altri nel nostro campionato: di questo bisogna sicuramente dargli atto.

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Ricordo che in Inghilterra ha dato un pugno ad un arbitro!

PAOLA FRASSINETTI. Ha dato un pugno ad un arbitro? Non so, a me risulta che è stato sempre un calciatore corretto, nel nostro campionato, sicuramente!

Per quanto riguarda il problema del potenziamento del vivaio, vorrei dire due cose con cui concluderò il mio intervento.

La prima si riferisce al collegamento con il mondo della scuola. Avrò forse la deformazione professionale di ex assessore all'edilizia scolastica di Milano: molte volte gli istituti scolastici avrebbero dei talenti da incentivare ma mancano le strutture, poiché un campo di calcio ha necessità di spazi che spesso e volentieri mal si conciliano con quelli dei nostri istituti scolastici

Vorrei inoltre rivolgere una domanda sul calcio femminile e su quale potrà essere il suo futuro, viste le difficoltà economiche in cui spesso versa; ciò sebbene vi siano alcune eccellenze, come ad esempio quella della squadra del Fiamma Monza, che ha vinto il campionato italiano, la quale aveva anche problemi ad andare a giocare i preliminari di Champions e che poi so aver vinto anche la supercoppa. Va dunque tutelato e potenziato il calcio femminile, dando la possibilità di esprimersi ai nostri talenti anche in quel settore.

VITO LI CAUSI. La ringrazio, presidente. Vorrei innanzitutto rivolgere un saluto a Giovanni Petrucci, presidente del CONI. Ascoltando i colleghi, ho svolto alcune valutazioni, la prima delle quali è la seguente: meno male che siamo riusciti a vincere il campionato mondiale di calcio perché, se così non fosse stato, parleremmo ancora di « calciopoli » in maniera molto più evidente rispetto a quella attuale.

Le chiedo quale sia la sua analisi rispetto al verdetto emesso dalla giustizia sportiva, visto che qualcuno, oltre alle lacrime, desiderava scorresse anche del sangue in seguito a quella sentenza. Vorrei chiederle anche quale criterio verrà utilizzato sui diritti televisivi, poiché penso che una ripartizione equa potrebbe agevolare tutte le varie realtà, compresa quella del calcio femminile di cui parlava poc'anzi la collega e - aggiungo io quella del mondo dei dilettanti e - ancora di più, dottor Petrucci - dei settori giovanili, quella in cui cioè si verifica l'avviamento all'attività sportiva. Ciò può realizzarsi sicuramente attraverso un diritto collettivo, e comunque attraverso un diritto che deve essere equamente ripartito tra le esigenze e le risposte che istituzionalmente siamo tenuti a dare, iniziando dai giovani e dai ragazzi, non vi è dubbio.

Vorrei ancora chiederle quale strumento intenda adottare, affinché non debba mai più accadere che le medesime persone si trovino ad essere controllori e controllati. Si tratta di un punto sul quale si può dare un giusto indirizzo. Le domando cosa potrà fare perché il calcio possa svolgersi sempre più all'insegna della correttezza e del rispetto della giustizia sociale: badi che parlo della giustizia sociale, e non solo sportiva, perché ritengo che quella sia la vera dimensione di un

xv legislatura — vii commissione — seduta del 14 settembre 2006

effetto importante che il calcio sa dare nei nostri cuori, al di là dell'età e del sesso.

Desidererei tanto che il gioco del calcio avvenisse con i piedi per terra, perché le idolatrie non servono a nessuno e vengono effettuate solo da pochi, come non servono a nessuno neppure le santificazioni, come diceva poc'anzi la collega Luxuria. Vorrei inoltre che il calcio si compisse anche senza quelle benedette o maledette quotazioni in Borsa. Penso ad un calcio come quello che veniva praticato nelle strade, come quello giocato da me, ad esempio: era un sogno andare a giocare in un campo di calcio non di erba, dottor Petrucci, come lei ben sa, anche se qualche anno ci può dividere; era un sogno poter giocare nei campi di calcio, come anche non era cosa facile riuscire ad avere le scarpe per giocare a pallone. È questo il valore al quale mi riferisco e che lei, senza dubbio, sino ad ora ha saputo interpretare.

PAOLA GOISIS. Vorrei innanzitutto rivolgere un saluto a tutti voi.

Vorrei svolgere brevemente due o tre osservazioni. In merito allo scandalo di « calciopoli » di cui si parla ormai da mesi e mesi, mi pongo una domanda, visto che adesso si dice che bisogna ricostruire o comunque riscrivere le regole. Mi chiedo: le regole c'erano in precedenza e, se c'erano, dove erano i controlli? Come è potuto scoppiare un « bubbone » di questo tipo? Non penso che si sia trattato di un fulmine a ciel sereno, evidentemente doveva già esserci qualcosa precedentemente, oppure delle avvisaglie. Dunque, anche io, che di calcio sono abbastanza profana, sono stupita dello scandalo che ha toccato tutto il mondo del calcio italiano, mettendo in dubbio anche quello dello sport in generale.

Riguardo ai vivai e alle associazioni sportive giovanili dilettantistiche, su cui sono già intervenuta in precedenza, sono molto preoccupata per i nostri giovani. Vorrei chiarirmi bene. Appartengo al partito della Lega nord, però, nonostante questo, non sono razzista, come tante volte ci viene detto!

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Nonostante!

PAOLA GOISIS. No « nonostante », sono molto fiera di appartenere alla Lega nord e molto fiera di difendere i nostri giovani e i nostri ragazzi. Non ho sentito intervenire in tal senso nessuno di coloro che hanno tanto inneggiato ai calciatori o comunque ai ragazzi e ai giovani di colore, quando, come abbiamo visto, in tante squadre nove giocatori sono di colore e due soli sono bianchi.

A tale proposito, vorrei aprire una parentesi, dicendo, come dico spesso, che la nostra generazione di ragazzi italiani è ormai da tutelare come una specie in via di estinzione: vedi la balenottera bianca o altri animali da tutelare! Ormai, i nostri giovani vengono abbandonati a loro stessi o, meglio ancora, stanno piano piano sparendo dalla nostra società: ci viene a mancare una generazione! Non so cosa avvenga qui o nelle altre regioni del sud, ma al nord osserviamo molto bene una falcidia, anche fisica, nei confronti dei nostri giovani che, o per incidenti automobilistici o per l'alcol o per la droga, spariscono proprio fisicamente. Il calcio e lo sport in generale sarebbero invece ottimi strumenti per dare a questi ragazzi anche altre prospettive, oltre a queste facili tentazioni.

Sono inorridita quando, uno o due anni or sono, ho sentito la notizia che in Africa veniva tagliato un piede ai bambini perché non venissero portati in Europa per divenire giocatori nelle diverse squadre. Questo per dire che è giusto riconoscere possibilità di sviluppo e aspettative anche ai giovani di altre popolazioni, ma non bisogna dimenticare i nostri ragazzi. Chiedo dunque cosa sia in programma per assicurare lo sviluppo dei nostri vivai giovanili.

Infine, presidente Petrucci, so che il commissario Rossi è stato affiancato da due vicecommissari. Vorrei sapere quali sono i rapporti tra il presidente del CONI e il commissario Rossi.

PRESIDENTE. La quantità di domande e di osservazioni è amplissima; do quindi (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta del 19 settembre 2006

### **COMMISSIONE VII** CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

6.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2006

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		P	AG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Bono Nicola (AN)	17,	21
Folena Pietro, Presidente	3	Ciocchetti Luciano (UDC) 12,	25,	26
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO-		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)		16
FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Li Causi Vito (Pop-Udeur)		18
Audizione del presidente della Lega nazio- nale professionisti, Antonio Matarrese:		nazionale professionisti20, 21, 2		
Folena Pietro, <i>Presidente</i>	2 10	Pescante Mario (FI)		10
	0, 26	Rusconi Antonio (Ulivo)	13,	21

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

Quello fu un momento di esaltazione dello spreco del pubblico denaro; che poi sia stato anche un evento sportivo importante, è indiscutibile. È un dato oggettivo. Sto dicendo che quando si fanno le valutazioni bisogna farle nella loro interezza.

Voglio affrontare il tema sostanziale. Noi abbiamo bisogno di capire esattamente quello che, secondo la sua esperienza, viene individuato come essenziale per superare le difficoltà che si sono presentate. Dobbiamo tentare di evitare, attraverso le regole perché altro modo non abbiamo, che ciò che è accaduto si ripeta ancora.

Non entrerò nel merito delle questioni relative alla giustizia sportiva, alle nomine dei designatori arbitrali. Faccio mie le osservazioni che sono state espresse sulle altre questioni e le riflessioni che sono maturate in queste ore di interventi vari; si sta creando nella Commissione un comune sentire. Mi limito a porle tre richieste, che in sostanza sono anche domande.

La prima richiesta è di formalizzare meglio le sue proposte. Lei ha fatto alcuni accenni, ha parlato, per esempio, di mandati a termine, di possibili soluzioni da proporre per la nomina dei giudici della giustizia sportiva; ha dato, però, la sensazione di muoversi per ipotesi di lavoro. Invece noi gradiremmo, magari attraverso un documento che ci farà pervenire successivamente, puntualizzazioni più precise su ciò che, secondo lei, secondo la Lega, dovrebbe o potrebbe essere un argomento di valutazione da parte nostra, sempre distinguendo ciò che può e deve fare il Parlamento rispetto a ciò che può e deve fare il mondo del calcio per quanto di sua competenza.

Sui diritti collettivi, siamo assolutamente d'accordo. Io sono di Alleanza Nazionale: è stato un rappresentante del nostro gruppo politico il primo a presentare una norma per la gestione centralizzata dei diritti televisivi, poi altre proposte di legge si sono affiancate, in ultimo una proposta del Governo; siamo in corso d'opera proprio per discutere di questo problema.

Sulle società di capitale, non ho capito bene quale sia la posizione della Lega. Lei ha fatto un ragionamento e ha affermato che, se le modifiche si fanno in Italia, si deve procedere senza penalizzare le squadre italiane rispetto al contesto europeo in cui si opera. Questo è indiscutibile. Il collega Ciocchetti, nel suo intervento, però, faceva riferimento ad un argomento fondamentale, messo a fuoco non solo da questa Commissione: la debolezza endemica che affligge il mondo del calcio è anche conseguenza dell'aver voluto rendere soggetti giuridici di valutazione addirittura per la Borsa valori, e comunque gestiti con i criteri delle società di lucro, entità che non erano mai state dimensionate a questo livello, con dei cespiti - si veda soprattutto la valutazione del valore « convenzionale » del calciatore - che determinano una quantificazione del capitale sociale aleatoria, difficile da definire, e soprattutto non capace, alla lunga, di tutelare i piccoli azionisti. Il tema principale è questo.

Non so - dovrebbe essere il mondo del calcio a risponderci in merito - se all'estero esistano forme di salvaguardia o se la gestione di queste società di capitale avvenga in modi e forme più garantiste. Non v'è dubbio che in Italia il problema c'è, ed è una delle questioni che credo vadano affrontate con estrema urgenza, insieme a quella della gestione dei diritti collettivi televisivi. Abbiamo un provvedimento di legge in corso d'opera che riguarda i diritti collettivi, ma potrebbe benissimo interessare anche altre tematiche: in ragione della maturazione di idee e di sensibilità che stiamo acquisendo con queste audizioni, credo che questo sia uno dei punti dirimenti. Se lei facesse chiarezza, ci aiuterebbe ad intervenire con efficacia sul mondo del calcio.

VITO LI CAUSI. Il calcio è l'unico settore che non grava sulle casse dello Stato. Sappiamo che è uno sport seguito da oltre la metà degli italiani. Sappiamo anche che il calcio è un fattore chiave per quanto riguarda il successo della televisione; anche per questo sono importanti i

diritti televisivi, cioè l'introito che le squadre riescono ad avere.

Ritengo che il calcio sia un fenomeno sociale straordinario e penso che non sia giusto, e neppure utile, chiedere ad esso lacrime e sangue, come se dovessimo tingere di rosso tutti i campi di gioco. Come altri settori della vita della collettività, ha dei problemi, che vanno risolti: bisogna fare uno sforzo affinché le cose migliorino, con il contributo del legislatore.

Le rivolgo le seguenti domande. Secondo lei è auspicabile, per migliorare le cose, un meccanismo di salary cap? Le misure che il legislatore può adottare per l'acquisto e la sicurezza dei campi di calcio coinvolgendo i privati sono una strada per lei percorribile? Lei intravede una diversa configurazione giuridica per le società calcistiche che, da qualche anno a questa parte, sono diventate società per azioni a scopo di lucro? Io nutro dei dubbi sul fatto che questa sia la strada migliore dal punto di vista giuridico. I calciatori professionisti vengono considerati, noi lo sappiamo, dei lavoratori dipendenti o autonomi. Lei ritiene che ci possa essere una via diversa? Si può ipotizzare qualcosa per migliorare questo stato di cose con il contributo della politica?

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al presidente Matarrese, vorrei fare una piccola puntualizzazione a proposito di una sua affermazione, che attraversa anche la nostra discussione, in merito al fatto che i diritti televisivi appartengono alle società. Se ci si limita a dire questo, obiettivamente la vendita collettiva è un atto di imperio, di violenza.

Credo che, se questo spiega l'esistenza della Lega calcio – un'associazione di società, che quindi ha un suo profilo privatistico, ma al tempo stesso svolge anche una funzione di carattere generale, operando nell'ambito della Federazione gioco calcio e del CONI –, ci sia anche un prodotto torneo o un prodotto campionato che non appartiene alle singole società. La

vendita collettiva – so che la pensiamo allo stesso modo – trova ragione in questo bene generale.

Nell'impianto legislativo e giuridico dell'ultimo decennio, avendo messo l'accento solo sulle singole società, obiettivamente si è creato un divario, che non ha tenuto conto né del prodotto torneo (o campionato, tanto di serie A quanto di serie B) dal punto di vista televisivo, né del necessario mutualismo. Tale mutualismo non è una mera generosità - mi riferisco a quanto diceva giustamente l'onorevole Rusconi - nei confronti del dilettantismo o delle società che sono state penalizzate quando non hanno più avuto i proventi del totocalcio, ma rappresenta anche la necessaria alimentazione della sorgente. La sorgente è costituita - come i ghiacciai alimentano la sorgente di un fiume principalmente da questo movimento di base, oltre che evidentemente dal mercato internazionale dei calciatori, senza i quali il prodotto torneo non potrebbe trovare soluzione.

Questo mi fa dire che l'argomento sul quale gli onorevoli Ciocchetti, Bono, Luxuria, Li Causi e altri sono intervenuti come si vede, in modo trasversale e con una forte sintonia -, quello dello statuto delle società, non è solo nostalgia di un'altra epoca (ancorché per qualcuno di noi possa anche esserlo) in cui le società sportive avevano una caratteristica diversa. Si può anche essere nostalgici, ma viviamo in questo mondo: oggi il calcio è anche business, la televisione è business, bisogna trovare un ragionevole punto di compromesso tra gli aspetti di mercato e gli aspetti di gioco. Questo compromesso ragionevole, però, nel corso di questi anni non c'è stato, quindi è importante il tema della specialità dello statuto delle società per azioni o comunque di uno statuto giuridico di queste società, esattamente come abbiamo visto sviluppare, in questi anni, in Italia, tutto il settore no profit parlo di imprese che sono tali a tutti gli effetti, ma hanno una vocazione sociale, solidale o culturale -, sul quale il legislatore ha lavorato.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 20 settembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

7.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

INDI

#### DEL VICEPRESIDENTE EMERENZIO BARBIERI

	PAG.	P	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Borrelli Francesco Saverio, Capo ufficio	22
Folena Pietro, Presidente	3	indagini della FIGC 3, 4, 6, 9, 15, 21,	23
,		Ciocchetti Luciano (UDC) 13, 14,	15
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI		Del Bue Mauro (DC-PS) 11,	12
VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI-		Giulietti Giuseppe (Ulivo)	19
FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Goisis Paola (LNP)	20
		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	16
Audizione del capo ufficio indagini della FIGC, Francesco Saverio Borrelli:		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	18
Folena Pietro, Presidente 3, 9, 20	), 23	Pescante Mario (FI)	17
Barbieri Emerenzio, Presidente	14	Poletti Roberto (Verdi)	14
Bono Nicola (AN)	6. 9	Rusconi Antonio (Ulivo) 12, 13,	14

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

XV LEGISLATURA - VII COMMISSIONE - SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 2006

capire meglio da lei il problema dei rapporti fra giustizia ordinaria e giustizia sportiva.

Nella precedente legislatura, ero dalla parte del Governo, poi è successo qualcosa e adesso mi trovo all'opposizione. Devo dire che lo sforzo che abbiamo compiuto per definire alcuni provvedimenti in materia di sport è stato assolutamente trasversale: brutto termine, ma non ne trovo altri; in verità, oggi si utilizza il termine « bipartisan », ma poiché, in questo caso, le parti sono più di due, bisognerebbe forse dire « tripartisan ». Mi riferisco, in particolare, a quel provvedimento - peraltro, criticato in Parlamento - con il quale tentammo di mettere fine al secondo dei due campionati che venivano organizzati nel nostro paese: oltre a quello della Federazione, vi era il campionato dei TAR, che promuovevano, decretavano la retrocessione, assegnavano o toglievano punti, attribuivano sconfitte e vittorie. Fu adottata una legge - per la verità, con molte perplessità - per cercare di stabilire dei confini tra la giustizia ordinaria e quella sportiva. Questo è un problema che riguarda tutto il mondo, basta far riferimento al diritto comunitario e alla sentenza Bosman.

Intanto, devo dire che l'obiettivo primario è stato raggiunto: quanto meno, vi è un solo TAR al quale si può fare riferimento. Ci siamo posti il problema di non ledere diritti soggettivi, che sono tutelati dall'ordinamento generale, secondo il TAR, ed io direi addirittura dalla Costituzione.

Se la decisione del TAR di intervenire ha sorpreso lei, immagini noi. Intendo dire che noi pensavamo di aver messo almeno un flebile confine. Del resto, a proposito di diritto di intervenire per la reputazione oppure nella sfera economica, lei sa bene che non c'è decisione sanzionatoria nel mondo dello sport che tocchi la reputazione di un calciatore che dà una gomitata all'altro, comportandosi in modo scorretto, per non parlare della sfera economica.

Alla luce di queste premesse, le chiederei, dunque, un contributo coraggioso, tenuto conto che lei è pur sempre un uomo della magistratura. Del resto, ha già fatto una dichiarazione molto coraggiosa nei confronti dell'invasione di campo da parte della magistratura amministrativa: rispetto a quell'intervento, le chiederei, però, un contributo in più. Lei pensa, dottor Borrelli, che sia possibile determinare un confine più marcato? Ad esempio, a proposito di sfera economica – se parliamo di Società per azioni di milioni di euro, siamo d'accordo –, se parliamo di un pugile al quale viene sequestrata la borsa per scarsa combattività, allora si pone il problema che lo sport – con buona pace di Santi Romano – non si pratica.

Quanto alla sua citazione storica, non a caso stiamo parlando, se non erro, dei primi del Novecento. In questi cento anni, non c'è stata più dottrina al riguardo, eppure si tratta di un problema molto sentito: si pensi alla lotta al *doping*, o alle squalifiche comminate dall'ordinamento sportivo. Le chiedo, quindi, se vi sia spazio, a suo avviso, per trovare delle soluzioni legislative che tutelino meglio la giustizia sportiva.

A proposito di giustizia sportiva, autonomia e tutela mi stanno bene, ma deve trattarsi di una giustizia credibile e trasparente. È una giustizia domestica, certo, ma non « casalinga ». Le chiedo se non sia il caso, per taluni settori dello sport professionistico, di pensare ad un organismo terzo, esterno.

Infine, con riferimento all'intervento dell'onorevole Rusconi, le è stato chiesto se lei ritiene che la Federcalcio abbia la capacità di autoregolamentarsi. Rispetto naturalmente il suo parere, ma vorrei ricordare al collega Rusconi che esiste una legge dello Stato che tutela l'autonomia dello sport, per gli aspetti tecnici e organizzativi. Se questo non avviene, esiste la vigilanza del CONI e del nuovo ministero preposto alle attività sportive.

VITO LI CAUSI. Dottor Borrelli, le porgo il mio benvenuto. Onorevoli colleghe e colleghi, penso che, in questi quattro mesi, il dottor Borrelli abbia notato dei fenomeni che sono legati, a mio avviso, ai costi eccessivi del calcio e al loro mancato xv legislatura — vii commissione — seduta del 20 settembre 2006

equilibrio rispetto al ricavo ottenuto dai competitori stessi.

La giustizia calcistica deve essere totalmente riordinata. Il problema di fondo è costituito dalla sovrapposizione di competenze, che non giovano sicuramente alla chiarezza. Inoltre, ritengo sia abbastanza singolare che subentri una commissione per l'arbitrato o per la collaborazione, che mandi in fumo o metta le mani su una decisione già adottata da commissioni giudicanti in duplice grado.

Visto che, purtroppo, attorno al mondo del calcio non c'è più il dilettantismo sportivo, né l'elemento sociale e culturale, penso che l'attenzione debba essere posta prioritariamente su una ripartizione equa dei diritti televisivi, sulle procedure di iscrizione ai campionati, sul mercato dei calciatori. Lei pensa che noi legislatori, noi parlamentari, possiamo intervenire, ad esempio, sulla questione dei diritti televisivi e decidere anche di dividerli in maniera diversa rispetto a quello che accade oggi? Non dico solo in maniera cumulativa, ma intendo anche destinando queste risorse a fasce - che non sono affatto nicchie - di attività sportiva, come quella giovanile o dilettantistica, che certamente, da qualche anno a questa parte - da quando il totocalcio non dà più risorse -, ne hanno davvero bisogno. Sulla possibilità di intervenire dal punto di vista legislativo, cortesemente, può darci un contributo in tal senso?

Da ultimo, lei vede una configurazione giuridica diversa da quando queste società sono diventate Società per azioni, da quando sono quotate in Borsa? Lei pensa che esiste una maniera diversa per far sì che questa configurazione possa essere più adatta a un mondo che appartiene a tutti, che è un bene comune, quello del calcio?

GIUSEPPE GIULIETTI. Interverrò a titolo individuale, come del resto siamo tutti intervenuti in questa sede. Ringrazio il presidente e il dottor Borrelli. Molte domande sono state poste anche da colleghi dello schieramento opposto, come Pescante, Ciocchetti, Del Bue. Mi pare evidente che non ci sia una divisione di parte, ma un tentativo di avvicinarsi e di ottenere alcune indicazioni.

Intanto, dottor Borrelli, desidero ringraziarla - questo lo faccio, sì, a titolo individuale - per la serietà e la passione civile con cui lei ha seguito una vicenda da cui molti sono scappati e in cui molti tentano di far sentire il vento dell'amnistia, rispetto alla quale dichiaro la mia assoluta contrarietà. Un conto è avere perplessità sulle modalità di uscita di Rossi e Gamberale, un conto è approfittarne per chiedere che i vecchi gestori si riuniscano per continuare nella gestione precedente. Questa è una dichiarazione politica che pongo all'inizio del mio intervento. Sono due percorsi diversi: uno di approfondimento, l'altro di ritorno indie-

Non solo la ringrazio, ma le chiedo – se può dirmelo – se le sue dimissioni sono legate al fatto che la gestione del commissario straordinario si è conclusa, o se ci sono valutazioni e ragioni di altra natura. Personalmente, mi permetto di insistere sulla necessità che coloro che hanno portato avanti un percorso difficile restino, anzi mi piacerebbe che diventassero i commissari straordinari, per non dare segnali di ritorno indietro neanche in questo settore.

Mi interessa capire se le motivazioni delle sue dimissioni siano di opportunità, di garbo, di serietà o di altra natura, e quindi in tal caso richiedano una nostra attenzione.

Sulla vendita collettiva dei diritti, dottor Borrelli, nutro alcune perplessità. Ho la sensazione che, la volta scorsa, il legislatore abbia deciso, come lei ha ricordato, sulla base di un intervento delle autorità, che posero una questione precisa, ben ricordata in altre occasioni anche dall'onorevole Pescante. Si chiese di fare attenzione a che non si formassero conflitti di interesse o accordi di cartello tali da distorcere il mercato o danneggiare i più piccoli o l'utente. Questa parte oggi la sento – critico me stesso – meno forte nell'attenzione generale.

Il problema non è solo quello dell'equilibrio tra le grandi società, ma le chiedo in (...)  $_{
m XV}$  legislatura —  $_{
m VII}$  commissione —  $_{
m SEDUTA}$  del  $_{
m 21}$  settembre  $_{
m 2006}$ 

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

8.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2006

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Caparini Davide (LNP)	8
Folena Pietro, Presidente	3	Ciocchetti Luciano (UDC)	8
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI		Confalonieri Fedele, Presidente di Mediaset .	13
VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO-		De Biasi Emilia Grazia (Ulivo)	10
FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	9
Audizione del presidente di Mediaset, Fedele		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	7
Confalonieri:		Pescante Mario (FI)	7, 11
Folena Pietro, Presidente 3, 7, 11, 12, 1.	3, 15	Rusconi Antonio (Ulivo)	12

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

In conclusione, quando, nello scorso dicembre 2005, Mediaset annunciò di avere acquisito i diritti televisivi sulle partite interne della Juventus per le stagioni 2007-2008 e2009-2010, siamo stati accusati di voler fare incetta di diritti per sottrarli al mercato. Questo non è accaduto, al contrario, come risulta anche dal citato provvedimento dell'autorità Antitrust del 28 giugno 2006, Mediaset ha ceduto a condizioni di mercato parte di tali diritti alle altre piattaforme. Nel caso degli ultimi rinnovi per il satellite, ad esempio, Sky ha chiuso i contratti direttamente con le squadre.

Non esistono modalità di gestione dei diritti valide a priori. Contrattazione collettiva e soggettiva si sono alternate anche nelle valutazioni Antitrust, oltre che nel percepito degli operatori, come foriere di intese o invece come foriere di equità a seconda del contesto di mercato in cui si operava. Ciò è tanto più vero se pensiamo che è stato un Governo di centrosinistra ad optare nel 2000 per i diritti soggettivi, mentre oggi un altro Governo della stessa matrice politica perora la causa della contrattazione collettiva.

Il nucleo attorno a cui ruotano le dinamiche e le compatibilità economiche del sistema calcio è quello della mutualità tra i club più che la modalità di cessione dei diritti televisivi. È su questo nucleo che si deve intervenire.

La televisione ha fatto bene al calcio, portando risorse e visibilità. In particolare Mediaset e il digitale terrestre, con l'invenzione della tessera pre-pagata hanno aperto un nuovo, inaspettato, orizzonte di pubblico e di risorse per il sistema calcio, a tutto vantaggio delle squadre più piccole e, quest'anno, anche della serie B. Qualche cifra potrà essere utile: prima dell'avvento del digitale terrestre il giro d'affari per diritti televisivi della serie A ammontava a circa 400 milioni di euro. Mediaset ha investito circa 100 milioni di euro sulle stagioni 2005-2006 e 2006-2007, incrementando tale giro d'affari del 25 per cento. Per il triennio successivo questo giro di | ritengo che la legge n. 78 del 1999, che ha

affari, sempre grazie agli investimenti di Mediaset, è destinato a crescere ancora di un altro 25 per cento.

La quota di mercato di Mediaset sul versante della televisione a pagamento si aggira attorno al 10 per cento. Il resto è praticamente tutto del satellite e quindi di Sky. Sono dati da tenere bene in mente quando si pensa alle posizioni dominanti in questo settore.

In conclusione, per Mediaset è indifferente la modalità di gestione dei diritti che sarà varata, fatti comunque salvi - e questo è sacrosanto per le ragioni sopra esposte – gli impegni acquisiti e pregressi. Un indirizzo diverso sarebbe un'aberrazione giuridica, oltre che un gravissimo danno per noi ed il disastro economico per il sistema calcio.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Confalonieri.

Do la parola ai colleghi che intendano porre quesiti o formulare osservazioni.

MARIO PESCANTE. Ringraziando anzitutto il presidente Confalonieri per la sua esposizione. Vorrei avere un solo chiarimento. In fase di premessa lei afferma tesi peraltro già svolta all'epoca dell'incontro con il precedente Governo, in particolare, con il ministro delle comunicazioni - che « sulle modalità di gestione collettiva o soggettiva dei diritti televisivi, sul punto, Mediaset ha una posizione assolutamente agnostica » e, al termine della relazione, ribadisce « per Mediaset è indifferente la modalità di gestione dei diritti che sarà varata ». Le domando: siete indifferenti alle modalità di gestione, una volta acquisiti i diritti, o alle modalità di contrattazione? Mi pare di aver capito che la vostra indifferenza riguarda le modalità di contrattazione. La relazione svolta analizza quelli che sarebbero i problemi derivanti da una contrattazione collettiva rispetto a quelli di una contrattazione individuale. Vorrei un chiarimento sull'oggetto del vostro agnosticismo.

VITO LI CAUSI. Dottor Confalonieri,

consentito in Italia la vendita soggettiva dei diritti televisivi, abbia creato uno squilibrio tra le società calcistiche e che la soluzione migliore sia riconsiderarla mediante una legge-delega, affinché la vendita possa tornare a essere collettiva. Sarebbe certamente importante discutere tutte le problematiche relative alla vendita dei diritti televisivi con qualcuno che possa rappresentare realmente l'interesse delle singole società. Pensiamo, senza alcun dirigismo, che la legge delega possa permetterci di essere tempestivi e di dare risposte concrete a chi fruisce dello sport e a chi allo sport rende un servizio. Vorrei chiedere al dottor Confalonieri cosa pensi del fatto che è opinione di tanti che Mediaset abbia delle posizioni dominanti.

LUCIANO CIOCCHETTI. Ringraziando il presidente di Mediaset, vorrei anzitutto ricordare che non esiste soltanto la proposta di legge del Governo, ma ci sono altre proposte di legge presentate da Alleanza Nazionale e dall'UDC, e — mi sembra — anche dalla Lega sulla materia oggetto di riflessione. Queste proposte devono far parte di una riflessione generale che è necessario svolgere sulla questione.

Non entrerò nel merito delle considerazioni espresse dal dottor Confalonieri e mi limiterò a svolgere una riflessione di carattere generale. È evidente che coloro che hanno gestito il servizio hanno cambiato la visione del mondo del calcio agli occhi dei tifosi, in quanto prima si potevano vedere le partite soltanto allo stadio o attraverso le sintesi trasmesse dalla televisione pubblica. Si è trattato, quindi, di una trasformazione importante e significativa.

Voglio ricordare una vicenda: prima che la Roma rinnovasse il contratto con Mediaset, qualche anno fa, rinnovò quello con Sky; in esso, venne inclusa anche la vendita alla Juventus del giocatore Emerson. Si può dire che la suddetta squadra è stata costretta a vendere il giocatore per vedersi rinnovare il contratto con Sky.

Questa è una distorsione del sistema e a soffrirne sono di certo le società più deboli. Pertanto, credo che si debba tornare a una vendita collettiva dei diritti, come avviene in altri stati, o come, ad esempio, fa l'UEFA per i diritti della Champions league, o la FIFA per i mondiali di calcio e riconsiderare il discorso relativo alla vendita individuale, senza interventi dirigistici da parte del Governo e del Parlamento, nella decisione che riguarda la distribuzione delle risorse, che deve essere lasciata agli organi sportivi, alla Lega, alla Federazione gioco calcio, con il controllo del CONI e dell'Antitrust. Si deve costruire un sistema che ridefinisca una cornice di pari garanzie per tutti, consentendo sul libero mercato a tutti gli operatori di offrire un'opportunità. Credo che, nell'ambito di questo percorso, si possa definire una legge che, senza andare contro un operatore in particolare, permetta a tutti di dare un'opportunità.

Ho espresso questa riflessione perché, nella relazione del presidente Confalonieri mi è sembrato di cogliere che il lavoro che il Parlamento sta svolgendo potrebbe essere letto contro Mediaset o contro altri operatori del settore. Non credo che la lettura debba essere questa; semmai, lo sforzo del Parlamento deve essere interpretato come un tentativo di dare una maggiore regolazione al sistema, con pari garanzie e opportunità.

DAVIDE CAPARINI. Credo che la presenza del dottor Confalonieri debba servire a questa Commissione per approfondire il tema legato agli effetti che una normativa potrebbe avere su uno dei più importanti competitor del settore e non debba invece essere occasione per esprimere valutazioni sulla scelta del Parlamento di optare per uno o l'altro tipo di contrattazione. Questo sarà compito nostro. Noi dobbiamo valutare quali saranno gli effetti di questa decisione nei confronti di Mediaset e dell'intero mercato, soprattutto laddove Mediaset è una delle compagnie più importanti per quanto riguarda il digitale terrestre.

Vorrei un chiarimento sulla critica alla modalità di aggiudicazione dei contratti collettivi, legata alla contrattazione per singola piattaforma. Questo è uno dei (...)

 $_{
m XV}$  legislatura —  $_{
m VII}$  commissione —  $_{
m SEDUTA}$  del 26 settembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

9.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Bisoni Cesare, Presidente della Covisoc	5, 16
Folena Pietro, Presidente	3	Frassinetti Paola (AN)	15
,		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	13
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	15
FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE-		Pescante Mario (FI)	10
GOLE E DEI CONTROLLI		Rusconi Antonio (Ulivo)	12
Audizione di rappresentanti della Commissione d'appello federale, della Corte fede-		Sandulli Piero, Componente della Corte federale	4, 18
rale, della Coavisoc e della Covisoc:		Santa Maria Alberto, Presidente della Coavisoc	8, 16
Folena Pietro, Presidente 3, 10, 12, 15	5, 20		0, 10
Barbieri Emerenzio (UDC)	13	Zoppellari Mario, Componente della Commissione d'appello federale	5, 17

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

ma che qui in Commissione cultura fa capire perché ci occupiamo di sport e cultura insieme. Ricordo che, il 28 settembre, nell'area modenese dell'Unione Terre di Castelli, si inaugura il Poesia festival, che quest'anno avrà, tra gli argomenti, proprio la poesia nel pallone, ricordando le poesie di Umberto Saba sul gioco del calcio o i versi di Fernando Acitelli su Roberto Baggio. Forse, può essere un auspicio affinché, in futuro, nei nostri campionati si parli meno di giustizia e più di poesia del calcio.

PAOLA FRASSINETTI. Rivolgendo un saluto ed un ringraziamento ai nostri ospiti, vorrei mantenere il mio intervento in un ambito più tecnico e giuridico rispetto a quanto detto dalla collega Luxuria.

Esiste quasi una contraddizione tra la semplicità e la popolarità di questo sport e la complessità dei procedimenti giuridici, nello specifico, processuali, che spesso e volentieri si contemperano, a volte anche sovrapponendosi.

Chiedo un vostro parere sull'esigenza di semplificazione, che ravviso, anche perché credo che l'auspicata autonomia del processo sportivo possa essere difesa e tutelata proprio se si riesce a fare chiarezza e a determinare quali sono le competenze degli organi, che spesso sono sfumate: mi riferisco, ad esempio, alla competenza del TAR e alle attribuzioni specifiche che hanno anche un connotato di extraterritorialità, creando un procedimento *sui generis*.

In secondo luogo, sempre per pare un'osservazione di tipo procedimentale, mi chiedo se non sia forse un po' carente la fase istruttoria del processo sportivo, come è stata quella del processo su « calciopoli », in cui il sistema calcio è stato condannato e messo sotto i riflettori. Adesso, sembra che tutto sia finito, quando invece forse qualcosa si sta muovendo (mi riferisco alle notizie di questi giorni, che vedono coinvolta l'Inter, che sembrava una squadra senza coinvolgimenti). Questo ci lascia ipo-

tizzare che si sia trattato solo della punta di un *iceberg*, che non è ancora stata pienamente scoperta.

Mi chiedo, quindi, se sia possibile colmare la lacuna nella parte istruttoria del processo, che è il cuore di tutto il procedimento giuridico, perché offre l'opportunità di effettuare le audizioni di testi e di far sì che la semplificazione, verso un'opinione pubblica sportiva sempre molto attenta a questi processi, abbia bisogno, nella connessione testimonianza-fase istruttoria-sentenza, del nesso di causalità.

VITO LI CAUSI. Ringraziando il presidente e tutti i soggetti auditi, vorrei anzitutto ricordare che i fenomeni affrontati dalla Commissione d'appello federale negli anni Ottanta, per esempio sulle scommesse del calcio, hanno lasciato aperti alcuni interrogativi, così come anche negli anni 2000, relativamente al *doping* e soprattutto alla violenza negli stadi.

Desidero porre due domande al professor Bisoni: la prima riguarda le nuove norme e la possibilità di compiere con esse delle verifiche, per esempio sui versamenti IRPEF delle società sportive, nonché sul loro indebitamento bancario. Vorrei comprendere, inoltre, qualora si verifichi uno sforamento del parametro tra indebitamenti e ricavi (poiché sappiamo che le società debbono procedere ad un aumento di capitale, realizzato in passato con fideiussioni anche approssimative), quali siano gli attuali strumenti per impedire il verificarsi di una situazione di questo genere, e cosa possa agevolare un intervento in proposito. Le quotazioni in Borsa e le società giuridiche trasformate in società per azioni sono fattori che distolgono e rischiano di far degenerare il vero concetto dello sport, che è dilettantistico. Milioni di ragazzi seguono il calcio, mentre il calcio appare spesso solo un mercato, la cui popolarità e positività in Italia, tuttavia, lo rendono degno di maggiori approfondimenti.

PRESIDENTE. Do nuovamente la parola ai nostri ospiti per le repliche.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 27 settembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

10.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALBA SASSO

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Camiglieri Tullio, Direttore comunicazione e relazioni esterne di Sky Italia 3,	10, 11
Folena Pietro, Presidente	3	Del Bue Mauro (DC-PS)	8, 11
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI		Giulietti Giuseppe (Ulivo)	5
VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI-		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	6
FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE-		Perina Flavia (AN)	7
GOLE E DEI CONTROLLI		Rusconi Antonio (Ulivo)	8
Audizione di rappresentanti di Sky Italia:		Rositani Guglielmo (AN)	7
Folena Pietro, Presidente 3, 4, 6, 7, 8, 9	9, 11	Tufarelli Francesco, Direttore affari pub-	
Barbieri Emerenzio (UDC)	4	blici di Sky Italia	9

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; CCD-CDU Biancofiore: CCD-CDU; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Nuovo PSI: Misto-N.PSI.

### - 2 -

### Indagine conoscitiva - 10

VV	I ECISI ATUDA	_	3/11	COMMISSIONE	_	SEDIITA	DEI	27	CETTEMBDE	200	16

	PAG.		P	AG.
Audizione di rappresentanti di La7:		Daddi Fabio, Amministratore delegato di		
Folena Pietro, Presidente 11, 13, 18, 20,	. 21	Telegranducato		25
Barbieri Emerenzio (UDC)	17	Del Bue Mauro (DC-PS)		26
Campo Dall'Orto Antonio, Direttore generale televisioni Telecom Italia Media 12,	20	Fantola Carlo Ignazio, Vicepresidente di Videolina	23,	29
De Chiara Piero, Responsabile coordina- mento regolamentare e multimedialità	18	Giunco Maurizio, Presidente dell'associa- zione tv locali	21,	22
		Giulietti Giuseppe (Ulivo)		27
Del Bue Mauro (DC-PS) 13,	. 14	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu-		
Frassinetti Paola (AN)	17	xuria (RC-SE)		28
Giulietti Giuseppe (Ulivo)	15	Li Causi Vito (Pop-Udeur)		28
Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu-		Mazzoni Giovanni, Presidente di Rete 7		25
xuria (RC-SE)	13	Montrone Luca, Presidente di Telenorba.	22,	29
Rusconi Antonio (Ulivo) 13,	. 14	Parenzo Sandro, Presidente di Telelombar- dia	24,	25
Audizione di rappresentanti di emittenti lo- cali:		Pepi Giovanni, Condirettore responsabile di TGS telegiornale di Sicilia		24
Folena Pietro, Presidente 21, 22, 25, 26,	. 29	Poletti Roberto (Verdi)		28
Sasso Alba, Presidente 27,	28	Rositani Guglielmo (An)		28
Barbieri Emerenzio (UDC)	27	Rusconi Antonio (Ulivo)		28

xv legislatura — vii commissione — seduta del 27 settembre 2006

che possono favorire davvero l'accesso al digitale. Mi sembra opportuno darci anche un percorso per i prossimi mesi.

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno richiamato dall'onorevole Giulietti è stato approvato all'unanimità.

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Sono molto contenta di questa audizione, perché, nel corso della mia carriera artistica, ho avuto modo di conoscere molte televisioni private, in cui, molto spesso, si ha più spazio per esprimersi, senza essere interrotti e senza essere angosciati dagli ascolti, e dove, spesso, le rappresentazioni teatrali vengono promosse in misura maggiore di quanto avviene nelle televisioni nazionali.

Credo che sbagli chi considera la televisione locale come una televisione provinciale, in senso dispregiativo. Conosco bene la realtà di Telenorba e so che tipo di ascolti e di attenzioni ha in Puglia e in Basilicata, così come conosco Videolina. Si tratta di emittenti molto radicate nel territorio e che hanno anche molto ascolto. Vorrei avere qualche ulteriore informazione in merito ai dati e, come provocazione, vorrei, se possibile, conoscere il dato sull'ascolto globale di tutte le televisioni locali, per metterlo a raffronto con gli ascolti Auditel delle grandi televisioni, perché potrebbe dare l'idea della forza della televisione locale.

Ho letto molto attentamente la relazione che mi ha inviato l'ingegner Montrone e credo sia molto importante, anche a livello economico, il rapporto che le televisioni locali hanno con la piccola e media impresa per la valorizzazione del prodotto locale. Noi viviamo in un periodo in cui persino l'Italia, che è una nazione fantastica per quanto riguarda il cibo, ha tassi di obesità infantile sempre crescenti. Ritengo che la valorizzazione dei prodotti e della cucina locale sia un elemento importante e vitale.

In conclusione, credo che questa Commissione sia sensibile alla valorizzazione della risorsa rappresentata dalle televisioni locali. Il fatto che oggi vi sia la possibilità di trasmettere la notizia di una partita di calcio solo dopo quattro ore vuol dire che chi ha pensato alle partite di sera, probabilmente, non si è neanche lasciato sfiorare dall'idea che questo potesse arrecare un danno al diritto di cronaca delle televisioni locali. Su questo aspetto dovremmo riflettere tutti.

ANTONIO RUSCONI. Rinuncio ad intervenire, presidente.

GUGLIELMO ROSITANI. Intervengo soltanto per dire che Alleanza Nazionale è pienamente d'accordo con tutte le osservazioni e le valutazioni svolte. Sapete che noi abbiamo sempre prestato la massima attenzione nei vostri confronti. In questo senso, diritto di cronaca, « spezzettamento » e quant'altro ci trovano sensibilissimi e, quindi, vi appoggeremo senza alcun dubbio.

ROBERTO POLETTI. Sarò brevissimo, signor presidente. Mi trovo in una situazione di conflitto di interessi, perché, come sapete, sono dipendente del dottor Parenzo e lo sono stato in molte altre televisioni locali. Intendo esercitare nell'attività parlamentare di questa Commissione questo conflitto di interessi; conosco bene i problemi delle televisioni locali e, per una volta, voglio esercitarlo palesemente, stando al vostro fianco.

Mi sembra trasversale la solidarietà offerta alle televisioni locali, che non deve essere, però, a parole, ma va dimostrata anche con i fatti. Mi associo alle parole dell'onorevole Folena: occorre coinvolgervi più spesso nella nostra attività pratica e, quindi, vi incontreremo nuovamente con molta più calma. Mi scuso per i tempi limitati di oggi.

VITO LI CAUSI. Rivolgo un saluto a tutti i rappresentanti delle emittenti locali presenti. Ritengo che, con le nostre iniziative parlamentari, dovremmo favorire un diritto televisivo collettivo, senza alcun soffocamento da parte di nessuno, anzi con un'apertura al libero mercato e quindi

xv legislatura — vii commissione — seduta del 27 settembre 2006

alle televisioni locali, anche per il grande interesse generale che esprimono nel territorio.

Le televisioni locali meritano delle offerte di mercato che garantiscano sempre più, non dico la loro sopravvivenza, ma quantomeno la loro grande dignità. Dignità che hanno dimostrato anche oggi, con i loro interventi. Il dottor Pepi ha voluto approfondire la questione relativa al diritto di cronaca. Ebbene, credo che questo punto debba essere rivisto, perché non è giusto che chi fornisce l'informazione nel territorio debba essere obbligato a rispettare cose che sono veramente inaudite.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare a chi intendesse replicare che abbiamo a disposizione solo pochissimi minuti. Me ne scuso e concordo con le parole del presidente Folena: dobbiamo incontrarci in un'altra occasione con maggiore calma.

CARLO IGNAZIO FANTOLA, Vicepresidente di Videolina. Condivido quanto è stato affermato dal presidente in merito alla necessità di approfondire, anche all'interno di questa Commissione, le questioni che riguardano il mondo televisivo, il digitale terrestre e tutto quello che sta avvenendo in questo settore e che riguarda e interessa in modo particolare noi piccole emittenti locali.

Si tratta di un punto di svolta dal quale dipende la nostra sopravvivenza. La nostra morte comporterebbe tutti quei danni che i vostri rappresentanti in Commissione hanno sottolineato.

LUCA MONTRONE, *Presidente di Tele-norba*. Solo un invito ad una riflessione: la pubblicità locale fa vendere di più il prodotto locale; un maggior consumo del prodotto locale comporta una maggiore produzione; una maggiore produzione implica maggiore occupazione. Nella grande distribuzione, oggi, a causa del duopolio RAI-Mediaset, si vende sempre più prodotto straniero e sempre meno prodotto italiano e locale. Meno consumo di prodotto italiano e locale significa meno produzione e più disoccupazione. Noi siamo utili a riequilibrare il sistema.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti gli intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione. Ritengo che l'incontro odierno si possa considerare il primo di una serie di successivi incontri in cui avremo la possibilità di affrontare ed approfondire i temi che sono stati posti.

### La seduta termina alle 16,25.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Fabrizio Fabrizi

Licenziato per la stampa il 18 novembre 2006.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

18.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		F	PAG
Sulla pubblicità dei lavori:		Bono Nicola (AN)		15
Folena Pietro, Presidente	3	Fioroni Giuseppe, Ministro della pubblica istruzione	3,	17
Audizione del ministro della pubblica istru-		Goisis Paola (LNP)		16
zione, Giuseppe Fioroni, sulle tematiche connesse al settore della scuola, con par-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)		12
ticolare riferimento alle disposizioni con- tenute nella manovra finanziaria 2007 (ai		Rositani Guglielmo (AN)	10,	13
sensi dell'articolo 143, comma 2, del rego-		Rusconi Antonio (Ulivo)	8,	14
lamento):		Sasso Alba (Ulivo)	13,	14
Folena Pietro, <i>Presidente</i> 3, 8, 9, 10 14, 15, 16, 17	,	Tessitore Fulvio (Ulivo)		
Aprea Valentina (FI)	, 14	Volpini Domenico (Ulivo)		10

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

assolutamente non realistico? A mio parere, dovrebbe cambiare metodo, perché in questo modo lei fa un calcolo matematico senza arrivare alla realtà. Come si fa a monitorare la malattia del professore, l'assenza per motivi di famiglia, e ad arrivare a una media nazionale che possa valere per tutte le scuole e tutti i territori nazionali?

Lei ha voluto toccare il discorso delle ripetenze. Anche in questo caso, ministro, i giornalisti non hanno voluto fare dell'ironia, ma, pur essendo vero ciò che lei dice, non può utilizzare armi di questo tipo per evitare che un ripetente si iscriva per garantire la permanenza della classe. Questo caso rappresenta l'1, il 2, il 3 per cento, non si può generalizzare una cosa di questo genere. La pregherei di rivedere questo criterio, altrimenti consentirà ai giornalisti e ai colleghi dell'opposizione, e non solo, di fare dell'ironia.

L'ultima domanda, signor ministro, è specifica. Ne avrei ancora tante da fare, ma avremo modo per parlarne ancora. A proposito dei dirigenti, giustamente lei fa riferimento all'articolo 67. Dato che presenterò un emendamento, volevo conoscere il suo parere. Noi riteniamo che portare la possibilità della formazione fino al 2008-2009 non sia sufficiente per includere i 1.200 in attesa di essere utilizzati. Sarebbe d'accordo a portare questo periodo di disponibilità al periodo 2009-2010?

VITO LI CAUSI. Grazie, ministro Fioroni, per la sua efficace e scorrevole esposizione. Ritengo che lei in breve ci abbia fornito sicurezza e entusiasmo per la scuola dei prossimi anni. Mi pare che sia stato anche molto preciso sul tema dell'autonomia scolastica, sempre se riusciremo a dare i giusti presupposti e le prerogative ai dirigenti scolastici, affinché possano attuarla.

Noi apprezziamo la sburocratizzazione di varie problematiche, dalle più piccole alle più grandi; da quella che è, per esempio, la pulizia delle scuole, a quelle che sono le commissioni di esame di Stato, passando per la gestione e la sicurezza degli edifici (ovviamente sempre per le piccole cose). Mi pare che precedentemente questo sia già stato segnalato: si tratta quindi trovare, nell'ambito dell'autonomia, qualcosa che possa dare di più e possa fare di meglio.

Apprezziamo anche la politica che cancellerà la precarietà nella scuola. Nell'arco di 3-4 anni, quindi a medio termine, anzi a breve-medio termine, si riuscirà a cancellare la precarietà, e io ritengo che questo sia un programma molto serio, che dà tranquillità e serenità.

Idem per quanto riguarda il supporto dall'esterno alla valutazione dei dirigenti scolastici. Dall'intervento che mi ha preceduto ho potuto capire che tanti dirigenti scolastici – anche del futuro, non solo quelli attuali – aspettano certezze attraverso tutti i vari concorsi *in itinere* (il concorso del 2002, del 2004, del 2005). Si tratta di docenti che hanno ormai la loro età, e che hanno superato le loro prove. Sarebbe utile dare certezza anche a loro, come d'altronde la si vuole dare ai non idonei e ai soprannumerari.

Penso poi che siano giuste la cancellazione dei *master*, la cancellazione dei corsi, la cancellazione dei doppi punteggi, e che venga ripristinato un criterio migliore.

Poi il suo fiore all'occhiello, ministro Fioroni, è quello della politica sui diversamente abili. Noi sfidiamo non solo l'Europa, ma il mondo intero, dal punto di vista scolastico per quello che lei sta portando avanti e che noi apprezziamo in maniera particolare. Se riusciamo ad assegnare un numero di docenti preparati e qualificati al sostegno dei diversamente abili con un rapporto basato su un numero di diversamente abili ben preciso all'attenzione del ministero, così da dare in maniera equa questo sostegno, penso che si realizzi qualcosa di eccezionalmente importante.

Quindi la ringrazio per quello che sta facendo e per quello che farà, non solo a nome e per conto mio, ma anche a nome per conto dei Popolari-Udeur.

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

13.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2006

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG	G.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:  Folena Pietro, Presidente	3	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE) Li Causi Vito (Popolari-Udeur)	11 12
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI		Rusconi Antonio (Ulivo)	11
VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI	A	Audizione del presidente della Autorità ga- rante per la concorrenza e il mercato, Antonio Catricalà:	
Audizione di rappresentanti della CONSOB:		Folena Pietro, Presidente . 15, 17, 20, 23, 28	3, 29
Folena Pietro, <i>Presidente</i> 3, 10, 13, 15	5	Barbieri Emerenzio	27
Bono Nicola (AN)	0	Catricalà Antonio, Presidente della Autorità garante per la concorrenza e il mercato 1	
Ciocchetti Luciano (UDC)	2	27, 2	- /
Ferrari Massimo, Responsabile della divi-		Ciocchetti Luciano (UDC)	22
sione emittenti della CONSOB 3, 13	3	Giulietti Giuseppe (Ulivo)	20

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

### - 2 -

### Indagine conoscitiva - 13

W	I ECISI ATIIDA	_	<b>3711</b>	COMMISSIONE	_	CEDIITA	DELL'11	OTTORRE	2006
ΧV	LEGISLATURA	_	VII	COMMISSIONE	_	SEDILIA	DELL L	OTTOBRE	Z.(MM)

Guadagno Wladimiro detto Vladimir Luxuria (RC-SE)	Barbieri Emerenzio (UDC)  Pescante Mario (FI)	
Audizione dell'onorevole Josè Luis Arnaut, in qualità di esperto del settore del calcio e dello sport in generale:	ALLEGATI:  Allegato 1): Relazione del presidente della CONSOB	47
Folena Pietro, <i>Presidente</i> . 29, 34, 38, 39, 41, 43	Allegato 2): Relazione del presidente del-	
Arnaut Josè Luis, Esperto del settore del	l'Autorità garante della concorrenza e del	(0
calcio e dello sport in generale 29, 39, 41	mercato	69

stagione di « Calciopoli ». Quando una società viene quotata in Borsa, le vincite di una squadra non rappresentano più soltanto delle soddisfazioni di gioia per chi ha vinto o di dolore per chi ha perso, ma hanno delle ripercussioni finanziarie notevoli. Le domando quanto questa ricerca del profitto possa aver influenzato il non far cominciare le partite da zero a zero, cercando altre forme poco pulite per ottenere la vittoria.

Questo perché sono fermamente convinta che il calcio, come altre entità (acqua, telefonia, beni culturali, energia elettrica), non può seguire solo regole di mercato, ma è patrimonio di tutti perché è cultura e ha ripercussioni su tanti campi, anche sull'ordine pubblico. Ciò riguarda soprattutto società che spesso hanno, come unica proprietà, i calciatori, che vengono capitalizzati. Si tratta però di un capitale che può facilmente vaporizzarsi con l'infortunio, per esempio, di un singolo calciatore. Penso che anche questa Commissione debba lavorare, com'è stato ricordato prima, per studiare nuove ipotesi di ricavi alternativi per le società calcistiche, che non dispongono neanche della proprietà degli stadi.

Lo stadio di Barcellona, tanto per fare un esempio, è un'attrazione turistica oltre che sportiva per la città. Ci sono notevoli flussi economici che derivano dalla vendita dei *gadget* all'interno dello stesso museo, come ricordava il deputato Rusconi. Le chiedo di dare una risposta a questa mia domanda.

LUCIANO CIOCCHETTI. Avrei soltanto una brevissima domanda con riguardo ai poteri della Consob; la relazione è molto chiara e credo che ci sia bisogno di poche riflessioni.

Nel momento in cui alcune società di calcio sono state quotate in Borsa, forse la Consob poteva intervenire e cercare di capire che sarebbe stato difficile che quel sistema funzionasse senza una proprietà definita, se non quella legata ai contratti dei calciatori, con la volatilità dei risultati, che fanno muovere in modo diverso il valore delle azioni, e con una condizione

tutta italiana in cui gli stadi non sono di proprietà delle società di calcio, ma per la maggior parte delle amministrazioni comunali. Non sarebbe stato giusto impedire la quotazione in Borsa? La Consob aveva poteri in quella fase? Poteva rimandare la previsione legislativa al momento in cui le società italiane di calcio si fossero eventualmente adeguate alla condizione di essere società che hanno patrimonio stabile e cespiti che consentano loro di poter sostenere questo tipo di attività? Questa è la domanda generale che mi pongo.

Dalla sua relazione emergono molti aspetti e condizioni forti di difficoltà che questo sistema ha provocato. Il problema resta individuare la via di uscita. Sono convinto che bisogna modificare la legge n. 91, che bisogna intervenire sullo *status* giuridico delle società professionistiche, non solo di quelle di calcio, configurando uno *status* giuridico *ad hoc*, attraverso statuti speciali o altre forme di questo genere.

Dalla sua relazione e dalla normativa attuale mi pare di capire che la situazione sia complicata, almeno per le tre società di calcio già quotate: è difficile farle uscire dalla quotazione in Borsa, salvo attraverso il ricorso a una OPA. Sappiamo però bene che, a parte i pacchetti della proprietà di maggioranza relativa, e in qualche caso di maggioranza assoluta, c'è una diffusione molto parcellizzata delle azioni. La maggior parte, infatti, sono state acquistate dai tifosi. Si tratta quindi di piccoli pacchetti azionari che sarà difficile ricostruire.

Quale può essere un eventuale ragionamento, che questa Commissione affronterà nel corso del tempo, di revisione della legge n. 91? Quale potrebbe essere un suo consiglio, oltre alle procedure giuridiche e al *delisting*, per arrivare, anche con una modifica normativa, a un riequilibrio di questo settore e a una configurazione giuridica più rispondente al mondo professionistico sportivo?

VITO LI CAUSI. Desidero fare una domanda. Come si fa ad adottare un criterio di valutazione per le quotazioni in Borsa, considerato che le squadre di calcio

che sono quotate non sono proprietarie di strutture, né di beni strumentali? Ritengo che siano povere di beni immobili e ricche di beni mobili, cioè di calciatori. In questa maniera, come avviene la tutela degli investitori? Questo è quello che più mi appassiona sapere.

PRESIDENTE. Do la parola al professor Ferrari.

MASSIMO FERRARI, Responsabile della divisione emittenti della Consob. Grazie, presidente. Intanto, come premessa, perché ricorre in alcune domande, volevo esplicitare meglio che sul tema del cosiddetto scandalo «Calciopoli» non ho fatto alcun riferimento nel corso della relazione. Sono allegati gli andamenti dei prezzi dei titoli in un dato che è stato commentato in varie sedi e, rispetto all'inizio del 2006, sembrerebbe che non vi siano stati significativi effetti di questo scandalo sulle quotazioni attuali. Con riferimento ai conti economici di queste società, sarà importante vedere quelli che verranno pubblicati successivamente nei prossimi mesi.

Mi sembra che in questi giorni vi siano scadenze importanti in merito alle penalizzazioni, che indubbiamente influiscono sulle previsioni di introiti da parte di varie società. Faccio solo un esempio. Quello che la Juventus ha perso in termini di diritti o di sponsorizzazioni lo ha potuto sicuramente guadagnare in termini di plusvalenze realizzate sui calciatori. Ad oggi, quindi, non parrebbe ci siano effetti, motivo per cui mi sono permesso di non fare commenti.

Sul tema dei diritti collettivi, nella relazione si dice che il passaggio dal diritto collettivo al diritto individuale era collegato al passaggio da società senza finalità di lucro a società con finalità di lucro, nel senso che una società per azioni, indipendentemente dal fatto se sia quotata o meno, difficilmente può essere tutelata da un meccanismo in cui non ha un'azione diretta che influisce su una gran parte – anzi, sulla parte determinante – dei ricavi della stessa società. Invece, è esperienza

ormai condivisa da tutti che, sia il bacino dei tifosi, sia la conoscibilità del marchio hanno inciso significativamente sulla negoziazione del diritto televisivo. La Consob, quindi, si limita a constatare questo. Immagino che si possano trovare soluzioni per tutelare la società per azioni, quindi tutti gli azionisti, anche in un ambito di negoziazione collettiva dei diritti. Credo però che vadano previsti dei meccanismi ad hoc.

Sul tema dei pro o contro della quotazione, nella relazione – lo ripeto – abbiamo cercato di rappresentare i pro, nel senso che, per le regole che disciplinano l'attività di Borsa italiana e di Consob, lo *status* di società quotata ha richiesto e richiede tutt'oggi un regime di trasparenza che le altre società per azioni calcistiche ad oggi non hanno, soprattutto in termini di frequenza informativa, principi contabili internazionali e *corporate governance*.

Sul tema sollevato da diverse domande, le possibilità di delisting, mi permetto di dare una risposta collegiale: non spetta alla Consob, in alcun modo, esprimere un giudizio di merito. Abbiamo descritto le previsioni normative e rappresentato le difficoltà derivanti dall'assetto proprietario non solo dall'azionista di controllo, ma anche dal forte frazionamento degli altri azionisti, che crea comunque delle difficoltà e dei problemi. Difatti, se avvenisse un delisting, ad esempio, per una contestuale volontà e iniziativa di tutti gli azionisti di maggioranza, qualora essi decidessero di lanciare un'OPA totalitaria, il prezzo difficilmente potrebbe essere conveniente (viste le forti perdite che ci sono state) per tutti i risparmiatori, che potrebbero anche non aderire all'offerta stessa. Questo, quindi, non risolverebbe il problema del delisting.

Il confronto internazionale che abbiamo approfondito anche ai nostri fini di vigilanza, dimostra che sono possibili ed esistono in altri mercati società calcistiche quotate, così come sono presenti nei mercati internazionali società di ogni settore industriale e di servizi. Quello che voglio sottolineare è il fatto che il modello vin- (...)

Se lei si affida al Consiglio d'Europa, ho l'impressione che le sue speranze siano mal riposte: per la sua composizione, per la farraginosità con cui lavora, per le difficoltà. Come si fa a lavorare, quando ci sono quattro sessioni all'anno? È una cosa francamente difficile da pensare.

PRESIDENTE. Credo che ci sia un equivoco, non so se legato alla traduzione. Il presidente Arnaut non si riferiva al Consiglio d'Europa, ma al Consiglio europeo.

EMERENZIO BARBIERI. Però, la traduzione, mentre parlava, è stata « Consiglio d'Europa ».

PRESIDENTE. Non è una critica rivolta a lei. È solo una precisazione: al di là di come è andata, il riferimento era al Consiglio europeo.

EMERENZIO BARBIERI. In tal caso, la parte relativa del mio intervento andrebbe cassata. Io mi riferivo al Consiglio d'Europa, perché così è stato tradotto mentre il presidente Arnaut parlava. Se si riferisce al Consiglio europeo, è ovvio che è tutta un'altra cosa.

Voglio richiamarmi alla questione degli ingaggi, cui accennava il collega Rusconi. Non per polemizzare, ma perché mi interessa capire la sua opinione. Che ci siano alti ingaggi è vero, ma non capisco per quale motivo la questione debba riguardare solo il calcio. Noi viviamo in un paese in cui, fino a domenica scorsa, parecchi pensavano che un signore - che si chiama Michael Schumacher - vincesse il campionato del mondo di Formula 1. Non so se lo vincerà, secondo me non ce la farà. Ebbene, leggiamo che Michael Schumacher guadagna quasi 120 miliardi di vecchie lire all'anno, 60 milioni di euro, ma nessuno pone il problema del salary cap nell'automobilismo. Leggiamo che un signore di colore che gioca a golf, Tiger Woods, guadagna circa 150 miliardi di vecchie lire all'anno, e nessuno pone il problema del salary cap. Quindi, non riesco a comprendere bene perché il calcio debba avere regole diverse da quelle degli altri sport.

Ulteriore domanda: il secondo capitolo del suo rapporto si sofferma su alcune questioni, fra cui, giustamente, la fissazione di un limite alle spese. Qui, però – presidente Arnaut lei non c'entra – sarebbe bene che di questa fissazione del limite alle spese tenessero conto anche la FIFA e l'UEFA. Leggiamo sui giornali italiani della vita da nababbo condotta dai presidenti della FIFA e dell'UEFA. Vite da miliardari, questo scrivono i giornali italiani. Se le notizie non sono vere, basta la querela per dimostrare che sono false.

L'ultima questione che voglio porre è relativa al terzo capitolo, dove si dice, a mio giudizio giustamente, che la partecipazione degli atleti all'attività delle squadre nazionali non può assumere carattere oneroso. L'Italia ha vinto il campionato del mondo e abbiamo letto sui giornali che la Federazione – credo, onorevole Pescante, che di questo si tratti – li ha gratificati di 375 mila euro lordi cadauno. Non è per la verità una somma modesta e da fame. C'è gente che impiega una vita, a guadagnare 375 mila euro.

Se lo schema è che la partecipazione alle squadre nazionali debba avvenire – forzo il concetto, ma per farmi capire – quasi a titolo gratuito, io sarei d'accordo. Deve valere per tutti. Inoltre, bisogna pensare a misure forti per quei calciatori che, proprio perché non sono pagati adeguatamente in nazionale, inventano la malattia quando sono convocati. Purtroppo, non accadrà mai, ma il giorno in cui dovesse per caso accadere che la Bielorussia, visto che ne ho parlato prima, vinca il campionato del mondo di calcio, è difficile pensare che Lukashenko darà 375 mila euro a ciascuno dei calciatori.

VITO LI CAUSI. Vorrei rivolgere un benvenuto all'onorevole Arnaut. Sono contento della sua presenza presso la nostra Commissione parlamentare. Mi scuso del leggero ritardo, ma avevo una riunione di gruppo del mio partito e comunque ho potuto apprendere che lei

è favorevole alla vendita centralizzata dei diritti televisivi.

Ebbene, vorrei chiederle come si può effettuare una mutualità effettiva, ossia che le società più ricche possano dare alle società più povere, pur sapendo che le risorse economiche appartengono ai privati. Contestualmente, vorrei sapere com'è possibile rivedere e riequilibrare le cose tra l'Unione europea e i venticinque paesi che ne fanno parte.

Un'altra domanda riguarda gli ingaggi. Ci può essere una terza via, tra il calciatore che gioca come lavoratore dipendente, oppure come lavoratore autonomo? L'Unione europea, in tal senso, intraprenderà una strada, affinché si possa avere una concertazione tra l'Unione stessa e l'Italia?

PRESIDENTE. Prima di darle la parola, presidente Arnaut, vorrei che lei ci fornisse anche il suo punto di vista sul lavoro che avete svolto, nonché un primo bilancio per ciò che riguarda le esperienze dei paesi nei quali le società calcistiche si sono quotate in Borsa.

Oggi, abbiamo tenuto un'audizione con la Consob, l'organismo di controllo della Borsa italiana. Essa è molto critica sull'esperienza italiana e in qualche modo prospetta, anche se la soluzione è molto complicata, per le tre società che oggi sono quotate in Borsa, un'ipotesi di delisting.

Comunque, al di là di questo, ci ha anche riferito (accanto alla esperienza inglese che è più conosciuta, come anche quella danese, sostanzialmente analoga a quella inglese), di un'esperienza recente – che non riguarda un paese dell'Unione europea, anche se è un paese che aspira ad entrare nell'Unione europea, cioè la Turchia – nella quale si sarebbero sperimentate società commerciali distinte dalle società calcistiche (però ad esse collegate), con un avvio anche di quotazioni e di finanziamenti attraverso questo canale.

L'opinione di questa Commissione è abbastanza critica (e autocritica), dal punto di vista dell'istituzione parlamentare, sul modo in cui nel 1996 si è passati nell'ordinamento italiano dalle vecchie so-

cietà non a fini di lucro a società a fini di lucro. L'effetto concreto – dodici anni dopo – è infatti l'aver constatato voragini finanziarie in alcuni *club*, aggravate poi dal problema connesso della disciplina dei diritti televisivi. Vorremmo, allora, avere una sua valutazione sul tema quotazioni in borsa e disciplina delle società sportive.

JOSÈ LUIS ARNAUT, Esperto del settore del calcio e dello sport in generale. Vorrei ringraziare lei, signor presidente, e tutti coloro che hanno posto delle domande. In particolare l'onorevole Pescante, mio ex collega nel momento in cui abbiamo trattato della materia della Costituzione. Io, all'epoca, ero ministro, avevo lo sport tra le mie deleghe e ho avuto l'occasione di conoscerlo e di apprezzarlo molto per l'autorità che detiene, a livello europeo, nel campo dello sport. Comunque, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno espresso elogi per il mio lavoro.

Vorrei sapere, signor presidente, se preferisce che risponda alle domande, deputato per deputato, o che riunisca le domande e fornisca delle risposte globali.

PRESIDENTE. Come preferisce lei. Se le vuole riunire, per comodità e fare un discorso più compiuto (comunque gli interventi sono cinque o sei) non c'è problema. Poi, se dovesse venir meno una risposta a qualche questione specifica, gliela sottoporremo nuovamente.

JOSÈ LUIS ARNAUT, Esperto del settore del calcio e dello sport in generale. La ringrazio, signor presidente. Il problema comune a tutti gli interventi è stato quello del finanziamento. Questo è un problema che abbiamo analizzato guardando cosa succede in Europa. Ebbene, in Europa esistono e coesistono tutti i sistemi: le società quotate in borsa, le società commerciali, le associazioni, i club e gli enti giuridici non commerciali. Esistono e coesistono in tutti i venticinque Stati membri.

Noi non abbiamo voluto dire qual è il sistema migliore. Questa valutazione non l'abbiamo fatta, perché non rientrava nel nostro compito. Quello che volevamo dire era che, quale che sia il sistema scelto, (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta del 30 novembre 2006

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

16.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2006

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	2	De Vita Luciano, Componente direttivo Adusbef	3, 11
Folena Pietro, Presidente	2	Di Ascenzo Gian Luca, Vicepresidente Co-dacons	2, 11
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE RECENTI VICENDE RELATIVE AL CALCIO PRO- FESSIONISTICO, CON PARTICOLARE RI- FERIMENTO AL SISTEMA DELLE RE- GOLE E DEI CONTROLLI		Frassinetti Paola (AN)	9
		Goisis Paola (LNP)	10, 11
		Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE)	7, 11
Audizione di rappresentanti di associazioni		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	7
di tutela dei consumatori:  Folena Pietro, <i>Presidente</i>	. 12	Lupi Luciano, Rappresentante Adiconsum	4, 5 6, 12
Del Grosso Remigio, Componente presi-		Palmieri Antonio (FI)	9
denza nazionale Lega dei consumatori 3,	. 11	Rusconi Antonio (Ulivo)	5, 6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 30 novembre 2006

questo, e quindi mi augurerei meno moviola e più calcio giocato in televisione.

Concordo con lei perché, a parte la citazione degli arbitri mondiali e il caso Poll, ritengo che, nonostante tutto, i migliori arbitri rimangano quelli italiani e, anche in base alle partite di Champions, questa rimane la mia valutazione personale. È certo lecito esprimere delle valutazioni tecniche, ovvero, come accade nel tennis, mettere i sensori sulle righe di porta, ma non si può permettere l'interruzione di ogni azione su richiesta di un allenatore o di un dirigente, perché in questo modo avremmo partite infinite, e soprattutto elimineremmo l'umanità, non solo dei giocatori. Qualcuno forse citerà in causa il sindaco di Milano, perché, a seconda delle zolle di San Siro, che negli ultimi anni non sono state perfette, una palla è entrata in porta oppure no.

Lei ha citato il basket, che offre un esempio di sportività. Nel basket non si interviene per l'eventuale errore tecnico dell'arbitro, nonostante ci sia un contatto per fallo ogni 30 secondi. Nessuno, però, discute se ci sia stato fallo, e ci sono 40 fischi ad ogni tempo. Si interviene, invece, rispetto al dato tecnico del tempo, e un anno e mezzo fa si è verificato l'episodio – tra l'altro per la squadra per cui tifo, l'Olimpia-Milano - più eclatante, ovvero uno scudetto è stato assegnato a tavolino. Si è infatti riconosciuto che il tiro all'ultimo secondo da parte della Climamio Bologna era avvenuto un decimo di secondo prima del fischio finale, mentre l'arbitro l'aveva considerato successivo al fischio. L'allenatore della squadra perdente è andato a stringere sportivamente la mano. Questo avviene però solo per gli aspetti tecnici, non per le decisioni arbitrali, su cui spero che il dibattito continui.

VITO LI CAUSI. Mi scuso per il ritardo, ma una riunione di gruppo mi ha trattenuto.

Il tema della discussione è chiaro ed è logico che la tecnologia ci fornisca una risposta diversa rispetto a quella dell'occhio umano. Non credo, però, che esistano soluzioni umane per diminuire gli errori degli arbitri. Gli arbitri italiani sono veramente bravi, ma commettono errori anche a causa delle azioni che sono sempre più veloci e delle strategie tecniche che si usano, sia da parte degli attaccanti che dei difensori. Tutto questo non può essere pienamente recepito dall'occhio umano.

Concordo dunque nell'ammissione di un occhio elettronico, purché non diventi il protagonista assoluto di una partita, laddove per partita non intendo solo i giocatori dell'una e dell'altra squadra, la terna o quaterna arbitrale, ma principalmente gli spettatori. È dunque necessario trovare una soluzione. Tuttavia, si possono effettuare delle prove, in base alle quali si riuscirà certamente valutare se la via migliore sia realmente quella dell'occhio elettronico. Grazie.

WLADIMIRO GUADAGNO detto VLA-DIMIR LUXURIA. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questa audizione.

Entro subito nel merito di quanto affermato sul problema degli arbitri. Ritengo che sia sempre abbastanza difficile accettare una sconfitta della propria squadra, ma mentre alcuni riescono ad ammettere il proprio errore e a riconoscere il valore dell'altra squadra, assumendo un atteggiamento sportivo, altri devono invece trovare a tutti i costi un motivo per il quale la sconfitta sarebbe immeritata.

Si tratta di un diverso atteggiamento nei confronti della partita. Ovviamente, in questo il giudizio dell'arbitro risulta fondamentale, considerando anche il fatto che si tratta di un atto ufficiale, al di sopra di tutto, nonostante gli eventuali problemi con le prove televisive, che in alcuni casi hanno dato un esito diverso da quanto stabilito dall'arbitro. Come ieri abbiamo ascoltato in sede di Commissione da alcuni esperti in materia di diritto sportivo, in particolare il professor Sanino, docente di istituzioni di diritto pubblico e componente della Corte federale presso la FIGC, il problema è che comunque bisogna fornire un risultato. Come evidenziato ieri dal professor Sanino, infatti, non ci si può (...) xv legislatura — vii commissione — seduta dell'8 marzo 2007

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

5.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 MARZO 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
Sui lavori della Commissione:		Aprea Valentina (FI)	7
Folena Pietro, Presidente	2	Barbieri Emerenzio (UDC)	12
Palmieri Antonio (FI)	2	Bono Nicola (AN)	8
Sulla pubblicità dei lavori: Folena Pietro, Presidente	2	Figel Jàn, Commissario europeo all'istru- zione, formazione e cultura	3, 15
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLE-		Goisis Paola (LNP)	11
MATICHE CONNESSE ALLA RIFORMA		Garagnani Fabio (FI)	11
DEL SECONDO CICLO DEL SISTEMA EDUCATIVO NAZIONALE DI ISTRU-		Li Causi Vito (Pop-Udeur)	9
ZIONE E DI QUELLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE		Razzi Antonio (IdV)	14
TORMAZIONE I ROPESSIONALE		Ricevuto Giovanni (Misto)	13
Audizione del commissario europeo all'istru- zione, formazione e cultura, Jàn Figel:		Rusconi Antonio (Ulivo)	9
Folena Pietro, Presidente 2, 7, 12, 14	4, 20	Sasso Alba (Ulivo)	9

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

xv legislatura — vii commissione — seduta dell'8 marzo 2007

rispetto al coinvolgimento degli insegnanti e la loro formazione, anche con riferimento alla loro valutazione? L'aspetto della qualità dell'insegnamento è scindibile, come è stato fatto in larga misura finora, dall'apprezzamento della qualità del formatore? Dopo averlo formato, vogliamo verificare come si è formato e se mantiene o meno lo *standard* di formazione nel tempo?

ANTONIO RUSCONI. Vorrei porre subito alcune domande, oltre ai ringraziamenti non formali.

Il primo punto riguarda il senso civico che lei ha messo nella sua relazione, parlando non di studenti-turisti europei, ma di studenti-cittadini europei, ribadendo come la scuola, tra i suoi compiti, debba testimoniare il valore fondamentale di un «di più» di Europa, che non è scontato nei nostri paesi. Nelle scuole italiane si parla poco dell'Unione europea, di come fare entrare - e mi sembrerebbe un bel segnale - in tutti i programmi dell'Unione europea questa conoscenza comune, che non è solo storica o culturale, ma che riguarda il senso civico di sentirsi cittadini non solo di appartenenza alla propria nazione.

Secondo punto: lei ha parlato di apprendimento continuo permanente e l'ha collegato a due aspetti fondamentali, quali la tecnologia in continuo cambiamento e la flessibilità del lavoro. Mi domando se questo non debba essere coniugato con un terzo aspetto, che io chiamo « livello educativo culturale », cioè il bisogno di una presenza più attiva dei cittadini e quindi di un livello culturale educativo che si forma in continuazione.

Formulo una terza domanda, e concludo. Lei ha parlato del ruolo degli insegnanti, in particolare sottolineando come in Italia vi sia un corpo docente « vecchio »: io sono tuttora in ruolo come insegnante di scuola superiore e faccio parte della metà giovane, al di sotto dei 50 anni. Ma la domanda che vorrei porre riguarda un problema che, avendo talora partecipato ai lavori dell'OCSE, ritengo non sia solo italiano: non penso che la

motivazione dei docenti dipenda esclusivamente da aspetti di tipo economico, anzi penso che questa sia una conseguenza. Il problema è innanzitutto di immaginario collettivo, di considerazione. Oggi per un giovane tra i più preparati, che magari vuole girare l'Europa, le prospettive migliori sono di fare il ricercatore, il professionista o il docente universitario. Al di là della remunerazione, difficilmente si propone a un giovane particolarmente preparato di essere un docente di istruzione e formazione professionale. Mi domando come sia possibile mandare un messaggio comunitario in tutti i sensi, in tutti gli aspetti, affinché la docenza diventi una professione ambiziosa.

VITO LI CAUSI. Benvenuto e grazie al commissario Figel per la sua presenza nel Parlamento italiano e in particolare nella nostra Commissione.

Vorrei iniziare con una considerazione: per diventare professionisti e uomini europei, i nostri discenti hanno bisogno di quadri di istruzione omogenei, integrati e in armonia con tutti i paesi dell'Unione, non disdegnando ovviamente le punte più avanzate di istruzione e conoscenza, come già avviene in determinati paesi.

Mi chiedo come la Commissione europea potrà favorire i discenti di ogni paese europeo, come farà ad essere coinvolgente affinché questo profilo didattico e professionale sia il più omogeneo possibile. Penso che attualmente il livello culturale, scolastico e professionale non sia equivalente

Desidero porre un'ultima domanda al commissario Figel: quali titoli sono o saranno spendibili in tutta l'Europa?

ALBA SASSO. Anch'io voglio ringraziare il commissario Figel per il suo intervento e per le questioni che oggi ha posto e che sono il frutto di una riflessione e di un'attività approfondita in Europa.

A mio modo di vedere, il suo discorso partiva da due punti fondamentali: anzitutto, il tema del *life-long learning*, l'apprendimento per tutta la vita, un tema posto nel lontano 1993 dal primo « libro (...)

xv legislatura — vii commissione — seduta del 19 luglio 2007

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

**10**.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2007

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Folena Pietro, Presidente	3
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLE-	
MATICHE CONNESSE AL SETTORE	
DELLE ARTI FIGURATIVE	
Audizione del viceministro degli affari esteri, Ugo Intini:	
Folena Pietro, Presidente 3, 7, 10, 13,	14, 15
Froner Laura (Ulivo)	11, 14
Ghizzoni Manuela (Ulivo)	8
Goisis Paola (LNP)	11
Intini Ugo, viceministro degli affari esteri 8	4, 7 , 11, 14
Li Causi Vito (Popolari-Udeur)	8

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 19 luglio 2007

sieme i diversi veicoli: ciò mi pare molto interessante.

Recentemente è stato firmato con il Ministero, col contributo del Sottosegretario di Stato al commercio internazionale, Milos Budin, un protocollo di intesa con il tavolo della musica che riunisce tutti i soggetti del settore, non solo della musica colta, ma anche della musica cosiddetta leggera, indipendente e non solo italiana, con l'obiettivo di accompagnare la realizzazione delle fiere economiche o la partecipazione italiana ad eventi volti a promuovere il commercio con il veicolo musicale che è uno dei veicoli culturali più significativi.

Vorrei sapere se queste vostre iniziative coordinate hanno anche un grado di integrazione con le suindicate presenze economiche in occasione delle fiere e se possiamo favorire questo pacchetto complessivo di iniziative culturali. Noi abbiamo artisti ma anche imprese che ruotano intorno all'arte italiana che potrebbero essere fortemente favorite in un percorso come quello da lei appena descritto.

VITO LI CAUSI. Ringrazio il viceministro Intini per la sua presenza.

Attraverso questa indagine conoscitiva noi in effetti vogliamo favorire le potenzialità di questo settore, che nel recente passato hanno lasciato a desiderare. Mi chiedo se ci sia una maniera per valorizzare all'estero l'arte contemporanea italiana, magari non solo attraverso mostre allestite, ma anche attraverso le progettualità e le energie dei nostri conterranei che vivono in quei territori – perché noi abbiamo illustri connazionali i quali hanno fatto anche fortuna in varie parti del mondo – e che possono quindi aiutarci dal punto di vista economico affinché si possa fare sempre di più per l'arte contemporanea italiana. Ritengo che tutto ciò sia propedeutico, se dovesse riuscire, a dare un'immagine sempre più grande dell'arte italiana e ritengo inoltre che gli introiti oppure le sponsorizzazioni che ne conseguirebbero, perché no, dei nostri

connazionali all'estero, potrebbero in effetti migliorare questi mezzi per promuovere l'arte contemporanea.

MANUELA GHIZZONI. Anch'io, come il presidente, sono interessata a capire quale tipo di collaborazione efficace possa esserci con il MIBAC. Era una delle domande che avrei voluto porle anche per contestualizzare meglio la scelta dei grandi eventi, ad esempio le dieci mostre che stanno circolando adesso nel mondo, all'interno di una strategia più condivisa di promozione dell'arte italiana, quanto meno del segmento della contemporaneità.

Inoltre vorrei sapere quale tipo di sostegno preveda il Ministero degli affari esteri, ammesso che ci sia, per la permanenza di giovani artisti in paesi stranieri e quindi anche nella fase di facilitazione di incontro e di esperienze diverse d'espressione artistica. Noi registriamo un difetto di circolazione dei nostri giovani, soprattutto all'estero, cosa che magari non capita all'inverso, ospitiamo tantissimi stranieri ad esempio, Roma con Villa Medici vive un'esperienza importante di ospitalità verso gli artisti francesi -; vorrei sapere che cosa il Ministero abbia in campo in questo senso.

UGO INTINI, Viceministro degli affari esteri. È arrivato un suggerimento interessante, mi sembra di capire che si potrebbe puntare sui nostri italiani emigrati all'estero, sui nostri artisti, valorizzare la loro opera e in questo modo ottenere il risultato di rafforzare l'immagine dell'Italia proprio attraverso i nostri emigrati che così come nelle attività imprenditoriali, culturali, politiche e così via, sicuramente anche nell'attività artistica avranno ottenuto risultati importanti; io non lo so perché non sono un esperto in questa materia, ma immagino proprio di sì. Quindi ritengo che sia un suggerimento molto importante per rafforzare il legame tra l'Italia e i suoi italiani che vivono all'estero.

La collaborazione con il MIBAC va rafforzata secondo un concetto quasi ovvio, in quanto il Ministero degli affari (...) xv legislatura — vii commissione — seduta del 26 settembre 2007

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

### **AUDIZIONE**

25.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

	PAG.		PAG.
	i AG.		I AU.
Sulla pubblicità dei lavori:		De Simone Titti (RC-SE)	10
Folena Pietro, Presidente	3	Li Causi Vito (Pop-Udeur)	12
Seguito dell'audizione del Ministro dell'uni- versità e della ricerca, Fabio Mussi, sulle		Mussi Fabio, Ministro dell'università e della ricerca	
iniziative del Governo a sostegno della		Sasso Alba (SDpSE) 1	2, 13
ricerca e in particolare dei giovani ricercatori (ai sensi dell'articolo 143, comma 2,		Tessitore Fulvio (Ulivo)	14
del regolamento):		Tocci Walter (Ulivo)	9, 18
Folena Pietro, Presidente 3, 7, 10, 15	5, 18	Volpini Domenico (Ulivo)	11

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

xv legislatura — vii commissione — seduta del 26 settembre 2007

anche perché una materia così delicata deve essere trattata non in una finanziaria, ma in una legge *ad hoc* ben approfondita. Tuttavia, credo che queste siano voci assolutamente infondate.

Per il resto, concordo con le sue considerazioni ma, come rilevato dal collega Tocci, sarebbe forse auspicabile una maggiore attenzione da parte del Ministero, non certo dalla parte politica, ma da quella amministrativa, sull'espletamento di tutte le procedure per far giungere i soldi alle università e anche agli enti di ricerca.

Poche settimane fa ho incontrato alcuni presidenti degli enti del comparto università e ricerca scientifica che lamentavano di non poter spendere il 5 per cento ulteriore al 95 per cento permesso sul bilancio dell'anno precedente.

Quel 5 per cento corrisponde a molti progetti di ricerca in sospeso, per cui si ignora quando arriveranno i soldi e come potranno andare avanti.

Sarebbe quindi auspicabile una maggiore celerità da parte dell'amministrazione nell'espletamento di certe procedure.

Ovviamente, non conoscendo l'apparato interno del Ministero, non posso valutare se sia stato fatto tutto il possibile. Può darsi anche che sia stato fatto più del dovuto senza però raggiungere l'obiettivo. Gli enti tuttavia sono in sofferenza per questo, per cui andrebbe data una risposta celere.

VITO LI CAUSI. Ministro Mussi, sarei stato incline a ritenere che la procedura di accesso da parte degli studenti in alcune facoltà attraverso test selettivi fosse uno dei modi meno corruttibili, ma abbiamo prove contrarie. Le abbiamo oggi, ma ritengo avvengano già da prima senza che nessuno se ne fosse accorto.

In questa programmazione si devono quindi individuare altre vie difficilmente corruttibili.

Sono cofirmatario di una proposta di legge che prevede l'abbandono dei test selettivi, perché ritengo – e ne sono testimone anche in prima persona – che questi maledetti (o benedetti) test siano ormai motivo di angoscia non solo per gli studenti, ma anche per le loro famiglie, forse anche a causa del venir meno dell'ansia per il precedente esame di Stato. Comunque, non mancherà a lei e a tutti noi l'occasione di valutare se esistano altre possibilità.

In merito alla programmazione sugli accessi, capisco che si è vincolati alle norme comunitarie che prevedono un numero chiuso (non mi sovveniva che riguardasse anche l'ingegneria civile).

Per quanto riguarda la ricerca, avere un maggior numero di ricercatori ci colloca all'avanguardia. Ritengo pertanto che il protocollo ancora non totalmente in essere tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'università e della ricerca aiuti molto ad affermarci nel mondo scientifico.

Dal punto di vista tecnico e amministrativo non voglio entrare nel merito, perché ritengo che il Governo, lei e i suoi collaboratori abbiate un'attenzione e una competenza sicuramente maggiori delle nostre, ma mi dichiaro a totale disposizione, come tutti gli onorevoli colleghi, per far sì che si riesca a garantire più risorse, unico modo per poter dare risposte.

Ricollegandomi alle considerazioni dell'onorevole Volpini, mi auguro che siano voci del tutto infondate quelle concernenti un eventuale reclutamento di docenti attraverso la legge finanziaria, laddove invece è *in itinere* una proposta normativa in grado di garantire maggiori garanzie.

ALBA SASSO. Ringrazio il Ministro Mussi per questa audizione. È passato molto tempo dalla prima parte e la cronaca ci ha fornito altri temi di discussione. Desidero fare alcune premesse e sollevare alcuni problemi.

La legge finanziaria dello scorso anno ha reso molto difficile il percorso di lavoro del Ministro e anche del Parlamento sull'università, perché ha smentito completamente quanto era contenuto nel programma dell'Unione, laddove si faceva della formazione e della conoscenza l'asse portante delle politiche dell'Unione, nonché le attese citate dalla collega Titti De Simone nel riferirsi a connessioni sen- (...)

 ${\tt XV}$  legislatura —  ${\tt VII}$  commissione —  ${\tt SEDUTA}$  del 15 gennaio 2008

### COMMISSIONE VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

**15.** 

# SEDUTA DI MARTEDÌ 15 GENNAIO 2008

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOLENA

PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	Garagnani Fabio (FI)	4
Folena Pietro, Presidente	Ghizzoni Manuela (PD-U)	3
INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLE- MATICHE CONNESSE AL SETTORE DELLE ARTI FIGURATIVE	Guadagno Wladimiro detto Vladimir Lu- xuria (RC-SE) Li Causi Vito (Pop-Udeur)	4, 6
Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo:	Sasso Alba (SDpSE)	3, 6
Folena Pietro, Presidente	ALLEGATO: Documento conclusivo appro-	
Bono Nicola (AN) 7	vato dalla Commissione	9

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; Socialisti e Radicali-RNP: SocRad-RnP; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto: Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra; Misto-Socialisti per la Costituente: Misto-SocpC.

- 7 -

xv legislatura — vii commissione — seduta del 15 gennaio 2008

zione di crogiolarsi nella convinzione di avere già tanto patrimonio di opere classiche e di dare invece poca attenzione all'arte contemporanea, la quale – ripeto – comunque non può prescindere dal classico. Credo che tutti gli artisti contemporanei partano dallo studio del classico e molte volte, nello studio delle loro prime opere, si nota che si sono ispirati proprio alla nostra arte classica.

VITO LI CAUSI. Oltre a condividere quanto il presidente ha detto a noi tutti e preannunciare il voto favorevole sulla nuova proposta di documento conclusivo, desidero aggiungere alcune valutazioni.

Oltre all'arte classica, ritengo che, anche per quanto concerne l'arte contemporanea, bisogna superare i limiti e incentivare le potenzialità.

La nostra missione a Madrid non è un caso – a tal proposito, ringrazio ancora una volta il presidente per avermi dato questa opportunità – visto che la Spagna è uno dei Paesi più dotati dal punto di vista della presenza di importanti musei. Oltre a visitare tali musei, abbiamo avuto degli incontri con esponenti del Governo e del Parlamento spagnolo, che sicuramente ci hanno fornito materiale su cui riflettere.

Fra tutti gli spunti su cui avremmo potuto riflettere, ritengo che quello relativo alla questione fiscale possa rappresentare un grimaldello, un elemento essenziale che ci può consentire di assumere iniziative e di prevedere maggiori risorse anche in Italia.

Sono convinto che al riguardo si possano fornire importanti risposte, sia di ordine generale che particolare. Condivido, pertanto, tutto ciò che ha riferito il nostro presidente, anche se ritengo che su questo cammino dobbiamo fare ancor di più.

NICOLA BONO. Signor presidente, esprimo innanzitutto un giudizio positivo sull'indagine che ha consentito di avere, forse per la prima volta, almeno dal punto di vista del Parlamento, una visione completa di un settore – a tutti gli effetti definibile « cenerentola » – del sistema dei beni culturali nazionali, un settore che

tuttavia presenta un altissimo spessore intellettuale e una rilevanza, anche di ordine economico, non secondaria.

Ovviamente, come mi è sembrato di capire dalle battute che hanno preceduto il mio intervento, in Italia è sempre prevalsa – ciò è inevitabile e rappresenta anche un bene – una certa attenzione verso le vestigia del passato, con riferimento al patrimonio del nostro Paese. Sento spesso dire che siamo una potenza mondiale, in termini di beni culturali, dei quali possediamo il 50, il 60, il 70 per cento, ma queste cifre non stanno né in cielo né in terra. Non esiste, infatti, una statistica sulla quantità del patrimonio culturale.

Quel che è vero, però, è che l'Italia è certamente il Paese dove c'è stata la più alta concentrazione di patrimonio culturale e di antropizzazione, senza soluzione di continuità, nell'arco degli ultimi quattro-cinquemila anni. Questo è il vero grande, importante elemento di peculiarità del nostro Paese dal punto di vista della cultura e ciò deve spingere ad una maggiore attenzione nei confronti dell'arte contemporanea. Infatti, per quanto è normale che ci siano stati momenti di grande rilevanza, che hanno lasciato sicuramente un segno sulla cultura mondiale, esiste una continuità di espressione artistica del genio italiano, che deve trovare la sua corretta collocazione.

Credo che la Commissione abbia svolto un buon lavoro ed un ruolo di stimolo ad intervenire sulla materia, essendo emersi elementi importanti e varie problematiche.

Infine, il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva, a cui tutti abbiamo contribuito, fotografa realmente ciò di cui il settore necessita per svilupparsi, offrendo al giudizio del Parlamento anche la definizione di un indirizzo e di una prospettiva sulla materia.

Indicherò solo alcune questioni che a mio avviso vale la pena che siano richiamate e che meritano conseguenti iniziative. Esprimo un assenso convinto all'istituzione della figura di artista contemporaneo quale professionista della creazione.



xv legislatura — commissioni riunite vii e ix — seduta del 30 gennaio 2007

# COMMISSIONI RIUNITE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)

# RESOCONTO STENOGRAFICO

### INDAGINE CONOSCITIVA

1.

# SEDUTA DI MARTEDÌ 30 GENNAIO 2007

# PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE MICHELE POMPEO META

INDI

### DEL VICEPRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE PIERO TESTONI

PAG	G.   PAG
Sulla pubblicità dei lavori:  Meta Michele Pompeo, <i>Presidente</i>	Barbi Mario (Ulivo)
INDAGINE CONOSCITIVA SUL DISEGNO DI LEGGE C. 1825, RECANTE DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA DEL SETTORE TE- LEVISIVO NELLA FASE DI TRANSIZIONE	Bono Nicola (AN)
ALLA TECNOLOGIA DIGITALE:	Costantini Carlo (IdV)16
Audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato:	De Laurentiis Rodolfo (UDC) 16
	Falomi Antonello (RC-SE) 15
Meta Michele Pompeo, Presidente 3, 8, 9, 16, 19	9 Landolfi Mario (AN)

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Italia dei Valori: (IdV); La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; Democrazia Cristiana-Partito Socialista: DC-PS; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA.

### **–** 2 **–**

### Indagine conoscitiva - 1

### $_{ m XV}$ legislatura — commissioni riunite vii e ix — seduta del 30 gennaio 2007

	PAG.		F	PAG
Li Causi Vito (Pop-Udeur)	14	Barbi Mario (Ulivo)		33
Pedrini Egidio Enrico (IdV)	10	Barbieri Emerenzio (UDC)	19,	30
Ricci Mario (RC-SE)	13	Caparini Davide (LNP)	19,	3
Romani Paolo (FI)	10	Dini Francesco, Membro del consiglio di amministrazione di Rete A		36
Sanza Angelo Maria (FI)	14	Federico Costantino, Editore di ReteCapri	21,	38
Tessitore Fulvio (Ulivo)	15	Folena Pietro, Presidente della VII Com-		
Tranfaglia Nicola (Com.It)	10	missione		20
Zaccaria Roberto (Ulivo)	11	Lagostena Raimondo, Presidente di Odeon	24,	36
Audizione di rappresentanti di Rete A, Re- teCapri e Odeon TV:		Pacini Rosario, Assistente del presidente di Rete A	34,	
•	1 27	Pedrini Egidio Enrico (IdV)		2
Testoni Piero, Presidente 19, 20, 21, 24		Ricci Mario (RC-SE)		33
Meta Michele Pompeo, Presidente 34	1, 40	Romani Paolo (FI)	19,	28

XV LEGISLATURA — COMMISSIONI RIUNITE VII E IX — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2007

dei meccanismi che hanno determinato, attraverso il duopolio, una sorta di dumping; vi è cioè una pratica dei listini pubblicitari che non tiene conto della banda di oscillazione e della media europea per il mercato pubblicitario. Il duopolio ha interesse a determinare una sorta di svendita, molto spesso per concentrare su di sé tutto il mercato pubblicitario e quindi creare condizioni discriminatorie verso altri soggetti.

Questo è un aspetto importante per quanto attiene ad uno degli obiettivi che si propone il disegno di legge Gentiloni, quello del pluralismo e dell'aumento delle quote di mercato nella raccolta pubblici-

Vorrei chiedere al presidente dell'antitrust se concordi nel perseguire con determinazione il superamento di questo dumping, creando effettivamente le condizioni per un innalzamento del mercato pubblicitario, attraverso il quale poi si possano esprimere forme di pluralismo molto più accentuate di quelle esistenti con il sistema attuale.

VITO LI CAUSI. Innanzitutto, il gruppo dei Popolari-Udeur auspica che si arrivi ad una legge che sia equa ed equilibrata e non di costrizione nei rapporti o ai danni di qualcuno.

Detto questo, mi pongo, dottor Catricalà, le seguenti domande. Chiedo se sia utile, come principio, porre un limite, per legge, alla crescita di un'impresa. Per quanto riguarda l'informazione, come si fa a non creare posizioni che possono soffocare il pluralismo ed anche – perché no? – il valore stesso della concorrenza?

Ritengo che ripartire dalla legge Maccanico, che vietava ad un unico soggetto di detenere TV, giornali, radio - aggiungo anche Internet – possa essere l'inizio di un lavoro, che ci permette già di distinguere il mercato nazionale da quello locale, perché precedentemente ci siamo accorti di ciò che è avvenuto.

NICOLA BONO. Vorrei porre una domanda secca, anche perché, come dicevo essere l'occasione per formulare domande, non per fare dichiarazioni di principio né per esprimere le posizioni dei singoli gruppi sui provvedimenti in esame. In ogni caso siamo in un libero Parlamento ed ognuno può dire ciò che vuole.

La domanda è rivolta al presidente Catricalà: lei ritiene che mettere a disposizione il 40 per cento della capacità trasmissiva sul digitale terrestre, garantito dalla legge Gasparri, ai produttori di contenuti, sia una misura idonea a garantire il pluralismo editoriale? Questo è uno dei punti nodali sui quali dovremo pronunciarci.

ANGELO MARIA SANZA. Leggo nella relazione del presidente Catricalà un dato positivo. Si è fatta chiarezza sul famigerato SIC; ne abbiamo parlato tanto male in questi mesi in queste Commissioni e adesso ci si è accorti che era una base significativa per poter poi determinare delle scelte (Commenti). Ti ringrazio. È corretta questa tua riflessione. Il tema della relazione del presidente Catricalà ruota intorno al discorso su pluralismo e concorrenza. Apprezzo la sua riflessione molto equilibrata, perché prova a tenersi rigorosamente nell'ambito della concorrenza, per non invadere campi altrui.

È chiaro che questo è un messaggio per il legislatore e il rapporto fra concorrenza e pluralismo è un problema che in questa sede dovremmo essere in condizione di porci.

Apprezzo la prudenza del presidente, però il percorso che si era intrapreso con la legge Gasparri – lo voglio ricordare ai colleghi parlamentari - era la breve scadenza temporale di entrata dello switchoff e quindi il passaggio al digitale terrestre. Se avessimo mantenuto tempi più ristretti, avremmo avuto certamente le due cose, secondo la mia lettura, sia il pluralismo che la concorrenza.

Oggi vediamo, ed è lettura costante, che il pluralismo lo si sta determinando di fatto con il sistema satellitare, mentre l'analogico è sempre più marginale.

Incidere sulla penalizzazione di chi fa all'inizio, credo che le audizioni debbano | televisione generalista mi sembra, nei fatti, (...)

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE

xv legislatura — discussioni — mafia — seduta del 31 gennaio 2007

### COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE

# RESOCONTO STENOGRAFICO

**5.** 

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2007

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO FORGIONE

PAG.	PAG.
	Garraffa Costantino (Ulivo) 11, 12
	Grasso Piero, Procuratore nazionale anti- mafia
	Incostante Maria Fortuna (Ulivo)
	Iovene Nuccio (Ulivo) 14
	Laganà Fortugno Maria Grazia (Ulivo) 16
	Li Causi Vito (Pop-Udeur) 10
Seguito dell'audizione del procuratore nazio- nale antimafia, Piero Grasso:	Malvano Franco (FI)18
Forgione Francesco, Presidente 4, 7	Mancini Giacomo (Rosanelpugno) 20
9, 10, 18, 21	Marchi Maino (Ulivo)21
Bono Nicola (AN) 4, 5	Palma Nitto Francesco (FI)
Bordo Michele (Ulivo) 16	Tassone Mario (UDC)
Burtone Giovanni Mario Salvino (Ulivo) 10	Vito Alfredo (FI)6
Calvi Guido (Ulivo) 7	Vizzini Carlo (FI)12

xv legislatura — discussioni — mafia — seduta del 31 gennaio 2007

punto arrivare, fermarsi ed, eventualmente, riconvocare la Commissione per un'altra seduta dedicata al seguito dell'audizione.

NITTO FRANCESCO PALMA. Mi scusi presidente. Siccome ci ...

PRESIDENTE. Non posso sospendere ora la seduta.

NITTO FRANCESCO PALMA. Non le chiedo di sospendere la seduta. Le sto domandando di fissare sin d'ora un'altra seduta per le domande.

PRESIDENTE. Questo è indubbio, se è necessario. Intanto, desidero informare la Commissione che la relazione del procuratore è stata stampata ed è disponibile.

VITO LI CAUSI. Signor procuratore, il ministro dell'istruzione Fioroni ha deliberato, per la scuola italiana, il piano nazionale di educazione alla legalità. Facendo parte della VII commissione cultura, scienza e istruzione, me ne occupo visitando le scuole, principalmente quelle della Sicilia. Proprio in merito alla criminalità minorile, mi risulta che nei registri degli indagati per appartenenza mafiosa delle procure minorili della Sicilia (che sarebbero, mi pare, Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo) figurino 119 segnalazioni a carico di 98 minori, cioè di ragazzi di età compresa tra i 16 ed i 17 anni, cooptati dalle cosche. Questo dato è sicuramente sottostimato, considerato che non tutti i ragazzi che intrecciano legami con le mafie entrano poi nel circuito penale dell'articolo 416-bis. Si tratta, quindi, di un numero di minori ancora più elevato. Le chiedo, dottor Grasso, se la Direzione nazionale antimafia riterrà opportuno dedicare un'attenzione particolare alla prevenzione, anche di concerto con il ministro della pubblica istruzione, in modo da poter recidere - totalmente e per sempre questo rapporto tra minori e criminalità organizzata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Li Causi: lei è stato finora l'unico a mantenere le promesse sui tempi.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor procuratore, nel rapporto sempre più infiltrante tra mafia, istituzioni politiche ed economia, lei ha fatto più volte riferimento ad una «zona grigia», ossia alla « borghesia mafiosa ». A tal proposito, si è svolta in Sicilia orientale un'inchiesta importante denominata « Dionisio». Tale inchiesta ha messo in rilievo uno «spaccato» particolare della situazione. Ci sono state indagini, con arresti, in una città come Catania, con il rilievo di imprese mafiose che avevano acquisito appalti direttamente nel comune capoluogo. Le chiedo se ci siano stati ulteriori sviluppi e, soprattutto, se il personaggio emergente in questa inchiesta, tale La Rocca, che viene indicato come l'individuo che sta sostituendo Giuffrè, con incarichi anche fuori provincia, sia stato meglio inquadrato nella sua caratura, su quali siano le sue aree di influenza, quali riferimenti man mano sia riuscito a sviluppare nel campo della politica e delle istituzioni.

Sempre fermando la mia attenzione sulla realtà catanese, è stato più volte detto che il gruppo Santapaola fece compiere un salto di qualità alla mafia della Sicilia orientale, soprattutto nel rapporto tra mafia, economia e politica. Considerando che è finita la stagione dei cosiddetti « cavalieri », ma permane ancora la presenza forte e radicata di gruppi mafiosi, vorrei capire se sono stati promossi, o se si intendono promuovere, indagini per capire quali siano i nuovi riferimenti nel campo economico, i cosiddetti « nuovi cavalieri», dal momento che proprio nella predetta realtà si rileva un fiorire di lavori, di appalti pubblici o anche privati.

Vi è, poi, il tema della grande distribuzione, con la presenza, ancora, della Despar. Chiedo, al riguardo, se la vicenda Scuto venga ancora seguita con l'attenzione dovuta e soprattutto se si sia posta attenzione al fiorire, in quel territorio, di tutti quei centri commerciali che si pos- (...)



- I -

Camera dei Deputati

xvii legislatura — discussioni — seduta del 13 ottobre 2015

# RESOCONTO STENOGRAFICO

**501.** 

# SEDUTA DI MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2015

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LAURA BOLDRINI

IND

DEL VICEPRESIDENTE ROBERTO GIACHETTI

#### INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO ...... 1-76

PAG

N. B. Il RESOCONTO SOMMARIO è disponibile on line già nel corso della seduta, alla pagina "Resoconti" del sito della Camera dei deputati. Il Resoconto Sommario è corredato di collegamenti ipertestuali verso il Resoconto Stenografico (Vedi RS) ed ai documenti di seduta (Vedi All. A).

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto: Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

Atti Parlamentari

- II -

Camera dei Deputati

xvii legislatura — discussioni — seduta del 13 ottobre 2015 — n. 501

### – III –

Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 2015 — N. 501

	PAG.		PAG.
		Baroni Massimo Enrico (M5S)	70
		Bernini Massimiliano (M5S)	74
		Di Stefano Manlio (M5S)	71
		D'Ottavio Umberto (PD)	73
		Invernizzi Cristian (LNA)	75
		Latronico Cosimo (FI-PdL)	69
In morte dell'onorevole Vito Li Causi	69	Molteni Nicola (LNA)	74
Presidente	69	Nesci Dalila (M5S)	72
		Vallascas Andrea (M5S)	72
Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo	69	Ordine del giorno della seduta di domani .	75
Presidente	69	Votazioni elettroniche (Schema) Votazioni I-	XVIII

nell'Allegato B.

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati

xvii legislatura — discussioni — seduta del 13 ottobre 2015 — n. 501

Corte penale internazionale, e modifica all'articolo 414 del codice penale » (Approvato dal Senato) (2874):

Presenti	448
Votanti	341
Astenuti	107
Maggioranza	171
Hanno votato sì 3	40
Hanno votato no	1

La Camera approva (Vedi votazioni) (Applausi).

(La deputata Oliaro ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto favorevole).

Secondo le intese intercorse lo svolgimento degli ulteriori argomenti iscritti all'ordine del giorno è rinviato alla seduta di domani.

### Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta dell'8 ottobre 2015, ha verificato non essere contestabili le elezioni dei seguenti deputati: Andrea Maestri, proclamato nella seduta del 1º luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Lapo Pistelli per la lista n. 15 - Partito Democratico nella XI Circoscrizione Emilia-Romagna; Beatrice Brignone, proclamata nella seduta del 23 luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Enrico Letta, per la lista n. 13 - Partito Democratico nella XIV Circoscrizione Marche; Giovanni Palladino, proclamato nella seduta del 23 luglio 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Luciano Cimmino, per la lista n. 12 - Scelta civica con Monti per l'Italia nella XIX circoscrizione Campania 1; Antonio Cuomo, proclamato nella seduta del 29 luglio 2015, in sostituzione del deputato Fulvio Bonavitacola, per la lista n. 21 -Partito Democratico nella XX circoscrizione Campania 2, che ha optato per altra carica.

Concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, la Giunta ha deliberato di proporne la convalida.

Do atto alla Giunta di questa proposta e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

#### In morte dell'onorevole Vito Li Causi.

PRESIDENTE. Comunico che è deceduto l'onorevole Vito Li Causi, già membro della Camera dei deputati nella XV legislatura. La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

### Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 18).

PRESIDENTE. Colleghi, forse non è chiaro, abbiamo concluso i nostri lavori, ora rimangono coloro che vogliono svolgere interventi di fine seduta e dovremmo fare in modo che possano farlo nel migliore dei modi. Colleghi, la seduta con le votazioni si è conclusa, quindi, onorevoli Corsaro, Pini... Colleghi, provo a ripetere in concetto: la seduta nella fase delle votazioni è conclusa, chi deve parlare è pregato di uscire dall'Aula. Prego onorevole Bragantini, si accomodi.

Il primo che ha chiesto di parlare è l'onorevole Latronico. Ne ha facoltà.

COSIMO LATRONICO. Presidente, la ringrazio per questa opportunità che mi fornisce per rendere suo tramite un messaggio di grande preoccupazione e di allarme proveniente dalla regione Basilicata per quanto riguarda i servizi ferroviari, servizi essenziali e insostituibili che connettono una regione del sud con il resto del Paese. Purtroppo, già gli indici infrastrutturali condannano questa terra ad essere tra le regioni meno servite del nostro Paese, sia in termini ferroviari, sia in termini viari, sia in termini aeroportuali, per l'assenza di una continuità con il sistema trasportistico italiano. Quello (...)